Atti

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

CAMPOBASSO

1893

CAMPOBASSO
Stab. Tip. Ditta G. e N. Colitti

1893

Atti

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

CAMPOBASSO

1893

CAMPOBASSO

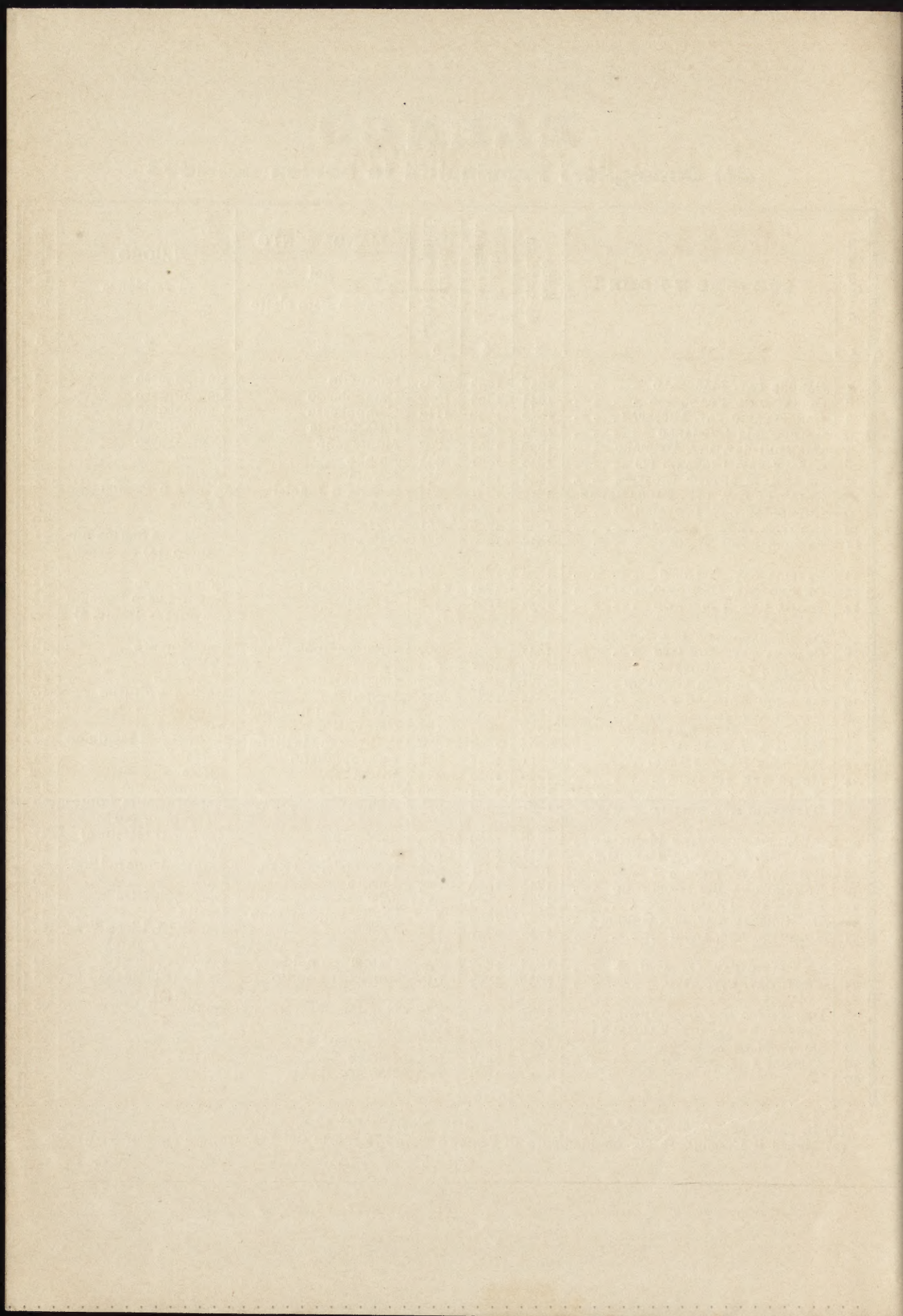
Stab. Tip. Ditta G. e N. Colitti

1893

ELENCO

dei Consiglieri Provinciali in carica nel 1893

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno della elezione	Numero dei voti ottenuti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza	N. d'ordine
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Barone cav. Marcello	1856	1892	585	Baranello	Campobasso	1
2	Bucci comm. Francesco	1845	1893	1070	Campobasso	Campobasso	2
3	Cancellario cav. Giuseppe	1856	1890	1112	Campobasso	Campobasso	3
4	Cappuccilli Leonardo	1863	1890	725	Casacalenda	Ripabottoni	4
5	Carissimi cav. uff. Gennaro	1839	1892	607	Montagano	Campobasso	5
6	Casale cav. Giovanni (1)	1842	1891	443	Boiano	Boiano	6
7	De Cesare dottor Giuseppe	1845	1890	844	Isernia	Isernia	7
8	Colavita cav. uff. Baldassarre	1817	1891	465	S. Elia a Pianisi	S. Elia a Pianisi	8
9	Cremonese cav. Giovanni	1844	1893	1178	Agnone	Agnone	9
10	Durante prof. Pasquale	1856	1889	751	Trivento	Pietracupa	10
11	Falconi comm. Nicola	1834	1890	837	Capracotta	Roma (Via Sistina numero 14)	11
12	Fanelli cav. Alfonso	1842	1891	498	Riccia	Riccia	12
13	De Feo cav. Desiderio	1838	1893	1207	Campobasso	Campobasso	13
14	Finizia cav. Teodorico	1852	1891	398	Sepino	Napoli (Vico Bagnara a Piazza Dante, 2)	14
15	De Gennaro cav. uff. Emilio	1855	1892	767	Casacalenda	Larino	15
16	Gravina cav. Tommaso	1847	1890	957	Civitacampomarano	Castelmauro	16
17	Graziani cav. Giovanni	1853	1891	659	Palata	Palata	17
18	Jacovone dottor Giovanni	1861	1893	886	Castropignano	Limosano	18
19	De Jorio Eduardo	1843	1889	329	Castellone	Colli a Volturno	19
20	Magno avv. Alessandro	1858	1889	318	S. Giovanni in Galdo	Campobasso	20
21	Marracino Domenicantonio	1857	1892	588	Carovilli	Vastogirardi	21
22	Mascia avv. Pasquale	1863	1892	478	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano	22
23	Mascione Barone Luigi	1851	1892	849	Castropignano	Fossalto	23
24	Moffa avv. Giuseppe	1839	1890	439	Riccia	Riccia	24
25	Norante cav. Domenicantonio	1852	1893	306	Termoli	Campomarino	25
26	D'Onofrio avv. Filippo	1861	1892	718	Agnone	Napoli (Salita Pontecorvo, n. 90)	26
27	Pietravalle dottor Michele	1858	1889	674	Trivento	Torino (Prefettura)	27
28	Del Prete cav. uff. Gabriele	1821	1889	976	Venafro	Venafro	28
29	Roberti avv. Nicola	1863	1891	466	Montefalc. nel San.	Montefalcone nel San.	29
30	Romano cav. uff. Adelelmo	1844	1890	885	Larino	Larino	30
31	Rossi cav. Giammichele	1848	1889	324	Jelsi	Campodipietra	31
32	De Rubertis cav. uff. Giuseppe	1827	1889	592	Civitacampomarano	Lucito	32
33	Ruberto prof. Luigi	1858	1891	592	Frosolone	Napoli (R. Liceo V. E. Piazza Dante)	33
34	De Salvio cav. Ottavio	1848	1893	877	Cantalupo nel San.	Macchiagodena	34
35	Tonti cav. uff. Vito	1850	1893	650	Forli del Sannio	Roma (Piazza del Popolo, 3)	35
36	Del Torto dottor Domenico	1865	1891	487	Guglionesi	Guglionesi	36
37	Veneziale cav. uff. Gabriele	1849	1891	1077	Isernia	Longano	37
38	De Vincenzi Antonino	1844	1893	538	Carpinone	Pesche	38
39	Zappone cav. uff. Filomeno	1837	1893	684	Larino	Larino	39
40	(2)	—	1889	—	Bonefro	—	40

(1) In surrogazione di sè medesimo procedente dalla elezione del 1890.
(2) Manca il Consigliere del Mandamento di Bonefro stante la morte del Sig. Notar Pappalardi Silverio.

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

eletto nella Tornata del 25 settembre 1893

Presidente

Comm. NICOLA FALCONI

Vice-Presidente

Cav. GABRIELE DEL PRETE

Segretario

Avv. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

Cav. MARCELLO BARONE

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DOPO LE VOTAZIONI PEL RIMPIAZZO FATTE NELLA TORNATA DEL 26 SETTEMBRE 1893

Presidente

Cav. Uff. FILOMENO ZAPPONE

Membri ordinarii

CAV. UFF. EMILIO DE GENNARO — CAV. TEODORICO FINIZIA — CAV. UFF. GENNARO CARISSIMI — CAV. ALFONSO FANELLI — CAV. UFF. GABRIELE VENEZIALE — CAV. GIOVANNI CASALE — CAV. UFF. GIUSEPPE DE RUBERTIS — CAV. GIOVANNI CREMONESE.

Membri supplenti

CAV. GIUSEPPE CANCELLARIO — CAV. GIOVANNI GRAZIANI

Parte Prima

DISCUSSIONI

Umberto I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso

Visto l' art. 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 23 corrente mese, all'ora di mezzodì, nella solita sala delle sue riunioni, per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione delle deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.
2. Comunicazione dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
3. Elezione dei revisori del conto consuntivo provinciale 1892.
4. Discussione ed approvazione del detto conto.
5. Elezione di un membro ordinario e di un supplente, nonchè di un ingegnere ordinario e di un supplente presso la Commissione provinciale di appello per le imposte.
6. Elezione del Presidente della Deputazione provinciale in surrogazione del defunto Comm. de Gaglia.
7. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.
8. Comunicazione del Decreto Ministeriale, confermante l' annullamento della deliberazione del Consiglio in data del 23 settembre 1892 circa la riduzione del numero delle Guardie forestali; e provvedimenti relativi.
9. Strade provinciali dipendenti dalle leggi del 1875 e 1881 — Invito del Governo perchè la Provincia dichiari se, e fino a qual punto, ed a cura di chi, e con quale ordine pro–

gressivo, desideri che sieno proseguiti i lavori di costruzione in riguardo alle sole strade del 1881; provvegga poi in riguardo a tutte pel pagamento del debito arretrato; ed appresti i fondi per gl' impegni che eventualmente essa credesse di prendere per l' avvenire, specificando in tal caso la quota annua di concorso in rapporto a ciascuna strada.

10. Comunicazioni della Deputazione circa l' incarico affidatole dal Consiglio nella tornata del 24 settembre 1892, relativo alla formazione di un piano finanziario, per sistemare il bilancio provinciale e metterlo in grado di far fronte a tutti gli esiti derivanti dal concorso obbligatorio per le costruzioni stradali e ferroviarie.

11. Proposta del Consigliere Mascia perchè sia compilato un progetto per gli urgenti lavori di riparazione da eseguirsi sul tronco Montelongo-Cerrosecco della Provinciale n. 78.

12. Proposta del Consigliere Mascia perchè sia destinata una sala ad esclusivo uso dei Consiglieri provinciali, e dove questi possano, in ogni tempo, trattenersi, sia per discutere, sia per studiare intorno agli affari riguardanti l' Amministrazione provinciale.

13. Provvedimenti sulla proposta della Provincia di Foggia, riguardante il concorso nella spesa degli studii per la ferrovia Lucera-Campobasso. (Rinviati).

14. Domanda della Provincia di Benevento, perchè la Provincia di Campobasso concorra nella spesa di costruzione della ferrovia Benevento-Cancello. (Rinviata).

15. Parere sulla costruzione di un ricovero marittimo in Termoli, a' sensi dell' articolo 22 della legge 2 aprile 1885 — E domanda dello stesso Comune per ottenere il concorso della Provincia alla relativa spesa, in una misura maggiore di quella stabilita con l' art. 7 della riferita legge. (Rinviato).

16. Approvazione del riparto delle 4000 lire stanziate dal Consiglio in bilancio, per assegni personali agl' impiegati della Segreteria e dell' Ufficio Tecnico provinciale.

17. Comunicazione del progetto di variante all' 11° tronco della provinciale n. 15, disposto dal Consiglio nella tornata dei 13 aprile 1890, e della conseguente variante al 1° tronco della provinciale n. 78.

18. Comunicazione del progetto di variante alla provinciale n. 72, disposto dal Consiglio nella tornata dei 13 aprile 1890.

19. Comunicazione del progetto di variante al 1° tronco della provinciale n. 73, autorizzato dal Consiglio nella tornata dei 28 settembre 1890.

20. Invito del Prefetto perchè siano stanziati i fondi pel pagamento degli stipendii agl' impiegati da nominarsi nell' Archivio provinciale.

21. Liquidazione della pensione in favore della vedova del veterinario provinciale signor Filippo Lantini.

22. Domanda del Comune di Rotello perchè il Consiglio provinciale deliberi che sia costruita, a preferenza di ogni altra strada, quella riportata sotto il numero 40 della legge 30 maggio 1875.

23. Proposta dell' Ufficio Tecnico di chiedersi al Governo la temporanea inclusione di un tratto della strada comunale di Petrella nell' andamento generale della strada n. 71 (legge 23 luglio 1881).

24. Domanda della Giunta municipale di Capracotta, perchè il tratto obbligatorio Civitella-Staffoli, della lunghezza di m. 2800, sia dichiarato provinciale.

25. Comunicazione del progetto dei lavori di sistemazione e consolidamento del tratto della strada comunale di S. Elia dal ponte Varrata al pozzo Santucci; e provvedimenti relativi.

26. Nuove determinazioni del Consiglio circa la scelta di una delle varianti pel tronco Guardialfiera-Casacalenda della strada n. 73 (legge 23 luglio 1881), in seguito al parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed alle comunicazioni del Ministero.

27. Domanda del Comune di Guardialfiera per l' approvazione di una nuova variante nell' andamento del tronco istesso.

28. Provvedimenti definitivi sulla domanda del Comune di Agnone per essere autorizzato ad eseguire una condotta d'acqua lungo l' Istonia.

29. Domanda del Comune di Trivento per essere autorizzato ad eseguire una condotta d' acqua lungo la variante del 10° tronco della strada provinciale n. 15 (legge 30 maggio 1875).

30. Domanda del Comune di Pescolanciano per essere autorizzato ad eseguire una condotta d' acqua lungo la strada Aquilonia.

31. Provvedimenti definitivi sulla proposta presentata dal

Consigliere relatore Gravina nella tornata del 23 settembre 1892, circa la modificazione di alcuni articoli del Regolamento di polizia forestale.

32. Interrogazione del Consigliere Carissimi in riguardo alle presenti condizioni ed allo sviluppo della viabilità ordinaria della Provincia, e relativi provvedimenti. (Rinviata).

33. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa la viabilità ferrata nell' interesse della Provincia, e relativi provvedimenti. (Rinviata).

34. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa gli Istituti d' istruzione esistenti nella Provincia, e proposta pel loro miglioramento (Rinviate).

35. Interrogazione e proposte del Consigliere Carissimi circa le presenti condizioni del Convitto Nazionale e Liceo Ginnasiale Mario Pagano.

36. Proposta del Consigliere Pietravalle per la bonificazione delle zone malariche della Provincia. (Rinviata).

37. Interpellanza del Consigliere Mascione sui provvedimenti presi dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 3 settembre 1892 per la costruzione di nuove case cantoniere.

38. Esame ed approvazione di un progetto di transazione relativo ad alcune vertenze dipendenti dall' appalto della manutenzione del 1° e 2° tronco della strada provinciale n. 13.

39. Parere sopra diverse domande per acquisto di zone del Regio Tratturo.

40. Parere sulla domanda avanzata dal Consiglio municipale di Fossalto, per ottenere la istituzione di una seconda piazza notarile in quel Comune.

41. Comunicazione di una deliberazione del Comitato Forestale, riguardante la istituzione di una casa di previdenza a favore delle Guardie Forestali, e relativi provvedimenti.

42. Proposta del Consigliere Marracino per una esposizione agricola ed industriale molisana nel Capoluogo della Provincia. (Rinviata).

43. Parere sulla domanda del Sig. Alessandro Modestino ed altri, per derivazione d'acqua dal fiume Volturno a scopo d'irrigazione.

44. Domanda del Consiglio Municipale di Campomarino, diretta ad ottenere il concorso provinciale nella spesa occor-

rente per alcune opere di difesa da eseguirsi nell' interesse di una parte dell'abitato di quel Comune.

45. Domanda del Comizio Agrario di Campobasso, perchè sia ripristinato in suo favore il sussidio provinciale di L. 2000. (Rinviata).

46. Domanda di sussidio del Comune di Campolieto.

47. Domanda del Cav. Pasquale Albino, perchè sia assegnata la dotazione di annue L. 1200 pel servizio pubblico della Biblioteca molisana. (Rinviata).

48. Nuova domanda del Cav. Pasquale Albino, perchè sia sussidiata la ristampa del poema di Marino Jonata. (Rinviata).

49. Domanda dello studente Michele de Sanctis, perchè sia conservato in bilancio l'assegno pel mantenimento di un posto gratuito nell'Istituto forestale di Vallombrosa. (Rinviata).

50. Domanda del Collegio *Regina Margherita* in Anagni, per la creazione di posti gratuiti provinciali in quell' Istituto. (Rinviata).

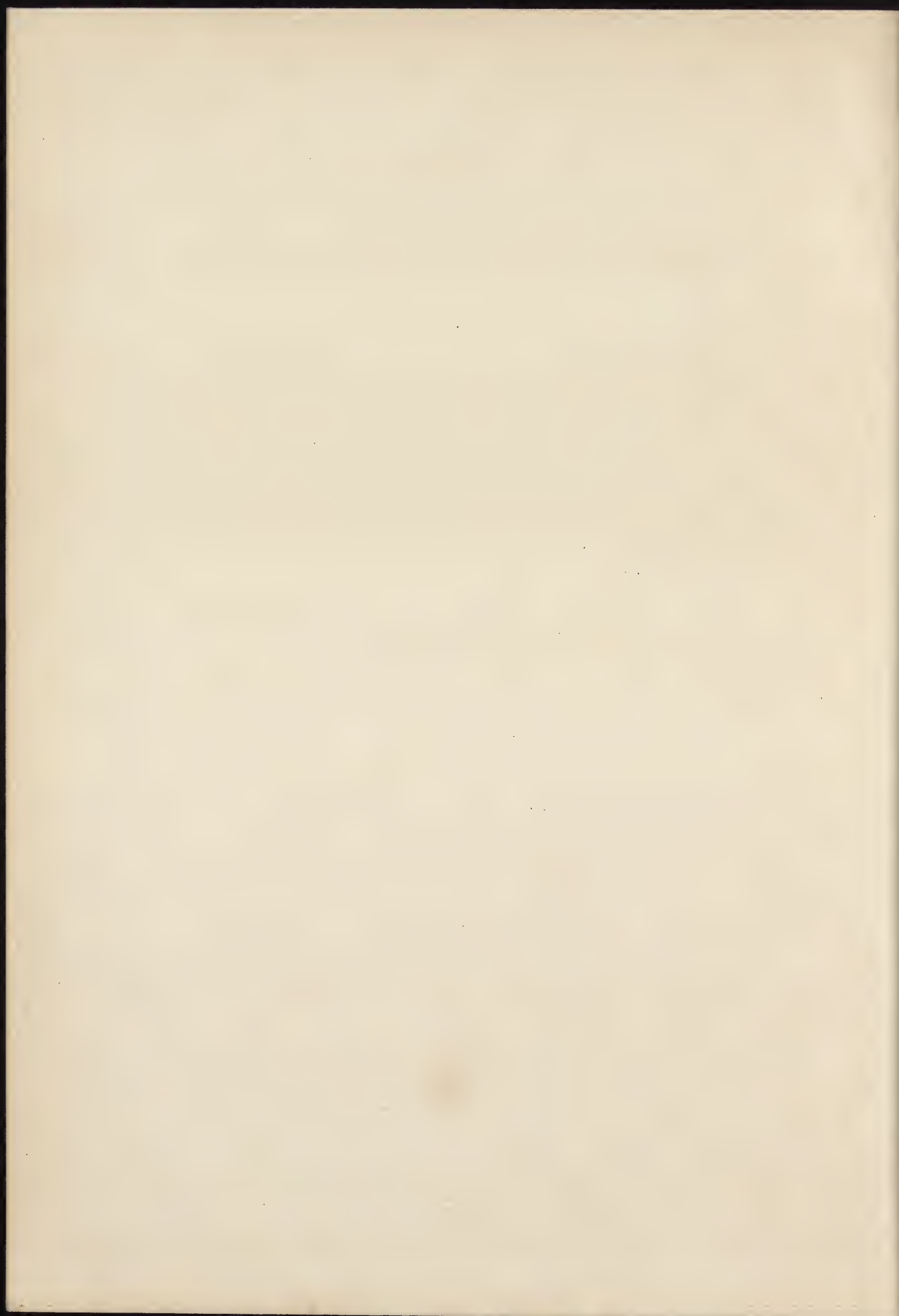
51. Domanda di sussidio dello studente Giuseppe di Tella. (Rinviata).

52. Domanda di sussidio della signora Giuseppina Santacroce, vedova dell'Aiutante dell'Ufficio Tecnico signor Giovanni Fazio.

Qualora nel giorno anzidetto il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel 25 corrente mese.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere provinciale, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma 14 giugno 1893.

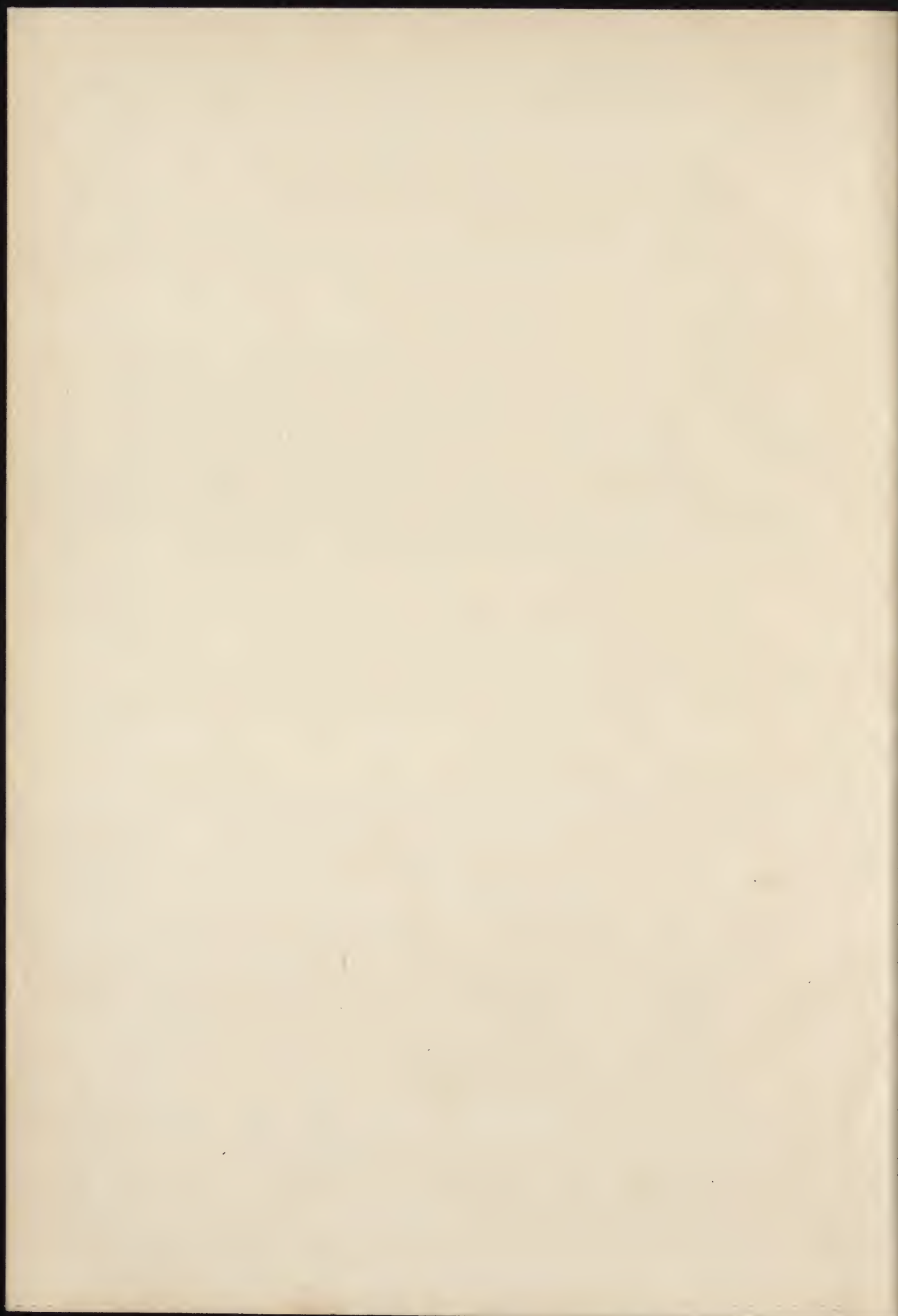
Il Presidente
N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Conformemente all'invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 14 stante, oggi 23 giugno 1893, all'ora di mezzodì, si sono riuniti nell'aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Fanelli, Zappone, de Rubertis, Veneziale, Carissimi, Cancellario, Magno, Barone e Mascione.

Essendo scosra un'ora, senza che si fosse verificato l'intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l'udienza.

Il Presidente provvisorio
G. DE RUBERTIS

Il Segretario provvisorio
A. MAGNO

Seconda Convocazione

TORNATA I.ª

(25 giugno 1893)

SOMMARIO

Commemorazione del Comm. De Gaglia.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Cancellario — 2. Cappuccilli — 3. Casale — 4. Falconi — 5. Fanelli — 6. Finizia — 7. de Gennaro — 8. Iacovone — 9. de Iorio — 10. Magno — 11. Marracino — 12. Mascia — 13. Mascione — 14. Norante — 15. del Prete — 16. Romano — 17. de Rubertis — 18. de Salvio — 19. del Torto — 20. Veneziale — 21. de Vincenzi — 22. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Luigi Vandiol.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero degl' intervenuti, il Presidente dà la parola al Commissario del Governo.

Commissario del Governo — « *Egregii e riveriti Signori* — Sono lieto di questa sessione straordinaria del Consiglio Provinciale del Molise, come quella che mi anticipa l' ambito onore di trovarmi in mezzo a Voi, illustri rappresentanti della provincia, onore che avrei dovuto attendere sino alla sessione ordinaria.

Prima che io dichiari aperta questa sessione non posso di-

spensarmi dall' adempiere il gradito dovere di rinnovare a Voi, egregi Consiglieri provinciali, il riverente, affettuoso saluto, che rivolsi tre mesi or sono all' onorando vostro Presidente, agli onorevoli componenti la vostra Deputazione, i quali con somma degnazione, con la più squisita cortesia vollero onorarmi del loro saluto appena giunto alla stazione ferroviaria di questo capoluogo della provincia.

Entrando in questa storica, patriottica terra, non feci pomposе promesse. Mi limitai a dichiarare che avrei dedicato ogni mia cura al buon andamento della pubblica amministrazione, ogni mio studio ai vitali interessi, alle legittime aspirazioni di questa nobile, importante provincia. Oggi, dopo tre mesi, non posso che ripetervi le medesime dichiarazioni, e mi lusingo che nella vostra benevolenza, nella vostra indulgenza, le vorrete accogliere, se non con maggiori speranze, con non minore fiducia.

Tre mesi sono ordinariamente ben pochi per l' opera di un pubblico funzionario, ma mi lusingo che l' opera mia, benchè breve, possa essere stata non del tutto infruttuosa.

Affidata la vostra provincia alle sapienti cure di amministratori, come Voi, distinti per dottrina, per ingegno, per scienza ed esperienza amministrativa, per interessamento al pubblico bene, per patriottismo, essa non potrà non continuare a procedere con passo sicuro nella via del progresso, della civiltà, del miglioramento morale ed economico.

Confortato il Capo della provincia del vostro sapiente consiglio, della vostra dotta cooperazione, gli diviene molto facile il compimento del suo ufficio, e tale cooperazione io invoco dalla vostra benevolenza, e sicuro di averla, ve ne ringrazio sentitamente.

E prima d' inaugurare i vostri lavori, consentitemi pure, onorevoli Consiglieri, che io rimpianga vivamente la perdita dell' illustre e benemerito vostro comprovinciale, che Consigliere Provinciale fin da quando per le nostre libere istituzioni la provincia ebbe la sua autonomia, ebbe la sua rappresentanza elettiva, e così oltre un trentennio; che Presidente della vostra Deputazione da quando per la nuova legge comunale e provinciale ebbe il suo capo elettivo, con tanta dottrina, con tanto senno, con tanta sapienza, con tanto interessamento amministrò questa importante provincia, e fu ornamento di questo Consiglio Provinciale.

Giunto in questa provincia la trovai, e ben a ragione, nel lutto e nel dolore per la morte del venerato Comm. Achille de Gaglia. Per quanto io potessi dire delle eccelse virtù, delle segnalate benemerenze dell' illustre estinto, il mio elogio sarebbe sempre assai inferiore ai di lui meriti eminenti.

A voi che per tanti anni foste suoi ammiratori, a voi che gli foste compagni nei Consigli della Provincia, del Comune, delle pubbliche amministrazioni, nel Foro dove tanto si distinse, dove rese tanti segnalati servigi, le sue preclare virtù, i suoi meriti insigni non hanno bisogno di essere rammentati.

Del resto dirà più degnamente di lui il vostro onorando Presidente.

Il di lui nome onorato varcò i confini della nostra provincia. Se essa fu tutta addolorata della di lui perdita, non minore fu il dolor mio. Sentii di aver perduto in lui l' uomo insigne per dottrina, per ingegno, per sapienza amministrativa, per equanimità di carattere, alla cui saggezza, al cui dotto consiglio, sarei stato sempre sicuro di non ricorrere mai indarno nell' interesse del pubblico bene.

Se un pensiere mi conforta è che la sua memoria vive e vivrà venerata non solo tra voi, ma anche tra quanti ebbero la fortuna di conoscerlo, e di apprezzarne le eccelse virtù, i meriti eminenti, e che la venerazione durerá finchè le virtù private e cittadine avranno culto.

Con questo saluto, con questo omaggio alla venerata memoria dell' illustre estinto, con un riverente saluto a voi, onorevoli Consiglieri provinciali, con l' assicurazione della mia devozione, del mio affetto, invocando la vostra dotta cooperazione, sulla quale faccio il più largo assegnamento, e promettendovi da parte mia tutto il mio, modesto sì, ma volenteroso concorso, e facendo i più caldi voti ed augurii per la prosperità della vostra cara provincia, mi onoro dichiarare in nome di S. M. il Re aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Campobasso. »

Presidente — « Ricambio di cuore l'affettuoso saluto del Rappresentante del Governo, e lo ringrazio così delle gentili parole da lui rivolte all' indirizzo di questa Provincia, come dei sentimenti da cui egli è compreso e delle promesse da lui fatte per assicurarne la prosperità. Questi sentimenti sono conformi alla fama da cui il Comm. Vandiol era stato preceduto fra noi.

Il Consiglio è ben lieto di vedere a capo del Molise un gentiluomo come lui, ed un funzionario fornito di quei distinti requisiti per cui tanto finora rifulse nella carriera dell' alta amministrazione. E sia egli sicurissimo che la Rappresentanza elettiva della Provincia, mentre rende omaggio alla sua dottrina e lealtà, e fa assegnamento sulla valida ed efficace opera di lui, coglierà ben volentieri ogni occasione per secondarlo nei suoi lodevoli ed illuminati propositi.

Ed ora mi si consenta che io compia un mesto dovere prima di dar principio ai lavori della Sessione; mi si consenta che io ricordi la gravissima perdita del Consigliere provinciale e Presidente della Deputazione Comm. Achille de Gaglia.

La sua morte è stata accompagnata dal rimpianto generale, e la Provincia non potrà giammai dimenticare che con lui è venuto a mancare un nobile carattere ed uno dei suoi più benemeriti ed illustri figli.

Egli fu sopra tutto ammirevole per la grande serenità dell' animo, per la temperanza e rettitudine dei giudizii, pel sentimento vivo e per la pratica costante del dovere.

Deplorava le umane nequizie, ma chiudeva entro di sè il suo dolore, e qualunque contrarietà, qualunque offesa al vero ed al giusto, ed anche alla sua persona, mai non valsero a trarre dalle sue labbra una parola di disprezzo o di sdegno, come mai non valsero a destare nel suo cuore il più lontano sentimento di vendetta.

Io non ripeterò quello che dissero di lui egregi funzionarî e cittadini, allorchè ebbero luoghi i suoi funerali ed allorchè tutto il popolo commosso ed addolorato rese a lui gli estremi tributi di gratitudine ed affetto. Dico solo che la sua memoria deve essere per noi sacra, come quella di un nome esamplare per elevatezza d' ingegno, profondità di studii, operosità infaticabile ed equanimità di sentire.

Fu uno di quei tipi di galantuomo, di cui non dico che si vada perdendo lo stampo, ma che certo, pel bene dell' umanità, sarebbe assai desiderabile che s' incontrassero più spesso sul cammino della vita.

Propongo che il Consiglio manifesti le sue vive condoglianze alla famiglia dell' estinto.

Ancora un' altra parola. Or sono pochi giorni l' Italia intiera si commosse all' annunzio della morte di Silvio Spaventa.

È questo un tal nome, che la patria è adusata a venerare da un pezzo come miracolo in fatto d' integrità di carattere, di fermezza di animo, di elevatezza di mente, di vastità di coltura, di dolori e di sacrifizii durati per la causa della libertà. Al rispetto che noi gli dobbiamo per questi titoli, deve aggiungersi la gratitudine pei beneficii che un tanto uomo nei limiti dell' opera sua assicurò alla nostra Provincia, e per la difesa da lui assunta dei nostri dritti in rapporto allo sviluppo della viabilità provinciale.

Prego quindi il Consiglio di associarsi al lutto comune per la gravissima perdita, e di manifestare per telegramma le sue condoglianze alla vedova dell' illustre statista e patriota. »

Finizia — « *Egregii Colleghi* — Non farò l' elogio funebre di Achille de Gaglia. Il luogo ed il tempo non lo consentono.

Il biografo di quell' uomo, del quale rimpiangiamo la perdita, narrerà a quelli che nol conobbero ed ai futuri i casi della sua vita; e prospetterà con paziente analisi i vari pregi che lo adornarono. Ma in quest'aula, dove è tracciata la pagina più bella della sua vita di amministratore, ed innanzi a voi che lo aveste compagno, ed ammiraste quotidianamente le sue virtù, si deve solo sinteticamente riassumere il ricordo che quella splendida figura di padre di famiglia, di cittadino, di patriota, di avvocato e di amministratore, lasciò negli animi nostri.

Achille de Gaglia alla somma coltura ed alla profonda conoscenza del cuore umano accoppiò animo mite e moderato. Gli atti della sua vita s' ispirarono sempre ai puri principii della morale e della giustizia, ond' è che le ire di parte non fecero mai velo al suo intelletto, nè lo travolsero in fangosi flutti. Leale sempre, non abusò mai della prevalenza cui la sua dottrina e la lunga esperienza dei pubblici affari gli davan dritto.

Fermo nei suoi propositi, cedeva però sempre alla forza del vero e del giusto, per la quale aveva singolare ossequio. Ond'è che quando si dipartì di questa vita, attorno alla sua bara fu universale il compianto. Cittadini di ogni classe sociale, rappresentanze di associazioni, di ufficii pubblici e di corpi morali, amici ed avversarii, con unanime voce, testimoniarono in quanta stima avessero quell' uomo insigne, e ne deplorarono amaramente la perdita. E sia lode ai suoi cittadini di Cantalupo del Sannio, che vollero apporre alla casa in cui nacque una lapide che ricordasse le virtù dell' estinto.

Achille de Gaglia! Il tuo spirito aleggi sempre in mezzo a noi, ed il ricordo delle tue virtù c' ispiri la concordia degli animi e la tenacità dei propositi, che devono guidarci a raggiungere il bene e la prosperità dell' Amministrazione della Provincia affidata alle nostre cure.

La Deputazione provinciale, in nome della quale ho l' onore di parlare, e che ebbe la fortuna di averti a suo Presidente, associandosi al generale rimpianto, ti manda ancora una volta il suo saluto. »

De Salvio — « Consigliere Provinciale pel Mandamento al cui Comune Capoluogo toccò l' onore di dare i natali ad Achille de Gaglia, io sento vivo ed imperioso il dovere di prendere la parola per tributare innanzi a voi, onorevoli Colleghi, un ultimo tributo di ossequio alla memoria dell' estinto.

È ancora recente l' eco dell' unanime, generale rimpianto destatosi nella Provincia per la morte di Achille de Gaglia.

Sono ancora fresche le manifestazioni di pubblico cordoglio con le quali Campobasso, la patria di adozione, e Cantalupo, il modesto Comune natio, attestarono la stima dei conterranei e precorsero la venerazione dei posteri.

Gli avversarii politici di Achille de Gaglia, al cospetto della sua bara, non provarono rammarico minore, minore dolore, di quello che provarono coloro che gli furono amici costanti.

Tutti, con mirabile concordia, abbiamo deplorato la perdita di un uomo, che per lunga consuetudine eravamo abituati a pregiare in sommo grado per l'ingegno, per l'animo, pel carattere.

Achille de Gaglia, o Signori, nel Foro, nei pubblici ufficii, nelle assemblee, portava sempre una rettitudine esemplare, una rara modestia, non mai scompagnata dalla cosciente responsabilità del proprio dovere.

E quando pei novelli ordinamenti amministrativi, il Presidente della Deputazione Provinciale diventò elettivo, allora questo Consesso, nobile e legittima espressione della intera Provincia, lo volle Presidente della sua Deputazione, rendendolo così *lo eletto degli eletti*, e confermandolo poscia sempre, costantemente, nell' alto ufficio, anche quando visibilmente per tutti egli cedeva al grave peso degli anni. Ma, lui Presidente, il Consiglio e la Deputazione se ne tenevano paghi ed onorati; lui vivo, nessuno pensava a dargli un successore; nessuno fra noi avrebbe osato prenderne il posto. Nè questo era efimero

dovere di convenienza, ma era invece sentimento saldo, sincero, era fede nella sua indiscussa autorità.

Ed oggi ci aduniamo la prima volta, ma non vediamo più al suo seggio Achille de Gaglia, buono, sereno, modesto, per quanto autorevole.

Possa il suo spirito immortale aleggiare intorno a noi, ispiratore di cittadina concordia, avvivandoci gli animi di amore intenso per nostra diletta Provincia. Possa l' esempio della sua vita onesta, laboriosa, utile alla Provincia, essere a noi ognora guida sicura.

E se Achille de Gaglia potesse vedere il largo rimpianto che lo ha accompagnato nel sepolcro, e che dura tuttora, state certi, Onorevoli Colleghi, che egli esclamerebbe: *Io sono ben compensato da questa mia nativa Provincia per l' amore grandissimo che le ho portato !* »

Mascia — « Dopo gli splendidi ed eloquenti discorsi pronunziati, mi sarei certamente taciuto, se quale cittadino di S. Croce di Magliano, di cui il compianto nostro Presidente aveva la cittadinanza onoraria, non avessi reputato doveroso di dire anche io poche parole, per associarmi, in nome della patria mia e mio, al dolore del Consiglio, per la grave perdita fatta dalla Provincia.

Quale sia stato il Comm. de Gaglia nella vita pubblica e privata, quale la sua dottrina e la sua eloquenza, è già stato, maestrevolmente, brillantemente detto; nè io oserò di ripeterlo, sia perchè della sua vita ne so meno degli altri, sia perchè le mie disadorne parole macchierebbero le splendide pitture, che di lui han fatte i precedenti oratori.

Mi limiterò quindi a ricordare un fatto, che benchè della minima importanza, pur tuttavia costituisce sempre una prova novella della bontà e della rettitudine dell' animo suo.

Quando il Consiglio Amministrativo della Banca Popolare Cooperativa di questa Città, alla cui Presidenza era il de Gaglia, per ragioni, ch' è bello tacere, decretò la soppressione della Succursale di S. Croce di Magliano, di cui io mi trovavo ad essere il Direttore locale, il de Gaglia, che pure aveva sottoscritto quell' atto, appena s' avvide quant' esso fosse ingiusto ed odioso, non esitò un istante ad unirsi ad una commissione santacrocese per sostenere con essa la revoca di tale inqualificabile deliberato.

E, grazie al valido suo patrocinio, la revoca si ottenne,

non ostante l'opposizione di parecchi altri membri del Consiglio. E così egli si rese per la seconda volta benemerito del mio paese.»

Fanelli — Propone che il Consiglio in attestazione di lutto sciolga la seduta.

De Salvio — Aderisce pienamente alle proposte dell'on. Presidente e dell' on. collega Fanelli, e per completarle chiede che il lutto del Consiglio provinciale, ed i sentimenti del comune cordoglio, siano anche partecipati al Comune di Cantalupo nel Sannio ed alla Città di Campobasso, subito, con comunicazioni della Presidenza, ed a suo tempo, colla trasmissione di una copia del processo verbale della presente tornata.

Il Consiglio unanime approva.

Mascione — « Nello associarmi di cuore alle onoranze rese da tanti egregi colleghi alla memoria dell'illustre Comm. Achille de Gaglia, lustro e decoro di questa nobile Terra Sannita, compio il dovere d' informare il Consiglio che una grave sventura colpiva pure un egregio nostro Collega, il Dott. Michele Pietravalle.

Il venerando suo genitore Dott. Paolo, in seguito a lungo e crudel morbo, che non valsero a domare i possenti rimedii della scienza e le cure affettuose dei suoi, cessava di vivere in Salcito, sua patria, il 22 del p. p. aprile, fra il compianto di tutta quella cittadinanza, che, affratellata dal dolore ed obbliando le ire di parte, volle rendere alla salma i meritati onori.

Gli stretti vincoli d' amicizia, che mi uniscono alla famiglia dell' estinto, m' impongono il dovere di esser parco in questi cenni necrologici; tantoppiù ch' io penso che non è con le postume pompose frasi che si onorano i morti.

Dico solo di Lui che fu cittadino integerrimo, oculato amministratore, culto scienziato, padre e marito affettuoso; che la sua vita onesta e laboriosa fu spesa tutta e bene nel compimento del proprio dovere; che appartenne ai pochissimi che comprendono la nobile missione dell' uomo; che lo segue nella tomba il compianto di quanti lo conobbero e ne ammirarono le doti peregrine.

Per ben quindici anni ebbe l' onore di rappresentare degnamente in quest' aula il nobile Mandamento di Trivento; e, se non rifulse per facilità di parola, dono di pochi privilegiati, rifulse certamente per integrità di carattere, per senno amministrativo, per proverbiale prudenza.

E sarebbe certamente morto con la veste di Rappresentante della Provincia, se la sua mal ferma salute, e, più che essa, l' indole sua mitissima che mal si attagliava alle lotte amministrative, non lo avessero persuaso a cedere il posto ad un valoroso giovine, qual' è certamente suo figlio il Dott. Michele.

Propongo quindi che il Consiglio a questo figlio affettuoso, a questo egregio collega che oggi tanto onora il Molise nella lontana Torino, mandi una parola di conforto, come a suo tempo con lodevole pensiero fece la Deputazione provinciale verso la famiglia, parola che varrà a lenire il suo dolore, reso più crudo dalla necessità in cui ponevalo il compimento del proprio dovere, di non potere in quel critico momento accorrere al capezzale del morente genitore. »

De Salvio — « Un altro lutto ha colpito il Consiglio provinciale colla morte di Paolo Pietravalle.

È scomparso un altro nomo, che è doveroso qui ricordare, inviando un modesto saluto alla sua memoria. Anche egli fece parte per parecchi anni di questo Consesso, ed ebbe l' animo buono e la mente elettissima.

Quando io ebbi la prima volta l' onore di venire in Consiglio, vi trovai Paolo Pietravalle, ed imparai subito a stimarlo per la sua rettitudine inflessibile, per la bonarietà e semplicità dei suoi modi, e per le tante altre pregevoli doti onde era adorno.

Paolo Pietravalle, che il fato vuole sia oggi da noi commemorato insieme ad Achille de Gaglia, aveva con lui grande affinità di carattere. Uomo di stampo antico, lasciò in noi viva ammirazione per la integrità della sua vita, e dolce ricordo della sua presenza in questa assemblea.

Esprimo, perciò, il sincero sentimento dell'animo mio tributando parole di rimpianto alla memoria dell' estinto, ed associandomi alla proposta dell' on. Consigliere Mascione, perchè alla famiglia, ed in particolar modo al figlio Michele nostro egregio collega, pervengano le manifestazioni del nostro conduolo. »

La proposta è approvata ad unanimità.

La seduta è tolta alle ore 2 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario ff.
P. Mascia

TORNATA II.

(26 giugno 1893)

SOMMARIO

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione — 2. Comunicazione dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva — 3. Nomina dei revisori del conto — 5. Quistione stradale e piano finanziario per la sistemazione del bilancio — 5. Nomine diverse — 6. Domanda Modestino — 7. Guardie Forestali — 8. Vertenza con l'Impresa Ruscitto — 9. Assegni personali agl' impiegati della Provincia — 10. Voti diversi.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gennaro — 12. Graziani — 13. Iacovone — 14. de Iorio — 15. Magno — 16. Marracino — 17. Mascia — 18. Mascione — 19. Norante — 20. d'Onofrio — 21. del Prete — 22. Roberti — 23. Romano — 24. de Salvio — 25. del Torto — 26. Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Vandiol.

Il Presidente comunica una lettera ed un telegramma con cui i Consiglieri Gravina e Pietravalle scusano la loro assenza.

Barone — Non avendo potuto intervenire alla tornata di ieri, dichiara di associarsi all' atto di omaggio reso dal Consiglio alla memoria del Comm. de Gaglia. Soddisfa poi ad un vivo bisogno dell' animo suo ricordando la perdita del Comm. Emilio Celano, un altr' uomo che ha lasciato gran desiderio di sè in quanti lo conobbero, e che per le rare sue doti seppe

acquistarsi la stima e la benevolenza dei Molisani durante il breve tempo che come Prefetto resse l' Amministrazione di questa Provincia. Crede doveroso che il Consiglio faccia pervenire alla famiglia di lui le proprie condoglianze.

Presidente — Si associa.

La proposta è approvata.

1. Comunicazione di documenti

Sono comunicate le seguenti deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione provinciale:

a) del 6 ottobre 1892.

Storno di lire 940,64 dall' art. 6, categ. 10ª, parte 2ª — *personale dell' Archivio provinciale* — a favore dell' articolo 1, categ. 7ª, parte 2ª — *pensioni agl' impiegati.*

b) del 12 novembre 1892.

Storno di lire 1400,00 dall' art. 1, categ. 13ª, parte 2ª— *premio all' appaltatore del casermaggio provinciale* — a favore dell' art. 1, categ. 37ª, parte 2ª — *indennità ai Deputati provinciali.*

c) del 3 dicembre 1892.

Storno di lire 242,92 dall' art. 1, categ. 19ª, parte 2ª — *spese per gli agenti forestali provinciali*—a favore dell'art. 1, categ. 3ª, parte 2ª—*imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati.*

Storno di lire 95,71 dall' art. 1, categ. 40ª, parte 2ª — *assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico* — a favore dell' art. 1, categ. 16ª, parte 2ª — *spese di cancelleria per l' Ufficio Tecnico.*

d) del 18 dicembre 1892.

Ricorso contro il Decreto Prefettizio portante l' annullamento della deliberazione consiliare del 23 settembre ultimo, con la quale venne ridotto a nove il numero delle Guardie forestali.

Storno di lire 1572,66 dall' art. 2, categ. 15ª, parte 2ª— *mercede al personale delle strade provinciali* — a favore del-

l' art. 1, categ. 4ª, parte 2ª — *manutenzione degli edifizii provinciali.*

Storno di lire 6111,79 dall' art. 2, categ. 15ª, parte 2ª— *mercede al personale delle strade provinciali* — a favore dell' art. 1, categ. 17ª, parte 2ª — *manutenzione delle strade provinciali.*

Storno di lire 1000,00 dall' art. 2, categ. 15ª, parte 2ª— *mercede al personale delle strade provinciali* — a favore dell' art. 1, categ. 30ª bis, parte 2ª — *straordinarie riparazioni agli edifizii provinciali.*

Storno di lire 191,93 dall' art. 1, categ. 30ª, parte 2ª — *assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico* — a favore dell' art. 1, categ. 16ª, parte 2ª — *spese di cancelleria per l' Ufficio medesimo.*

Storno di lire 9277,62 dall' art. 2, categoria 15ª, parte 2ª — *mercede al personale delle strade provinciali* — a favore dell' art. 1, categ. 9ª, parte 2ª — *rimborso di quote inesigibili.*

Storno di lire 1000,00 dall' art. 2, categ. 15ª, parte 2ª— *mercede al personale delle strade provinciali* — a favore dell' art. 3, categ. 22ª, parte 2ª — *acquisto di mobilia per la Prefettura.*

e) del 24 febbraio 1892.

Dichiarazione di prender atto del Decreto della Corte dei Conti, col quale viene liquidata in lire 1236,22 la quota provinciale di pensione in favore del Barone Filippo Japoce, Segretario del cessato Consiglio degli Ospizii. Autorizzazione di pagamento delle rate mensili scadute dal 1° novembre 1892.

f) del 26 febbraio 1893.

Autorizzazione per lo svincolo dei certificati di rendita depositati dal defunto signor Filippo Palange a garentia dell' appalto pel mantenimento del casermaggio dei Reali Carabinieri, previo però il pagamento della somma di lire 5085,27 a saldo del debito dell' Impresa verso l' Amministrazione provinciale.

g) dell' 11 marzo 1893.

Elezione del Comm. Nicola Falconi a delegato della Provincia di Molise presso il Consiglio Generale del Banco di Napoli.

Autorizzazione per lo svincolo del certificato di rendita di lire 650,00 offerto dall'Impresa Bracone a garentia dell'appalto pel mantenimento del casermaggio dei Reali Carabinieri.

Mascione — Tra queste deliberazioni, avvene una che riguarda la nomina del Rappresentante della Provincia presso il Consiglio Generale del Banco di Napoli. Trattandosi di un fatto compiuto, egli non muove nessuna osservazione. Ne prende però argomento per esprimere un suo desiderio, ed è che si proceda con molta riserva nei provvedimenti di urgenza che importano il conferimento di ufficii importanti, parendogli che questo sia incarico da lasciarsi sempre al Consiglio, non solo per non togliere allo stesso la gradita occasione di attestare la sua stima e fiducia verso la persona che credesse di prescegliere, ma anche per quella maggiore dignità ed importanza morale che l'ufficio acquisterebbe quando venisse conferito da tutti i rappresentanti della Provincia.

Presidente — Dà alcuni schiarimenti in giustificazione dell'operato della Deputazione per ciò che riguarda la nomina del Rappresentante presso il Banco di Napoli.

Dopo di che il Consiglio dichiara ad unanimità di prender atto delle anzidette deliberazioni e di ratificarle.

2. Comunicazione di prelevamenti sul fondo di riserva.

Essi sono:

a) di lire 3385,00 sul bilancio 1892, per pagare, in conformità del Decreto del Prefetto di Campobasso in data del 6 febbraio 1992, gli stipendii del 1891 agli antichi impiegati del Vaccino.

b) di lire 500,00 sul bilancio 1892, a favore del fondo per manutenzione di mobili alla Prefettura.

c) di lire 500,00 sul bilancio 1892, a favore del fondo per medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa.

d) di lire 600,00 sul bilancio 1893, a favore del fondo per acquisto dei mobili ad uso della Prefettura.

Il Consiglio approva.

3. *Elezione dei revisori del Conto.*

Scrutatori Norante, Barone e Durante.
Votanti 27 — Maggioranza assoluta 14.
Magno voti 24 — de Vincenzi 18 — del Torto 18—Voti dispersi 21 — Totale voti 81.
Eletti Magno, de Vincenzi e del Torto.

4. *Questione stradale—Piano finanziario.*

D'Onofrio — Propone che innanzi di procedersi alla trattazione delle materie dei successivi numeri dell' ordine del giorno, si passi al n. 10, concernente le comunicazioni della Deputazione circa l' incarico affidatole dal Consiglio nella tornata del 24 settembre 1892.

Il Consiglio approva, e si procede quindi alla discussione degli affari riportati sotto i num. 9 e 10 dell' ordine del giorno.

Zappone — Comincia dall' accennare alle difficoltà in cui si è trovata la Deputazione nell' eseguire l' incarico affidatole dal Consiglio con la deliberazione del 24 settembre 1892.

Dopo aver rilevato come la quistione finanziaria sia intimamente connessa con l' altra delle strade, dice che un progetto per la sistemazione definitiva del bilancio non è possibile senza rendersi prima un conto esatto dei mezzi che si hanno disponibili e degli esiti che si devono fare.

I mezzi su cui può farsi assegnamento sono conosciuti, e si riducono alla sola sovrimposta. Ma non sono del pari conosciuti nè possono conoscersi gli esiti, essendo la loro determinazione subordinata ad alcuni adempimenti, i quali fino ad oggi non ancora hanno avuto luogo.

Fino a che il Consiglio, in risposta all' invito del Governo, non specifica i suoi impegni relativamente alle costruzioni stradali, manca il punto di partenza indispensabile per qualsiasi calcolo o previsione precisa, manca il dato essenziale per concretare il progetto che rende possibile la osservanza di quegl' impegni.

Aggiungasi che tale incertezza non esiste solo in riguardo alle spese dipendenti dalle opere non ancora eseguite, ma si

estende eziandio alle altre derivanti dalle strade già costruite dallo Stato; poichè sebbene per queste ultime si sappia con sufficiente approssimazione a quanto ascenda in complesso il contributo a carico della Provincia, non sono poi stati ancora definiti i modi e termini del pagamento, dipendendo ciò dalle maggiori o minori agevolazioni che il Governo intenderà di accordare col disegno di legge da sottoporsi tra poco per quest' oggetto all' approvazione del Parlamento.

Per siffatte ragioni, e stando le cose in questi termini, la Deputazione si è vista nella necessità di condurre i suoi stud i e regolare i suoi calcoli sopra semplici ipotesi. E poichè le ipotesi dovevano attagliarsi ad ogni contingenza, ed a qualunque eventuale risoluzione, ragion voleva che varie pur fossero le combinazioni ed i piani finanziarii corrispondenti a tali contingenze e risoluzioni.

L' oratore fa una sommaria rassegna dichiarativa dei diversi piani.

Dice che il bilancio provinciale, computate tutte le altre spese occorrenti per i varii servizii cui l' Amministrazione deve provvedere, non presenta che appena un avanzo di lire 210 mila, al certo insufficiente per soddisfare tutta la gran massa dei debiti derivanti dal contributo per le strade di serie del 1875 e del 1881, da quello per le costruzioni ferroviarie e dalle rate di ammortamento del prestito. Che bisogna riparare al disavanzo, è fuor di dubbio; il difficile sta nell' intendersi sul modo come venirne a capo. Ripete che si son fatti varii progetti, ma che non è stato possibile alla Deputazione il determinarsi ad accordar la preferenza ad uno più che ad un altro di essi, poichè tutti più o meno presentano delle difficoltà e richieggono l'attuazione di provvedimenti che importerebbero sacrificii dolorosi ed andrebbero a ferire altri interessi. E l' accordo, come su questo punto è mancato nel seno della Deputazione, mancherà probabilmente anche nel seno del Consiglio.

Quanto a lui, se gli è permesso di manifestar la sua opinione personale, francamente dichiara che gli parrà giusto ed accettevole qualunque soluzione, sol che questa prescinda da nuovi prestiti e da nuove costruzioni. È pernicioso espediente estinguere debiti con altri debiti, e val meglio sospendere le opere stradali, che rendere sempre più disperate le condizioni finanziarie dell' Amministrazione provinciale.

Presidente — Affinchè il Consiglio non si preoccupi al di là del dovere, e proceda con calma e senza precipitazione nell'esame di una quistione così importante, crede opportuno far conoscere essersi in via privata avuti espliciti e sicuri affidamenti dal Ministero che, in pendenza della discussione del progetto di legge riguardante il pagamento del debito delle Provincie, si tollererebbe che queste continuassero a corrispondere le medesime quote assegnate per tale oggetto nei bilanci del 1892.

D'Onofrio — A lui sembra che la Deputazione non abbia bene nè completamente adempito all'incarico che le venne affidato, poichè, invece che perdersi in calcoli e studii, i quali nella circostanza presente a nulla approdano di pratico e di concreto, e non agevolano in nessuna guisa l'opera del Consiglio, avrebbe dovuto presentare una proposta ben chiara e definita, da cui il Consiglio medesimo potesse con cognizione di causa e con tutta sicurezza prender le mosse nella presente importantissima discussione.

Si son fatte molte ipotesi e presentati diversi modi di risoluzione del problema, ma un vero piano finanziario, che fosse il risultato di un diligente studio comparativo tra i passati e futuri obblighi della Provincia ed i mezzi necessarii per soddisfarli, che indicasse il modo più opportuno di procurarsi tali mezzi, e che fosse stato il frutto dell'intimo convincimento della Deputazione, ed il programma dell'attuale Amministrazione provinciale, questo piano non si è avuto.

La Deputazione non doveva solo interessarsi del pagamento dei debiti scaduti, ma anche delle esigenze più o meno urgenti del completamento della viabilità, degli ulteriori lavori da farsi e della ricerca e destinazione dei fondi all'uopo bisognevoli.

Or tutto questo non si è fatto, e dopo otto mesi le cose non sono andate avanti di un sol passo. Si è aspettato tanto tempo, per trovarsi all'istesso punto di prima.

Per verità non crede che questo sia un mettersi sulla buona via per ottenere la sistemazione del bilancio.

Zappone — Lo scrupoloso adempimento delle proprie obbligazioni, se è per tutti uno dei più sacri ed imprescindibili doveri, lo è tanto maggiormente per le pubbliche Amministrazioni. Non è quindi da far le meraviglie se in tutti i diversi progetti formulati dalla Deputazione, si trova la costante preoc-

cupazione circa i debiti esistenti, ed a preferenza di ogni altra cosa si pone come punto indiscutibile il provvedere al pagamento dei medesimi.

Ma detto e constatato ciò, bisogna aggiungere che non è poi vero che la Deputazione non siasi data alcuna cura per la costruzione delle nuove opere, poichè tra i diversi progetti presentati vi è anche quello che assegna una cospicua somma per questo oggetto.

Ma si noti che per procurarsela occorrerebbero misure radicali e sacrificii gravissimi, quali sono il prestito, l'aumento della sovrimposta e la eliminazione di tutte le spese facoltative, non esclusa quella pel mantenimento delle strade comunali. La Deputazione, sol per esaurire il proprio mandato, ha dovuto tener conto di questa eventualità, ma dubita che si possa avere il coraggio di venire a tali estremi. Lo stesso Consiglio non intese mai che il piano finanziario dovesse prescindere dalle forze economiche e contributive della Provincia.

Dichiara a nome della Deputazione come allo stato delle cose il miglior partito sia di tirare innanzi colle risorse ordinarie del bilancio, salvo a provvedere definitivamente dopo che sarà approvata la legge promessa dal Governo.

D'Onofrio — D'accordo che tutti, e più le Amministrazioni pubbliche, devono pagare i debiti contratti, nè a tal proposito egli ha mai inteso muovere censura alla Deputazione. Ha detto che questa non ha esattamente e completamente eseguito l'incarico, e gli dispiace che le repliche dell'on. Zappone non gli diano motivo per pensarla diversamente. Basta leggere l'ordine del giorno del settembre 1892, e metterlo in rapporto con ciò che si è fatto dalla Deputazione, per vedere quanto questa si sia allontanata dai termini del suo mandato, e quanto poco abbia corrisposto agl'intendimenti del Consiglio. Nessuno del Consiglio si faceva illusione, nel votare l'ordine del giorno del 24. settembre 1892, sulla gravità e difficoltà del problema; epperò quando con voto unanime si dava alla Deputazione l'incarico di studiare un piano finanziario e di riferire nel più breve tempo possibile al Consiglio, e la Deputazione accettava, era nell'animo di tutti che si avesse poi tempo sufficiente per discutere le varie proposte innanzi di prendere una definitiva risoluzione, e giudicare l'indirizzo amministrativo che la Deputazione mostrava di voler seguire.

L' onorevole Zappone con la sua solita abilità ha addotto schiarimenti e giustificazioni, ma il vero è che il Consiglio si aspettava, e ne aveva bene il diritto, qualche cosa di più dalla Deputazione. E quel che più monta, ed in ciò egli non può accettare in niuna maniera le giustificazioni della Deputazione, il *più breve tempo possibile* prescritto dal Consiglio, si è protratto a mesi nove, ed ognuno degli onorevoli Colleghi vedrà con quanto discapito di una matura e serena discussione ed ancor più serena deliberazione. Si potrà anche esser d'accordo (egli però dichiara di non esserlo) nel non cercare alla Deputazione un programma amministrativo, e contentarsi di vaghe proposte tra cui scegliere; ma per l' anno in corso mancherà anche il tempo per approvare ed attuare una qualunque di tali proposte, e ciò per tutte le formalità legali e burocratiche nenessarie; epperò per quest' anno egli è dolorosamente convinto che si andrà innanzi con un altro espediente analogo a quello dell'anno passato. Or non era questo l' intendimento del Consiglio, il quale invece si proponeva, nel votare l' ordine del giorno, accettato dalla Deputazione, di affrontare una buona volta il ponderoso problema e risolverlo.

Solo l'opinione personale manifestata dall'on. Zappone (che non pare però quella della Deputazione), che si dovrebbe prescindere da nuovi prestiti e da nuove costruzioni, solo questa opinione potrebbe giustificare il lungo indugio frapposto nella convocazione del Consiglio, che, seguendo questa opinione, non avrebbe dovuto di che occuparsi. Ma anche in questo caso, dei provvedimenti finanziarii occorrevano sempre, perchè la cifra del disavanzo esisteva sempre, anzi la si conosceva fin dall' anno scorso. La Deputazione quindi su questo proposito non ha fatto sapere nulla di nuovo, e del suo indugio non può in nessuna guisa essere giustificata. Da qualunque punto di vista si guardi dunque la cosa, sarebbe stato sempre necessario non protrarre gl' indugî e convocare il Consiglio assai prima.

La Deputazione inoltre ha serbato un assoluto silenzio intorno alla graduatoria delle nuove costruzioni, mentre anche ciò rientrava nel suo compito.

In conseguenza di quanto ha esposto propone « che una « Commissione di 6 membri, da scegliersi dal Presidente, stu- « dii sull' invito ricevuto dal Governo per le nuove opere stra- « dali per riferire al Consiglio nella prossima tornata ordina-

« ria, acciocchè il Consiglio deliberi se e quali opere devono
« continuarsi e con quali mezzi farvi fronte, insieme all' as-
« setto provvisorio che anche secondo le attuali dichiarazioni
« della Deputazione sembra necessario, in attesa delle defini-
« tive risoluzioni del Goveruo sui contributi stradali. »

Zappone — La graduatoria delle strade già esiste, nè la Deputazione poteva permettersi di modificare ciò che dal Consiglio fu stabilito in proposito. Se variazioni ci devono essere, è il Consiglio che deve farle, perchè esse implicano la revoca di una sua precedente deliberazione.

Il ritardo poi nella convocazione del Consiglio è dipeso da che si attendeva da un momento all' altro la legge promessa dal Governo, e che poi per le vicende parlamentari non ha potuto essere ancora presentata alla Camera.

E si attendeva quella legge per conoscere la quota precisa che la Provincia avrebbe dovuto pagare annualmente per l' estinzione del debito, essendo questo un dato essenzialissimo per la formazione di qualunque piano finanziario.

Ma ad ogni modo, che cosa poteva far il Consiglio due o tre mesi fa, che non possa egualmente far oggi ?

Vuole l'aumento della sovrimposta pel 1894 ? È in tempo di disporlo fin da ora. Crede che si debbano sopprimere le spese facoltative senza eccezione ? Lo dica, perchè se ne possa tener conto nella formazione del progetto del futuro bilancio. Desidera che si proseguano le opere stradali ? Si compiaccia designare le linee da costruirsi, il tempo in cui devono eseguirsi i lavori, ed i fondi che occorrono per la relativa spesa.

In ordine alla proposta d' Onofrio, si permette dubitare della pratica utilità della nomina della Commissione.

Dichiara del resto che questa può far sempre assegnamento sulla cooperazione della Deputazione.

D' Onofrio — L' opera della Commissione è indispensabile, e riuscirà tanto più efficace per quanto più copiosi ed esatti saranno i dettagli finanziarii e tecnici che in grazia di essa si potranno ottenere.

Solo in tal modo è possibile giudicar rettamente e provvedere con sicura coscienza.

Che che poi possa essersi detto in contrario, egli continua a rimaner nella ferma persuasione che il Consiglio, convocato alquanto prima, avrebbe potuto far qualche cosa di me-

glio di quanto abbia fatto ora e forse di quanto sarà per fare nella ventura sessione di settembre; ed in tutti i casi non è giustificazione del mancato adempimento degl' impegni della Deputazione verso il Consiglio, l'assumere una ipotesi che nessuno può controllare.

De Salvio — Ritiene che la Deputazione abbia fedelmente eseguito l' incarico affidatole, e che la condotta da lei tenuta non possa dar luogo a nessuna osservazione.

Dice che non fu certo colpa della Deputazione se non si riuscì ad ottenere la presentazione del progetto di legge, il quale avrebbe dovuto esserle di guida sicura nei suoi studii, come quello che le avrebbe offerto il modo di veder regolata stabilmente la posizione del debito provinciale.

Le premure da lei rivolte per l' oggetto a' Deputati politici della Provincia sono state vivissime ed incessanti, ed egli può farne ampia testimonianza. Fu massimamente per corrispondere a tali premure che egli tenne parola di questo argomento nella Camera con lo scopo di provocare esplicite dichiarazioni da parte del Ministro. Ed il Ministro difatti promise che avrebbe immancabilmente presentato il progetto prima delle vacanze estive.

Dunque la Deputazione non può essere ripresa di aver condotti i suoi studii sopra semplici ipotesi, poichè, malgrado i suoi sforzi e con tutto il suo buon volere, non riuscì ad ottenere il principale dato di fatto che le occorreva per la formazione di un piano concreto.

A questo difetto però essa ha esuberantemente supplito con la formazione di diversi piani adattabili a tutte le eventualità, lasciando al Consiglio la libertà della scelta.

In conseguenza, pur consentendo alla nomina della Commissione, crede che il Consiglio non possa esimersi dal dovere di dichiararsi contemporaneamente pago dell' operato della Deputazione.

Presenta quest' altro ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le comunicazioni della Deputazione, che trova giuste e soddisfacenti, affida al Presidente la nomina di una Commissione di sei membri, la quale studii, e nella prossima sessione ordinaria riferisca e faccia le opportune proposte sui numeri 9 e 10 dell' attuale ordine del giorno. »

La preferenza nella votazione è data all' ordine del giorno de Salvio come più ampio.

Il Presidente dichiara di metterlo a partito per divisione.

Sulla prima parte si vota per appello nominale.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gennaro — 12. Gravina — 13. Iacovone — 14. de Iorio — 15. Magno — 16. Marracino — 17. Mascione — 18. Norante — 19. del Prete — 20. Roberti — 21. Romano — 22. de Salvio — 23. del Torto — 24. Venezlale — 25. de Vincenzi — 26. Zappone.

Risponde no il solo d' Onofrio.

Astenuto Mascia.

È approvata.

Si vota sulla seconda parte per alzata e seduta.

È approvata ad unanimità.

Presidente — Si riserba di far conoscere nella tornata di domani i nomi dei Componenti della Commissione.

5. *Elezioni diverse*

a) Presidente della Depotazione provinciale

Scrutatori Norante, Barone e Durante.

Presenti 28 — Votanti 27, per la dichiarata astensione del Consigliere Carissimi — Maggioranza 14.

Zappone voti 25 — Schede bianche 2 — Totale voti 27.

Eletto Zappone.

b) Componente ordinario della Deputazione provinciale in rimpiazzo del Cav. Zappone

Scrutatori Norante, Barone e Durante.

Presenti 28 — Votanti 27 per la dichiarata astensione del Consigliere Carissimi — Maggioranza 14.

Carissimi voti 25 — Schede bianche 2 — Totale voti 27.

Eletto Carissimi.

c) Commissione di appello per le imposte

Scrutatori Norante, Barone e Durante.
Votanti 27 — Maggioranza 14.

COMPONENTE ORDINARIO

Alessandro Magno voti 14 — Desiderio de Feo 13 — Totale voti 27.
Eletto il signor Alessandro Magno.

SUPPLENTE

Scrutatori Norante, Barone e Durante.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Giuseppe Cancellario voti 23 — Schede bianche 2 — Totale voti 25.
Eletto il signor Giuseppe Cancellario.

INGEGNERE ORDINARIO

Scrutatori Norante, Barone e Durante.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Giovanni. Albino voti 22 — Schede bianche 2 — Totale voti 24.
Eletto il signor Giovanni Albino.

SUPPLENTE

Scrutatori Magno, Mascia e del Torto.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Ernesto Tosti 12 — Angelo del Lupo 12—Totale voti 24.
Non essendosi da nessuno raggiunta la maggioranza, ripetesi la votazione.
Scrutatori Magno, Mascione e del Torto.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Ernesto Tosti voti 16 — Angelo del Lupo 9 — Totale voti 25.
Eletto il signor Ernesto Tosti.

d) Componente del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa

Scrutatori Magno, Mascia e del Torto.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Francesco Bucci voti 23—Vittorino Cannavina 1—Scheda bianca 1 — Totale voti 25.
Eletto il signor Francesco Bucci.

6. Domanda del Sig. Alessandro Modestino

È diretta ad ottenere l' autorizzazione per una derivazione d' acqua dal fiume Volturno a scopo d' irrigazione.

Cancellario — Dice che i provvedimenti definitivi sono di competenza del Governo, e che il compito del Consiglio è quello di dar semplicemente un parere.

Veramente il parere venne dato, ed in senso favorevole, fin dal 1886, ed il Consiglio non avrebbe avuto occasione di più occuparsi di questa faccenda, se, annullato per disposizione superiore tutto il procedimento amministrativo seguito per lo innanzi, non fosse stato necessario rifarlo da capo in base ad una nuova istanza.

Se si volesse stare alla sola ragion di coerenza, parrebbe che il Consiglio non potesse ritenere oggi come dannosa ed ingiusta una concessione che non ritenne tale pochi anni fa. Ma d' altra parte non può negarsi che esso abbia il diritto di profittare della presente occasione per ritornare sui proprii passi, nel caso che lo creda conveniente e si convinca della inopportunità di restringere la portata del Volturno.

Quanto a lui, spiacegli non essere in grado di esprimere con sicurezza la sua opinione intorno a ciò, e preferisce rimettersi a quella dei suoi colleghi e specialmente di coloro che rappresentano i Comuni bagnati dalle acque di quel fiume.

de Jorio — Assicura che la concessione non potrebbe a meno di riuscire di nocumento ai Comuni situati a monte, i quali, posto che essa venisse accordata, si troverebbero per sempre impossibilitati a costruire canali nel proprio interesse.

Mascione — Le riserve e dubbiezze del relatore, e la man-

canza completa di notizie tecniche e precise consigliano a soprassedere da qualunque provvedimento. Propone pertanto il rinvio dell'affare per ulteriore istruzione.

Il Consiglio approva.

7. Guardie Forestali.

È comunicato il Decreto Ministeriale confermante l' annullamento della deliberazione del Consiglio in data del 23 settembre 1892, circa la riduzione del numero delle Guardie forestali.

Fanelli — Ricordati brevemente i precedenti della quistione, dice che la Deputazione ha fatto quanto era in lei per veder mantenuto fermo il provvedimento consiliare. Senonchè, come risulta dall' anzidetta comunicazione, la suprema Autorità amministrativa ha respinto il ricorso prodotto dalla Provincia avverso il Decreto Prefettizio che annullava il provvedimento istesso. Resta ora al Consiglio il dir l' ultima parola, e decidere se convenga gravarsi della decisione ministeriale e sperimentare il giudizio in via contenziosa. Ciò da cui egli crede che non si possa assolutamente prescindere pel momento, è il bisogno di pagare il salario alle Guardie in proporzione del loro numero effettivo preesistente alla deliberazione del Consiglio, e di designare inoltre i fondi necessarii per colmare la deficienza che presenta il relativo articolo del bilancio.

Mascione — Il Decreto ministeriale è esecutivo di sua natura, e quindi non cade dubbio sull' obbligo del pagamento immediato nella misura da esso prescritta. Ma d' altra parte ritiene che sia doveroso il ricorrere alla 4ª Sezione del Consiglio di Stato. Per tal modo il Consiglio avrà esauriti tutti i mezzi messi a sua disposizione per ottenere il riconoscimento di un dritto che crede valido e legittimo.

Se anche l' esito del giudizio riuscisse sfavorevole, si otterrebbe almeno il vantaggio di veder definitivamente risoluta questa vertenza, e chiuso l' adito a futuri dubbii e discussioni nella determinazione della somma da stanziarsi in bilancio pel servizio forestale.

Carissimi — Per ragioni che qui sarebbe lungo accennare, ma che del resto si possono agevolmente intendere, egli crede che debba bensì, per ogni buon fine e prima che sieno per

decadere i termini stabiliti dalla legge, prodursi il ricorso alla 4ª Sezione, ma che d'altra parte l'Amministrazione provinciale debba fin da ora espressamente imporsi la riserva di rinunziarvi, per ragioni di opportunità e convenienza che potrebbero dipendere da eventuali circostanze.

In quanto al pagamento, è anche egli d'accordo sulla necessità di autorizzarlo.

La proposta Mascione è accolta ad unanimità, restando la Deputazione provinciale investita dei pieni poteri sia per la istituzione del giudizio in sede contenziosa, sia per la provvista dei fondi bisognevoli pel pagamento del salario.

8. Vertenza con l'Impresa Ruscitto.

Cancellario — Per definire le divergenze insorte tra l'Amministrazione Provinciale ed il signor Nicola Ruscitto relativamente alla esecuzione del contratto d'appalto per la manutenzione del 1° e 2° tronco della strada Frentana, l'Ufficio Tecnico formolò fin dallo scorso anno *un atto di sottomissione* o progetto transattivo, trasmettendolo alla Deputazione per la debita approvazione.

La Deputazione a sua volta l'ha rinviato al Consiglio per ragione di competenza. D'altra parte il Ruscitto, insofferente d'indugii, ha già adito il Magistrato ordinario.

La transazione è ispirata a principii di equità e di convenienza, ed armonizza nel miglior modo gl'interessi delle parti. Senonchè, rimontando essa a circa otto mesi fa, ed essendosi d'allora in poi naturalmente mutate le circostanze di fatto su cui venne basata, è necessario oggi riformarla tenendo conto delle seguite variazioni. È questo il solo modo opportuno per evitare il proseguimento del giudizio.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, visto l'atto di sottomissione del 19 ottobre 1892, e la Nota dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico del 14 giugno 1893, approva la transazione proposta, a condizione che sia aggiunta una clausola suppletiva, per effetto della quale l'Impresa rinunzii al giudizio iniziato ed accetti in via di transazione la contabilità dell'avere a tutto il 30 giugno 1893, alligata alla Nota innanzi detta dell'Ufficio Tecnico provinciale. »

Il Consiglio unanimemente approva.

9. Assegni personali agl' Impiegati dell' Amministrazione Provinciale.

Zappone — Ricorda che il Consiglio nella tornata del 25 settembre 1892 stanziò in bilancio un fondo di 4 mila lire, destinato a compensare in qualche modo, ed in pendenza della riforma dell' organico, quegl' impiegati che si ritenne avessero un trattamento molto meschino, ed affatto inferiore così ai bisogni della vita come alla qualità e quantità del lavoro cui essi attendevano. E ricorda altresì che fu in pari tempo affidato alla Deputazione l' incarico di progettare la ripartizione di quella somma, e di presentarla poi al Consiglio per la debita approvazione.

Avendo la Deputazione adempito al suo compito, egli si onora sottoporre all' esame del Consiglio le proposte da lei fatte, e riassunte nel seguente prospetto:

COGNOME E NOME	Stipendio attuale	Aumento provvisorio
Colucci Giovanni	1260,00	250,00
Nuzzi Onofrio	1260,00	250,00
De Santis Alberto	1260,00	300,00
Calenda Gennaro	1200,00	150,00
Morvillo Giovanni	945,00	200,00
Filipponi Giovanni	840,00	150,00
De Gregorio Alfredo	800,00	150,00
Frangipani Francesco	840,00	150,00
Meale Alberto	» »	800,00
Petrunti Carlo	» »	500,00
Jannantuono Nicola	720,00	80,00
Ficca Giovanni	540,00	60,00
	10665,00	3040,00
Gambato Pietro	1080,00	360,00
De Toro Pasquale	960,00	360,00
Quartieri Ercole	1200,00	110,00
Nuzzi Giuseppe	720,00	50,00
De Simone Giuseppe	420,00	80,00
	4380,00	4000,00

Dopo schiarimenti chiesti da alcuni Consiglieri e forniti dal relatore, le proposte della Deputazione sono unanimemente approvate.

10. Voti diversi.

È proposto ed approvato che il Consiglio faccia suo e rinnovi il voto gia presentato dalla Deputazione Provinciale al Governo nel fine di ottenere che col progetto di legge sul riordinamente degl' Istituti di emissione sieno tutelati i dritti del Banco di Napoli.

È parimenti approvata la seguente proposta presentata dai Consiglieri Falconi, Cancellario, Mascione, Iacovone, Magno, Marracino e Mascia:

« Il Consiglio riportandosi a quanto la Deputazione espresse in proprio nome con la deliberazione del 21 aprile ultimo, richiama novellamente l' attenzione del Governo sulla importanza del Capoluogo di questa Provincia, e sulla necessità che per principii di giustizia in nessun caso si proceda alla soppressione di qualcuno degli Ufficii pubblici ivi esistenti. »

La seduta è tolta alle ore 3.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA III.ª

(27 giugno 1893)

SOMMARIO

1. Strada n. 78. Proposta Mascia — 2. Sala da studio pei Consiglieri. Altra proposta Mascia — 3. Strada n. 15 — 4. Strada n. 72 — 5. Strada n. 73 — 6. Archivio provinciale — 7. Ancora della strada n. 73. Domanda del Comune di Casacalenda — 8. Rinvio di affari — 9. Tronco stradale Civitella-Staffoli. Domanda del Comune di Capracotta — 10. Pensione alla vedova Lantini — 11. Condotte d' acqua lungo le strade provinciali — 12. Case cantoniere. Interpellanza Mascione — 13. Convitto e Liceo Ginnasiale di Campobasso — 14. Biglietti a serie per le ferrovie — 15. Rinvio di altri affari.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Durante — 8. Fanelli — 9. Falconi — 10. Finizia — 11. de Gennaro — 12. Graziani — 13. Jacovone — 14. de Jorio — 15. Magno — 16. Marracino — 17. Mascia — 18. Mascione — 19. d' Onofrio — 20. del Prete — 21. Roberti — 22. de Rubertis — 23. de Salvio — 24. Veneziale — 25. de Vincenzi — 26. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Commend. Vandiol.

1. Strada n. 78 — Proposta Mascia.

MASCIA — Il tronco Montelongo-Cerrosecco, originariamente comunale e poscia passato a far parte della strada di serie numero 78 della legge 23 luglio 1881, trovasi in condizioni deplorevolissime, le quali richedono pronti ed opportuni prov-

vedimenti. Un progetto per la sistemazione dell' intiera strada venne già compilato dal Genio Civile, ma finora non è stato eseguito, ed è difficile prevedere quando il Governo si deciderà a farlo eseguire. Ad evitare frattanto che il tronco anzidetto vada incontro a maggiori degradazioni, crederebbe necessario che la Provincia, valendosi della facoltà concessale dal Ministero, si sostituisse al Governo nello eseguirvi i lavori di sistemazione e consolidameto, salvo a farsi a suo tempo rimborsare la metà della relativa spesa, e che cominciasse quindi dall' incaricare l' Ufficio Tecnico della compilazione dell' analogo progetto.

Zappone — Assicura che la Deputazione ha già fatto qualche cosa nell' interesse della conservazione di quel tronco, e che non mancherà di provvedere agli ulteriori e più urgenti bisogni coi fondi assegnati per la manutenzione ordinaria. Qualora poi i danni fossero di tale gravità ed estensione da rendere indispensabile la compilazione di uno speciale progetto, in tal caso saranno senz' altro impartite le debite disposizioni.

Vuole sperare che l' on. Mascia, dichiarandosi pago di queste assicurazioni e promesse, non insista sulla sua proposta.

Mascia — Non insiste, quantunque per altro egli sia appieno persuaso che disponendosi fin da ora il progetto si farebbe cosa utilissima.

2. Sala da studio e da trattenimento per uso dei Consiglieri — Altra proposta Mascia.

Questa proposta sarebbe diretta ad ottenere la destinazione di un locale comodo ed opportuno, in cui i Consiglieri provinciali potessero in ogni tempo accedere e trattenersi, sia per conferire privatamente tra loro intorno agli affari ed agl' interessi dell' Amministrazione, sia per istudiare gli atti e documenti che vi hanno relazione.

Ma però essa vien ritirata, a seguito delle dichiarazioni della Deputazione, dalle quali risulta che questa, come pel passato si è fatto un dovere di appagare nei limiti delle sue attribuzioni qualunque desiderio dei signori Consiglieri, farà di buon grado lo stesso anche in riguardo al desiderio espresso ora dall' on. Mascia, procurando che non una sola stanza, ma

tutte quelle che sono di uso dell' Amministrazione vengano messe a disposizione dei Consiglieri medesimi, e con esse anche le carte che si avesse necessità di consultare, e gl' impiegati della cui opera si potesse aver bisogno.

3. Strada n. 15.

Roberti — Riferisce che fin dal 13 aprile 1890 il Consiglio deliberò un voto al Governo affin di ottenere che la strada n. 15 della legge 30 maggio 1875 fosse nel suo andamento modificata in guisa ch' essa raggiungesse l' abitato di Montefalcone, e di là, profittando della Comunale obbligatoria costruita fino al Colle della Tavernola, mettesse poi capo al ponte Tufillo.

Soggiunge che in appoggio di questo voto venne contemporaneamente disposta la compilazione del relativo progetto di massima.

Ora il progetto è stato eseguito, e la sua comunicazione al Consiglio trovasi iscritta all' ordine del giorno della presente sessione.

Dà lettura della relazione che lo precede, dalla quale risulta come l' Ufficio Tecnico, nel compiere l' incarico affidatogli, abbia dovuto allontanarsi dai termini della deliberazione consiliare, progettando la variante in maniera da estenderla anche alla strada n. 78 della legge 23 luglio 1881.

I motivi che hanno indotto a far ciò sono così gravi tanto sotto il rapporto dell' interesse dei Comuni, quanto dal punto di vista tecnico, e specialmente finanziario (trattandosi di conseguire una economia di 450 mila lire nella spesa di costruzione), che egli non esita a proporre al Consiglio di ritornare sul precedente suo voto e di modificarlo in conformità del progetto.

La proposta è unanimemente approvata.

4. Strada n. 72 (legge 23 luglio 1881).

Magno—Dice essersi verificato per questa strada l' identico caso testè accennato dall'on. Roberti in riguardo a quella n.15.

Nell' 11 novembre 1887 fu deliberato un voto per modificazione di tracciamento, e perchè la giustizia ed utilità del voto medesimo risultasse maggiormente dimostrata, con posteriore deliberazione del 13 aprile 1890 venne disposta la compilazione di uno studio di massima.

Ora anche in ordine a siffatto studio l' Ufficio Tecnico, mosso da gravissime ragioni, ha dovuto venire a conchiusioni che non sono precisamente conformi ai termini del mandato ricevuto.

Dopo aver riassunte le cennante ragioni, desumendole dalla relazione che accompagna il progetto, propone la riforma del precedente voto in guisa che questo sia messo in armonia del progetto medesimo.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. *Strada n. 73.*

È comunicato il progetto di variante al 1° tronco della strada provinciale numero 73 (legge 23 luglio 1881), autorizzato dal Consiglio nella tornata del 28 settembre 1890.

Mascione — Scopo del progetto è di mostrare con dati tecnici la ragionevolezza dei voti fatti dal Consiglio nel 1883 e 1887 per ottenere la modificazione dell' andamento del tronco succennato.

Non resta quindi che a ripetere quei voti, ed a trasmettere il progetto al Ministero, affinchè questo s' induca più facilmente ad accoglierli.

Durante — Sarebbe non meno doveroso il tener conto anche delle eccezionali condizioni del Comune di S. Biase, il quale si trova fatalmente tagliato fuori di ogni comunicazione stradale. Nei trenta anni di nuova vita nazionale, quel disgraziato paese non ha avuto nessun beneficio; ha anzi avuto il dolore di veder sempre contrariate le sue aspirazioni e negletti i suoi più vitali interressi. Propone perciò di ripetersi con maggior insistenza il voto perchè la strada numero 73 si avvicini per quanto è possibile all' abitato di S. Biase.

Le proposte Mascione e Durante sono approvate.

6. *Archivio Provinciale.*

Segue la discussione sull' invito fatto dal Prefetto a nome del Ministero, perchè, non essendosi curata la Deputazione di rifornire il personale mancante nell' Archivio provinciale, il Consiglio provvegga entro il termine perentorio di 20 giorni all' aprestmento del fondo bisognevole pel pagamento degli stipendii agl' impiegati da nominarsi, salvo allo stesso signor Prefetto, in caso di rifiuto, il provocare dalla Giunta provinciale amministrativa il relativo stanziamento di ufficio.

Mascione — Osserva che il personale dell' Archivio è stato sempre composto di un Archivista, di un Vice Archivista e di un altro impiegato. Ora però esso trovasi ridotto ad un Archivista ed un impiegato, in seguito al disposto passaggio in Segreteria del signor Frangipani, il quale aveva le funzioni provvisorie di Vice Archivista. Dopo questa riduzione, portata in un personale anche originariamente abbastanza scarso, si comprende di leggieri la impossibilità di tirare innanzi il servizio, e si comprende del pari la ragionevolezza delle insistenze dell' Autorità governativa perchè sia provveduto in conformità del bisogno.

Crede che si potrebbe far cessare il lamentato inconveniente col restituire all' Archivio l' impiegato che gli fu tolto, destinandovi uno degli Applicati della Segreteria, la quale non potrebbe risentire verun danno da questa perdita, contando essa presentemente, tra ordinarii e straordinarii, ben quindici impiegati. E con ciò si otterrebbe altresì il beneficio di risparmiare una nuova spesa.

Zappone — Per ben definire gli obblighi della Provincia in ordine al personale dell' Archivio, è necessario rifarsi alquanto da capo.

Gli Archivii delle Provincie meridionali erano prima alla esclusiva dipendenza del Governo, e venivano mantenuti coi così detti *fondi comuni provinciali.* Aboliti questi in conseguenza della legge di unificazione amministrativa del 20 marzo 1865, il Ministero con Circolare del 18 novembre dello stesso anno interpellò tutte le Provincie per sapere se fossero disposte ad accollarsi la spesa degli Archivii rispettivi, prevenendole però che, in caso di diniego, il Governo avrebbe senz' altro provveduto per la loro soppressione e pel trasporto e

concentramento delle carte nei Grandi Archivii di Napoli e di Palermo.

La Provincia di Campobasso rispose affermativamente, ma sotto la espressa e formale condizione che gl'impiegati, da sei, quanti allora erano, fossero ridotti a tre, compreso l'inserviente, ritenendo questo numero più che esuberante per le esigenze del servizio.

Anche le altre Provincie dettero risposta affermativa. Se queste poi fossero date sotto determinate condizioni, non si sa, nè, per la intelligenza della nostra quistione, importa il saperlo.

Esaurite le cennate pratiche preliminari tra il Ministero dell'Interno e l'Amministrazione provinciale, vennero fuori due Decreti Reali, l'uno, di natura generica, in data del 21 gennaio 1866 n. 2681, con cui fu disposto che a far tempo dal 1° gennaio di quell'anno il personale degli Archivii del Napoletano e della Sicilia passasse a carico delle Provincie; l'altro, d'indole affatto particolare e di data alquanto posteriore, col quale, conformemente alla condizione messa innanzi dalla nostra Amministrazione, venne accettata la riduzione del personale dell'Archivio di Campobasso, mantenendosi in pianta un Archivista, un Alunno od Applicato ed un inserviente, con la spesa complessiva di lire 2283 annue, di cui lire 1530 per l'Archivista, lire 153 per l'alunno, e lire 600 per l'inserviente. Degli altri tre impiegati allora esistenti, due, un 2° Aiutante ed un 1° Alunno, furono collocati a riposo, e l'altro, un 1° Aiutante, fu messo in disponibilità.

Dati questi fatti, in che, è lecito domandare, la Provincia ha sconosciuti i proprii obblighi, a quali impegni è venuta meno, quali convenzioni non ha osservate, quali dritti altrui è venuta a ferire, e quali legittime aspettative a deludere?

L'Amministrazione provinciale non ha tolto all'Archivio nessuno degl'impiegati stabiliti con la pianta da essa originariamente proposta, accettata dal Governo e sanzionata con un Regio Decreto. Ha solo disposto che l'Applicato della Segreteria, signor Frangipani, il quale in via meramente eccezionale e temporanea fu addetto all'Archivio, facesse, per ragioni di servizio, ritorno al proprio Ufficio. Che poi quella pianta sia proporzionata al bisogno, è forza ritenerlo, non potendosi supporre tanta supina ignoranza delle esigenze del servizio non

pure nella Provincia che la proponeva, ma nell' istesso Governo che l' approvava.

Mascione — Sta peró in fatto, e lo stesso on. Zappone non ha potuto negarlo, che la Provincia ha da lungo tempo mantenuto nell' Archivio un terzo impiegato.

Se ciò è vero, bisogna conchiuderne che il provvedimento non venne preso senza buona ragione; e la ragione non può consistere in altro se non nella necessità del servizio, la quale come esisteva prima, è da ritenersi che esista anche presentemente. Deve perciò insistere sulla raccomandazione testè fatta.

Zappone — Più che alla ragion di servizio, la destinazione di un terzo impiegato nell' Archivio deve attribuirsi a soverchia arrendevolezza dell' Amministrazione, vogliosa di liberarsi dalle continue insistenze che all' uopo le si facevano. Ad ogni modo è bene anche una volta ripetere che quella concessione fu provvisoria, e chi se ne giovò dovea pur aspettarsi che in un tempo più o meno lontano essa avrebbe avuto il suo termine. Un atto spontaneo di larghezza e di condiscendenza non può generare dritti in chi lo riceve, nè dar luogo a lamenti e recriminazioni verso chi lo fa, quando questi crede di dover limitare la sua generosità o porvi un termine.

Se di qualche cosa l' Amministrazione dovesse esser censurata, se di qualche cosa dovesse oggi pentirsi, sarebbe appunto di questa generosità usata tanto fuori luogo e tanto erroneamente interpretata; generosità, del resto, che non è stata la sola nè la meno considerevole, avendo la Provincia più che raddoppiato lo stipendio all' Archivista senza averne nessun obbligo.

Conchiude col sollecitare le risposte ed i provvedimenti del Consiglio, in vista del termine perentorio assegnato dal Prefetto.

Finizia — Dopo i fatti esposti dinanzi, non par dubbio che l' allargamento della pianta richiesto dal Ministero sia contrario agli obblighi assunti dalla Provincia nel 1865.

Egli crede che l' Archivio non abbia bisogno di altri impiegati. Se il Governo la pensa diversamente, può ben esso trovare il modo di nominarli e di pagarli coi suoi fondi.

Presidente — È bene che a questo proposito si tengano pure presenti le osservazioni portate dal Consiglio di Stato sul bilancio provinciale del 1893, nella parte che riguarda gli stipendi al personale dell' Archivio.

Tali osservazioni sono così concepite:

« Non è facile rendersi conto di altre L. 3885, per un per-
« sonale dell'Archivio provinciale, al quale poi competono dei
« dritti anche contro la Provincia per cercatura e copiatura
« di atti. »

De Salvio — Sarebbe grato all' Ill.mo signor Commissario del Governo se si compiacesse manifestare intorno a questo argomento la sua opinione.

Commissario Regio — Nell' invitare il Consiglio a provvedere i fondi per gli stipendii al personale da aggiungersi all' Archivio, non ha fatto che uniformarsi agli ordini precisi ricevuti in proposito dal Ministero, ordini che egli giudica ispirati dall' interesse del servizio.

Ad ogni modo vedrebbe volentieri che il Consiglio soprassedesse da un provvedimento che potrebbe mettere l' Autorità governativa nella dolorosa necessità di procedere di ufficio. Dal canto suo assumerebbe l' impegno di far presenti a S. E. il Ministro le ragioni addotte dall'Amministrazione provinciale a giustificazione del proprio operato ed a difesa dei propri dritti, e, quanto alla mancata osservanza del termine perentorio, dichiara che ne prenderebbe sopra di sè la responsabilità. Nel caso che la prelodata E. S. credesse di dover insistere sull' esecuzione degli ordini dati, egli sarebbe sempre in tempo di provocare lo stanziamento della spesa in sede di bilancio.

de Salvio — Propone che s' incarichi la Deputazione di trattare questa quistione col Ministero per mezzo dell' Ufficio di Prefettura.

Mascione — Consente, ma a condizione che qualunque sia il risultato delle pratiche, esso sia comunicato al Consiglio per ogni eventuale ulteriore provvedimento.

E con questa spiega la proposta de Salvio è unanimemente approvata.

7. Ancora della strada n. 73. Domanda del Comune di Casacalenda.

de Gennaro — Premette che la necessità di una variante nel 1° tronco della 2ª diramazione della Provinciale n, 73 (legge 23 luglio 1881) fu messa innanzi dal Comune di Casacalenda fin dai 14 aprile 1881. Soggiunge che il Consiglio

provinciale, chiamato a dare il suo avviso sui progetti redatti dal Genio Civile, nella tornata del 23 settembre 1892, opinò che fosse da preferirsi la variante desiderata dal Comune e segnata in rosso nei progetti medesimi, quantunqne essa importasse una maggiore spesa di lire 16000.

Il Ministero ha dichiarato che non avrebbe difficoltà ad accogliere la domanda del Comune, purchè questo assuma a suo esclusivo carico la indicata differenza di spesa. D' altra parte poi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato di parere che per considerazioni tecniche e finanziarie la preferenza sia invece da accordarsi alla variante segnata in verde.

Dal canto suo l' Amministrazione municipale di Casacalenda con altra deliberazione del 26 aprile ultimo insiste sulla sua primitiva domanda.

Torna così di nuovo la pratica all' esame del Consiglio, ma accompagnata questa volta da un parere dell' Ufficio Tecnico, secondo il quale dovrebbe con opportune modificazioni mantenersi fermo il tracciato originariamente disposto.

Non sa quanto a proposito sia stato invocato questo parere, dal momento che non venne invocato allorchè la prima volta si discusse di questa quistione, e dal momento che già il Consiglio trovavasi di aver espresso sul merito della stessa il proprio giudizio.

Ad ogni modo allo stato delle cose il Consiglio, essendosi favorevolmente pronunziato per la variante in rosso, per ragion di coerenza non può a meno di confermare la relativa deliberazione.

Marracino — Rispondendo ad una osservazione del relatore, nota essersi fatto benissimo a chiedere ora il parere dell' Ufficio Tecnico. Piuttosto si fece male a non chiederlo l' altra volta. Crede anzi che quando trattasi di portare al Consiglio discussioni di questo genere, non si possa assolutamente prescindere dall' adempimento della richiesta preventiva del giudizio dell' Ufficio tecnico.

In quanto al merito della quistione, egli, per essere conseguente al voto dello scorso anno, deve opporsi alle conclusioni del relatore. Può tutt' al più consentire che l' affare sia rinviato all' esame della Commissione incaricata di riferire sui numeri 9 e 10 dell' ordine del giorno. Presenta anzi in tal senso formale ed esplicita proposta.

de Gennaro — Accetterebbe il rinvio, se non si trovasse già in corso l' appalto per la costruzione del tronco, e non fosse perciò necessario evitare ulteriori ritardi nella esecuzione dei lavori. Deve perciò insistere per la riconferma della deliberazione del 23 settembre 1892, la quale in fin dei conti non apporterebbe alla Provincia che un aggravio di sole ottomila lire.

Mascione — Voterà favorevolmente alla proposta de Gennaro, purchè resti espressamente inteso che con la esecuzione della variante in rosso la Provincia non possa nè debba in nessun caso pagare neanche un centesimo di più della somma anzidetta.

de Gennaro — Consente.

Delle due proposte è messa in preferenza a partito quella del Consigliere Marracino pel rinvio alla Commissione.

È approvata.

8. *Rinvio di affari*

Viene indi senza discussione ed a voti unanimi disposto che sieno rinviati alla stessa Commissione anche i seguenti altri affari, iscritti sotto i numeri 22, 23 e 27 dell' ordine del giorno:

« Domanda del Comune di Rotello perchè il Consiglio « provinciale deliberi che sia costruita, a preferenza di ogni « altra strada, quella riportata al Num. 40 della legge 30 « maggio 1874. »

« Proposta dell' Ufficio Tecnico di chiedersi al Governo la « temporanea inclusione di un tratto della Comunale di Pe- « trella nell' andamento generale della strada Num. 71 (legge « 23 luglio 1881). »

« Domanda del Comune di Guardialfiera per l' approva- « zione di una nuova variante nel tronco Guardialfiera-Casa- « calenda della strada Num. 73 (legge 23 luglio 1881). »

9. *Domanda della Giunta municipale di Capracotta.*

É diretta ad ottenere che il tronco obbligatorio Civitella-Staffoli, della lunghezza di m. 2800, sia dichiarato provinciale.

Questo tronco è tutto ciò che è rimasto dell'antica strada comunale di Capracotta, dopo che la stessa, per la restante parte, cioè dall'abitato del Comune agli Staffoli, è stata compresa nell'andamento della strada Num. 70 della legge 23 luglio 1881.

Esso quindi è rimasto un pezzo di strada isolato, il quale più non giova al Comune, perchè ne dista 11 chilometri e mezzo, ma che ha indubbiamente i requisiti della provincialità ai sensi di legge, servendo di congiunzione tra due importanti linee provinciali, la Num. 70 e l'Aquilonia, ed innestandosi per mezzo del tronco di Pietrabbondante ad un altra linea provinciale non meno importante quale è la Trignina.

Dichiarati così i termini della istanza, ne è messo a partito l'accoglimento.

È accolta.

10. Pensione alla vedova Lantini.

Fanelli — Riferisce sulla domanda della signora Letizia Laliccia, perchè, in seguito alla morte di suo marito Filippo Lantini, veterinario provinciale pel Circondario di Isernia, le sia attribuita la pensione cui ha dritto ai termini della legge 14 aprile 1864, N. 1731, e del Regolamento organico approvato dal Consiglio con deliberazione del 23 settembre 1876.

Per l'articolo 24 della cennata legge spetta alla vedova dell'impiegato la terza parte dell'annuo assegno che sarebbe spettato al marito in caso di collocamento a riposo.

Or il Lantini fu nominato veterinario nel 13 maggio 1863, ed è morto nel 28 maggio 1893, prestando così servizio per oltre 31 anni senza nessuna interruzione. La di lui pensione quindi, in base dello stipendio di lire 1200 percepito durante l'ultimo triennio, sarebbe stato di lire 930,00.

Deve pertanto attribuirsi alla vedova il terzo di questa somma, cioè lire 310.

Propone che questa liquidazione sia approvata, iscrivendosi quind'innanzi la relativa spesa in bilancio, salvo a prelevare la rata del corrente anno sul fondo con cui avrebbero dovuto pagarsi al Lantini gli ultimi assegni mensili fino al 31 dicembre p. v.

Il Consiglio unanimemente approva.

11. Condotta di acqua sulle strade provinciali.

Domandano di essere autorizzati ad eseguire condotte d'acqua per uso delle rispettive fontane pubbliche

a) il Comune di Agnone lungo l'Istonia;

b) il Comune di Trivento lungo la variante del 10° tronco della strada provinciale N. 15 (legge 30 maggio 1875);

c) il Comune di Pescolanciano lungo l'Aquilonia;

d) ed il Comune di Ripabottoni lungo la strada provinciale N. 71 (legge 23 luglio 1881).

Sono comunicati i progetti relativi alla esecuzione di queste diverse opere, e sono altresì lette le relazioni distintamente fatte in proposito dall'Ufficio Tecnico.

Dopo breve discussione il Consiglio, con successive votazioni, delibera di concedere le autorizzazioni come sopra richieste, ma però sotto la rigorosa osservanza delle condizioni indicate nelle predette relazioni dell'Ufficio Tecnico ed intese a garentire la Provincia da ogni danno eventuale.

12. Case cantoniere—Interpellanza Mascione.

Mascione — Nella tornata del 17 novembre 1891 i Consiglieri Ruberto e Durante svolsero le proposte rispettivamente presentate per la costruzione di due case cantoniere nei punti d'innesto delle strade comunali di Cameli e Pietracupa con la Provinciale Garibaldi. Si era sul punto di metterle a votazione, allorchè egli fece osservare che, avendo anche il Comune di Molise avanzata istanza per ottenere una casa cantoniera, era giusto che si provvedesse eziandio per questa terza opera, per la cui esecuzione militavano motivi non meno gravi ed importanti di quelli addotti per le altre due. Senonchè il Consigliere de Gennaro, che pur aveva con benevolo ed indulgente silenzio ascoltate le parole dei precedenti oratori, si commosse in quel momento, e meravigliandosi e preoccupandosi di questo continuo ripetersi di domande, disse parergli opportuno *che la quistione delle case cantoniere venisse risoluta in complesso e con criterii imparziali*, e quindi propose *invitarsi la Deputazione a far eseguire dall'Ufficio Tecnico uno studio ge-*

nerale sulla opportunità e convenienza di tali edificii in rapporto alle strade provinciali, sulla determinazione del loro numero e sulla graduatoria della loro costruzione.

Per verità una simile proposta era un po' fuori luogo e giungeva alquanto in ritardo, poichè di cantoniere stradali già se n'erano in antecedenza disposte e costruite parecchie. Ad ogni modo, sia pel carattere generale della stessa proposta, sia per chiudere ogni via alle istanze parziali dei Comuni, sia infine perchè in virtù di essa si veniva a stabilire l'ordine delle costruzioni, il Consiglio non dubitò di approvarla.

In esecuzione di questo provvedimento fu invitato l'Ufficio Tecnico a studiare e riferire.

L'Ufficio Tecnico trasmise la sua relazione, e da questa poi la Deputazione prese argomento per deliberare la costruzione delle sole tre cantoniere di Pietracupa, Cameli e Molise, autorizzando per la prima l'appalto dei lavori, e disponendo per le altre due la immediata compilazione dei progetti.

Data lettura per esteso tanto della Nota dell'Ingegnere Capo quanto dell'atto deliberativo della Deputazione, l'oratore comincia dal portare la sua attenzione sul primo documento.

Non vorrei, egli dice, esaminare l'operato ed il giudizio dell'Ingegnere Capo, in considerazione della stima che io ho per così solerte, intelligente ed onesto funzionario, ma non posso astenermi dal farlo, perchè è esclusivamente sul suo rapporto che si fonda la deliberazione della Deputazione.

Afferma anzitutto l'Ingegnere Capo essergli riuscito impossibile eseguire lo studio commessogli, non essendoglisi contemporaneamente dati i criterii generali e direttivi a cui il medesimo avrebbe dovuto ispirarsi.

Questa modestia e riserva, questi scrupoli, lodevolissimi in tesi generale, sono nel caso in esame affatto fuori posto.

I criterii di massima non potevano nè dovevano essere additati dal Consiglio, perchè questo non è competente a giudicar di tali materie. Era invece l'Ufficio Tecnico che doveva conoscerli ed indicarli, ed era ben ciò che da esso si aspettava. Non è senza motivo che la Provincia tiene alla sua dipendenza un corpo speciale d'impiegati. Ma quando pure i criterii avesse dovuto suggerirli il Consiglio, il fatto è che non furono suggeriti, il che tutt'al più significa che il Consiglio si

sarebbe spogliato di una sua facoltà, delegandola all' Ingegnere Capo e dando a questi ampio mandato di fiducia.

Ma però l' Ingegnere Capo, pur affermando il contrario, viene col fatto, e quasi senza avvedersene, a manifestare ch' ei conosceva quei criterii, quando con la sua Nota, dopo aver enumerate le cantoniere che secondo lui, e date le attuali esigenze del servizio, meriterebbero di essere costruite a preferenza, non esclude che le stesse esigenze del servizio, la ubicazione, la rigidezza del clima ecc. potrebbero far ravvisare la necessità di costruirne altre.

Del resto, un criterio direttivo l' avea dato l' istesso Consiglio, stabilendo in massima che le cantoniere dovessero servire ai soli bisogni della manutenzione stradale.

La Nota fu trasmessa il 3 settembre 1892, che è quanto dire un anno dopo la deliberaziane del Consiglio. A chi la responsabilità di così lungo indugio ? In parte certamente alla Deputazione, che non prima del 26 marzo 1892 richiese gli studii, ma in parte anche all' Ufficio Tecnico per aver solo dopo oltre cinque mesi corrisposto all' invito.

Sono poi per lo meno inopportuni alcuni giudizii, che, per dimostrare la giustizia della costruzione della cantoniera di Pietracupa, l' Ingegnere Capo viene indirettamente a portare sull' opera del suo predecessore e della stessa Amministrazione provinciale, relativamente alle cantoniere già costruite di Salcito e Fossalto.

Quei giudizii non avevano ragione di essere espressi, e sono tanto maggiormente da condannarsi, in quanto pur troppo furono essi che offrirono alla Deputazione il modo ed il pretesto per contravvenire alla deliberazione del Consiglio.

E viene ora al provvedimento della Deputazione. Ultimo fra tutti per ingegno e dottrina, nondimeno non esita a dichiarare che quel provvedimento fu arbitrario ed illegale, e si meraviglia che vecchi ed esperti amministratori non abbiano compreso come, agendo in quel modo, invadevano le attribuzioni del Consiglio. Se non bastassero le disposizioni generali della legge, basterebbero i precedenti particolari dell' Amministrazione provinciale a provare come il diritto di deliberare opere pubbliche, massime se trattisi di cantoniere stradali, a nessun altro sia riservato tranne al Consiglio. Informino le deliberazioni che precedettero la costruzione delle cantoniere agli Staffoli, a

Fossalto ed a Salcito. L' art. 210 della legge comunale e provinciale non deferisce alla Daputazione che gli atti di pura amministrazione e la semplice esecuzione delle deliberazioni del Consiglio. Si fa, è vero, eccezione per i casi di urgenza; ma, oltrechè l' urgenza mancava assolutamente nel caso in quistione, avrebbe, se non altro, dovuto almeno farsene parola, ed addurla a giustificazione del provvedimento. Eppure neanche questo fu fatto. Il provvedimento quindi era illegale, e se egli si ristette dal ricorrere pel suo annullamento, fu per la promessa avuta dal compianto Comm de Gaglia, Presidente della Deputazione, che tutto sarebbe rimasto in sospeso fino a quando non venisse svolta ed esaurita la presente interpellanza.

La Deputazione, dopo ricevuto il rapporto dell' Ingegnere Capo, aveva tre vie da battere: o dire a quel funzionario che egli doveva conoscere i criterii generali, e conoscendoli, tenerli a guida nella esecuzione del suo studio; o indicarglieli essa; ovvero riferirne al Consiglio per le ulteriori determinazioni, il che sarebbe stata la migliore cosa, tanto più che questo trovavasi allora già convocato in sessione straordinaria e doveva riunirsi, come di fatto si riunì, non più di 16 giorni dopo.

Si stenta a credere come la Deputazione potette affermare che il suo provvedimento non trovava ostacoli nella deliberazione del Consiglio. Di ostacoli invece ve n' erano, e tutti gravissimi. Il Consiglio dispose nuovi mezzi istruttori, riservando espressamente a sè ogni determinazione definitiva, e la Deputazione invece non solo delibera essa, ma delibera, quel che è peggio, facendo completa astrazione da quei mezzi, giacchè, come si è detto, l' Ufficio Tecnico aveva significato non essere in grado di fornirli. Il Consiglio voleva risolvere in via generale ed una volta per sempre la quistione delle cantoniere stradali, e la Deputazione provvede in modo parziale ed incompleto, decretando la costruzione delle sole cantoniere di Pietracupa, Cameli e Molise.

Sostiene inoltre la Deputazione che questo provvedimento parziale è giustificato da lunghi e maturi studii preparatorii. Ch' egli sappia, di studii non ne furon fatti in nessuna guisa; ciò almeno è quanto risulta dagli atti che egli ha diligentemente esaminati. Ma ad ogni modo, e se il provvedimento era così necessario, perchè mai la Deputazione tardò tanto a pren-

derlo, facendo decorrere un anno dalla deliberazione del Consiglio?

Ma vi ha dippiù; la cantoniera di Pietracupa non trovavasi in tali migliori condizioni di fronte a quelle di Cameli e Molise, da giustificare le preferenza accordatale dalla Deputazione col disporre l' appalto dei lavori e coll'assegnare il fondo della spesa. Essa non figura tra le prime otto indicate nella Nota dell' Ufficio Tecnico; verrebbe impiantata sopra una strada che non è stata ancor dichiarata comunale obbligatoria e non è nemmeno atta al carreggio; non avrebbe infine nessuna utilità, attesa la sua brevissima ed eguale distanza, da altre due cantoniere.

Nè vale l'obbiettare che per essa trovavasi già pronto il progetto, poichè se veramente si sarebbe voluto, come a lui sembra che si sarebbe dovuto, scendere ad un confronto per vedere a quale delle tre era da darsi la preferenza per la immediata costruzione, avrebbero potuto assai facilmente ed in poco d'ora ottenersi i progetti anche per le altre due, trattandosi di lavori di piccola importanza, formati ordinariamente sull' istesso tipo, e tali, per conseguenza, da essere prontamente allestiti.

La ragione vera della costruzione della cantoniera e dell' interesse in ordine ad essa spiegato dal Consigliere Durante, fu quella di procurare un ricovero contro i venti ed i geli al Collettore postale di Pietracupa, costretto ad aspettare per lunghe ore ogni giorno il corriere postale pe la consegna della corrispondenza. Non nega che questa sia un' opera pietosa e caritatevole, e forse anche necessaria, ma però necessaria nell' interesse particolare del Comune, a cui carico avrebbe quindi dovuto ricader la spesa della costruzione.

Termina presentando il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Riconferma alla Deputazione il mandato di far eseguire dall' Ufficio Tecnico lo studio generale sulle case cantoniere nei modi indicati nella sua deliberazione del 17 settembre 1891.

« Riserba i provvedimenti sulla loro costruzione dopo l' espletamento dello studio, ed addita i seguenti criterii di

« massima che dovranno esser tenuto presenti nella sua com-
« pilazione: Ragioni di servizio — Esigenze del servizio po-
« stale — Incostanza del clima.

« Invita infine la Deputazione a riferirne al Consiglio,
« specificando per ogni casa cantoniera le ragioni che milita-
« no in favore della costruzione. »

Casale — Non seguirà l'on. Mascione nei varii punti del suo discorso, e si limiterà ad alcune rettificazioni di fatto.

Il Comune di Pietracupa fu il primo a domandar la sua cantoniera, e la compilazione del relativo progetto fu disposta fin dal 19 maggio 1890. Tale circostanza costituiva una certa priorità di dritto, ed era giusto tenerne conto.

Scagiona l'Ufficio Tecnico da qualunque addebito. Col rapporto, il quale ha dato luogo a tante osservazioni, l'Ingegnere Capo protesta bensì di non aver potuto fare un lavoro accurato e completo per non esserglisi all'uopo additati i criterii generali, ma in sostanza finisce effettivamente col dichiarare le cantoniere che a suo avviso sarebbero necessarie, prospettandone nel tempo stesso la graduatoria.

Da quel rapporto inoltre traspariva evidente il bisogno di provvedere subito ed a preferenza alla costruzione delle cantoniere di Pietracupa, Cameli e Molise. Se non pertanto fu disposto l'appalto dei lavori per la sola cantoniera di Pietracupa, ciò dipese da che solo per essa trovavasi in pronto il progetto e disponibile il fondo della spesa.

Spiega le cause del ritardo verificatosi nello svolgimento di questo affare. Lunghi e molteplici sono gli adempimenti da farsi prima che le deliberazioni del Consiglio divengano esecutive nei modi di legge, e quella relativa alle case cantoniere non fu vistata dalla competente Autorità, che molto tempo dopo la sua data. Se a ciò aggiungasi che non sempre si può pretendere dall'Ufficio Tecnico la sollecita esecuzione degl'incarichi che gli si affidano, attesa l'importante massa di lavoro di cui esso è gravato, cesserà ogni meraviglia perchè il provvedimento della Deputazione non abbia potuto venir fuori prima che fosse decorso un anno da quello del Consiglio.

Dice che la Deputazione nel fare quel che ha fatto ha creduto rendersi interprete delle intenzioni del Consiglio, le quali non potevano nè possono essere che queste: provvedere

alla costruzione delle cantoniere nell' interesse del servizio, a seconda i mezzi e a misura che se ne presentassero le occasioni favorevoli.

È precisamente ciò che essa fece a proposito della cantoniera di Pietracupa, e se qualche biasimo potess' esserle rivolto, sarebbe di aver consentito a mantenere sospesa fino a questo momento la sua deliberazione.

Durante — Quantunque si fosse proposto di non articolar parola nella presente discussione, deve nondimeno uscire dalle sue riserve per dichiarare che l' interesse che egli ha sempre avuto per la costruzione della cantoniera di Pietracupa è stato rimpiccolito dall' on. Mascione. Non per compassione del collettore postale egli ha insistito per quell' opera, ma per tutelare la vita di centinaia di cittadini, i quali erano e sono finora costretti, volendo profittare della corriera che fa il servizio postale lungo la Garibaldi, ad attenderne il passaggio durante tutte le stagioni, chi sa per quanto tempo ed in aperta campagna. Pargli che questo sia atto di giustizia ed insieme di umanità, meno che non si pretenda che i soli abitanti di Pietracupa restino esclusi dalla partecipazione dei beneficii derivanti dall' impianto del cennato servizio.

De Salvio — Da ciò che hanno detto i precedenti oratori, è lecito conchiudere che il compito del Consiglio si riduce a risolvere due quistioni semplicissime e ben definite, cioè se la Deputazione abbia sconfinato nell' esercizio delle sue attribuzioni, e se inoltre, guardando alla sostanza delle cose, debbano appaltarsi i lavori della cantoniera di Pietracupa e disporsi in massima la costruzione delle altre due cantoniere di Cameli e Molise.

Premesso che, pur essendo anch' egli tenero degli interessi della Provincia e dell' osservanza della legalità, non gli sembra di poter esser d' accordo con l' on. Mascione, presenta il seguente ordine del giorno, diretto a risolvere e possibilmente a conciliare le anzidette quistioni:

IL CONSIGLIO

« Udite le spiegazioni date dalla Deputazione Provinciale;
« Ritenuta la opportunità e l' urgenza delle case canto-
« niere di Pietracupa, Cameli e Molise;

DELIBERA

« Procedersi allo appalto immediato dei lavori della can-
« toniera di Pietracupa, e alla costruzione delle due case can-
« toniere di Cameli e Molise, e rinviarsi all' Ufficio Tecnico
« provinciale lo studio di che nella deliberazione del 17 set-
« tembre 1892. »

Mascia — Osserva che in tal modo si contraddice alla de-deliberazione consiliare del 17 settembre 1891.

I provvedimenti sulle cantoniere vennero riservati a seguito della formazione della loro graduatoria, nè si può, senza prima ottenere questa graduatoria, ed a meno che non si voglia cadere nella inconseguenza e nella parzialità, decretare fin da ora la costruzione di tre sole di quelle opere.

D' Onofrio — Non pargli che contraddizione vi sia. Circostanze posteriormente sopraggiunte possono ben indurre a riconoscere utili delle opere che l' anno scorso si dubitava esser tali, ed in ordine alle quali rimase perciò sospesa qualunque determinazione. Il Consiglio oggi verrebbe ad emettere un avviso che prima non aveva manifestato. Ecco tutto. Neanche crede che vi sia incompatibilità tra le due proposte presentate, poichè quella dell' on. de Salvio viene a rimettere al Consiglio la decretazione della costruzione per le cantoniere di Pietracupa, di Cameli e Molise; la quale cosa, in fondo, non significa altro tranne che il Consiglio rivendica a sè un' attribuzione che la Deputazione aveva creduto arrogarsi, e non reputa valido ed efficace l' ordine di quella costruzione se non perchè viene da esso direttamente emanato.

Mascione — Tale essendo ancora la sua opinione, dichiara di non insistere sulla proposta.

Dopo ciò è messo a partito l' ordine del giorno de Salvio.

È approvato.

13. Convitto e Liceo Nazionale di Campobasso.

Carissimi — Rileva l' importanza di questo Istituto d' istruzione secondaria, l' unico che esiste nella Provincia di Molise. Non vuol ricordare le vicende da esso subite per circa un trentennio, non le contrarietà sollevate in ordine alla costru-

zione del fabbricato, non le lotte sostenute per impedire l'investimento della parte migliore del suo patrimonio nell'acquisto di una Villa in Portici, non l'ingiustizia della soppressione del sussidio governativo, che a suo tempo dette luogo a ripetuti voti e rimostranze del Consiglio, e che apparve tanto più deplorevole di fronte al lauto trattamento fatto dal Ministero agli altri Convitti.

Egli si ferma a guardare le condizioni presenti, le quali sono tutt'altro che incoraggianti.

Da un lato i fatti hanno pur troppo dimostrato quanto fossero fondati gli antichi timori circa il completamento delle fabbriche. Un edificio che ha assorbito le migliori risorse del Convitto, giace ora abbandonato, senza che il Governo, che pur ne avrebbe il dovere giusta le convenzioni stabilite, pensi a condurre a termine i lavori di costruzione.

Dall'altro lato un patrimonio compromesso ed un'amministrazione anormale. Son due anni da che è stato sciolto il Consiglio amministrativo, e non ostante l'opera dei Commissarii straordinarii che si sono succeduti in questo periodo di tempo, nulla accenna che le cose sieno per pigliare una miglior piega.

L'Istituto ha dovuto rinunziare a molti suoi crediti, perduti, secondo afferma il Governo, per negligenza e per altri errori.

Non sa se vi furono errori; ma se ve ne furono, dovettero essere di quelli che alle volte hanno luogo per fatale concorso di circostanze non prevedute nè prevedibili, ed a cansare i quali non valgono l'accorgimento, la dottrina e lo zelo dei più sperimentati Amministratori.

Egli desidererebbe che il Governo, messa da parte qualunque inutile censura e qualunque postuma recriminazione, pensasse seriamente al da farsi.

È giunto ormai il momento di uscire dalle mezze misure e di abbandonare il sistema dei provvedimenti incompleti. È necessario che il Governo, in ossequio al principio della giustizia distributiva, accorra in aiuto del Convitto e ne assicuri stabilmente le sorti.

E tanto per incominciare a mettersi sulla buona via, esso dovrebbe anzitutto esaminare se non sia il caso di ricostituire l'Amministrazione ordinaria.

Tali sono le raccomandazioni che egli propone che si facciano al Governo.

Commissario Regio — Benchè da soli tre mesi a capo di questa Provincia, non ha mancato di richiamar l' attenzione del Ministero sullo stato e sui bisogni del Convitto, ed il primo effetto di queste sue sollecitazioni è stato l' invio di un Ispettore per la verifica delle fabbriche.

Quanto poi al vedere se convenga ricostituire l' ordinaria Amministrazione, ovvero procedere al rimpiazzo del Commissario dimessosi, assicura essere appunto ciò di cui il Ministero si sta presentemente occupando.

E messo a partito il voto presentato dal Consigliere Carissimi.

È approvato.

Commissario Regio — Dice che egli si farà premura di trasmetterlo al Governo e e di appoggiarlo.

14. Biglietti a serie per le ferrovie.

del Prete — « Il facilitare le comunicazioni con i grandi centri, mentre ridonda a pubblico vantaggio, aumenta anche gli introiti delle Società esercenti il servizio ferroviario.

« Propone pertanto farsi un voto al Governo o alle Direzioni Generali delle ferrovie tanto per la Rete Mediterranea che per la Rete Adriatica, affinchè, a somiglianza di quanto si è praticato in riguardo a Capua, Caserta ed Avellino, venga stabilita anche nei paesi della Provincia di Campobasso e particolarmente in Venafro la vendita dei biglietti a serie per Napoli, giusta l' Istruzione Num. 21 dell' anno 1891, riportata nell' Estratto delle tariffe e delle condizioni pel trasporto dei viaggiatori.

Il Consiglio approva.

15. Rinvio di affari.

Sono rinviati alla prossima ventura sessione gli affari iscritti ai numeri 4, 13, 14, 15, 25, 31, 32, 33, 34, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52.

É parimenti rinviata alla Deputazione la lettura ed approvazione dei verbali del 25, 26 e 27.

Presidente — Partecipa che in esecuzione dell' incarico ieri affidatogli dal Consiglio, ha costituito nel seguente modo la Commissione destinata a riferire sui numeri 9 e 10 dell'ordine del giorno: Carissimi con le funzioni di Presidente, Mascione, Veneziale, d'Onofrio, de Gennaro e Roberti.

Mascia — Propone che la Commissione faccia stampare e distribuire la sua relazione a tutti i Consiglieri.

d' Onofrio — Si associa, aggiungendo che la distribuzione debba esser fatta almeno 15 giorni prima della ventura sessione.

Il Consiglio approva.

Trovandosi esaurito l' ordine del giorno, il Commissario del Governo, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento pel numeroso concorso dei Consiglieri, e pel zelo, per la dottrina e la serietà di cui han dato pruova nella trattazione degli affari, dichiara in nome del Re chiusa la presente sessione straordinaria.

La seduta è sciolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

Alligato al verbale della tornata del 26 giugno 1893 sulla quistione stradale e piano finanziario.

La Deputazione Provinciale, come accettò di buon grado l'incarico conferitole dal Consiglio nella tornata del 24 settembre 1892, così l'ha compiuto con la stessa buona volontà, facendo del suo meglio per corrispondere alla fiducia in lei riposta, e per ispianar la via ad un provvedimento, che, in una quistione tanto spinosa, in un momento tanto solenne, in una contingenza di tanta eccezionale gravità, riuscisse pratico ed attuabile, proporzionato al bisogno, e conforme agli interessi della Provincia.

Si era accinta già da un pezzo all'esame del grave problema finanziario; ma si decise facilmente a soprassedere dal suo compito, e a rinviarlo a tempo più opportuno, quando seppe che il Governo avrebbe presto allestito un progetto di legge per agevolare alle Provincie l'adempimento dei loro impegni dipendenti dalle leggi del 75 ed 81. Ora però ha dovuto mutar proposito, sia perchè tale legge, benchè ripetutamente promessa, non è stata ancora presentata; sia perchè questa non potrebbe mai arrivare in tempo da poter servire per la formazione del bilancio 94; sia in fine perchè, meglio pensando, le nostre condizioni lungi dal permettere che si aspetti che il Governo ci fissi la misura della quota annuale da pagargli, ci impongono invece di antivenirlo, e facendoci noi innanzi per i primi, di dichiarargli fin dove si estende la nostra possibilità, e quale quota annua, malgrado tutti i nostri sforzi, ci sarà consentito di corrispondergli.

Non sarebbe quì il caso di parlar dell'origine del dissesto finanziario della Provincia. Data l'esistenza del male, sembra che dovesse riuscire inopportuna o per lo meno oziosa qualunque disquisizione che non fosse diretta a trovare il rimedio pronto ed efficace, cotesto esigendo l'interesse, l'istinto della propria conservazione ed il più elementare senso comune. Ma d'altra parte, siccome alcune verità non sono mai abbastanza

ripetute e messe in evidenza, è bene anche una volta ricordare che le attuali strettezze, e gl' impegni enormi cui bisogna adempiere, sono precisamente quelli contratti per opere pubbliche da lungo tempo vagheggiate e deliberatamante volute dal Consiglio. Indubbiamente l' operato del Consiglio ebbe in mira il bene della Provincia, ma è anche positivo che esso solo costituisce la causa degl' imbarazzi presenti.

Vi furono dei momenti in cui pareva che la costruzione delle strade provinciali di serie non importasse che solo il fastidio della richiesta; e si guardò al beneficio senza punto preoccuparsi degli oneri che questo implicava. Chi volesse persuadersene; non avrebbe che a gettare uno sguardo sulle deliberazioni che precedettero le leggi 1875 e 1881 sulla viabilità. La commissione provinciale istituita dal Governo nel 1872 fece voto per la costruzione di ben 22 strade. Altre 18 ne furono chieste dal Consiglio nella tornata del 14 settembre 1878; e come se ciò fosse poco, lo stesso Consiglio nel 12 novembre 1887 ne domandò altre 7, ritenendole necessarie pel completamento della rete stradale.

Se tanto grave è il debito del contributo alla spesa di costruzione per le sole strade che furono effettivamente accettate dal Governo e poi decretate con le riferite due leggi, non si può senza sgomento pensare a quanto esso sarebbe asceso, se i voti del Consiglio fossero stati appagati in tutta la loro estensione. Vero è che il Consiglio potett' essere facilmente tratto in inganno dai dati che gli vennero messi innanzi, e forse credette che le risorse ordinarie del bilancio offrissero il modo di corrispondere le quote di concorso desunte in base al costo preventivo delle opere. Forse esso non sarebbe mai riuscito ad immaginare che questo concorso, per le sole strade del 1875, fissato presuntivamente a poco più di 2 milioni di lire, dovesse poi nientemeno che triplicarsi e salire a 6 milioni. Ma ad ogni modo se ciò spiega e fino ad un certo punto scusa o giustifica il fatto, non lo distrugge, nè lo modifica.

Nè poca influenza esercitano sulla presente disagiata posizione le costruzioni ferroviarie.

Innanzi tutto sarebbe un errore il ritenere che alla spesa per le costruzioni ferroviarie si fosse definitivamente provveduto col prestito delle 800 mila lire, poichè sta in fatto che col prestito stesso non s' intese mai allestire tutti i fondi oc-

correnti per pareggiare il contributo della Provincia, ma solo di procurarsi tanto da far fronte alla spesa per questo servizio per un determinato periodo di tempo.

Aggiungansi le altre opere provinciali costruite o da costruirsi, come la Cerrosecco, la Carpina ed il ponte sul Rio; i sussidii accordati ad opere consortili e comunali, come il ponte tra Busso e Casalciprano ed il ponte sul Cigno; le spese che mentre erano obbligatorie per altri Enti furono riversate sul bilancio provinciale, come quelle per la manutenzione delle strade comunali e pei due terzi dei salarii alle Guardie forestali (1); e si vedrà come non sia da far le meraviglie se per tutte queste opere e fatti, che sono conseguenze di altrettante deliberazioni del Consiglio, il bilancio sia arrivato al punto in cui trovasi. Perchè se quelle deliberazioni non si fossero prese, è facile scorgere come le spese da esse dipendenti, le quali non furono nè poche nè lievi, sarebbero andate in diminuzione del debito per la viabilità di serie e per le ferrovie.

Ciò premesso, tocchiamo un po' l' argomento più da vicino.

Se si fanno sul bilancio provinciale le variazioni possibili a prevedere per gli anni a venire; se si stralcia da esso tutto ciò che riguarda 1° il servizio del prestito di lire ottocentomila, contratto con la Cassa dei depositi e prestiti, 2° le costruzioni ferroviarie, e 3° le strade di serie delle leggi 1875 e 1881; risulta, mantenendo la sovrimposta nell' attuale misura dell' 83 0[0, una media annua di eccedenza attiva, ossia un supero di lire 210 mila.

Tale supero è insufficiente a provvedere agli impegni che si hanno per le cause soprindicate, i quali ammontano, come dall' unito Alligato, a lire 6,944,739,67, e se si aggiungono le nuove costruzioni della legge 1881 per le quali è previsto in lire 4,193,000 il concorso della Provincia, si elevano a lire 11,137,739,67. Ma, lasciando da parte queste ultime, in attesa di ciò che sarà per risolvere il Consiglio, si osserva che pel debito riflettente le strade della Legge 1875, il R. Governo ne chiese la estinzione in otto rate annue, ciascuna di

(1) Per tutte queste cause, gl' impegni assunti dalla Provincia a tutto il 1893 importano un aggravio al bilancio di circa lire 1 milione e mezzo; di cui è stato pagato circa un milione; rimangono circa lire 500 mila.

circa lire 600 milà a cominciare dal 1892; e solamente dopo le vive rimostranze della Deputazione provinciale fatte, sia direttamente, sia per mezzo dei Rappresentanti Politici, consentì che pei due anni 1892 e 1893 fosse pagata una quota non superiore a quella assegnata nei rispettivi bilanci, di L. 158,428,54; che pel debito derivante dai lavori eseguiti dalla legge 1881 di oltre lire 700,000,00, se ne è chiesto l'integrale ed immediato versamento con minaccia degl' interessi di mora; sebbene anche in seguito di osservazioni e richiami da parte dell' Amministrazione, il Governo è venuto similmente per queste a più miti consigli, consentendo che pel corrente anno si pagassero solamente le somme all' uopo allogate in bilancio, e dichiarando che avrebbe fatto conoscere i provvedimenti necessarii per la sistemazione di ogni pendenza relativa al debito pei contributi stradali; e che finalmente pei lavori in corso di costruzione, la quota da assegnare nei bilanci futuri, se si tien conto delle richieste fatte pel passato dal Governo in conformità dell' art. 20 del Regolamento per l' esecuzione della legge 1881 per le strade di serie, non potrebbe essere in nessun caso inferiore alle lire 100,000.

Da tutto ciò risulta che stando alle richieste del Governo, il bilancio speciale delle costruzioni ferroviarie e stradali delle leggi 1875 e 1881, nonchè del servizio del prestito dovrebbe sopportare un aggravio pel 1894, di oltre due milioni; per ciascuno degli anni 1895 e 1896 di oltre un milione; pel 97 di circa 800 mila, e così di seguito (V. Allegato).

Ora di fronte a quest' onere non vi sarebbero, come si è detto innanzi, che solo annue lire 210 mila disponibili.

Pertanto a rendere possibile la sistemazione del bilancio provinciale, occorre innanzi tutto che il R. Governo moderi le sue pretese, che sono esageratamente sproporzionate alla entità del nostro bilancio, a qualunque risorsa straordinaria esso potesse attingere ed alla stessa forza contributiva della Provincia; e si contenti che il suo credito gli venga soddisfatto a rate più miti e modeste. Sarebbe inoltre necessario che il Consiglio Provinciale faccia anch' esso dei sacrificii, e studii di aumentare il fondo disponibile delle lire 210,000, elevandolo a tal misura da metterlo in grado di poter soddisfare, con quote annue accettabili e non irrisorie, i suoi impegni.

Non è difficile convincersi che a raggiungere quest' ulti-

mo scopo possano solamente concorrere, l'aumento della sovrimposta, un nuovo prestito, la riduzione o soppressione delle spese facoltative.

Combinando questi tre elementi in diverso modo; vale a dire, pigliandoli isolatamente ad uno ad uno, ovvero a due a due, o finalmente a tutti e tre insieme, ne risultano sette ipotesi diverse sulle quali potrebb' essere basato un piano finanziario per la sistemazione del bilancio provinciale.

Le sette ipotesi sono le seguenti:

1. Soppressione delle spese facoltative.
2. Nuovo prestito.
3. Aumento di sovrimposta.
4. Soppressione parziale delle facoltative ed aumento della sovrimposta.
5. Nuovo prestito ed aumento di sovrimposta.
6. Nuovo prestito e soppressione delle facoltative.
7. Soppressione delle facoltative, nuovo prestito ed aumento di sovrimposta.

Sopra tutte queste ipotesi sono stati prospettati i diversi piani, che verremo brevemente esaminando, e che la Deputazione presenta al Consiglio perchè prescelga tra essi quello che crede più conveniente agli interessi della Provincia.

I. Si osserva che quello portante il N. 1 che ha per base la integrale soppressione delle spese facoltative, riuscirebbe bensì ad estinguere in 26 anni il debito attuale e darebbe anche oltre un milione di lire alle nuove costruzioni; ma ha il difetto che le quote annue di pagamento da assegnare al Governo per le costruzioni stradali e ferroviarie, non potrebbero in complesso essere maggiori di lire 265 mila, e solo dopo 14 anni potrebbero elevarsi a lire 320 mila.

Oltre a ciò, non bisogna omettere la considerazione se sia possibile, conveniente ed opportuna la soppressione di tutte le spese facoltative.

II. Il N. 2 fa l'ipotesi di un prestito di lire 1,938,133,66 che unificato con quello esistente ci renderebbe debitori verso la Cassa dei Depositi e Prestiti di lire 2,500,000,00. Adottando questo mezzo, come si vede dal relativo prospetto, si riuscirebbe a sistemare il bilancio per soli 7 anni, dopo i quali il debito della Provincia resterebbe ancora di oltre lire 10,500,000,00, comprese le nuove costruzioni.

Nè ciò è da sorprendere ove si rifletta che volendosi dare un assetto definitivo al bilancio provinciale mediante la contrattazione di un prestito è necessario ed imprescindibile la coesistenza di queste due condizioni:

a) che il prestito sia uguale alla massa dei debiti, che si vogliono estinguere.

b) che la rata di ammortamento non superi il fondo disponibile del Bilancio.

Ora con l'avanzo medio del bilancio in lire 210 mila, come innanzi si è detto, non si riuscirebbe ad estinguere che solamente un prestito di poco superiore ai tre milioni; e questa somma non è certo sufficiente allo scopo, senza dire che non sarebbe cosa facile il procurarsela.

Laddove poi si credesse che le quote assegnate al Governo sieno troppo scarse, e si volesse renderle alquanto maggiori, in questo caso il prestito non basterebbe al di là di tre anni, come risulta dal prospetto 2° bis.

III. Aumentando la sovrimposta provinciale di centesimi 17, cioè portandola al cento per cento, si avrebbe il prodotto annuo di lire 180 mila, che insieme al supero del bilancio (diminuito però delle rate di ammortamento dell'attuale prestito, che si dovranno corrispondere ancora per 14 anni) darebbe tale un attivo, che confrontato con quello della ipotesi precedente N. 2, metterebbe in grado la Provincia di corrispondere al Governo una quota complessiva inferiore pei primi tre anni a quella assegnata nel detto prospetto N. 2, superiore negli anni successivi.

Adottandosi questo mezzo dell'aumento della sovrimposta, il bilancio sarebbe definitivamente sistemato ed a capo di 26 anni, i debiti si troverebbero completamente estinti, e si troverebbero erogati per le nuove costruzioni oltre due milioni. Ma si osserva che difficilmente il Governo si contenterebbe della tenuità degli assegni, che potrebbero farglisi con questo mezzo.

IV. L'ipotesi è fatta sull'aumento dei 17 centesimi di sovrimposta e sulla parziale soppressione delle spese facoltative limitatamente per queste ultime a soli 14 anni.

Questa sarebbe la più completa perchè estinguerebbe tutti i debiti in 26 anni, completando le nuove costruzioni.

Solo, come si detto per l'ipotesi precedente, il Governo

potrebbe trovare ad osservare in quanto alla tenuità degli assegni.

V. Coll'aumento della sovrimposta e col prestito si potrebbe meglio soddisfare alle esigenze del Governo perchè i diversi contributi ponno essere determinati a piacere.

VI. Combinando il prestito con la soppressione integrale delle spese facoltative si riesce ugualmente nel periodo di 26 anni alla estinzione dei debiti ma nulla si potrà fare per le nuove costruzioni.

VII. Finalmente con la parziale soppressione delle spese facoltative, col prestito, e inoltre aumentando la sovrimposta di un sol centesimo nel 1899, di 14 nel 1900, di 12 nel 1901 e di 17 o 5 dal 1902 al 1919, secondo che si vogliono o no le nuove costruzioni, si potrebbe ottenere la definitiva sistemazione del bilancio provinciale.

La Deputazione non ha la pretesa di aver fatta cosa che una più matura discussione ed il giudizio illuminato del Consiglio non possano dimostrare passibile di emende e di ritocchi; può bensì affermare con sicura coscienza di avere attentamente esaminati tutti i modi di soluzione dell'arduo problema, di essersi fermate a tutte le ipotesi, e quel che più importa, di essere nel suo lavoro partita da dati di fatto o incontestabili, o i più approssimativi al vero, o desunti dai più accurati calcoli di probabilità, i quali, è quasi superfluo il dirlo, tanto hanno maggior valore ed attendibilità, quanto è più breve il periodo di tempo che abbracciano, e viceversa.

ALLIGATO

Somme da pagare annualmente secondo le pretese del Governo

ANNI	PRESTITO di L. 800,000	FERROVIE	STRADE DI SERIE			TOTALE
			Legge 1875	Legge 1881		
				Debito per lavori eseguiti	Lavori in corso di costruzione (1)	
1894	55,603,56	140,191,26	1396,446,97	449,904,30	100,000,00	2142,146,09
1895	55,603,56	303,941,26	571,101,35		100,000,00	1030,646,17
1896	55,603,56	303,941,26	571,101,35		100,000,00	1030,646,17
1897	55,603,56	65,691,26	571,101,35		100,000,00	792,396,17
1898	55,603,56	65,691,26	571,101,35		100,000,00	792,396,17
1899	55,603,56		374,358,39		100,000,00	529,961,95
1900	55,603,56				100,000,00	155,603,56
1901	55,603,56				81,718,47	137,322,03
1902 a 1907	333,621,36					333,621,36
Totali L.	778,449,84	879,456,30	4055,210,76	449,904,30	781,718,47	6944,739,67

(1) Somma che si prevede a calcolo.

Riassunto dei piani finanziarii per la sistemazione del bilancio provinciale

N. 1.

ATTIVO

Supero medio del bilancio generale in 26 anni (210,000,00 × 26)	L. 5,460,000,00
Soppressione integrale delle spese facoltative (110,000,00 × 26)	» 2,860,000,00
Totale	L. 8,320,000,00

PASSIVO

A saldo prestito di lire 800 mila .	L. 778,449,84
Ferrovie	» 879,456,30
Strade della Legge 1875 (158,428,54 × 25 + 94,497,26)	» 4,055,210,76
Idem della Legge 1881:	
a) Lavori eseguiti.	» 449,904,30
b) Idem in corso di esecuzione .	» 781,718,47
c) Nuove costruzioni . . .	» 1,375,260,33
Totale	L. 8,320,000,00

Num. d' ordine	Anni	ATTIVO			PASSIVO			TOTALE uguale dell' attivo e del passivo
		Supero bilancio generale	Prelevamenti sul prestito	Interessi nuovo prestito	Rate di ammortamento prestito	Ferrovie	Strade di serie	
1	1894	279,966,91	235,507,33	96,906,68	173,761,12	140,191,26	298,428,54	612,380,92
2	1895	256,520,85	434,478,76	85,131,31	173,761,12	303,941,26	298,428,54	776,130,92
3	1896	275,320,85	437,402,70	63,407,37	173,761,12	303,941,26	298,428,54	776,130,92
4	1897	275,320,85	220,922,83	41,637,24	173,761,12	65,691,26	298,428,54	537,880,92
5	1898	266,820,85	240,568,97	30,491,10	173,761,12	65,691,26	298,428,54	537,880,92
6	1899	254,820,85	198,906,16	18,462,65	173,761,12	» »	298,428,54	472,189,66
7	1900	242,820,85	170,346,91	8,517,34	173,761,12	» »	247,923,98	421,685,10
	Totali	1851,592,01	1938,133,66	344,553,69	1216,327,84	879,456,30	2038,495,22	4134,279,36

N.B. Il totale del debito essendo come appresso:

a) Rata di ammortamento del prestito unificato (173,791,12 × 25)	L.	4,344,028,00
b) Ferrovia Sulmona-Isernia	»	328,456,30
c) id. Isernia-Campobasso	»	551,000,00
d) Strade di serie della Legge 1875	»	4,055,210,76
e) Id. id. 1881 — Lavori eseguiti	»	449,904,30
f) id. id. id. — Lavori in corso di esecuzione.	»	781,718,47
g) Id. id. id. — Nuove costruzioni	»	4,193,000,00
Totale	L.	14,703,317,83
ed estinguendosi durante il settennio per	L.	4,134,279,36
rimarrebbe alla fine del 1900 il debito di	L.	10,569,038,47

Num. d'ordine	ANNI	ATTIVO				PASSIVO			
		Supero bilancio generale	Prelevamenti sul prestito	Interessi nuovo prestito	TOTALE	Rate di ammortamento del prestito	Ferrovie	Strade di serie	TOTALE
1	1894	279.966,91	465,507,38	96,906,68	842,380,92	173,761,12	140,191,26	528,428,54	842,380,92
2	1895	256,520,85	673,978,76	73,631,31	1006,130,92	173,761,12	303,941,26	528,428,54	1006,130,92
3	1896	275,320,85	690,977,70	39,832,37	1006,130,92	173,761,12	303,941,26	528,428,54	1006,130,92
4	1897	275,320,85	105,669,87	5,283,49	386,274,21	173,761,12	65,691,26	528,428,54	767,880,92
5	1898	266,820,85	» »	» »	266,820,85	173,761,12	65,691,26	478,332,84	717,785,22
6	1899	254,820,85	» »	» »	254,820,85	173,761,12	» »	428,428,54	602,189,66
7	1900	242,820,85	» »	» »	242,820,85	173,761,12	» »	370,147,01	543,908,13
		1851,592,01	1938,133,66	215,653,85	4005,379,52	1216,327,84	879,456,30	3390,622,55	5486,406,69

RIEPILOGO

	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	TOTALE
Attivo .	842,380,92	1006,130,92	1006,130,92	386,274,21	266,820,85	254,820,85	242,820,85	4005,379,52
Passivo .	842,380,92	1006,130,92	1006,130,92	767,880,92	717,785,22	602,189,66	543,908,13	5486,406,69
Differenze	» »	» »	» »	-381,606,71	-450,964,37	-347,368,81	-301,087,28	- 1,481,027,17

Num. d' ordine	ANNI	ATTIVO		PASSIVO		TOTALE eguale dell' attivo e del passivo
		Supero bilancio generale	Prodotto approssimativo di 17 cent. di aumento di sovrimposta	Annualità del prestito di sovrimposta	Fondo disponibile per gl'impegni verso il Governo per le nuove costruzioni	
1	1894	279,966,91	180.000,00	55,603,56	404,363,35	459,966,91
2	1895	256,520,85	180,000,00	55,603,56	380,917,29	436,520,85
3	1896	275,320,85	180,000,00	55,603,56	399,717,29	455,320,85
4	1897	275,320,85	180,000,00	55,603,56	399,717,29	455,320,85
5	1898	266,820,85	180,000,00	55,603,56	391,217,29	446,820,85
6	1899	254,820,85	180,000,00	55,603,56	379,217,29	434,820,85
7	1900	242,820,85	180,000,00	55,603,56	367,217,29	422,820,85
	Totali	1851,592,01	1260,000,00	389,224,92	2722,367,09	3111,592,01

N. B. Moltiplicando il supero del bilancio di lire 210 mila (media di un venticinquennio), nonchè l' aumento dei 17 centesimi di sovrimposta, per 26 anni, si ha un prodotto di . . . . L. 10,140,000,00

Col quale si estinguerebbe tutto il debito (Alligato a pag. 74) . . . . » 6,944,739,67

E resterebbero per le nuove costruzioni . . . . » 3,195,260,33

N. d'ordine	Anni	ATTIVO			PASSIVO			TOTALE uguale dell' attivo e del passivo
		Supero bilancio generale (media)	Ammontare approssimativo di 17 cent. di sovrimp.	Economie sulle spese facoltative	Rate di ammortamento del prestito di L. 800 mila	FONDO A DISPOSIZIONE PER impegni verso il Governo	FONDO A DISPOSIZIONE PER le nuove costruzioni stradali	
1	1894	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	404,396,44	»	460,000,00
2	1895	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55.603,56	404,396,44	»	460,000,00
3	1896	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	404,396,44	»	460,000,00
4	1897	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	404,396,44	»	460,000,00
5	1898	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	404,396,44	»	460,000,00
6	1899	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	404,396,44	»	460,000,00
7	1900	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	404,396.44	»	460,000,00
8	1901	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	404,396,44	»	460,000,00
9	1902	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	301,764,41	102,632,03	460,000,00
10	1903	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	158,428,54	245,967.90	460,000,00
11	1904	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	158,428,54	245,967,90	460,000,00
12	1905	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	158,428,54	245,967,90	460,000,00
13	1906	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	158,428,54	245,967,90	460,000,00
14	1907	210,000,00	180,000,00	70,000,00	55,603,56	158,428,54	245,967,90	460.000,00
15	1908	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
16	1909	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
17	1910	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
18	1911	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
19	1912	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
20	1913	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
21	1914	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
22	1915	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
23	1916	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
24	1917	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
25	1918	210,000,00	180,000,00	»	»	158,428,54	231,571,46	390,000,00
26	1919	210,000,00	180,000,00	»	»	94,497,26	295,502,74	390,000,00
	Totali	5460,000,00	4680,000,00	980,000,00	778,449,84	6166,289 83	4175,260,33	11120,000,00

N. B. Non volendosi la soppressione parziale delle spese facoltative, basterebbe sostituire un prestito di lire 938,133,46 che unificato con la rimanenza del prestito attuale lo farebbe elevare a lire 1,500,000,00. In tal modo si potrebbero mantenere nella parte passiva i medesimi stanziamenti salvo che per le nuove costruzioni della Legge 1881, dal 1908 in poi verrebbero diminuiti annualmente di circa lire 15,000,00.

N. 5.

ATTIVO

Supero medio del bilancio (210,000,00×26)	L.	5,460,000,00
Aumento di 17 centesimi di sovrimposta (180,000,00 × 26)	»	4,680,000,00
Dal prestito unificato di 2,500,000,00	»	1,938,133,66
Interessi sulle somme non ritirate sul detto prestito	»	605,542,68
Totale	L.	12,683,676,34

PASSIVO

Rata di ammortamento del prestito (173,761,12 × 25).	L.	4,340,028,00
Contributi ferroviarii (1). . . .	»	879,456,30
Strade della legge 1875 (158,428,54×25 + 94,497,76).	»	4,055,210,76
Idem idem 1881:		
a) Lavori eseguiti (70,000 × 5 + 99,904,30)	»	449,904,30
b) Idem in corso di esecuzione (70,0000 × 10 + 81,718,47) . .	»	781,718,47
c) Nuove costruzioni (2) . .	»	2,173,358,51
Totale	L.	12,683,676,34

(1) Pel 1894 lire 140,191,26; per ciascuno degli anni 1895 e 1896 lire 303,941,26 e per ciascuno degli anni 1897 e 1898 lire 65,691,26.

(2) Pel 1897 lire 40 mila; 1898 30 mila; 1899 lire 39,900,00; 1900 al 1907 lire 140 mila per ciascun anno; 1908 lire 69,852,37; 1909 al 1918 lire 57,810,34 per ciascun anno, e 1919 lire 295,502,74.

N. 6.

ATTIVO

Supero medio del bilancio (210,000,00×26) L.	5,460,000,00
Soppressione delle spese facoltative (110,000,00 × 26). . . . . . »	2,860,000,00
Dal prestito unificato di 2 milioni e mezzo . . . . »	1,938,133,46
Interessi sulle somme non ritirate sul detto prestito . . . . »	252,184,37
Totale L.	10,510,317,83

PASSIVO

Rate di ammortamento del prestito (173,761,12 × 25). . . . . . L.	4,344,028,00
Ferrovie . . . . »	879,456,30
Strade della legge 1875 . . . . »	4,055,210,76
Idem idem 1881:	
a) Lavori eseguiti . . . . »	449,904,30
b) Idem in corso di esecuzione . »	781,718,47
c) Nuove costruzioni . . . . »	» »
Totale L.	10,510,317,83

N. 7.

ATTIVO

Supero medio del bilancio (210,000×26)	L.	5,460,000,00
Economie sulle spese facoltative fino al 1918 (70,000 × 25)	»	1,750,000,00
Idem idem dal 1819 in poi . .	»	350,000,00
Dal prestito unificato di 2 milioni e mezzo	»	1,938,133,66
Interessi sulle somme non ritirate sul detto prestito	»	294,625,55
Aumento della sovrimposta (1) .	»	4,070,558,62
Totale	L.	14,703,317,83

PASSIVO

Rate di ammortamento del prestito (173,761,12 × 25).	L.	4,344,028,00
Contributi ferroviarii . . .	»	879,456,30
Strade della legge 1875 (158,428,54 × 25 + 94,497,26).	»	4,055,210,76
Idem idem 1881:		
a) Lavori eseguiti (lire 100,000 × 3 + 149,904,30)	»	449,904,30
b) Idem in corso di esecuzione (100,000 × 7 + 81,718,47)	»	781,718,47
c) Nuove costruzioni . . .	»	4,193,000,00
Totale	L.	14,703,317,83

(1) La sovrimposta è calcolata in previsione che si vogliono le nuove costruzioni.

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 14, secondo lunedì di agosto del 1893, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti all'ora di mezzodì, nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali signori Carissimi, Cancellario, Barone, Gravina e Magno.

Scorsa un'ora, senza che nessun altro fosse intervenuto, il Presidente provvisorio scioglie l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente provvisorio
G. Carissimi

Il Segretario provvisorio
A. Magno

Umberto I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' art. 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno di sabato, 23 corrente, all' ora di mezzodì, nella solita sala delle sue riunioni, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza (art. 197 legge 10 febbraio 1889, Num. 5921).
2. Comunicazioni di deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione provinciale (art. 211 legge 10 febbraio 1889, Num. 5921).
3. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva (art. 29 R. Decreto su l' amministrazione e contabilità dei Comuni, 6 luglio 1890, Num. 7036).
4. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1892-93, (Num. 11 dell' art. 210 legge 10 febbraio 1889, Num. 5921).
5. Designazione dei Consiglieri che scadono di ufficio nel 1994 (art. 229 legge 10 febbraio 1889, Num. 5921).
6. Elezione di sei membri (cinque ordinarii ed un supplente) della Deputazione provinciale (art. 200 legge 10 febbraio 1889, Num. 5921).
7. Elezione del Presidente della Deputazione provinciale (art. citato nel numero precedente).
8. Elezione di tre membri (due ordinarii ed un supplente)

della Giunta provinciale amministrativa (art. 10 legge 10 febbraio 1889, Num. 5921).

9. Elezione di un membro supplente della Giunta stessa pel periodo a tutto dicembre 1893, in rimpiazzo del dimissionario Cav. de Feo.

10. Elezione di quattro membri (due ordinarii e due supplenti) per ognuno dei Consigli di leva nei Circondarii della Provincia (art. 10 testo unico della legge sul reclutamento, approvato con R. Decreto 26 luglio 1876, Num. 3260).

11. Elezione di cinque membri (tre ordinari e due supplenti) per ciascuna delle Giunte circondariali incaricate della formazione della lista dei Giurati (art. 18 legge 8 giugno 1874, Num. 1937).

12. Elezione di due Consiglieri a componenti (uno ordinario ed uno supplente) per ciascuna delle Commissioni incaricate della requisizione dei cavalli e muli nelle zone di Campobasso, Isernia e Termoli (art. 12 della legge 30 giugno 1889 Num. 6168, ed art. 106 e 107 delle Istruzioni del Ministero della Guerra 20 dicembre 1889).

13. Elezione di tre Consiglieri a membri della Commissione per gli appelli elettorali (art. 32 legge 22 gennaio 1882, Num. 593).

14. Elezione di tre membri della Giunta provinciale di Statistica (articolo 9 del Regolamento 9 gennaio 1866, Numero 4311).

15. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso (art. 10 dello Statuto organico dello Spedale approvato con R. Decreto 15 ottobre 1871).

16. Elezione del Presidente e di due membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia (art 8 dello Statuto organico).

17. Elezione di un Consigliere a membro del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso (articoli 69 e 70 del regolamento 10 aprile 1861).

18. Elezione di due membri del Consiglio provinciale scolastico, dei quali uno da scegliersi tra i Deputati e l' altro tra i Consiglieri provinciali (articoli 3 e 6 del regolamento 3 novembre 1877 Num. 4152).

19. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato forestale pel biennio 1894-95, (art. 5 legge 20 giu-

gno 1877 Num. 3917 e Circolare Ministeriale 23 luglio 1891, Num. 22508).

20. Elezione di un Consigliere a membro della Commissione incaricata del conferimento delle rivendite privilegiate pel biennio 1894-95 (§ 7° Legge 6 agosto 1891, Num. 483).

21. Elezione di due membri della Commissione di sorveglianza sull' Asse Ecclesiastico pel biennio 1894-95 (articolo 8 legge 15 agosto 1867, Num. 3848).

22. Elezione di due membri della Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale pel biennio 1894-95 (art. 3° Legge 2 luglio 1882, Num. 883, ed art. 5 regolamento 15 aprile 1883, Num. 1324).

23. Elezione di un membro della Commissione per la vendita dei beni demaniali (art. 7 Legge 24 agosto 1862, Numero 793).

24 Elezione di un Consigliere a delegato della Provincia presso l' Assemblea consorziale pel manicomio di Nocera Inferiore.

25. Elezione di due membri delia Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti (art. 17 Legge 30 dicembre 1888, Num. 5866, ed art. 23 regolamento 10 gennaio 1889, Num. 5892).

26. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1892.

27. Provvedimenti pel servizio del ratizzo delle Opere pie.

28. Relazione della Commissione incaricata dello studio della quistione stradale e finanziaria della Provincia; e relativi provvedimenti.

29. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo 1894.

30. Appello del Cav. Vincenzo Spetrino contro la decisione della Deputazione provinciale degli 8 agosto 1893, relativa alla elezione dei Consiglieri provinciali pel mandamento di Campobasso.

30 bis. Simile appello prodotto dal signor Nicola Colonna ed altri, relativamente alla elezione del Consigliere provinciale pel mandamento di Termoli.

31. Provvedimenti sulla proposta della Provincia di Foggia, riguardante il concorso nella spesa degli studii per la ferrovia Lucera-Campobasso.

32. Domanda della Provincia di Benevento per concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Benevento-Cancello.

33. Parere sulla costruzione di un ricovero marittimo in Termoli, a' sensi dell'art. 22 della legge 2 aprile 1885. E domanda dello stesso Comune per ottenere che la Provincia concorra nella relativa spesa in una misura maggiore di quella stabilita con l'art. 7 della cennata legge.

34. Domanda del Comune di Monacilioni perchè sia sussidiata la costruzione del ponte sul torrente Pizzocorvo.

35. Domanda del Comune di Portocannone, perchè sia prescelto il ponte esistente sul Biferno in prossimità di esso Comune, come punto di congiunzione della strada di Serracapriola con la Sannitica.

36. Comunicazione del progetto dei lavori di sistemazione e consolidamento del tratto della strada Comunale di S. Elia, dal ponte Varrata al pozzo Santucci; e provvedimenti relativi.

37. Provvedimenti definitivi sulla proposta presentata dal Consigliere relatore Gravina nella tornata del 23 settembre 1892, circa la modificazione di alcuni articoli del Regolamento di Polizia forestale.

38. Proposta del Consigliere Pietravalle per la bonificazione delle zone malariche della Provincia.

39. Proposta del Consigliere Marracino per una esposizione agricola ed industriale molisana nel capoluogo della Provincia.

40. Parere sopra diverse domande per acquisto di zone del Regio Tratturo.

41. Parere sulla domanda avanzata dal Consiglio municipale di Fossalto per ottenere la istituzione di una seconda piazza notarile in quel Comune.

42. Comunicazione di una deliberazione del Comitato forestale, riguardante la istituzione di una Cassa di previdenza a favore delle Guardie forestali; e relativi provvedimenti.

43. Parere sulla domanda del Sig. Alessando Modestino per derivazione d'acqua dal Volturno a scopo d'irrigazione.

44. Domanda del Consiglio municipale di Campomarino, diretta ad ottenere il concorso provinciale nella spesa occorrente per alcune opere di difesa da eseguirsi nell'interesse di una parte dell'abitato di quel Comune.

45. Domanda del R. Commissario presso il Convitto Nazionale di Campobasso, perchè sia aumentata la misura del sussidio annualmente concesso al Convitto medesimo dall'Amministrazione provinciale.

46. Domanda del Comizio Agrario dì Campobasso, perchè sia ripristinato in suo favore il sussidio provinciale di lire 2000.

47. Domanda di sussidio del Comune di Campolieto.

48. Domanda per concorso nella spesa di un monumento ad Antonio Scialoia.

49. Domanda dell' Associazione Universitaria napoletana, per un sussidio in favore del Comitato di Soccorso per gli studenti poveri.

50. Domanda del Cav. Pasquale Albino, perchè sia assegnata la dotazione di annue lire 1200 pel servizio pubblico della Biblioteca Molisana.

51. Domanda del Cav. Pasquale Albino, perchè sia sussidiata la ristampa del poema di Marino Jonata.

52. Domanda del Collegio Regina Margherita in Anagni per la creazione di posti gratuiti provinciali in quell' Istituto.

53. Domanda di sussidio della signora Giuseppina Santacroce, vedova dell' Aiutante dell' Ufficio Tecnico signor Giovanni Fazio.

54. Domanda dello studente Michele de Santis, perchè sia conservato in bilancio l'assegno pel mantenimento di un posto gratuito nell' Istituto forestale di Vallombrosa.

55. Domanda di sussidio dello studente Giuseppe di Tella.

56. Domanda di sussidio dell' aspirante ostetrica Francesca di Perna.

57. Domanda di sussidio del Brigadiere forestale Giovanni Colonna.

58. Domanda di sussidio dello studente Nicola Spetrino.

59. Parere sulla Istituzione di un Ospedale in Castellino del Biferno pel ricovero, a preferenza degl' infermi del Comune stesso, e poscia di quelli dei Comuni vicini (art. 51 legge 17 luglio sulle istituzioni di pubblica beneficenza).

60. Proposta del Consigliere Magno — Voto al Governo per aumento di dazio sulla importazione dei cereali esteri.

61. Proposta del Consigliere Magno — Voto al Governo perchè lo Stato assuma l' Assicurazione contro i danni della grandine.

62. Proposta del Consigliere Magno — Assegno di un sussidio in favore delle vittime del disastro avvenuto lo scorso anno nel Comune di Campolieto.

63. Domanda di Giuseppa Perna per pagamento di baliatico arretrato.

Qualora nel detto giorno 23 il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane stabilita pel giorno 25 dello stesso mese.

Il presente decreto sarà comunicato ai Consiglieri nel proprio domicilio, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Capracotta, 4 settembre 1893.

Il Presidente
N. Falconi

Umberto I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale, indetta pel 23 e 25 del corrente mese;

DETERMINA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

1. Aumento della sovrimposta provinciale da lire 928,018,71 a lire 997,351,78, giusta il progetto di Bilancio presentato dalla Deputazione; e provvedimenti relativi.
2. Esame ed approvazione del progetto di urgenti riparazioni sull'Aquilonia per l'ammontare di lire 13 mila.
3. Voto del Consiglio municipale di Castelpetroso perchè sia dichiarata provinciale la strada da quel comune alla Nazionale dei Pentri.
4. Domanda del Consiglio municipale di S. Pietro Avellana per la sollecita costruzione e rettifica della strada provinciale Vastogirardi-Stazione ferroviaria-S. Pietro Avellana.
5. Altra domanda del Consiglio municipale di S. Pietro Avellana per l'allargamento della strada num. 70 nella parte scorrente entro l'abitato di quel Comune.
6. Proposta del Consigliere Mascione per assegno di un sussidio a favore delle famiglie indigenti del Comune di Fossalto colpite dal colera.
7. Domanda per sussidio in favore dei danneggiati dal tremuoto nel Comune di Mattinata.
8. Domanda del signor Pietro Mattioli perchè sia conservato in bilancio lo stanziamento di lire 300 a favore della Scuola del Carcere giudiziario di Campobasso.

9. Domanda di sussidio dell' alunno dell'Istituto tecnico di Caserta, signor Guglielmo Zantonelli.

10. Domanda di sussidio del signor Pasquale Mancini, Vice-Archivista provinciale al ritiro.

11. Istanza di alcuni cacciatori del Circondario di Campobasso perchè sia revocata quella parte della deliberazione del 12 aprile 1890 che proroga a tutto il quindici maggio la caccia alle quaglie col fucile nel suddetto Circondario.

Il presente decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Capracotta, 17 settembre 1893.

Il Presidente
N. Falconi

Umberto I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visti gli ordini del giorno della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale, indetta pel 23 e 25 del corrente mese;

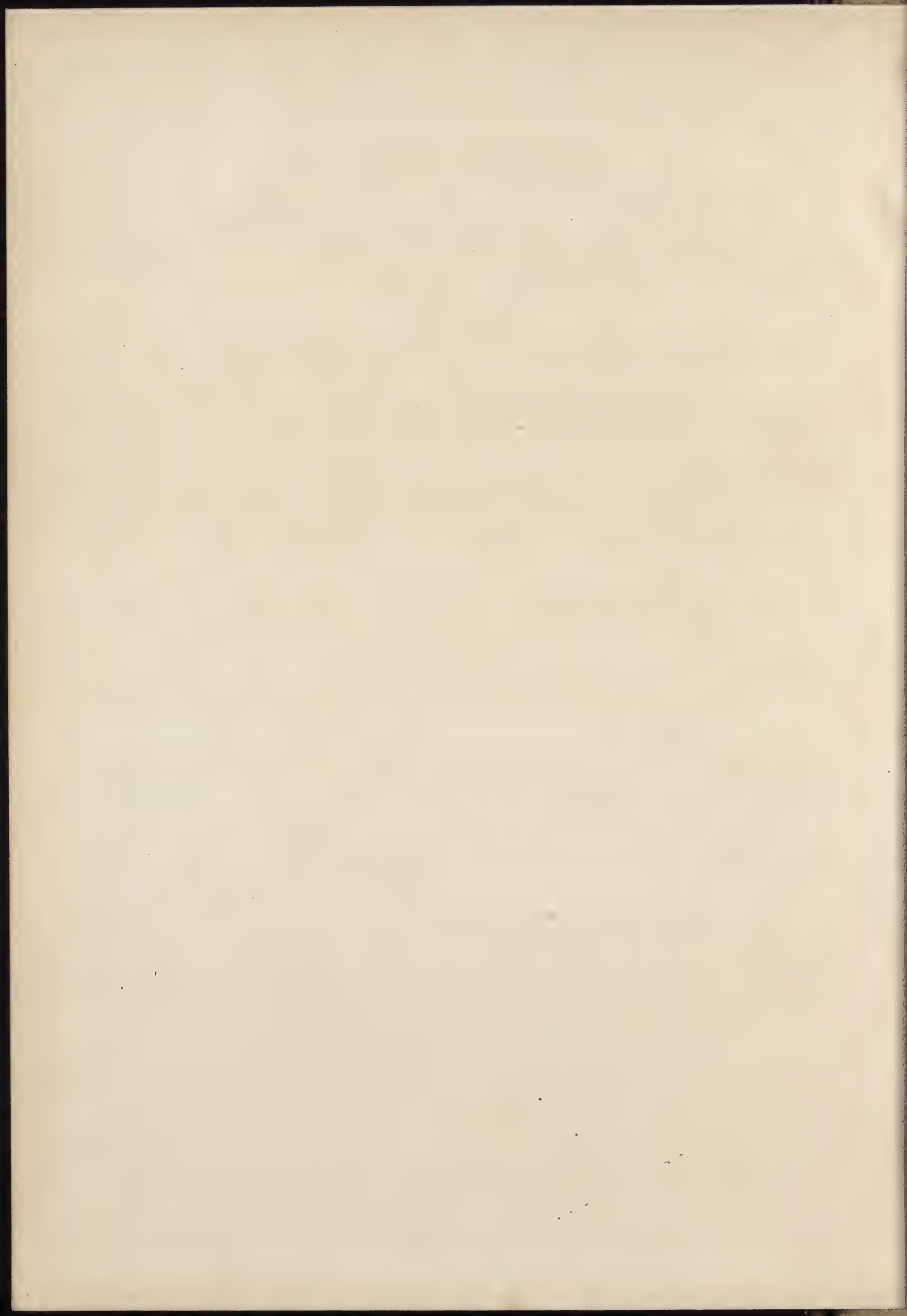
DETERMINA

Agli affari in essi specificati sono aggiunti i seguenti altri:

1. Elezione del Delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli.
2. Domanda per concorso alla spesa per la erezione di un monumento a Silvio Spaventa.
3. Domanda dell' Impiegato d' ordine dell' Ufficio Tecnico perchè gli sia concesso un assegno personale.
4. Approvazione dei verbali relativi alla liquidazione delle indennità spettanti ad alcuni proprietarii di Vinchiaturo per zone di terreno da occuparsi con la costruzione della rettifica della strada Viacroce-Piano di Sepino.

Il presente decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Campobasso, 24 settembre 1893.

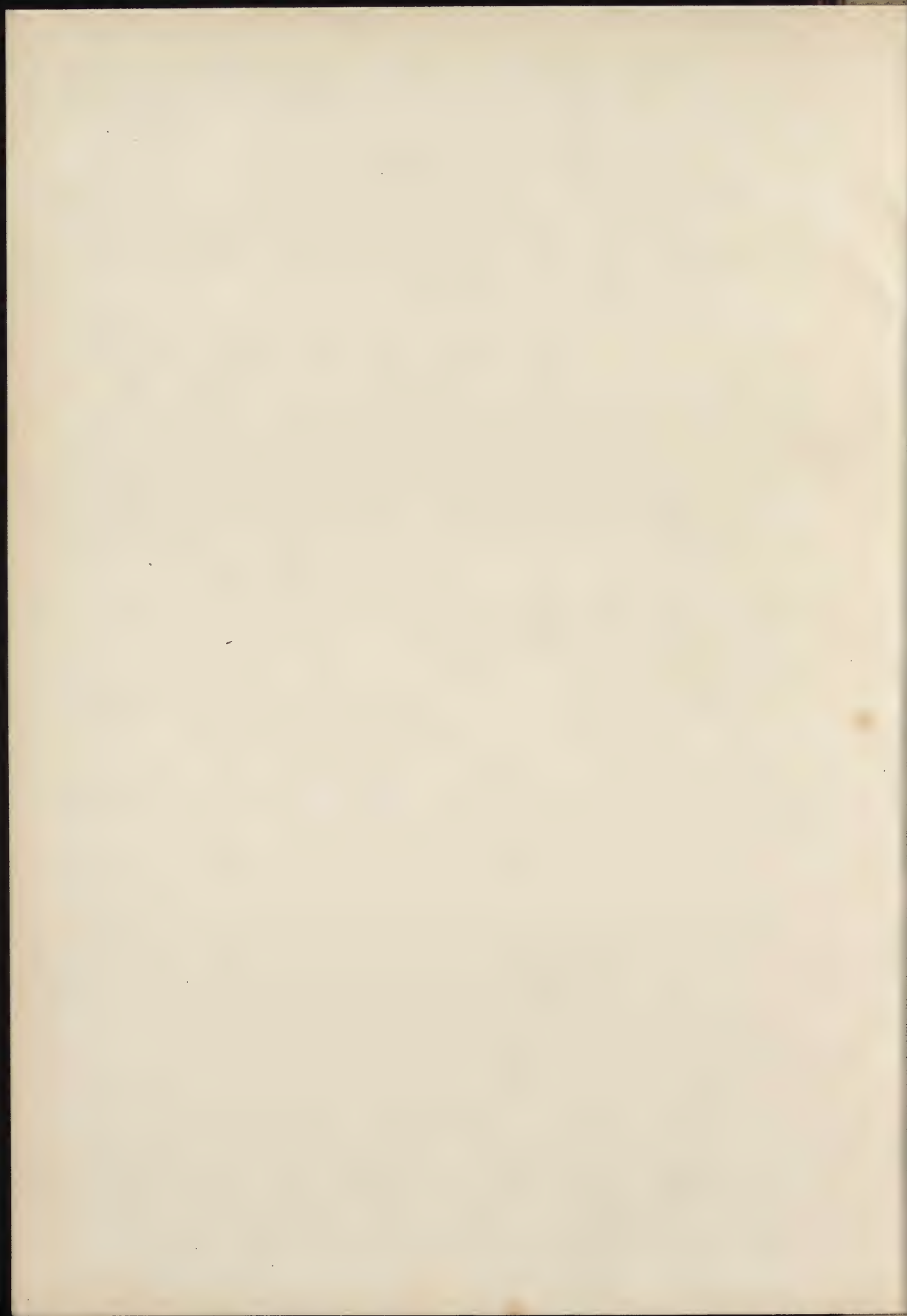
Il Presidente
N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Oggi, 23 settembre 1893, all'ora di mezzodì, sono convenuti nell'aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Signori: Barone, Cancellario, Carissimi, Durante, Fanelli, Magno, de Rubertis e Zappone.

Essendosi invano atteso fino all'una p. m. l'intervento di altri Consiglieri, l'adunanza viene sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
G. DE RUBERTIS

Il Segretario provvisorio
A. MAGNO

Seconda Convocazione

TORNATA I.a

(25 settembre 1893)

SOMMARIO

Elezione dell' Ufficio di Presidenza

Conformemente all' invito contenuto nei Decreti presidenziali del 4, 17 e 24 corrente, sono intervenuti all' ora di mezzodì nella solita sala del Palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali signori:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Durante — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. Finizia — 10. de Gennaro — 11. Graziani — 12. Iacovone — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. Marracino — 16. Mascione — 17. Norante — 18. Roberti — 19. Romano — 20. de Rubertis — 21. Ruberto — 22. de Salvio — 23. Tonti — 24. del Torto — 25. Veneziale — 26. Zappone.

È presente in qualità di Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Comm. Luigi Vandiol.

Il Consigliere più anziano, signor de Rubertis, ed il più giovane, signor del Torto, assumono rispettivamente le funzioni provvisorie di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale e constatatasi la legalità del numero, il Commissario Regio, dopo aver rivolto un affettuoso saluto all' Assemblea, ed espressa la sua fiducia che gli affari saranno trattati con quel zelo e con quella saggezza, da cui sono stati sempre improntati i provvedimenti della Rappresentanza elettiva della Provincia, dichiara in nome del Re aperta la sessione.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i signori Roberti, Norante e Magno.
Votanti 26 — Maggioranza assoluta 14.
Falconi voti 25 — de Rubertis 1 — Totale voti 26.
Eletto Falconi.

NOMINA DEL VICE PRESIDENTE

Votanti 26 — Maggioranza assoluta 14.
Del Prete voti 24 — Durante 1 — Pietravalle 1 — Totale voti 26.
Eletto del Prete.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 26 — maggioranza assoluta 14.
Roberti voti 24 — Pietravalle 1 — del Torto 1 — Totale voti 26.
Eletto Roberti.

NOMINA DEL VICE SEGRETARIO

Barone voti 23 — Veneziale 1 — del Torto 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 26.
Eletto Barone.
In questa e nelle due precedenti votazioni han continuato ad assistere come scrutatori i Consiglieri Roberti, Norante e Magno.
Le schede sono state bruciate al termine di ciascuna votazione.
Il seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:
Nicola Falconi, Presidente, con voti 25.
Gabriele del Prete, Vice-Presidente, con voti 24.
Nicola Roberti, Segretario, con voti 24.
Marcello Barone, Vice-Segretario, con voti 27.
I signori de Rubertis e del Torto cedono i loro posti ai titolari.

Presidente — « Chiamandomi a quest' alto onore, amo credere, o signori, che voi pensaste come io non mi sarei dipartito da quella indipendenza e da quello spirito d' imparzialità, che credo di aver sempre portato nelle discussioni da che ebbi la ventura di presiedere le vostre riunioni. »

« Per quanto la vostra benevolenza mi abbia abituato a queste emozioni, tuttavia vibra più forte nel mio cuore il sentimento di gratitudine per voi. L' unanimità dei voti, con la quale mi avete onorato, è arra dell' accordo che regnerà fra noi, e del retto e sollecito procedere delle nostre discussioni. »

« Con tale speranza, anzi certezza, invito il Consiglio a dar principio ai suoi lavori. Prima però mi si consenta che adempia al dovere di pronunziare una parola di rimpianto per la recente perdita di un diletto Collega. Il signor Silverio Pappalardi, Consigliere del Mandamento di Bonefro, si è spento in età ancor giovane, lasciando buona memoria di sè. Figlio di magistrato, corrispose degnamente alle affettuose cure paterne. Intraprese nella sua età giovanile la professione di avvocato, e poscia ebbe per merito l' ufficio di notaio nel suo paese, ufficio che tenne sempre lodevolmente. Non ismentì mai il suo galantomismo, e seppe guadagnarsi l' affetto dei suoi concittadini. Consigliere provinciale per molti anni, si fece ammirare pel criterio pratico che portava in tutte le quistioni. »

« Interpretando il sentimento del Consiglio, propongo spedirsi un indirizzo di condoglianza alla famiglia dell' estinto. »

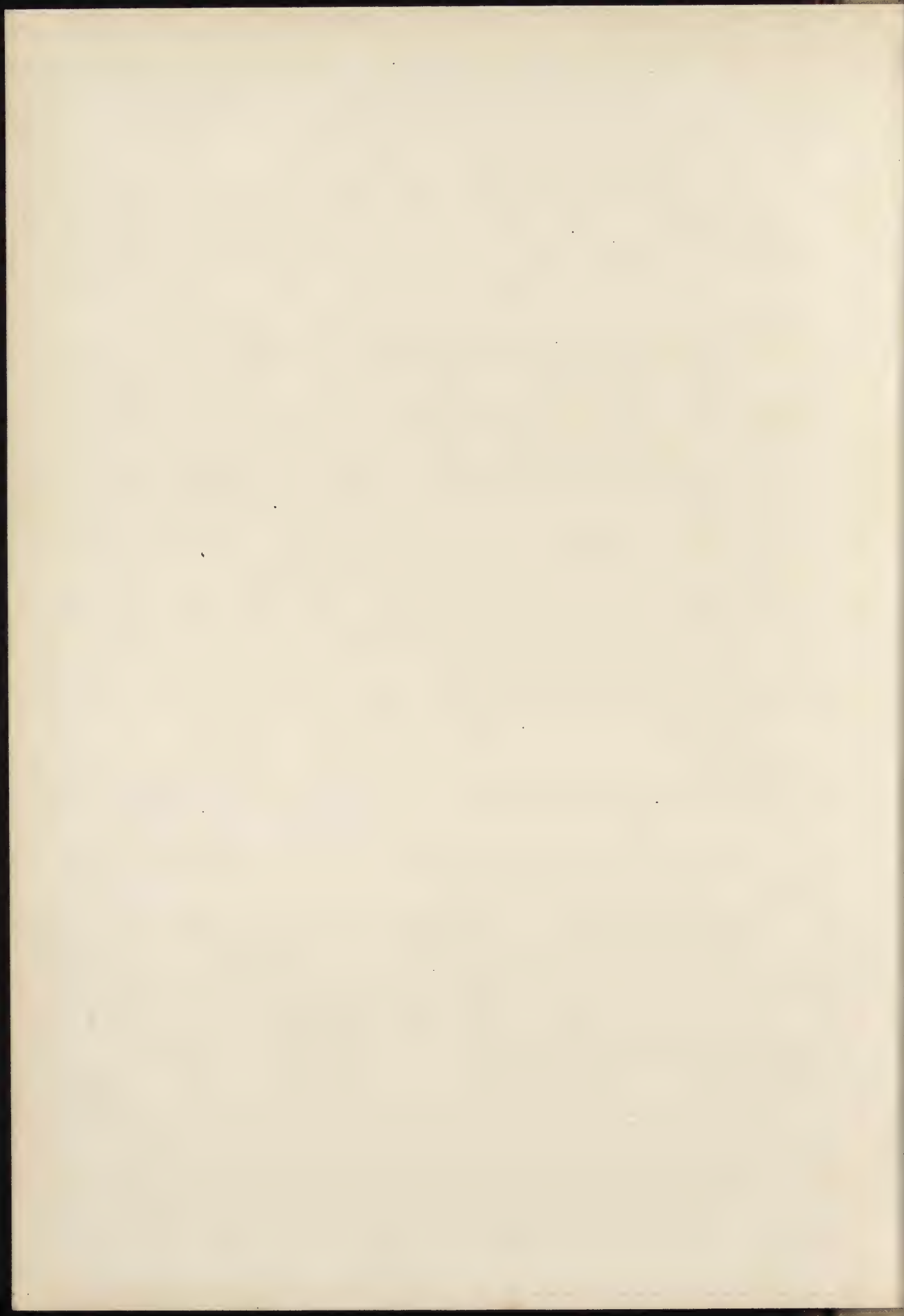
Commissario Regio — Si associa a nome del Governo alle manifestazioni di dolore per la morte del Consigliere Pappalardi.

Mascione — Propone che, conformemente al sistema seguito dal Consiglio in altre circostanze, si sciolga la seduta in segno di lutto.

La proposta del Presidente e quella del Consigliere Mascione sono unanimemente approvate.

La seduta è sciolta alle ore 2 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA II.

(26 settembre 1893)

SOMMARIO

1. Manoscritti di Gabriele Pepe — 2. Comunicazione di atti — 3. Resoconto della Deputazione provinciale—4. Consiglieri uscenti di carica nel 1894— 5. Nomine diverse.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. de Cesare — Cremonese — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gennaro — 12. Iacovone — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. Marracino — 16. Mascione — 47. Norante — 18. Pietravalle — 19. Roberti — 20. Romano — 21. de Rubertis — 22. Ruberto — 23. de Salvio — 24. Tonti — 25. del Torto — 26. Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, Comm. Vandiol.

È scusata l'assenza dei Consiglieri Gravina, d'Onofrio e del Prete.

1. Manoscritti di Gabriele Pepe

RUBERTO — È lieto di eseguir l'incarico affidatogli dall'onorevole Comm. Marcello Pepe di comunicare la seguente lettera da questi diretta al Consiglio provinciale:

« Il sottoscritto si fa un dovere di rendere consapevoli le Onorevoli SS. LL. che egli, ai manoscritti autografi di suo Zio Gabriele Pepe donati alla Provincia, unisce:

« *a*) Un ritratto del suddetto suo Zio, fatto dall' insigne pittore Carlo Liverati, notando che dietro il quadro che lo contiene ve ne è scritta la storia di mano del Sig. Antonio Puccinelli. Questo ritratto dal vero è somigliantissimo e parlante, ed è pregevolissimo lavoro artistico.

« *b*) I manoscritti autografi letterarii di suo padre, Carlo Pepe.

« *c*) Una collezione di minerali fatta da suo figlio Gabriele, morto nell' aprile della sua vita.

« Intanto il sottoscritto prega l' Onor. Consiglio di quanto segue:

« 1. Dare atto scritto dell' accettazione del dono al donatore.

« 2. Delegare due Consiglieri residenti in Campobasso a ricevere gli oggetti donati, e farne inventario unitamente agli Onorevoli Consiglieri Prof. Ruberto e Cav. Gravina, se si troveranno in Campobasso nell' epoca della consegna.

« 3. Far preparare apposito scaffale per rinchiudervi e custodirvi gli autografi suddetti.

« 4. Disporre la deposizione della collezione di minerali nel Museo Provinciale, intitolandola al defunto collettore, che era Ingegnere, Geologo, Mineralogista.

« 5. Disporre che gli autografi siano conservati nell' Archivio provinciale.

« Confidando nella cortesia dell' Onorevole Consiglio e di ciascuno dei suoi Onorevoli Membri, si onora ricordarsi con piena stima e profondo rispetto

Devotissimo
firm. **MARCELLO PEPE**

Questo nuovo atto generoso del Comm. Pepe, il quale si priva di quanto gli restava dei preziosi documenti della sua famiglia, per farne dono alla Provincia, non ha bisogno di encomio.

Si limita quindi a proporre che il Consiglio esprima i sensi del suo animo gratissimo all' illustre Sannita, deleghi due Consiglieri residenti in Campobasso a riceversi, unitamente agli altri due già delegati lo scorso anno, tutte le carte e gli oggetti donati, ed a compilarne l' inventario, ed infine informi telegraficamente del fatto il Ministro della Pubblica Istruzione, il quale tanto e così vivo interesse prende in tntto ciò che riguarda il lustro dell' Italia e l' accrescimento del suo patrimonio artistico e letterario.

Tali proposte sono unanimemente approvate.

Presidente — Delega il Consigliere Ruberto per la reda-

zione della lettera al Comm. Pepe e del telegramma al Ministro Martini.

Quanto agli altri due Consiglieri da aggiungersi agli onorevoli Ruberto e Gravina per la ricevuta ed inventario degli autografi e degli altri oggetti donati, si riserba di nominarli in fine di seduta.

2. *Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva*

Essi sono:

a) di lire 1700 a favore dell'art. 1° — Cat. 4ª — Titolo 1° — *Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali.*

b) di lira 610 a favore dell'art. 1° — Cat. 10ª — Titolo 1° — *Spese di liti.*

c) di lire 269,20 a favore dell'art. 2° — Cat. 11ª — Titolo 1° — *Indennità per visite sanitarie.*

d) di lire 93,72 a favore dell'art. 2° — Cat. 11ª — Titolo 1° — *Indennità per visite sanitarie.*

e) di lire 450 a favore dell'art. 3° — Cat. 10ª — Titolo 1° — *Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture.*

Il Consiglio approva.

3. *Resoconto della Deputazione provinciale*

N'è data lettura (vedi alligato).

Pietravalle — Ringrazia la Deputazione perchè, giusta il desiderio ripetutamente espresso da lui e dai suoi colleghi della minoranza, si è compiaciuta di far pubblicare per le stampe il resoconto prima della riunione del Consiglio. I residui attivi ascendono a circa 800 mila lire, e dalle notizie fornite dalla Deputazione risulta che il 44,13 0[0 di questa somma è costituita dal debito arretrato dei Comuni. Ora il Comune, per quanto dissestato e stremato, è sempre un Ente solvibile, e quindi non si dovrebbe tardare a spinger gli atti contro le Amministrazioni morose. Se l'ostacolo sta nella cattiva compilazione dei bilanci comunali, e nel sistema di rimpinzar la parte dell'attivo con partite dubbie e fittizie, esso

può essere eliminato mediante l'opera della Prefettura. Sarebbe inoltre desiderabile che si completassero le misure contro gli antichi Esattori, provvedendo per la vendita delle cauzioni, ovvero compulsando i Consiglieri comunali del tempo, tenuti per legge in solido al pagamento delle somme arretrate.

Commissario Regio — Non è che pur troppo vero ciò che ha riferito la Deputazione circa la difficoltà di riscuotere. In massima la spedizione dei mandati dì ufficio, alla pruova, si è chiarita inefficace, perchè il più delle volte la Cassa comunale non può estinguerli per mancanza di fondi, ed i fondi mancano appunto per la poca o nessuna consistenza delle entrate. Egli si preoccupò di questa grave quistione fin dal principio della sua venuta, e non omise di provvedere nei limiti consentitigli dalle sue facoltà e dalla strettezza del tempo. Proseguirà nella sua opera con la speranza di miglior successo; e quando la compilazione dei bilanci sarà avviata in altro modo, quando i Comuni saranno invitati a ricorrere a nuove tasse locali e ad eccedere la sovrimposta, e quando dal canto suo la Prefettura, nella revisione dei bilanci preventivi, userà tutta la possibile oculatezza nella soppressione delle spese facoltative e nella riduzione delle obbligatorie al puro necessario, allora egli confida che la Provincia si troverà in grado di effettuare in buona parte la esazione dei suoi crediti.

È messa ai voti l'approvazione del resoconto.

È approvato.

4. Consiglieri uscenti di carica nel 1894

Sulla scorta dei rispettivi verbali di elezione vien riconosciuto e dichiarato che scadranno dall'ufficio di Consiglieri provinciali nel prossimo venturo anno, per compiuto quinquennio, i signori:

Del Prete pel Mandamento di Venafro.
De Rubertis pel Mandamento di Civitacampomarano.
De Iorio pel Mandamento di Castellone al Volturno.
Magno pel Mandamento di S. Giovanni in Galdo.
Pappalardi pel Mandamento di Bonefro (defunto).
Durante e Pietravalle pel Mandamento di Trivento.
Rossi pel Mandamento di Ielsi.

5. *Elezioni diverse*

a) della Deputazione Provinciale

Sono da rimpiazzarsi i Deputati ordinarii signori Fanelli, Veneziale, de Rubertis, Casale, uscenti di carica per anzianità, e Cremonese uscente di carica per decadenza da Consigliere; ed il Deputato supplente signor Graziani, uscente di carica per anzianità.

La votazione, fatta a scrutinio segreto con l' assistenza degli scrutatori del Torto, Norante e Magno, dà il seguente risultato:

PEI MEMBRI ORDINARII

Votanti 27 — Maggioranza 14 — Fanelli voti 24 — Veneziale 23 — Casale 23 — de Rubertis 22 — Cremonese 22 — Due schede bianche, voti 10 — Voti dispersi 11 — Totale voti 135.

Eletti e proclamati i signori Fanelli, Veneziale, Casale, de Rubertis e Cremonese, dichiarandosi che quest' ultimo, come meno anziano del signor de Rubertis, che ha ottenuto egual numero di voti, dovrà compiere il periodo incominciato da sè stesso, e quindi rimanere in ufficio un solo anno.

PEL MEMBRO SUPPLENTE

Votanti 28 — Maggioranza 14 — Graziani voti 26 — Scheda bianca 1 — Zappone 1 — Totale voti 28.

Eletto e proclamato il signor Graziani.

b) del Presidente della Deputazione provinciale

Scrutatori del Torto, Norante e Magno.

Votanti 26 — Maggioranza 14 — Zappone voti 25 — Scheda bianca 1 — Totale voti 26.

Eletto e proclamato il signor Zappone.

c) della Giunta provinciale amministrativa

Sono da rimpiazzarsi i membri elettivi ordinarii signori Federico del Vecchio ed Antonino Matticoli, che scadono per

anzianità, ed il membro supplente signor Desiderio de Feo, il quale scade anch' esso per anzianità.

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.

Votanti 27 — Maggioranza 14 — Ferdinando Cerio voti 25 — Carlo de Tullio 23 — Tre schede bianche voti 6 — Totale voti 54.

Eletti e proclamati i signori Ferdinando Cerio e Carlo de Tullio.

MEMBRO SUPPLENTE

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.

Votanti 27 — Maggioranza 14 — Costantino Janigro voti 25 — Francesco Nobile 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 27.

Eletto e proclamato il signor Costantino Janigro.

Siccome il signor de Feo ha presentate le dimissioni da membro supplente per questo scorcio di anno, procedesi a nuova votazione pel suo rimpiazzo limitatamente al periodo di tempo in cui egli avrebbe ancora dovuto rimanere in ufficio, cioè fino al 31 dicembre p. v.

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.

Votanti 24 — Maggioranza 14 — Francesco Nobile voti 21 — Eugenio Nobile 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 24. Eletto e proclamato il signor Francesco Nobile.

d) **dei Consiglieri di leva**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 22 — Maggioranza 12. Eletti Barone con voti 23 e Cancellario con voti 21.

SUPPLENTI

Votanti 20 — Maggioranza 11. Eletti Magno e Durante. entrambi con voti 18.

PEL CIRCONDARIO D' ISERNIA

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 21 — Maggioranza 12. Eletti de Iorio con voti 21 e de Vincenzi con voti 19.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza 13. Eletti Veneziale con voti 23 e Casale con voti 22.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 23 — Meggioranza 12. Eletti del Torto con voti 23 e Graziani con voti 12.

SUPPLENTI

Votanti 25 — Maggioranza 13. Eletti Roberto e de Gennaro, entrambi con voti 24.

e) **dei Componenti della Giunta per le liste dei Giurati**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.

CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 24 — Maggioranza 13. Eletti Fanelli con voti 24, Cancellario con voti 23 e Magno con voti 21.

SUPPLENTI

Votanti 25 — Maggioranza 13. Eletti Carissimi con voti 24 e Durante con voti 22.

CIRCONDARIO D' ISERNIA

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 23 — Maggioranza 12. Eletti Veneziale, Casale e de Iorio, tutti con voti 23.

SUPPLENTI

Votanti 23 — Maggioranza 12. Eletti de Vincenzi e de Cesare, entrambi con voti 21.

CIRCONDARIO DI LARINO

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 21 — Maggioranza 11. Eletti Romano con voti 20 e Roberti e del Torto entrambi con voti 19.

SUPPLENTI

Votanti 22 — Maggioranza 12. Eletti Zappone e de Gennaro, entrambi con voti 22.

f) **dei Componenti delle Commissioni per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' esercito**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Eletti dopo distinte votazioni:

Per la Commissione N. 86 residente in Campobasso

COMPONENTE ORDINARIO

Magno con voti 23 su 24.

SUPPLENTE

Durante con voti 22 su 24.

Per la Commissione N. 87 residente in Isernia

COMPONENTE ORDINARIO

de Iorio con voti 22 su 24.

SUPPLENTE

de Vincenzi con voti 21 su 23.

Per la Commissione N. 88 residente in Termoli

COMPONENTE ORDINARIO

Norante con voti 22 su 23.

SUPPLENTE

del Torto con voti 22 su 23.

g) **Componenti della Commissione per gli appelli elettorali**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Fattasi la votazione in conformità degli articoli 23 della legge 22 gennaio 1882 e 10 del Regio Decreto del 26 detto mese, risultano eletti Fanelli con voti 17 — Veneziale con voti 16 e Gravina con voti 11.

h) **dei Componenti della Giunta provinciale di statistica**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Votanti 22 — Maggioranza 12. Eletti Mascia, Casale e Iacovone, tutti con voti 21.

i) **di un Componente del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Eletto il signor Luigì Magno con voti 21 su 23.

l) **del Presidente e di due Componenti del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Eletto Presidente il signor Giuseppe Cimorelli con voti 22 su 23.
Eletti Componenti i signori Federico d' Apollonio ed Achille Iacovetti, entrambi con voti 23 su 23.

m) **di un Componente dei Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Astenuto Carissimi.
Eletto Carissimi con voti 21 su 21.

n) **di due Componenti del Consiglio provinciale scolastico**

Scrutatori del Torto, Norante e Magno.
Votanti 24 — Maggioranza 13. Veneziale voti 23 — de Salvio 22 — Cancellario 2 — Cremonese 1 — Totale voti 48.
Eletti Veneziale e de Salvio, nella qualità, il primo, di Deputato, ed il secondo, di Consigliere provinciale.

o) **dei Componenti del Comitato forestale**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.

ORDINARII

Votanti 24 — Maggioranza 13 — De Iorio voti 24 — del Torto 22 — Mascione 22 — Casale 2 — Durante 1 — Magno 1 — Totale voti 72.
Eletti de Iorio, del Torto, e Mascione.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza 13. Durante voti 23 — Norante 23 — Scheda bianca voti 2 — Totale voti 48.
Eletti Durante e Norante.

p) **di un Componente della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Eletto Fanelli con voti 24 su 24.

q) **di due Componenti della Commissione provinciale di sorveglianza per l' asse ecclesiastico**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Votanti 25 — Maggioranza 13. Eletti Cappuccilli con voti 23 e Carissimi con voti 19.

r) **di due Componenti della Commissione provinciale pel Tiro a segno nazionale**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Votanti 25 — Maggioranza 13. Eletti i signori Leonardo Cappuccilli e Ferdinando del Prete, entrambi con voti 25.

s) **di un Componente della Commissione per la vendita dei beni demaniali**

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Votanti 25—Maggioranza 13. Eletto Iacovone con voti 24.

t) **di un Delegato della Provincia presso l'Assemblea consorziale pel Manicomio di Nocera**

Essendo state date ed accettate seduta stante le dimissioni del Consigliere Romano, la nomina ha luogo per due delegati anzichè per uno.
Scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Votanti 25 — Maggioranza 13. Eletti de Salvio con voti 23 e Pietravalle con voti 21.

u) di due Componenti della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.

Votanti 25 — Maggioranza 13. Eletti Iacovone con voti 25 e Barone con voti 24.

v) del Delegato della Provincia presso il Consiglio Generale del Banco di Napoli

Scrutatori del Torto, Magno e Norante.

Votanti 26 — Maggioranza 14. Eletto Romano con voti 24.

Presidente — Delega i Consiglieri Barone e Cancellario per le operazioni di ricevuta e inventario degli oggetti donati dal Comm. Pepe.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA III.ª
(27 settembre 1893)

SOMMARIO

1. Conto consuntivo 1892 — 2. Elezione del Consigliere provinciale di Termoli — Appello Colonna—3. Elezione pel Consigliere Provinciale di Campobasso — Appello Spetrino — 4. Domanda Modestino per derivazione di acqua — 5. Ricovero marittimo in Termoli.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Durante — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. Finizia — 12. Iacovone — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. Marracino — 16. Mascione — 17. Pietravalle — 18. Roberti — 19. de Rubertis — 20. Ruberto — 21. de Salvio — 22. Tonti — 23. del Torto — 24. Veneziale — 25. Zappone

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Vandiol.

1. Conto consuntivo 1892.

MAGNO — « A nome anche dei colleghi del Torto e de Vincenzi compio il mandato di riferire sui risultati dell' esame portato sul conto dell' anno 1892.

« Diciamo subito, che la parte puramente materiale è in piena regola, e gli introiti e gli esiti trovano corrispondenza perfetta sia nella matrice delle quietanze, e sia nei mandati regolarmente emessi e regolarmente quietanzati.

« Gli introiti ascendono a. . . . . . L. 1,902,342,94
« Gli esiti a . . . . » 1,552,605,14

e si ha a questo modo un avanzo materiale
di cassa in . . . . L. 349,737,80

del quale il Cassiere s'è dato carico, riportandolo ad introito all'apertura dell'esercizio dell'anno 1893, come si vede dalla prima nota decadaria di gennaio.

« Nel passato anno, per la grande copia dei documenti giustificativi dell'esito, osservammo che la richiesta della Corte dei Conti dava luogo ad un aumento di lavoro; aggiungiamo oggi, che essa è anche origine e causa di una certa spesa e per l'Amministrazione e per i cittadini, della quale di certo si potrebbe fare a meno, una volta che la legge chiama responsabile il Cassiere dei pagamenti malamente fatti. E a dirne una, costringere i pensionati ad esibire il certificato d'esistenza è un provvedimento saggiamente consigliato per lo Stato, ma per la Provincia è inutile e potrà forse chiamarsi fiscalismo. I pensionati sono pochi e conosciuti personalmente dal Cassiere. In tutte le Amministrazioni il sistema più semplice è sempre il migliore ed il più economico.

« Costatata l'esattezza del conto di cassa, il nostro esame s'è rivolto su la gestione amministrativa, che chiudendosi dà i seguenti risultati:

« Avanzo materiale di cassa . .	L.	349,737.80
« Aggiunti i residui attivi . .	»	887,411,18
« Unione	L.	1,237,148,98
« Dedotti i residui passivi . .	»	1,173,181,41
« Differenza	L.	63,967,57
« A cui aggiunto il disavanzo applicato al passivo del bilancio dell'anno 1893 in .	»	378,49
risulta un fondo d'applicazione del bilancio 1894 in	L.	64,346,06

« Questo fondo d'applicazione deriva da che per l'entrata s'è verificato un aumento di lire 38,184,76, e per l'esito una diminuzione di lire 26,161,30.

« Il conto patrimoniale—che per la disposizione del R. Decreto 6 luglio 1890 su l'Amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Province va unito al consuntivo — si chiude con una attività patrimoniale di lire 1,500,317,54, cioè con

una attività di lire 34,261,29 superiore a quella verificatasi alla chiusura dell'esercizio dell'anno 1891.

« Questo fatto però non presenta un roseo avvenire, e non impone nei cuori il grido di vittoria, come se le forze materiali della Provincia avessero dato assesto ad un bilancio forte nella sua compagine. Nei bilanci degli anni precedenti non figurava che la Provincia si trovasse di avere contratto un debito verso lo Stato per concorso alla costruzione delle strade di serie, il quale oggi si presenta e si impone. Il Consiglio dovrà venire ad una soluzione di questo gravissimo problema finanziario, la quale scuoterà sia il bilancio della Provincia, e sia quello dei contribuenti. Se il debito sarà estinto mediante un mutuo, l'attività patrimoniale si cangerà in passività, e se invece si dovrà estinguere aggravando in una sola fiata la mano sui contribuenti, il patrimonio della Provincia resterà quale ora è, ma crediamo e con ragione, che lo stesso non potrà essere detto di tanti piccoli patrimonii privati che per un aumento di aggravio saranno destinati a scomparire del tutto. Questo osserviamo solo, e senza aggiungere parola alcuna, sia per restare nella libertà di discussione e di votazione, e sia per non preoccupare il Consiglio, che dovrà in questa sessione risolvere il problema finanziario.

« L'importanza dell'argomento, le discussioni fatte in Consiglio, ed i voti da esso più volte deliberati ci hanno imposto il dovere di fermare la nostra attenzione su la quistione dei residui attivi, che ogni anno viene in Consiglio, ed ogni anno presenta il suo lato debole che consiste nella difficoltà della riscossione.

« La Deputazione Provinciale nella sua relazione ha fatto un accurato esame dei ratizzi classificandoli per gruppi di debitori, Comuni, Opere Pie, Governo ed antichi Esattori, e s'è mostrata quasi sfiduciata; e per i debiti delle Opere Pie ha esplicitamente dichiarato di voler declinare ogni responsabilità. Noi crediamo che sia esagerata la sfiducia che s'ha nei mezzi che la legge offre.

« La Deputazione ha trovato che le cause, le quali inducono i debitori ad eludere la legge e le disposizioni che per l'applicazione di questa si emanano, mettano capo e radice nei bilanci dei Comuni e delle Opere Pie, che compilati con correttezza di forma, sono deficienti nella sostanza, e la Deputazione giustamente si domanda: questi bilanci, che risultano effimeri

perchè gli stanziamenti di entrate non si verificano, potranno un giorno fare estinguere questi debìti che sono la nota dolorosa che ogni anno echeggia in questa sala? E la risposta è negativa di certo.

« La Deputazione suggerisce, come unico rimedio, l' invio dei commissarii, ed in caso estremo consiglia il procedere al sequestro delle rendite.

« A noi, avuto riguardo delle condizioni miserevoli nelle quali oggi versano i Comunelli nostri, ai quali l' emigrazione toglie i giovani baldi e forti e la crisi agraria rende vilissimi i prezzi dei cereali, non pare da accettarsi nè l' uno nè l' altro provvedimento. I commissarii sono le *cavallette*, che si spandono per i miseri Comuni, ed il sequestro delle rendite mette in serio imbarazzo il Comune, il quale si vedrà sempre più nella impossibilità di pagare.

« A far fronte ad altri esiti pure obbligatorii e necessarii, è giustissimo che la Deputazione insista — come ha fatto — verso i Comuni, perchè varii sono in perfetta regola, ed oggi, che si minaccia di aggravare la mano sui contribuenti, non è giusto che quelli risentano del danno che la impuntualità di questi produce.

« Vedrà la Deputazione se meriterà di essere accolto un nostro consiglio, che è quello di volerci uniformare ad un parere del Consiglio di Stato, emesso nel maggio ultimo. Quel Consesso dichiarò, che emesso il mandato su fondo previsto in bilancio, la Giunta Amministrativa si trovi nel dritto di stipulare per conto del Comune un mutuo sufficiente per far fronte al pagamento.

« Questo provvedimento sarà di pratica attuazione. La Provincia riscuoterà più facilmente, ed il Comune non sarà messo nella impossibilità di poter provvedere ad altri servizi; dovrà sottostare alla spesa degli interessi del mutuo, ma non resterà di certo paralizzato nellla gestione amministrativa.

« Tra i Comuni debitori ve ne sono alcuni che, disgiunti dalla nostra, appartengono oggi alla Provincia di Benevento.

« La riscossione dei crediti contro di questi potrebbe affidarsi ad un esattore a tutto suo rischio e pericolo con un premio più o meno alto.

« Vegga la Deputazione se questo mezzo sia da sperimentarsi.

« Per le reste da esigere dalle Opere Pie, la Deputazione

declina ogni responsabilità, e con ragione. Ha sperimentata un'azione contro la Congrega di Carità di Rotello, e forse le spese sono state maggiori dell'introito. Dalla legge del gennaio 1891 si sperava qualche cosa, ma si restò delusi; la riscossione non ha progredito, e v'è tutta la ragione di ritenere, o che i mezzi sono inefficaci, o che l'Autorità che deve farli valere non vuole servirsene.

« Il Consiglio, al quale la quistione è stata proposta, come oggetto speciale all'ordine del giorno, vedrà il da farsi.

« Raccomandiamo inoltre — viste le condizioni del problema finanziario che s'impone — la massima economia, e compiamo il nostro dovere proponendo l'approvazione del conto del 1892. »

Zappone—Si è creduto di tornare sulla vecchia quistione dei residui attivi. Il relatore mostra di non dividere il convincimento della Deputazione circa il mezzo più opportuno per riscuotere i crediti della Provincia, riprova l'invio dei commissarii ed i provvedimenti di ufficio, e desidera invece che si abilitino i Comuni a contrarre dei prestiti, mediante i quali essi si trovino in grado di soddisfare ai proprii obblighi.

La Deputazione ha anzitutto bisogno di sapere se questi sono giudizii personali dell'on. Magno, ovvero rispecchiano i sentimenti del Consiglio, e ciò perchè essa possa convenientemente regolarsi. Dubita che vi sieno Enti disposti a mutuar danari ai Comuni, quando questi non hanno mezzi per pagare. Sarebbe ingiusto vietare alla Deputazione l'uso dei soli espedienti in qualche modo efficaci che essa ha a sua disposizione per iscuotere la inerzia dei debitori morosi, e per procurarsi i cespiti bisognevoli per la spedita amministrazione dei pubblici servizii. Che l'invio del Commissario possa riuscire odioso, non lo nega; ma tutti i mezzi per farsi pagare sono odiosi, come i precetti, i pegnoramenti, le espropriazioni e simili.

Magno — Egli ha parlato non a nome suo esclusivamente nè a nome del Consiglio, ma bensì per conto dei revisori. Ha creduto di far rilevare la tristissima condizione dei Comuni, e di chiedere che non venga di più aggravata con misure violente e speditive. Ha suggerita la contrattazione di mutui per mezzo della Giunta provinciale Amministrativa, perchè ha visto che questo espediente ha fatto buona pruova in riguardo al Comune di Vastogirardi. Ha raccomandato inoltre che si fa-

ciliti il pagamento dei debiti, contentandosi di riscuotere a rate annuali; ed in ciò non v' è nulla che pregiudichi gl' interessi dell'Amministrazione provinciale.

Zappone — Ma l' on. relatore non dovrebbe ignorare che la Deputazione non ha mancato di usar tolleranza e di accordare tutte le agevolazioni possibili. Del resto, crede il Consigliere Magno opportuno che la Giunta Provinciale Amministrativa promuova contrattazioni di prestiti nell' interesse dei Comuni? Ebbene, è questo un affare che non riguarda la Deputazione. La Deputazione chiede al Prefetto l'applicazione delle misure coattive; se il Prefetto crede invece di dover promuovere la conchiusione del prestito, lo faccia pure. In un modo o nell' altro, quello che alla Deputazione importa è di procurarsi le entrate di cui ha bisogno per tirare innanzi.

Messe a partito le conclusioni del relatore, sono unanimemente approvate.

2. Elezione del Consigliere Provinciale di Termoli. Appello Colonna.

Casale — Espone i punti principali della decisione resa dalla Deputazione provinciale nell' 8 agosto p. s., e contro la quale è stato prodotto ricorso dal signor Colonna. Costui accusa anzitutto la Deputazione di non aver esaminata ogni singola quistione sottoposta al di lei esame, e sostiene inoltre che essa aveva il dovere di aprire il pacco delle schede. Infondata l'accusa, erroneo l' assunto. Parlando a rigore, la Deputazione non aveva dinanzi a sè un legale ricorso, debitamente notificato, ma una semplice denunzia, di cui essa ben poteva dispensarsi dal tener conto. Nondimeno volle attentamente esaminarla nei suoi capi principali, e solo non credette di doversi fermare sopra fatti vaghi e circostanze destituite di qualsiasi attendibilità. Non era poi il caso di aprire il pacco delle schede, ed a torto il Colonna cita il precedente della elezione di Ielsi, perchè allora trattavasi di vedere se competesse alla Deputazione il dritto di aprire il pacco. Il quesito venne in quella circostanza risoluto in senso affermativo, ma ciò non ha nulla che fare col caso in quistione, perchè il ritenersi facoltato a compiere una de-

terminata operazione, non implica che si sia obbligato a compierla sempre, essendo l' uso di tale facoltà riservato esclusivamente al criterio della Deputazione.

Il Colonna prosegue, mettendo innanzi altri 24 motivi di nullità.

Esaminando uno per uno questi motivi, nulla in essi si trova per cui il Consiglio debba credersi ragionevolmente indotto a modificare la decisione della Deputazione. Messi da parte quelli che o non sono rilevanti o sono contraddetti nei verbali, e tutti gli altri, come quelli di brogli, pressioni, corruzioni e minacce, i quali non vengono sorretti da nessuna pruova, che formano l' ordinario corredo dei ricorsi elettorali, e di cui oramai il buon senso e l' esperienza hanno insegnato qual conto debba farsi, restano gli stessi motivi che già furon prodotti dinanzi alla Deputazione e che da questa vennero giudicati inattendibili.

Nulla vieta che il Segretario di un Seggio possa appartenere a diversa Sezione elettorale. Le sezioni sono delle ripartizioni fittizie escogitate dalla legge per rendere più spedite le elezioni, e più comodo agli elettori l' esercizio del loro dritto, ma esse non valgono a distruggere il carattere di unità nel corpo elettorale. Ciò vien confermato in tre decisioni della 4ª Sezione del Consiglio di Stato, di cui una di data recentissima. Comunque, il fatto non potrebb' esser mai causa di nullità, perchè la nullità deve essere espressamente dichiarata dalla legge; e non induce neppure irregolarità delle operazioni elettorali, anche per la potentissima ragione che il segretario non ha voto deliberativo nel seggio, ma semplicemente consultivo.

Similmente non costituirebbe nullità la circostanza dell'essersi tramutato in definitivo l' Ufficio provvisorio attesa la mancanza del numero legale degli elettori chiamati a votare per la formazione dell' Ufficio definitivo, e ciò quandanche tale circostanza non fosse smentita, come di fatto è smentita, dal verbale. Nè il fatto, che per nulla risulta dal verbale, di essersi incominciata la votazione per la composizione dell' Ufficio definitivo, e poi abbandonata perchè si trovavano soli sei elettori presenti, dà occasione ad inficiare di nullità le operazioni, giacchè l' Ufficio si è attenuto precisamente alle norme di legge, tramutando in definitivo il seggio provvisorio appunto perchè mancavano 15 elettori presenti.

La legge non prescrive che il seggio provvisorio possa scegliere il Segretario fuori del proprio seno, ma nemmeno lo vieta. Una volta che il verbale è sottoscritto da tutti i membri del Seggio, ed una volta quindi che nessun dubbio è possibile sulla sua autenticità, la presenza, l' opera e la firma di un Segretario estraneo sarebbe tutt' al più una superfetazione, che non pregiudica in nessun modo la regolarità delle operazioni elettorali. Certamente nel verbale deve contenersi il computo e l' attribuzione dei voti; ma o che questi adempimenti vengano consacrati nel verbale, o nella tabella che vi è alligata, quando questa sia sottoscritta dai membri del Seggio, la cosa è perfettamete identica, e si ottempera in egual modo al disposto della legge; tanto più quando nel verbale, come nella specie, si trova espressamente consacrato che si fa riporto al computo accertato nella tabella del pari autentica perchè egualmente sottoscritta. In questo caso la tabella forma parte integrante anzi unico contesto del verbale.

Nella elezione di Campomarino non vi furono che 185 voti, di cui 166 attribuiti al Norante e 19 al Carpino. Altri voti quindi da computare e da attribuire non ve n' erano nè potevano esservene.

Non è vero che nel verbale di Campomarino si fosse omesso di constatare la decorrenza di almeno tre ore dalla fine dell' appello alla chiusura della votazione. Nel verbale invece si legge che la votazione fu chiusa a *norma di legge*, il che significa che venne chiusa con tutte le formalità prescritte. Ciò, prescindendo dalla poca o nessuna attendibilità che meritano le notizie e denunzie postume.

A nessuno è vietato di fare scrivere di mano altrui i nomi dei candidati nella propria scheda. Può lo scrittore sostituire un altro nome a quello che gli fu indicato, ma in tal caso peggio per l' elettore che deponesse la scheda senza prima accertarsi di non esser stato tratto in inganno (Sezione IV del Consiglio di Stato — Parere 30 luglio 1892).

Sul fatto dell'omonimia la recente giurisprudenza non lascia sussistere più dubbio. Devesi attribuire il voto a Tizio anzichè a Caio, quando si hanno elementi bastevoli per giudicare che l'elettore ha inteso dare il proprio voto all' uno e non all' altro. Tale è appunto il caso del Cav. Norante.

In quanto ai segni di riconoscimento impressi sulle schede,

non varrebbe la pena di parlarne, trattandosi di uno dei soliti motivi obbligati di nullità. Tuttavia egli domanda se sia una cosa giusta e seria, allorchè di quei segni non si fa nessuna parola nei verbali, aprire il pacco delle schede sopra una semplice assertiva fatta in grado di appello.

Nè un custode di carceri nè un agente daziario appartengono a corpo organizzato. Vi appartiene bensì la Guardia Forestale. Quindi sarebbe tutt'al più nullo il voto della Guardia forestale Colonna, ma non mai nulla la elezione.

Si dice in ultimo che, invece di un tale Sciarretta di 27 anni, fosse stato ammesso a votare altra persona dello stesso nome e dell'età di 74 anni. Prima di tutto nella lista presentata al seggio elettorale ed alligata agli atti non risulta l'indicazione dell'età per lo Sciarretta. Ad ogni modo la irregolarità doveva farsi rilevare innanzi all'Ufficio definitivo nell'atto in cui veniva commessa. Termina, conchiudendo pel rigetto del ricorso Colonna, e per la riconferma della decisione della Deputazione.

PIETRAVALLE — Gli è doloroso il prender la parola contro il suo antico collega on. Norante, ma egli deve dirla come la pensa, e la verità deve andare innanzi a qualunque considerazione. Premette che, allorquando trattasi di questa specie di argomenti, egli non può sottrarsi ad un senso di sfavorevole prevenzione verso la Deputazione Provinciale, poichè la condotta cui questa si è attenuta dal 1888 in fatto di materie elettorali ha in lui scossa ogni fiducia.

Si è detto che fu una denunzia, e non un ricorso, quello presentato dal Colonna alla Deputazione.

Ecco una di quelle distinzioni, sottili se vuolsi, ma che in sostanza non concludono niente. Si qualifichi quel foglio come più aggrada; il positivo è questo, che la Deputazione non lo dichiarò irrecettibile, ma ne formò oggetto di esame e di deliberazione, e fin qui fece bene; dove si avvisò male fu nel limitare l'esame soltanto a pochi punti di contestazione, e nel lasciar quindi inesaurito il proprio compito. Lascia da parte i fatti che implicano disquisizioni legali, come cose su cui egli non può giudicare con quella competenza e sicurezza di veduta, che solo possono venire da studii speciali sulle discipline giuridiche e dalla pratica del Foro. Su tale proposito si limita semplicemente a notare che quando la Deputazione crede di doversi

attaccare a qualche lieve mancanza di forma per farne suo prò, sa trovare mirabilmente il modo di venirne a capo, e basta metterle nelle mani un filo per istar certi che ella riuscirà a trarne una gomena. Esempio il fatto di Mirabello, il quale, per sè stesso innocuo ed insignificante, assunse per lei proporzioni tali da indurla a dichiarare nientemeno che la nullità della elezione; mentre poi su fatti della identica specie avvenuti nelle elezioni di Termoli e Campobasso, seppe passar sopra con la massima disinvoltura.

Per lui l' importante è che col primo ricorso si denunziò la esistenza di schede sottili e trasparenti, e di altre portanti contrassegni e ghirigori a scopo manifesto di riconoscimento.

Ora perchè non si cercò di verificare la esattezza o meno di cotesta affermazione? Perchè non aprire il pacco delle schede una volta che ciò non era vietato, ed una volta anzi che appunto per tale verifica la conservazione del pacco è prescritta dalla legge? Perchè tanta ritrosia nel porre la mano su questo misterioso pacco, quasi che si fosse trattato del piego dell'Apocalisse chiuso con sette suggelli? Ed è ragione il dire che non si è fatto, perchè non si è creduto di farlo? Eppure or sono pochi anni la Deputazione non si mostrò del pari timida e riservata nella elezione di Ielsi; allora di sua iniziativa, di suo pieno dritto svolse il pacco ed annullò otto schede; e ne conseguì quel che tutti sanno, ossia che il candidato Testa, con tutta la riportata maggioranza dei voti, dovette uscire dal Consiglio per far posto al suo avversario.

Nelle elezioni bisogna distinguere influenza da influenza, poichè altra è quella tutta morale che deriva dalle doti personali e dalle virtù pubbliche e private del candidato, ed altra quella che si serve di mezzi equivoci e sensibili, che altera dolosamente la volontà della maggioranza, e che si tramuta in pressione illecita. In riguardo alle elezioni di Termoli sono stati articolati fatti e circostanze gravissime; e per conseguenza primo dovere della Deputazione era di portar la sua indagine sull' indirizzo morale che si era dato alle elezioni istesse.

Non che egli sospetti punto della lealtà ed onorabilità del Cav. Norante; ma tant' è, le accuse vennero fatte con sufficiente chiarezza e precisione di dettagli, e quindi era necessario o smentirle (come egli non dubita che sarebbero state smentite) o ammetterle. Se mai, era quello il caso di disporre una inchie-

sta. D' inchieste elettorali la Deputazione ne ha fatte parecchie, e per ragioni assai meno rilevanti.

Ritiene che il Cav. Norante pel primo avrebbe desiderato che si portasse la luce sui fatti, e se egli non l'avesse domandata questa luce, avrebbe dovuto farla la Deputazione, non foss' altro che per restituire al Consiglio la persona del Cav. Norante monda da qualsiasi sospetto.

Non trovandosi in grado, per la omissione dei cennati provvedimenti da parte della Deputazione, di portare sulla elezione di Termoli un giudizio coscienzioso ed esatto, dichiara che si asterrà dal votare.

Casale — Libero il Consigliere Pietravalle di giudicare come meglio crede della Deputazione, e di cogliere ogni occasione per dar ampio sfogo al suo spirito di opposizione; ma non è libero di far dire alla Deputazione cose che essa non ha mai dette. Se l' on. Pietravalle vorrà darsi la briga di leggere la decisione dell' 8 agosto, troverà che tutt' altra che quella da lui riferita è la ragione per cui la Deputazione (a meno che non concorrano determinate circostanze) si astiene dall' aprire il pacco delle schede sopra una semplice richiesta dei ricorrenti; come del pari potrà vedere, meglio esaminando gli atti della elezione di Ielsi, che i fatti stannno in termini assai diversi, e che se in quella occasione il pacco venne svolto, ciò dipese da circostanze che non hanno il minimo punto di contatto e di somiglianza con quelle verificatesi nella elezione di Termoli.

L' on. Pietravalle parla di fatti articolati e precisi. Niente di men vero, poichè nella massima parte delle cose asserite dal ricorrente traspare il dubbio e quella prudente riserva che si suole usare da chi, mentre deliberatamente fa una insinuazione, prende a tempo le misure per non essere smentito e convinto di falsità. In varii punti della denunzia alla Deputazione è scritto:

« Sgariglio Giovanni *pare* che nella notte precedente alla « elezione abbia ricevuto un pacco di carte monetate. »

« *Si dice* che Condiglione Vincenzo avesse ostinatamen- « te obbligato il suo garzone Costanzo Manes a votare pel « Norante. »

Se dunque lo stesso denunziante non era sicuro dei fatti che denunziava, poteva la Deputazione esserne più convinta di lui, e ritenersi perciò autorizzata a disporre una inchiesta?

I fatti che han dato luogo all' accusa sono passibili di san-

zioni penali; se il ricorrente era ben sicuro della loro verità, perchè non li ha denunziati al Potere giudiziario ? Non li ha denunziati perchè comprendeva che sarebbe andato incontro a responsabilità gravissime e si sarebbe impegnato in un giuoco abbastanza pericoloso.

Pietravalle — Giacchè si afferma che manca l'articolazione dei fatti precisi, si consenta a lui di articolarne uno, propriamente quello dello sconto della cambiale fatta in favore dell'elettore Caruso. Su questo punto l'inchiesta era facilissima, anzi neppur d'inchiesta v'era bisogno, bastando le semplici informazioni assunte in via amministrativa per venire in chiaro della cosa.

Rispondendo alle ultime parole dell'on. Casale, dice che l'elettore ben si può indurre a ricorrere amministrativamente per interesse pubblico, ma non può certo esigersi che con pari facilità s'induca a far denunzie all'Autorità giudiziaria; perchè il cittadino onesto, se da un lato desidera che sia osservata la legge nelle operazioni elettorali, dall'altro è ripugnante a imbarcarsi in brighe e fastidii con la Giustizia, ed a far del male agli altri; senza poi dire che, ove anche a tanto si decidesse, resterebbe deluso nella sua principale aspettativa, che è quella di veder rispettata la volontà degli elettori, poichè il Magistrato può bensì punire il colpevole, ma non mai annullare l'elezione, e toglier l'ufficio a chi ne è stato irregolarmente investito.

È messa a partito la convalidazione delle operazioni elettorali di Termoli, conformemente alla decisione della Deputazione provinciale.

La votazione ha luogo per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Cancellario, 3. Cappuccilli, 4. Carissimi, 5. Casale, 6. Cremonese, 7. Durante, 8. Falconi, 9. Fanelli, 10. Finizia, 11. de Gennaro, 12. de Iorio, 13. Magno, 14. Roberti, 15. Romano, 16. de Rubertis, 17. Ruberto, 18. de Salvio, 19. Tonti, 20. del Torto, 21. Veneziale, 22. de Vincenzi, 23. Zappone.

Rispondono no: 1. Iacovone, 2. Marracino, 3. Mascione.

Astenuti: 1. de Cesare, 2. Pietravalle.

È approvata.

3. Elezione dei Consiglieri provinciali pel Mandamento di Campobasso. — Appello del Cav. Vincenzo Spetrino contro la decisione della Deputazione provinciale in data degli 8 agosto 1893.

Cremonese — Per fortuna l' indole delle contestazioni, alle quali questa elezione ha dato luogo—e che non essendo dirette ad accertare o negare l' esistenza di determinati fatti e circostanze, si versano solo sul modo di valutarli sulla scorta dei principii e delle disposizioni di legge — gli permette di essere brevissimo.

Premette che egli si limiterà alla semplice enunciazione e dichiarazione delle quistioni.

La Deputazione annullò la elezione avvenuta nella 2ª sezione di Ferrazzano, perchè dall' Ufficio definitivo si mancò di procedere al computo ed all' attribuzione dei voti, e ritenne che a tale omissione non si potesse supplire con le indicazioni risultanti dalla tabella unita al verbale, poichè questa non portava in piedi le firme dei membri del Seggio, e doveva perciò considerarsi come un documento destituito di qualsiasi carattere di autenticità.

Annullò parimenti la elezione di Mirabello, perchè venne chiamato a far parte dell' Ufficio definitivo in qualità di quarto scrutatore un elettore che non aveva riportato nessun voto. Sebbene questo fatto non fosse espressamente ritenuto dalla legge come causa di nullità, tuttavia, e secondo lui a buon dritto, la Deputazione giudicò che esso era tale da inficiar la validità delle operazioni elettorali, perchè implicava irregolarità nella costituzione di un potere.

Egli come relatore ritenne che dell' istesso vizio fossero affette le elezioni in tutte le cinque sezioni di Campobasso, per la circostanza che negli Ufficii definitivi di ciascuna Sezione vennero assunti alle funzioni di scrutatore alcuni elettori appartenenti a sezioni diverse; ma la Deputazione non credette di uniformarsi a questo avviso, sul riflesso che il corpo elettorale deve considerarsi come unico, e che quindi tutti gli elettori hanno eguali dritti, qualunque sieno le sezioni cui essi appartengono.

Nell' appello del Cav. Spetrino veggonsi riprodotti i me-

desimi motivi già presentati nel suo interesse innanzi alla Deputazione da diversi elettori.

Si sostiene innanzi tutto, per ciò che riguarda la elezione nella 2ª sezione di Ferrazzano, che la tabella, come parte integrante del verbale, ha l'istessa autenticità di questo. Si soggiunge che tra le nullità bisogna distinguere le radicali ed assolute da quelle che possono essere sanate, e che se pur di nullità dovesse parlarsi, essa apparterrebbe alla categoria di queste ultime, stantechè mediante l'apertura del pacco delle schede si è sempre in grado di constatare la esattezza delle indicazioni contenute nella tabella.

Si sostiene inoltre, relativamente alla elezione di Mirabello, che la nullità dev'essere dichiarata dalla legge, e questa non fa in nessun luogo l'ipotesi di un qualunque elettore, che, pur non avendo ottenuto nessun voto, venga chiamato a far parte del Seggio per sostituire lo scrutatore eletto, il quale sia assente dalla sala del Comizio. Ammessa anche la irregolarità, non perciò si possono ritenere nulle le operazioni elettorali, pel cui controllo e garentia non si richiede che la presenza di tre soli membri del Seggio.

Si afferma infine che se mai si andasse all'idea di annullare la elezione di Mirabello, altrettanto dovrebbe farsi per le elezioni delle cinque sezioni di Campobasso, e ciò per coerenza di principii, poichè se nella prima vi è stata illegale costituzione di potere in quanto alla formazione del Seggio, l'istesso caso si è verificato per le altre.

Magno — Comincia dal riportarsi a quanto forma oggetto dell'ultima parte dell'appello. Esamina il giudizio portato dalla Deputazione sulla quistione di Mirabello, e rileva come essendo stato emesso a semplice parità di voti, questo fatto ne attenua di molto il valore e l'autorità. Del resto qualunque principio, bene o male che sia posto ed invocato, ha le sue conseguenze inesorabili, e riuscirebbe assai difficile distinguere le irregolarità avvenute nella costituzione dei Seggi di Mirabello e di Campobasso, per modo che ammessa la nullità della elezione nel primo Comune, fosse possibile adottare conclusioni diverse per le elezioni avvenute nel secondo. Identici i casi, identici i provvedimenti; ecco quanto la giustizia esige e la logica impone. Oltrechè, a sussidio del suo assunto per le elezioni di Campobasso, vi è la recente giurisprudenza della quarta

Sezione del Consiglio di Stato, quella stessa giurisprudenza che pur poco fa, a proposito della elezione di Termoli, è stata ritenuta dalla Deputazione provinciale, per bocca dell on. relatore Casale, come un sicuro criterio ed una guida autorevole nell' esame di queste materie.

Ciò in via subordinata, poichè egli è tutt' altro che convinto della nullità delle elezioni tanto per la 2ª sezione di Ferrazzano, quanto pel Comune di Mirabello.

La tabella è parte integrante e sostanziale del verbale di elezione. Se essa non è firmata, nulla rileva; basta che le firme sieno poste in piedi del verbale. La tabella non è che uno dei fogli di cui il verbale si compone, e non è punto richiesto che le firme figurino in ciascun foglio intermedio. Esempio, le sentenze del magistrato civile, le quali, se sfornite di firme nei fogli intermedii, possono bensì dar luogo all' applicazione di misure fiscali ed a tassazione di multe, ma non costituire motivo pel loro annullamento.

La irregolarità, o, se così vuolsi, la nullità per la mancanza delle firme non sarebbe mai sostanziale, e, ad ogni modo, sarebbe stata sanata con la operazione del computo riassuntivo dei voti per entrambe le sezioni di Ferrazzano, operazione consacrata nel verbale della 1ª sezione, e che non poteva esser fatta senza che prima si fosse verificata la esattezza delle indicazioni contenute nella tabella unita al verbale della 2ª sezione.

Poteva poi la Deputazione, se dubbio ancor le fosse rimasto su questo punto, verificar con tutta sicurezza lo stato delle cose aprendo il pacco delle schede, e così convincersi se il risultato dello scrutinio di queste concordasse con le indicazioni della tabella.

Venendo al fatto di Mirabello, egli sarebbe ben obbligato a chi si compiacesse dirgli in che modo avrebbe dovuto regolarsi il Presidente del Seggio, data la irreperibilità del quarto scrutatore eletto. Il Presidente nella strettezza del tempo, ed in mancanza di disposizioni legislative che prescrivessero le norme precise da tenersi presenti in un caso simile, fece quel che poteva e doveva fare, e quel che ogni altro verisimilmente avrebbe fatto se si fosse trovato nei suoi panni; tanto più che l' espediente, cui egli ricorse, aveva il pregio di semplificare ed abbreviare il provvedimento senza nessun pregiudizio della sostanza ed esattezza delle operazioni elettorali.

Ad ogni modo il fatto non può essere elevato a causa di nullità. Se il Consiglio di Stato col parere del 17 aprile 1885 ha ritenuto non potersi dichiarare nulle le elezioni sol perchè dopo il volontario e definitivo ritiro di uno scrutatore, il Seggio ha proseguito le operazioni senza curarsi di rimpiazzar l'assente (poichè anche ridotto il Seggio istesso a tre soli membri, ciò basta ad assicurare il numero legale per la validità delle deliberazioni), a maggior ragione non possono essere dichiarate nulle dal momento che vi è il quarto scrutatore, per quanto la sua nomina possa dirsi irregolarmente avvenuta.

Carissimi — È sempre indizio di debolezza di argomentazione e di poca fiducia nella bontà della tesi che si sostiene, il ricorrere alle quistioni subordinate, e più il farle andare innanzi alla stessa quistione principale. Tale essendo stato il sistema seguito dall'on. preopinante, si giudichi quali impressioni abbiano lasciato nel suo animo le ragioni dal medesimo addotte.

Crederebbe un fuor d'opera il fermarsi a dimostrare come nei suoi giudizii la Deputazione non abbia avuto altra guida che quella dei principii, altro scopo che quello della serena, imparziale e rigorosa applicazione della legge.

Nulla di più esplicito e tassativo nella legge che la dichiarazione di nullità per la mancata proclamazione e constatazione del risultato dei voti nel verbale. Questo adempimento non ebbe luogo nella seconda sezione di Ferrazzano, ed è poi di tale capitale importanza da non poter essere sanato in nessuna guisa, e molto meno da una tabella in cui è appena cennata la semplice ripartizione dei voti, e che per giunta, essendo sfornita di firme, non può certo aspirare all'onore di essere ritenuta come un documento ufficiale o come parte di un atto pubblico che deve far piena fede.

Altre sono le funzioni di Segretario ed altre quelle di scrutatore, ditalchè errerebbe chi volesse estendere al secondo norme e criterii applicabili esclusivamente al primo, e viceversa. La nomina dello scrutatore non viene, non può venire che dal corpo elettorale, mentre quella del Segretario è fatta dal Seggio.

Nà vale il dire, per dimostrare che si possa senza danno passar sopra alla nomina illegale di uno scrutatore, che la legge richiede nel Seggio la presenza continua di soli tre mem-

bri. Cotesto è vero senza dubbio, ma che direbbesi nel caso in cui il quarto scrutatore illegalmente eletto contribuisse col proprio voto a formar la maggioranza in una decisione del Seggio? E chi non vede come sia del più grande interesse eliminare fin la possibilità di questo inconveniente?

Si è fatto appello alla giurisprudenza della IV^a^ Sezione del Consiglio di Stato per sostenere che non possa un elettore far da scrutatore nell' Ufficio definitivo di una sezione diversa da quella presso cui egli trovasi iscritto.

Deplora il poco commendevole vezzo oggi invalso di ricorrere sempre ed in ogni caso al principio di autorità; ma se l' insofferenza nel discutere e nell' affrontare l' esame delle quistioni, può per poco riuscir comodo e sbrigativo, a lungo andare finisce per disabituare dai forti studii e dalla indagine dei principii, e porta all' abdicazione, oltrechè della propria dignità, del principale e più nobile requisito della natura umana, la quale è essenziamente ragionevole.

Egli non ha nulla da aggiungere a quel che disse nel seno della Deputazione, e che trovasi lucidamente e concisamente esposto nella decisione dell' 8 agosto ultimo. A torto il Consiglio di Stato ritiene il Corpo elettorale come scisso e diviso in maniera che una sezione debba considerarsi affatto indipendente dalle altre e formare un tutto per sè sola. Le sezioni sono la forma dell'adunanza elettorale, trovansi costituite solo perchè questa possa più comodamente e brevemente compiere il proprio mandato, ma non valgono a pregiudicarne la compattezza, la perfetta fusione ed il carattere di unità. Se così non fosse si dovrebbe necessariamente ammettere che una sezione non possa nella nomina dei consiglieri tener presenti altri nomi oltre quelli delle persone che la compongono; che solo questi nomi figurino nella lista che deve rimanere affissa nella sala durante le elezioni; che infine un elettore di una sezione non possa aver accesso e trovarsi presente nel luogo assegnato ad un' altra sessione; cose tutte, come agevolmente si vede, incompatibili col senso comune ed in perfetta contraddizione di quanto la legge prescrive.

Nella legge non solo non vi è alcuna disposizione che vieti all' elettore di una sezione di far parte del Seggio di un' altra sezione, ma vi si trova l'argomento indiretto per affermare il contrario.

Ed invero che altro mai significa la facoltà accordata al Presidente del Seggio di votar nella sezione in cui egli trovasi per ragion del suo ufficio, e che è diversa da quella cui egli appartiene come semplice elettore, se non che questo medesimo privilegio non debba estendersi agli scrutatori ? E come ciò potrebbe spiegarsi, come potrebbe venirsi a tale conseguenza senza ammettere che gli scrutatori appartengano ad altra Sezione?

Queste sono le considerazioni da cui mosse la Deputazione. Confida che il Consiglio deciderá con eguale sincerità, imparzialità e sentimento di dovere, tenendosi lontano da riguardi di convenienza, i quali non possono trovar accesso nel suo seno.

Magno — L'on. Carissimi va molto franco nelle sue affermazioni. Ciò è senza dubbio l'effetto della saldezza del suo convincimento, ma egli deve pur ammettere che altri possa con eguale saldezza di fondamento formarsi un convincimento diverso.

Certa cosa è, giova ancora una volta ripeterlo, che le idee dell'on. Carissimi non furono divise da quattro suoi colleghi della Deputazione, tutti, a cominciar dal Presidente e dal Relatore, di risaputa competenza nelle materie giuridiche ed amministrative, e non soliti a sottomettere all'autorità la propria ragione.

Si è parlato degli inconvenienti cui potrebbe dar luogo la nomina di uno scrutatore non fatta in conformità di legge. Per quanto egli sappia, e per quanto risulta dal verbale, nessun inconveniente derivò dalla nomina del quarto scrutatore in Mirabello, poichè questi, attesa l'assoluta mancanza di contestazioni dinanzi l'Ufficio definitivo, non ebbe l'occasione di esprimere la propria opinione e di farla prevalere col suo voto.

Pietravalle — Anch'egli non è tenero del principio di autorità, ed ha in uso di lasciarsi guidare dalla sua ragione; ma avverta l'on. Carissimi che nel caso delle irregolarità avvenute nelle cinque sezioni di Campobasso, e rilevate in via subordinata dall'appellante Spetrino e dal Consigliere Magno, non si tratta di far cieco atto di ossequio ad un parere, ma di rispettare il pronunziato di una Magistratura rivestita di speciale giurisdizione. La IVª Sezione del Consiglio di Stato non emette un semplice avviso, ma sentenzia, decide e definisce in materia contenziosa, ed i suoi pronunziati hanno l'impronta e la forza della cosa giudicata. Possono non essere giusti, ma vi

è la presunzione che lo siano, e quindi, bene o male, volere o no, devono ligare l'altrui convincimento, perchè hanno la stessa forza coercitiva della legge, come l'hanno nei giudizii civili le sentenze della Cassazione.

Per ciò che riguarda il fatto della 2ª sezione di Ferrazzano, è inutile discutere se la tabella sia o no firmata, e se dal verbale risulti o no la constatazione e l'attribuzione dei voti. Per lui la cosa saliente, l'unico punto da guardare è che la Deputazione aveva modo di venire in chiaro dei fatti per via di validi e legali equipollenti. Essa nel pacco delle schede aveva un mezzo efficacissimo dl controllo; poteva ben prendersi il lieve fastidio di aprirlo per verificare se il numero e l'attribuzione dei voti concordavano con le indicazioni della tabella. Invece non credette farne nulla. Eppure è a questo scopo, a quest' unico scopo, è per appurar fatti dubbii e controversi, che la legge provvidamente prescrive la conservazione del pacco.

Ritornando sulle elezioni del Comune di Campobasso, si meraviglia come non siasi rilevata una circostanza, la quale non può essere contraddetta perchè risulta dal verbale della 1ª Sezione. Intende parlare del piego delle tre schede le quali vennero valutate per una. Questa valutazione fu arbitraria ed irragionevole, perchè in evidente opposizione della verità. Se tre erano le schede, per tre dovevano essere valutate, ed in tal caso, non concordando il numero dei votanti con quello delle schede rinvenute nell'urna, la votazione dovea ritenersi nulla.

Sia dunque per questo motivo, sia in omaggio alla costante giurisprudenza della IVª Sezione del Consiglio di Stato, sia per impedire che il giudizio definitivo sulla elezione venga affidato a due minime frazioni del corpo elettorale, le quali resterebbero arbitre della scelta dei due rappresentanti del primo e più importante Mandamento della Provincia, crede giusto ed opportuno che sia subordinatamente pronunziato l'annullamento anche delle elezioni avvenute nelle cinque Sezioni di Campobasso.

Carissimi — Se dell'autorità bisogna tener conto, è bene a sapersi che in opposizione alla giurisprudenza della 4ª Sezione del Consiglio di Stato vi è quella egualmente e forse più autorevole della Giunta per le elezioni parlamentari.

Finizia — Per la quistione della 2ª Sezione di Ferrazzano il giudizio della Deputazione fu emesso ad unanimità, e, a dire

il vero, sarebbe stato impossibile far diversamente. La legge prescrive a pena di nullità che il Presidente del Seggio debba numerare e computare i voti e poscia far constatare nel verbale il risultato di tale operazione. Certo alla mancanza di un simile adempimento si può supplire con la tabella, la quale, quando è alligata al verbale, forma con questo un sol tutto completandolo e perfezionandolo. Ma perchè ciò si verifichi, è assolutamente necessario che la tabella sia firmata da tutti i membri del Seggio, e non consista in un semplice foglio destituito di qualsiasi carattere autentico, e che può essere sempre sostituito con un altro foglio.

Nè poi al difetto si può supplire con la visione del pacco delle schede, perchè questa sarebbe sempre una operazione postuma, mentre la nullità colpisce la elezione *ipso facto*, nel suo principio, nell' istante medesimo in cui venne omessa nel verbale la constatazione della numerazione e del computo dei voti.

Quanto alle elezioni di Mirabello e Campobasso, deve fare alcune dichiarazioni a spiega del voto da lui dato nel seno della Deputazione. Egli fu perfettamente d' accordo col Deputato relatore on. Cremonese, perchè credeva, come crede tuttavia, che nessuna nullità possa proclamarsi quando non vi sia una espressa disposizione di legge. Non esitò quindi a pronunziarsi per la validità delle cennate elezioni, ma fece nel contempo avvertire che se mai si dichiarasse la nullità per Mirabello, altrettanto doveva farsi, attesa la identità del caso e la ragione di coerenza, per Campobasso. Ed ecco perchè egli, che pure aveva votato per la validità della elezione di Mirabello, si credette in dovere, allorchè questa fu ritenuta nulla dalla maggioranza della Deputazione, di votare per l' annullamento anche della elezione di Campobasso.

Cremonese — Le nullità non solo derivano dalla parola della legge, ma anche da alcune determinate mancanze, quando queste si connettono e mettono capo alla essenza delle cose.

La nomina illegale di un quarto scrutatore, inficia la costituzione di un Potere, e di conseguenza inficia e rende nulle tutte le operazioni che da questo Potere si compiono. Assente lo scrutatore legalmente eletto, doveva procedersi ad una votazione suppletiva; nè vale l' opporre che per siffatta guisa si sarebbe tolto alla minoranza il dritto ed il modo di avere il

proprio rappresentante nel Seggio, perchè a questo dritto la minoranza aveva rinunziato, non curando di far trovar presente nella sala del Comizio lo scrutatore eletto in quarto luogo e di esigere che esso assumesse le funzioni cui era stato chiamato.

Dichiara, conformemente a quanto è stato rilevato dal Consigliere Carissimi, che i giudizii della Deputazione non vennero ispirati da nessuna considerazione di convenienza, ma dai soli principii di giustizia.

È messo a partito per appello nominale l' annullamento della elezione presso la 2ª sezione di Ferrazzano.

Rispondono sì — 1. Barone, 2. Cancellario, 3. Cappuccilli, 4. Carissimi, 5. Casale, 6. Cremonese, 7. de Cesare, 8. Durante, 9. Falconi, 10. Fanelli, 11. Finizia, 12. Iacovone, 13. de Iorio, 14. Marracino, 15. Mascione, 16. de Rubertis, 17. Ruberto, 18. de Salvio, 19. Tonti, 20. del Torto, 21. Veneziale, 22. Zappone.

Rispondono no: 1. Magno, 2. Pietravalle.

Si astiene Roberti.

È deliberato e confermato l' annullamento delle elezioni per la 2ª sezione di Ferrazzano.

Segue la votazione sull' annullamento della elezione di Mirabello.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Cancellario, 3. Cappuccilli, 4. Carissimi, 5. Casale, 6. de Cesare, 7. Cremonese, 8. Durante, 9. Fanelli, 10. Iacovone, 11. de Iorio, 12. Marracino, 13. Mascione, 14. de Rubertis, 16. de Salvio, 17. Tonti, 18. del Torto, 19. Veneziale, 20. Zappone.

Rispondono no: 1. Falconi, 2. Finizia, 3. Magno, 4. Pietravalle.

Astenuto Roberti.

È deliberato e confermato l' annullamento della elezione di Mirabello.

Segue l' altra votazione sull' annullamento della elezione presso le 5 sezioni di Campobasso.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Cancellario, 3. Carissimi, 4. Casale, 5. de Cesare, 6. Durante, 7. Falconi. 8. Fanelli, 9. de Iorio, 10. Marracino, 11. Ruberto, 12. de Salvio, 13. Tonti, 14. Veneziale.

Rispondono sì: 1. Cappuccilli, 2. Cremonese, 3. Iacovone,

4. Magno, 5. Mascione, 6. Pietravalle, 7. de Rubertis, 8. del Torto, 9. Zappone.

Astenuti; 1. Finizia, 2. Roberti.

É deliberata e confermata la validità delle elezioni presso le cinque sezioni di Campobasso.

Falconi e de Salvio dichiarano di aver detto no, in omaggio ai precedenti parlamentari.

4. Domanda del signor Modestino per derivazione di acqua dal Volturno

Finizia — Dopo aver brevemente ricordati i precedenti che si riferiscono a questa istanza, ed in ispecie la deliberazione presa dal Consiglio nella tornata del 26 giugno ultimo, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, esaminata la domanda del signor Modestino e compagni, e tenuti presenti i rapporti ed i rilievi dell' Ufficio Tecnico Provinciale, nonchè le deliberazioni dei Comuni del mandamento di Castellone a Volturno,

Dà parere favorevole alla domanda di derivazione delle acque del Volturno presentata da essi signori Modestino e compagni, facendo voti al Governo del Re perchè nella concessione delle dette acque:

1. Riservi in vantaggio dei Comuni od eventuali consorzii per l' irrigazione delle due zone Piano della Rocchetta e Bosco Valle Porcina, superiori alle zone per le quali attualmente si chiede la concessione, il dritto di derivare per irrigazione a monte della presa, una quantità di litri 200 di acqua per minuto secondo.

2. Stabilisca l' obbligo ai concessionarii di mantenere sempre a disposizione degli utenti dei fondi lungo il percorso del canale nel territorio del Molise una quantità minima di metri cubi cinque di acqua al giorno per uso d' irrigazione ed alle stesse condizioni che saranno fatte agli utenti della Provincia di Terra di Lavoro.

3. Tenga presenti, per quanto di ragione, le deliberazioni dei Comuni del Mandamento di Castellone al Volturno. »

Prendono successivamente la parola il Consigliere de Iorio per esporre i desiderii e raccomandare gl' interessi dei Comuni

situati a monte del Volturno, ed il Consigliere Pietravalle per compiacersi della nobile ed ardita iniziativa del signor Modestino, e per raccomandare a sua volta che la concessione venga impartita con tutte quelle condizioni necessarie affinchè essa non possa pregiudicare le derivazioni di acqua che occorressero nella Provincia di Molise per scopi industriali.

L' ordine del giorno è unanimemente approvato.

5. *Ricovero marittimo in Termoli*

Il Consiglio è chiamato a dare il suo parere sulla costruzione di quest' opera, a' sensi dell' art. 22 della legge 2 aprile 1885, ed a deliberare inoltre sulla domanda avanzata dal Comune per ottenere che la Provincia concorra nella relativa spesa in una misura maggiore di quella stabilita con l' art. 7 della citata legge.

Poichè dai fatti sommariamente esposti dal relatore Casale risulta che il Consorzio trovasi ben lungi dall' esser costituito, dovendosi ancora decidere dalla competente Autorità intorno alle opposizioni sollevate da alcuni Comuni, i quali intenderebbero di essere esclusi dal Consorzio medesimo, il Consiglio, allo stato delle cose, dichiara non trovar luogo ad emettere alcun provvedimento.

Sono lette ed approvate le parti del verbale di ieri, riguardanti le elezioni pei diversi ufficii.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA IV.

(28 settembre 1893)

SOMMARIO

1. Quistione stradale e finanziaria — Discussione del bilancio.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:
1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Durante — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. Finizia — 12. Iacovone — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. Marracino — 16. Mascione — 17. Norante — 18. Pietravalle — 19. Roberti — 20. Romano — 21. de Rubertis — 22. Ruberto — 23. de Salvio — 24. Tonti — 25. del Torto — 26. Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Vandiol.

Giustificano per lettera la loro assenza i Consiglieri Mascia e Graziani.

1. Quistione stradale e finanziaria. Discussione del bilancio

Carissimi — Crede necessaria un' avvertenza, per prevenire dubbii e domande che potrebbero sorgere in ordine all'operato della Commissione, come anche per giustificare la condotta da questa seguita nel compimento dell'incarico affidatole. L' avvertenza è che quanto egli sarà per dire ed esporre, si deve intendere detto ed esposto nel giorno 7 agosto p. s., poichè gli è appunto per quel giorno che la Commissione si tro-

vò costretta a terminare l'esame del grave problema ed a presentare le proprie conclusioni.

E vi si trovò costretta, sia perchè aveva il dovere di esaminare il suo compito prima del termine fissato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio, sia per partecipar le sue proposte alla Deputazione affinchè le tenesse presenti nella compilazione del progetto di bilancio e nella risposta che in via di urgenza essa dovette dare alla Circolare Ministeriale riguardante la costruzione delle strade provinciali e lo stanziamento dei fondi all'uopo bisognevoli.

Ciò premesso, dà lettura della relazione che si riporta in allegato.

De Rubertis — Vede non senza sua sorpresa e dispiacere che la Commissione ha limitato le sue proposte alle sole diramazioni della strada N. 73, senza curarsi della linea principale. Dichiara quindi di approvare le cennate proposte, ma a condizione che la loro attuazione non rechi nessun pregiudizio ai dritti acquistati dalla linea medesima in forza delle precedenti deliberazioni del Consiglio.

Zappone — Siccome tutto ciò che la Commissione propone è intimamente legato col bilancio, così sarebbe opportuno che s'incominciasse dal discutere questo, salvo ad esaminare ciascuna proposta nella sede conveniente ed a proposito dell'articolo cui essa si riferisce.

Pietravalle — Sembra che vi sieno alcune spiccate divergenze tra i consigli dati dalla Commissione ed i criterii cui si è attenuta la Deputazione nel progetto di bilancio. Gradirebbe qualche schiarimento su questo punto.

Carissimi — Per quanto era desiderabile e giusto che la Deputazione prima di formulare il bilancio fosse edotta delle idee della Commissione, non ne conseguiva che queste idee dovessero essere accettate nella loro integrità, perchè non era quello nè il tempo nè l'occasione di farlo. Commissione e Deputazione avevano scopi diversi da raggiungere ed adempimenti particolari da compiere; e mentre la prima fu nominata per vedere in che modo si potessero coordinare le nuove costruzioni stradali ad un piano finanziario, la seconda invece non poteva nè doveva d'altro occuparsi che di allestire il progetto del bilancio pel solo esercizio 1894. Nel quale poi non è vero che vi sieno contraddizioni stridenti con le idee della

Commissione, perchè in esso si è tenuto conto, fin dove è stato possibile, delle economie da questa suggerite.

Pietravalle — Fa alcune osservazioni generali sul bilancio. Questo presenta pochissime ed assai lievi differenze di fronte all'altro del 1893. L'anno scorso la Deputazione per ottenere il pareggio aveva proposto il mutuo, ma odorando il vento infido e viste le correnti contrarie, mutò di parere, ed all'ultim'ora, quando si era là là per discutere quella proposta, fece pervenire nelle mani dei Consiglieri un foglietto volante, una così detta *nota di variazione*, con la quale al primitivo espediente del mutuo veniva sostituito quello di una operazione di cassa. Fatta cauta dal passato, essa quest'anno si è ben guardata dal ritornare all'idea del prestito, ed invece è venuta a chiedere un aumento di sovrimposta.

Che che si dica o si faccia, una idea si presenta sempre alla mente dei Consiglieri che non presero parte alla passata amministrazione della Provincia, una domanda sorge spontanea sulle loro labbra, e la domanda è questa: come mai si è potuto giungere ad un così enorme disavanzo? come mai la Deputazione ha potuto per tanti anni dormir sonni tranquilli, ed è andata innanzi alla ventura, senza por mente allo spaventevole abisso in cui veniva a grandi passi travolgendosi la finanza provinciale? quale cura essa si è dato per riparare al disastro, quali studii ha fatti, quali proposte ha presentate, dove e quando ha avuto una sola parola per richiamare il Consiglio al senso della realtà, e per renderlo avvisato dello stato vero delle cose? Niente di tutto ciò, anzi all'azione negativa ha aggiunta la positiva, e di cotesto fanno pruova le spese superflue, anzi di puro lusso, in cui essa è venuta mano mano ad impegnarsi. — Ecco, tra i tanti esempii, un ponte tra Busso e Casalciprano, destinato a servizio di strade che appena si possono dir mulattiere; e questo ponte si sussidia con una somma che ne eguaglia il costo totale di costruzione. Così pure si sussidia il ponte sul Cigno con 20 mila lire, e si sussidia con 160 mila lire un ponte sul Rio, per assicurare il passaggio sopra una strada, sulla quale anche senza quell'opera, si passava colla ruota da tanti anni. Certamente le maggiori comodità nelle comunicazioni stradali sono desiderabili, ma solo quando è possibile ottenerle senza scapito di altri gravi e più generali interessi. Tutte le simpatie e le predilezioni si son concentrate sul Bi-

ferno e sui suoi tributarii, verso i quali si è largheggiato in ponti, mentre sta in fatto che per guadare il Trigno, il quale pure ha un percorso lunghissimo, esiste un sol ponte.

Altro esempio la riduzione delle Guardie forestali e la ripartizione dei due terzi della relativa spesa a carico dei Comuni: non solo la Deputazione non ha preso giammai su questo affare nessuna iniziativa per rendere men grave l' onere della Provincia, ma ha costantemente avversata la minoranza tutte le volte che questa, pur sapendo di affrontare la impopolarità, è venuta a chiedere la rigorosa applicazione della legge nella parte che si riferisce al numero dei detti agenti ed al contributo pel loro mantenimento.

Ma perchè, gli si potrebbe domandare, questa catilinaria sul passato? Perchè, egli risponde, la situazione attuale è strettamente ligata al passato, anzi ne è la diretta e necessaria conseguenza. La Deputazione che oggi si vede stretta tra l'uscio ed il muro, e si accorge finalmente di navigare in pessime acque, si afferra naturalmente alla tavola di salvezza della sovrimposta, e chiede un nuovo aumento di 7 centesimi. Ma francamente, egli non si sente disposto a nessun sacrificio per salvare chi è causa prima ed unica della nostra rovina. Di sacrificii ne farebbe solo per veder salvato il bilancio, ma a patto che l' Amministrazione di questo bilancio fosse affidata a persone più meritevoli di fiducia, e che sapessero dar garentia di serietà di propositi e di maggior sapienza ed attitudine amministrativa. Non voterà quindi nessuna proposta di prestito, e molto meno voterà qualsiasi aumento di sovrimposta. Le sorgenti della nostra ricchezza da gran tempo sono esaurite, e qaesta povera terra assolutamente non può sopportare più nessun aggravio. La miseria caccia a torme i coloni dalle nostre contrade, e pur troppo la Provincia di Molise ha, con le altre di Potenza e Cosenza, il triste primato nella statistica dell' emigrazione.

Zappone — L' on. Pietravalle, come sempre, ha voluto anche quest' anno far la sua requisitoria nella circostanza della discussione generale del bilancio, e rompere una lancia in pieno petto della Deputazione. Senonchè l' egregio Collega non è giusto nei suoi attacchi, muove da supposti decisamente contrarii al vero, e portando una incredibile confusione intorno all' origine dei fatti, riesce per naturale conseguenza a scam-

biarne la responsabilità. Se di responsabilità dovesse parlarsi, questa spetterebbe al Consiglio, non alla Deputazione, e meno che mai alla Deputazione attuale. Se l'on. Pietravalle volesse essere sincero, e prendersi l'incomodo di consultare gli atti del Consiglio, vedrebbe che non una fra tutte le proposte di nuove spese da lui enunciate è partita dalla Deputazione, non quella pei sussidii ai ponti, non quella per l'assunzione della quota dei Comuni relativa al pagamento dei salarii delle Guardie forestali. Si pretenderebbe forse che la Deputazione non avesse dovuto eseguire le deliberazioni del Consiglio? Crede che l'istesso Pietravalle non oserebbe giungere a simile enormità.

Si dice che il disavanzo è spaventevole; ma occorre forse molto acume per comprendere com'esso dipenda dagl'impegni contratti dal Consiglio e sanzionati dalle leggi in ordine alla costruzione delle strade di serie e delle ferrovie? Fuvvi sventuratamente un tempo in cui sembrò che tutto fosse poco ciò che si chiedeva al Governo, e le domande per nuove opere s'incalzarono con tale rapidità e misura, da rendere legittimo il sospetto che allora non si avesse la coscienza delle proprie determinazioni, nè che dovesse mai spuntar il giorno in cui queste si ripercuoterebbero sul bilancio provinciale. Ed una volta messosi su questa via, il Consiglio andò tant'oltre, che nel 1887 non si peritò di chiedere altre sette strade, le quali per fortuna non vennero concesse. Or dopo tutto ciò, qual meraviglia che sia venuto il momento della liquidazione dei conti e del pagamento della spesa? Nè è ragionevole il dire che la Deputazione dovea da lungo tempo proporre l'aumento delle quote di concorso nei bilanci, poichè non deve dimenticarsi che era lo Stato quello che costruiva, e la Deputazione non poteva far altro che proporre anno per anno lo stanziamento della somma richiesta dal Ministero, e che corrispondeva approssimativamente al concorso provinciale proporzionato alla massa dei lavori che lo Stato medesimo si prefiggeva di eseguire nell'anno successivo. Questi lavori che prima erano ripartiti in una misura discreta e quasi costante per ciascun esercizio, hanno da poco in qua ricevuto un impulso straordinario; le liquidazioni della spesa si son succedute l'una all'altra in brevissimo volger di tempo, e così di un colpo l'Amministrazione provinciale si è trovata sopraffatta da un debito rilevantissimo, senza essere preparata a soddisfarlo. Da che sia dipesa questa

improvvisa smania di costruzione, quale sia stata la causa di questo eccessivo zelo del Governo, sarebbe difficile il dirlo; certo è che la Deputazione non ha fatto dal canto suo nessun passo per questo oggetto.

Del resto, per grave che possa essere la condizione della finanza provinciale, è inutile e fino ad un certo punto è ingiusto muoverne lamento. La Provincia di Molise, la quale prima non avea che soli cento chilometri di strade rotabili, ne conta oggi ben ottocento, e mentre un tempo la ferrovia toccava appena un lembo delle sue terre, oggi le percorre in lungo ed in largo.

Or tutto questo rappresenta una massa di beneficii, di comodità e di vantaggi, che in verità non possono dirsi pagati a troppo caro prezzo. Certamente il doverli pagare ora riesce più gravoso che non sarebbe stato nei tempi ordinarii, ma è questo l'effetto della crisi economica che più o meno travaglia generalmente gli Stati europei e che comincia ad estendersi fin nelle lontane Americhe.

Dopo ciò il Consiglio è libero di negare i mezzi necessarii pel pareggio del bilancio, ma codesto significherebbe voler deliberatamente la propria rovina, e decretar lo sfacelo dell' Amministrazione provinciale.

La Deputazione può scendere dal suo posto ed andar via, ma se ciò renderebbe pago il desiderio dell'on. Pietravalle, non varrebbe a salvar la vita dell' Ente affidato alle nostre cure.

Pietravalle — Ha la massima stima dell' egregio Presidente della Deputazione, e se non si trattasse che della sua persona, creda pure che egli non esiterebbe a dargli il più largo ed incondizionato voto di fiducia, come non esiterebbe a darlo anche a qualche altro Deputato; ma estender questo voto a tutti gli altri, è cosa contraria al suo intimo convincimento e superiore alle sue forze.

Non è la prima volta che l'on. Zappone mette innanzi il Consiglio per coprire la Deputazione. Gli permetta però di osservare che quando le proposte presentate dai Consiglieri non sono andate a verso della Deputazione, questa vi si è sempre opposta ed ha sempre trovato il modo di mandarle a vuoto, come d' altra parte non è nuovo il caso in cui essa sia riuscita a far rimanere ineseguito un provvedimento del Consiglio. Egli non ha imputato a colpa della Deputazione la costruzio-

ne delle strade provinciali, ma ha detto e torna a ripetere che essa aveva il dovere di prender le misure a tempo.

Zappone — Ringrazia per la buona opinione che di lui ha il Consigliere Pietravalle, ma egli ha il debito di dichiarare che è solidale con tutti i colleghi della Deputazione, e che la responsabilità di questa è collettiva.

La seduta è tolta alle ore 3. p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA V.a

(29 settembre 1893)

SOMMARIO

1. Discussione del bilancio e comunicazione di una deliberazione presa d' urgenza dalla Deputazione provinciale

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Casale — 5. de Cesare — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Gennaro — 10. Iacovone — 11. de Iorio — 12. Magno — 13. Marracino — 14. Mascione — 15. Norante — 16. Pietravalle — 17. Roberti — 18. Romano — 19. de Rubertis — 20. Ruberto — 21. de Salvio — 22. del Torto — 23. Veneziale — 24. de Vincenzi — 25. Zapponc.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Vandiol.

Pietravalle — Gli si è riferito che alcune parole, da lui pronunziate ieri in risposta all' on. Zappone, sieno state sinistramente interpetrate. Non sa se nella foga del discorso la espressione abbia potuto tradire il pensiero, ma ad ogni modo dichiara che egli intese manifestar la sua sfiducia verso alcuni Deputati provinciali solo per ciò che riguarda i loro criterii in fatto d'amministrazione, essendo, in quanto al resto, indiscutibile il suo affetto e piena la sua stima verso tutti indistintamente i membri della Deputazione.

1. Discussione del bilancio e comunicazione di una deliberazione presa di urgenza dalla Deputazione provinciale.

PARTE SECONDA

SPESE

CATEGORIA 1ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 2ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 3ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 4ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 5ª

Art. 1° — Personale Amministrativo — lire 25,175,00.

MASCIONE — Domanda perchè la Deputazione non ha tenute presenti le proposte della Commissione stradale.

ZAPPONE — Il riparto del fondo delle 4 mila lire, accordato lo scorso anno dal Consiglio per assegni personali, è stato eseguito coi criterii che sono sembrati i più giusti, ed anche in conformità del parere dei Capi dell' Ufficio amministrativo e tecnico. In quanto alla soppressione degli straordinarii, non

si è creduto opportuno toccar questo argomento, essendo esso strettamente ligato alla riforma generale degli organici. Procedere poi oggi a tale riforma sarebbe impossibile, implicando essa un aumento di spesa di 20 mila lire.

MASCIONE — Allora raccomanda che di quelle proposte si tenga conto nel venturo anno.

PIETRAVALLE — Se vi è bisogno di accrescere il personale ordinario, si accresca pure, ma si tolgano gl' impiegati assunti in servizio straordinario. L' on. Zappone osserva che ciò non sarebbe possibile senza la riforma degli organici, come d' altra parte la riforma degli organici non sarebbe possibile senza andare incontro ad una maggiore spesa di 20 mila lire. Ma queste ragioni esistono oggi, come esisteranno nel venturo anno, mentre è indispensabile che la quistione venga una buona volta risoluta.

ZAPPONE — La Deputazione terrà presenti le idee della Commissione, e si studierà di applicarle fin dove è possibile, conciliandole nel miglior modo coi bisogni del servizio e con le strettezze del bilancio.

L' articolo è approvato.

Art. 2° — Approvato.

CATEGORIA 6ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 8ª

Art. 1°, 2°, 3° e 4° — Approvati.

CATEGORIA 9ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 10ª

Art. 1°. 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7° ed 8° — Approvati.

CATEGORIA 11ª

Art. 1° — Approvato.
Art. 2° — Visite sanitarie — lire 250,00.
Aumentato a lire 1000.

CATEGORIA 12ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati

CATEGORIA 13ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 14ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 15ª

Art. 1° — Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico — lire 15,542.

È data lettura di una domanda per assegno personale, avanzata dall' impiegato d' ordine signor Carlo Zita. Trattandosi di spesa facoltativa, il Consiglio si dichiara incompetente a deliberare, per mancanza di numero legale, essendosi constatato che i Consiglieri presenti non raggiungono i due terzi dei quaranta.

L' articolo è approvato.

Art. 2° — Mercede agli Agenti delle strade provinciali — lire 60,425,00.

Approvato, dopo alcune spiegazioni chieste dal Consigliere Pietravalle e fornite dall' on Zappone relativamente all' applicazione provvisoria del Regolamento dei Cantonieri.

Art. 3° — Indennità di trasferta al personale tecnico—lire 8000.

Zappone — La Commissione stradale propone una riduzione sulla misura di queste indennità. Prega il Consiglio perchè si pronunzii sul riguardo.

Pietravalle — Di ciò si potrà tener conto nel Regolamento dell'Ufficio Tecnico, che, insieme all'altro per l'Ufficio Amministrativo, egli si augura che venga presentato all'approvazione del Consiglio non più tardi del venturo anno.

L'articolo è approvato.

CATEGORIA 16ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 18ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 19ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 20ª

Art. 1° — Servizio forestale — lire 7,813,33.

Zappone — Essendosi, come si vede, stanziata in esito la sola quota di spesa obbligatoria per la Provincia, occorre che il Consiglio stabilisca le norme per la ripartizione della quota a carico dei Comuni.

Pietravalle — Il concorso della Provincia è stato determinato in base al numero di 27 guardie e 4 brigadieri. Invece, secondo l'ultima deliberazione del Consiglio, le Guardie dovrebbero essere nove. È vero che quella deliberazione venne annullata dal Prefetto, ma è vero altresì che contro il Decreto di annullamento, per disposizione dello stesso Consiglio, fu prodotto ricorso in via contenziosa. A voler essere coerenti, parrebbe che si dovesse iscrivere il terzo della spesa ragguagliata a 9 sole guardie. Se il provvedimento sarà annullato dal Prefetto, l'Amministrazione Provinciale produrrà un nuovo ricorso.

Zappone — Ricorda come la deliberazione del ricorso venisse accompagnata da alcune prudenti riserve, e come, nell' atto medesimo ch' esso venne autorizzato, fosse nella intenzione del Consiglio di non farlo discutere che in caso di estrema necessità, e solo quando rimanesse chiusa ogni via per risolvere soddisfacentemente, mediante opportuni accordi con l' Autorità governativa, siffatta quistione. Le pratiche per riuscire a questi accordi sono state fatte, e la Deputazione non ha che a lodarsi delle ottime disposizioni e della massima condiscendenza che ha trovato nel Capo della Provincia, col quale si sarebbe venuti a questo componimento, che cioè le cose si lasciassero correre come per lo innanzi, e che si rispettasse il numero delle Guardie presentemente in servizio. Non è il bene che si sperava dall' ultima riduzione votata dal Consiglio, poichè le guardie, invece che 9, continuerebbero per ora ad essere 27; forse sarà anche un male, ma per fermo è un male immensamente minore di quello cui si andrebbe incontro in caso di rigetto del ricorso, eventualità tutt' altro che improbabile, dopo le contrarie decisioni intervenute sullo stesso oggetto per conto di altre Provincie. Or si giudichi dopo ciò se convenga correre un' alea tanto pericolosa, e se meglio torni agl' interessi della Provincia mantenere 27 agenti forestali e 4 brigadieri, con la certezza che questo numero in un tempo più o meno prossimo sarà portato al limite minimo e definitivo di 24, non rimpiazzandosi i posti che si rendessero vacanti, ovvero affrontar il pericolo della integrale e rigorosa applicazione del Regolamento, secondo cui il numero delle Guardie, compresi i brigadieri, viene stabilito nientemeno che a 52.

Pietravalle — Non divide i timori dell' on. Zappone in quanto all' esito del ricorso, ed anzi ha piena fiducia che il dritto della Provincia (poichè è un dritto che questa accampa, un dritto che le vien garentito dalla legge nel modo il più esplicito) sia riconosciuto dal Magistrato contenzioso.

Del resto la discussione del ricorso deve desiderarsi, prescindendo da qualsiasi preoccupazione circa il risultato della stessa, non fosse altro che per salvare la dignità del Consiglio, il quale dev' essere coerente nei proprii atti, nè deve lasciare ingenerare il sospetto ch' esso sia adusato a prender provvedimenti con tanta leggerenza da doversi accorgere di lì a poco della convenienza di revocarli, o, ch' è lo stesso, di farli rimanere

in sospeso ed ineseguiti. La Deputazione, nell'iscrivere in bilancio il contributo provinciale pel mantenimento di 27 Guardie, non si è uniformata alla deliberazione del Consiglio; bisogna dunque che questo ripari e provvegga da sè, riducendo la somma in proporzione di sole 9 Guardie nella parte delle spese obbligatorie, salvo a vedere, nella sede opportuna del bilancio, se debbasi assumere anche il contributo che ricadrebbe sui Comuni, cosa che egli crede convenientissima e fino ad un certo punto doverosa.

Finizia — Quando il Consigliere Pietravalle prende di mira la Deputazione, non serba nessuna misura nei suoi attacchi. La Deputazione imposta una spesa? ebbene, non dovea farlo; poco poi monta se questa fosse obbligatoria per legge o per contratto. Non la imposta? ed ecco l'on. Pietravalle a gridare che in tal modo si lasciano abbandonati i pubblici servizii e non si tutelano gl'interessi della Provincia. Anche quando la Deputazione uniforma la sua condotta ai desiderii dell'on. Pietravalle, e per avventura si determina a far cosa da lui richiesta, anche in tal caso essa è meritevole di censura, perchè quella cosa doveva farla di propria iniziativa, e senza che da altri le venisse suggerita. Glielo perdoni l'egregio Collega; ma non è in siffatto modo che si può discutere seriamente il bilancio; non sono cotesti dei metodi di lotta corretti e ragionevoli.

L'oratore espone minutamente tutto ciò che dal Consiglio venne man mano disposto in ordine al servizio forestale, e si ferma sui motivi che dettero luogo alle molteplici deliberazioni prese sul proposito.

Premette che la riduzione della spesa al solo terzo obbligatorio, è stata la conseguenza delle gravissime condizioni del bilancio, e dice essere strano che questa riduzione venga combattuta oggi da quella stessa minoranza che pure non lasciò passare negli scorsi anni nessuna occasione per invocarla.

In quanto al numero delle Guardie, ricorda che è appunto da imputarsi alla minoranza se tale quistione è divenuta oggi imbarazzante ed irta di difficoltà. Si era giunti ad ottenere un *modus vivendi*, disponendosi che non si facesse luogo al rimpiazzo dei posti vacanti, fino a che quel numero non si trovasse ridotto al limite definitivo di 24; ma piacque all'on. Pietravalle e ad altri di chiedere una ulteriore riduzione, e questa domanda, respinta una prima ed una seconda volta, venne fi-

nalmente accolta dal Consiglio. Ora quale effetto pratico ebbe un simile provvedimento? nessun altro tranne che di essere annullato, come sarebbe per fermo annullata qualunque deliberazione con cui il Consiglio venisse a riconfermarlo. La Deputazione ha avanzato il ricorso per semplice sentimento di dovere, e non per fiducia che avesse sulla sua efficacia. In tutte le cose non è possibile andar oltre alcuni giusti e determinati confini, e non si può portare un principio alle sue ultime ed estreme applicazioni, senza grave pericolo e forse senza raggiungere uno scopo perfettamente contrario a quello vagheggiato. E tale è appunto il caso della Provincia. Il ricorso sarà respinto, perchè esso tende a far riconoscere che della facoltà di determinare il numero delle Guardie il Consiglio possa usare illimitatamente e fino al segno da eludere lo scopo della legge, che è quello di assicurare la sorveglianza dei terreni vincolati. Quando il Governo sia messo alle strette, e si trovi di fronte alle eccessive esigenze della Provincia, esso non potrà a meno di riportarsi al Regolamento e chiederne la rigorosa osservanza, il che implicherebbe il ritorno delle guardie al numero originario di 48, oltre i 4 brigadieri.

Dunque non è pratico nè conveniente andare innanzi col ricorso, e tutto induce a trar profitto dalla condiscendenza dell' Autorità Governativa per veder riportate le cose allo stato in cui erano immediatamente prima che il Consiglio riducesse le Guardie a 9.

L' on. Pietravalle vorrebbe che, pigliandosi occasione dall' esame del bilancio, si riconfermasse il provvedimento annullato, stanziandosi la spesa in proporzione di sole 9 guardie, salvo, in caso di successivo annullamento, a ricorrere di nuovo alla 4ª Sezione.

Ma dove mai si andrebbe a riuscire con questo sistema? Come l' on. Pietravalle non ha considerato che, così operando, il Consiglio verrebbe a porsi in una condizione violenta ed estralegale, in una condizione di resistenza e di manifesta reazione verso le Autorità costituite e le leggi dello Stato? Come non ha considerato che quando una Rappresentanza elettiva scuote ogni freno ed esce dalla sua orbita legale, offre con ciò al Governo motivi giustissimi per decretarne lo scioglimento?

Ripete che la Deputazione non poteva regolarsi diversamente in quanto alla misura dello stanziamento. Gliene face-

vano un obbligo le condizioni miserevoli della Provincia, il monito severo dato dalla Corte dei Conti nella decisione sul consuntivo del 1890, le stesse querimonie ed insistenze vivissime fatte nei passati anni dai Consiglieri dell' opposizione, e che oggi l'on. Pietravalle sembra avere perfettamente dimenticate.

Conclude proponendo che si approvi l'articolo del bilancio in conformità della proposta della Deputazione, stabilendosi nel contempo che gli altri due terzi della spesa pel mantenimento delle guardie sieno ripartiti tra i Comuni in proporzione della popolazione e dell'estensione del territorio di ciascun di essi.

Interviene il Consigliere de Gennaro.

Mascione — Consono ai suoi precedenti, non può che compiacersi nel veder regolata secondi i termini di legge la distribuzione della spesa pel servizio forestale. Solo non è ben sicuro che bastino i criterii additati dal Consigliere Finizia per ottenere una giusta e ragionale ripartizione del contributo messo a carico dei Comuni.

Pietravalle — É vezzo di tutte le maggioranze, quando sono forti ed onnipotenti, di credere o di far credere che nelle censure ad esse rivolte si nasconda la personalità e lo spirito di partito. Non è dunque sorpreso del modo come la sua opposizione venga giudicata dal Consigliere Finizia; sarebbe anzi rimasto sorpreso se questi avesse pensato e si fosse espresso diversamente.

La quistione da lui sollevata è astratta, e non ha nulla che fare con le persone. C'è una deliberazione del Consiglio che fissa a 9 il numero delle Guardie, c'è un decreto del Prefetto che annulla tale provvedimento, e c'è infine una successiva deliberazione del Consiglio che autorizza il ricorso contro il decreto di annullamento; questi sono i fatti certi e positivi da cui bisogna partire. Se le guardie si potevano o no ridurre a 9, non è cosa che debba oggi formar materia di discussione, poichè tale quistione fu già risoluta dal Consiglio in senso affermativo. Se poi il Consiglio siasi bene o male apposto, se bene o male abbia interpretata la legge, se stia dalla parte del dritto o del torto, è quanto non è stato ancora detto da nessuno. Può essersi erroneamente avvisata la Prefettura, e può essersi erroneamente avvisato il Consiglio, e finchè la lite è ancora *sub iudice*, non può farsi una colpa al Consiglio di perseverare nel suo convincimento, e nel regolarsi in conformità dello stesso.

Il Consiglio, ricorrendo, si avvale di un mezzo consentitogli dalla legge, e confermando un provvedimento, il quale non è stato ancora annullato definitivamente, si mostra conseguente ai suoi principii, tenero della sua dignità e difensore di quelli che esso ritiene diritti proprii. In che dunque si è sconfinato finora, e come il Consiglio si metterebbe in istato di aperta ribellione seguendo il procedimento che la legge gli addita per la tutela degl' interessi affidati alle sue cure? O che forse il Consiglio debba esser chiamato ribelle, per ciò solo che si permette di discutere del giudizio dell' Autorità Prefettizia nella interpetrazione di una disposizione legislativa?

Per tali motivi egli persiste nella sua domanda per la riduzione della spesa nella parte obbligatoria, e per la riproduzione, nella parte facoltativa, del contributo dei Comuni.

Si vota per appello nominale sull' approvazione dell'articolo, secondo il progetto del bilancio e secondo la prima parte della proposta Finizia.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Cancellario, 3. Cappuccilli, 4. Casale, 5. de Cesare, 6. Falconi, 7. Fanelli, 8. Finizia, 9. de Gennaro, 10. de Iorio, 11. Mascione, 12. Norante, 13. Roberti, 14. Romano, 15. de Rubertis, 16. Ruberto, 17. de Salvio, 18. del Torto, 19. Veneziale, 20. Zappone.

Risponde no: Marracino.

Si astengono: 1. Iacovone, 2. Magno, 3. Pietravalle. 4. de Vincenzi.

L' articolo è approvato.

Si vota per alzata e seduta sulla 2ª parte della proposta Finizia, riguardante i criterii di ripartizione per i due terzi della spesa a carico dei Comuni.

É approvata, astenuti Magno, Iacovone, Marracino e Pietravalle.

Prima di chiudersi la presente categoria, è discussa a porte chiuse la domanda del Brigadiere delle Guardie Forestali signor Giovanni Colonna, diretta ad ottenere il pagamento di lire 620, a titolo di quote arretrate del suo stipendio, a lui spettanti in forza del regolamento, e riferibili al periodo di 19 mesi in cui egli per malattia contratta a causa del servizio dovette rimanere in una casa di salute.

Procedesi alla votazione a schede segrete, alla quale il Consigliere Pietravalle dichiara di non prender parte.

Assistono da scrutatori del Torto, Magno e Norante.
Si hanno 16 voti favorevoli ed 8 contrarii.
La domanda è accolta.

CATEGORIA 21ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 22ª

Art. 1° — Approvato.

De Gennaro — Essendo egli membro della Commissione stradale e nell' istesso tempo della Deputazione, e discordando in molti punti le proposte della prima con quelle presentate dalla seconda col progetto di bilancio, così, per non incorrere nella taccia di contraddizione, che non gli potrebb' essere risparmiata qualora approvasse come Commissario ciò che non dovrebbe come Deputato, e viceversa, dichiara di astenersi dal votare per tutti gli articoli che hanno relazione con quelle proposte.

CATEGORIA 23ª

Articoli 1, 2 e 3 — Approvati.

CATEGORIA 24ª

Art. 1° — Approvato.

GATEGORIA 25ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 26ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 27ª

Art. 1° — Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali — lire 15,000.

È presentato il progetto di urgenti riparazioni sull'Aquilonia per l' ammontare di lire 13,000, ed è approvato senza alcuna discussione.

Invece, contrariamente alla proposta Magno, vien dichiarato non esservi luogo a provvedere in ordine all' altro progetto riguardante i lavori di sistemazione e consolidamento del tratto stradale dal ponte Varrata al Pozzo Santucci, essendo esso presentemente di natura comunale, e dovendo per conseguenza la sua manutenzione andare a carico esclusivo del Municipio di S. Elia a Pianisi.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 28ª

« É data lettura della seguente deliberazione presa dalla Deputazione provinciale in via d' urgenza nella tornata dell' 8 agosto 1893.

« Visti gli atti relativi alle nuove costruzioni stradali della Provincia dipendenti dalla legge dell' 81, ed allo assegno dei fondi per la spesa all' uopo bisognevole;

« Vista in ispecie la Circolare Ministeriale dell' 8 giugno 1892, e la successiva del 3 febbraio ultimo;

« Attesochè, giusta quanto si rileva dalle comunicazioni fatte dall' Ufficio di Prefettura in data del 31 luglio p. s., il Ministero dei Lavori Pubblici ha fissato il giorno 15 di questo mese come ultimo ed improrogabile termine per le risposte da darsi dall' Amministrazione provinciale ai quesiti contenuti nella Circolare anzidetta;

« Attesochè, non potendosi sperare che il Consiglio si riunisca prima della metà dell' entrante settembre per formulare le cennate risposte, rendesi assolutamente necessario che ciò sia fatto in sua vece dalla Deputazione;

« Valendosi delle facoltà concessele dall' art. 211 della legge Comunale e provinciale, ed uniformandosi in gran parte alle conclusioni a voce presentate dal Deputato Cav. Carissimi in nome della Commissione prescelta dal Consiglio provinciale nella tornata del 27 giugno p. s. per lo studio del problema stradale;

« Considerate le presenti ristrettissime condizioni del Bilancio provinciale;

« Adotta in via di urgenza i seguenti provvedimenti:

« 1. Senza rinunziare per ora alla costruziane di nessuna delle strade dipendenti dalla legge del 1811, si riserba di proporre a miglior tempo la soppressione o le modifiche di parte di esse, come pure di determinare l' ordine di precedenza per la loro costruzione.

« Pel momento intanto delibera di provvedersi a cura della Provincia, salvo il rimborso da parte del Governo della metà della spesa, alle riparazioni urgenti dei tronchi comunali compresi nelle predette strade, meno quelli delle strade numeri 33 e 76, quali tronchi sono i seguenti:

N.° della strada

« 34. Comunale di Riccia — Dalla Nazionale Appulo Sannitica all' abitato di Riccia.

« 71. Comunale di Castellino — Dal confine di Petrella a Castellino sul Biferno.

« id. Comunale di Ripabottoni — Da Ripabottoni alla Sannitica.

« 73. Comunali di Lucito e Castelbottaccio — Dalla Frentana all' abitato di Castelbottaccio.

« 74. Comunale di Bagnoli — Dall' abitato ai pressi del Cimitero.

« 75. Comunali di Longano e Castelpizzuto — Da Longano a Castelpizzuto.

« id. Comunali di Roccamandolfi e Cantalupo—Dai pressi di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.

« 78. Comunale di Montefalcone—Dal colle della Tavernola al bosco di Montefalcone.

« id. Comunali di Larino e Montorio — Dalla Nazionale Sannitica all' abitato di Montorio.

« id. Comunale di Montelongo—Dall' abitato alla Provinciale Cerrosecco.

« 79. Comunali di Bonefro e S. Croce di Magliano — Dai pressi di Bonefro per S. Croce al confine con la Capitanata.

« Delibera inoltre stanziarsi per l' oggetto nella parte passiva del Bilancio 1894 lire 45 mila, a compimento della somma occorrente.

« 2. Delibera in seguito, a maggioranza, che tutte le altre

nuove costruzioni, escluse le riparazioni ai tronchi di cui sopra, sieno eseguite a cura del Governo.

« 3. Ed infine dispone che come quota di concorso provinciale nella spesa di tali nuove costruzioni sia assegnata la somma di lire 120 mila da ripartirsi in parti eguali sui bilanci del 1895, 96 e 97, salvo in appresso a designare le opere per la cui costruzione la somma istessa dovrà essere impiegata. »

Pietravalle — Si accennò ieri il motivo pel quale da una parte la Commissione stradale fu costretta a presentare incompleta la sua relazione prima dell' 8 agosto, e dall' altra la Deputazione a rispondere invece del Consiglio ai varii quesiti fatti dal Ministero. Ad ogni modo è lecito chiedere perchè la Commissione non siasi d' allora in poi più riunita, malgrado gl' inviti all' uopo ricevuti dal proprio Presidente. Essa così avrebbe avuto modo di esaurire i suoi studii e compiere intieramente il suo mandato, ed il Consiglio si troverebbe oggi in grado di giovarsi di quegli studii.

De Gennaro — Non nega che sarebbe stato desiderabile che il lavoro della Commissione si fosse intieramente espletato in precedenza della formazione del bilancio, ma ciò venne impedito dalla forza delle circostanze, e dalla strettezza del termine assegnato per le dichiarazioni da farsi al Governo. È poi inesatto che la Commissione non avesse atteso con zelo al proprio incarico. Se due soli membri non intervennero a qualche seduta, ebbero però cura di giustificare la loro assenza, ed inoltre non mancarono di esporre in iscritto le proprie idee. Chiede che il Consiglio porti un' ampia discussione su tutti gli articoli della presente categoria, affinchè la Commissione possa tenerla a guida nell' esame dei rimanenti problemi circa la quistione stradale.

Zappone — Giustifica la deliberazione dell' 8 agosto, e prega il Consiglio perchè non voglia dubitare di approvarla. Dice che in essa trovansi in gran parte trasfusi i criterii della Commissione. Se la Deputazione non attuò tutte le proposte della Commissione, ciò dipese da che alcune eccedevano i limiti della sua competenza, ed altre poi avevano un fine diverso da quello che essa era in dovere di raggiungere. Così ad esempio la Deputazione non credette di entrare nel merito del piano progettato dalla Commissione per l' assestamento del bilancio durante un quadriennio, e giudicò invece che il suo operato dovesse arre-

starsi alla compilazione del preventivo per l'esercizio 1894, aumentando la sovrimposta nella misura strettamente necessaria.

Pietravalle — Rileva una contraddizione in cui la Deputazione è caduta, poichè mentre questa dichiara in precedenza di riserbare il suo giudizio circa la convenienza di costruire in tutto od in parte le strade della legge 1881, immediatamente dopo s' impegna ad iscrivere in bilancio la somma di 45 mila lire per la sistemazione dei tronchi comunali destinati a fondersi in quelle strade. Or che altro questo significa se non esprimere indirettamente che tali strade si devono costruire? E come ciò potrebbe accordarsi con la precedente dichiarazione di riserva? Dunque la Deputazione nega ed afferma una cosa nel medesimo tempo, ovvero, il che sarebbe ancor peggio, viene a render possibile questo fatto, cioè che si spendano danari nell' interesse di opere che un giorno non saranno provinciali. Propone che per questo capo non si ratifichi il provvedimento della Deputazione.

De Gennaro — Nota che non si tratta veramente di sistemare, ma solo di riparare, ed i lavori di riparazione sono obbligatorii, perchè i tronchi facienti parte delle linee di serie del 1881 si trovano dal Consiglio equiparati a tutte le altre strade comunali per quanto riflette il servizio della manutenzione e della remissione dei danni. D' altronde le opere di riparazione in parte sono già in corso di esecuzione. — L' onorevole Pietravalle si arresta solo all' ipotesi che i tronchi controversi non facciano più parte delle strade provinciali. Ma nel caso contrario, il quale se non per tutti, si può ritener certo almeno per la massima parte di quei tronchi, sarebbe il Consigliere Pietravalle disposto ad assumersi la responsabilità di un provvedimento negativo, che non avrebbe altra conseguenza all' infuori di mandare in rovina quelle opere e di doverle poi costruire una seconda volta?

È messo a partito per divisione il 1° capo della deliberazione della Deputazione.

Sulla prima parte si vota per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Carissimi, 2. Casale, 3. de Cesare, 4. Falconi, 5. Fanelli, 6. Finizia, 7. de Gennaro, 8. de Jorio, 9. Magno, 10. Mascione, 11. Roberti, 12. Romano, 13. de Rubertis, 14. Ruberto, 15. de Salvio, 16. Veneziale, 17. de Vincenzi, 18. Zappone.

Si astengono: 1. Marracino, 2. Pietravalle.
É approvata.
Con successive votazioni per alzata e seduta, alle quali non hanno preso parte Pietravalle e Marracino, è approvata la 2ª parte del 1° capo, nonchè i capi 2° e 3° della suddetta deliberazione.
Articoli 1°, 2°, 3°, 4° e 5° — Approvati.

CATEGORIA 29ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 30ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 31ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 32ª

Art. 1° — Approvato.

De Jorio — Parla in questa forma:

« Rimontando ai criteri, dai quali venne originata la legge sulle strade interprovinciali, io ho potuto convincermi, che non fu ultimo scopo di esse quello dello scambio di commercio tra Comune e Comune, lungo le contrade fra cui s' insenano e si sviluppano.

« La nostra Provinciale Num. 14, Isernia-Atina-Roccasecca, in parte si allontana da questo scopo, perchè essa lascia dall' un dei lati gli abitati di Scapoli e Castelnuovo, mentre avrebbe potuto avvicinarli, anzi toccarli. In ciò l' Ingegnere ha quasi tradito il Legislatore, per cui il commercio di quei Comuni intorpidisce all' inerzia del focolare domestico. Sulla disgraziata condizione di traffico di quei Comuni richiamo oggi l' attenzione dei miei Colleghi, affinchè ottener si possa dalla saggezza e benevolenza loro un provvedimento, atto ad eliminare

lo sconcio, a cui ingiustamente furono condannati — Ed a ripararvi basta una variante, che partendo da sotto Scapoli, lambisse l' abitato di questo Comune, e, passando per Castelnuovo, si andasse a ricongiungere all' attuale tracciato verso la contrada Vicenne.

« Anche vari Ingegneri ed Ingegneri Capi del Genio Civile hanno in diverse epoche condannato lo sviluppo di quel tratto di strada sotto Scapoli, e riconosciuta la convenienza e l' utilità della variante, che io ora propugno. A tal fine nel 1885 vi fu anche un' ispezione governativa per mezzo dell' Ispettore Comm. Susinno, il quale, pur lamentando che nel progetto non si era seguita la linea per Scapoli e Castelnuovo, come quella più naturale, più utile ed in principio anche meno costosa, non potette proporne la variante al Real Ministero sol perchè i lavori si trovavano di molto inoltrati. Ora però quei lavori sono andati in parte perduti per l' abbandono in cui da anni si è lasciata quella strada; e, per le imponenti frane manifestatesi in prosieguo appunto su quel tratto, maggiormente apparisce la convenienza, anzi quasi la necessità della desiderata variante. Ed è perciò che essa oggi è divenuta anche più economica per l' Amministrazione dello Stato, perchè aggiungendo la somma occorrente per il completamento e sistemazione dell 'attuale tracciato sotto Scapoli al sussidio per l'obbligatoria di questo Comune ed al concorso per la Provinciale (di recente da questo Consesso deliberata) Pizzone-Castelnuovo-Filignano, si vede chiaro come la spesa per la variante, che ho l' onore di proporre, sia di molto minore.

« In fatti tutto questo non è sfuggito alla perspicacia dell' egregio Direttore dell' Ufficio Tecnico della nostra Provincia, il quale, non ha guari, nell' eseguire lo studio di massima per il progetto della strada, che, partendo dal Comune di Pizzone, sulla Nazionale Num. 51, discende nei piani di Venafro, toccando i Comuni di Castelnuovo e Filignano, con quell' amore, zelo e solerzia, che è uso porre nelle cose a lui affidate, ha osservato e studiato la possibilità di tale variante, notandone i vantaggi ed approssimativamente la spesa.

« Quindi io, senza più sfidare la pazienza dei miei ottimi colleghi, rimettendomi completamente alla relazione del prefato Direttore dell' Ufficio Tecnico, li prego di voler inoltrare un voto al Real Ministero dei Lavori Pubblici per l' attuazione

della desiderata variante sulla strada di 1ª Serie Num. 14, che, partendo da sotto Scapoli, raggiunga l' abitato di questo Comune e quello di Castelnuovo, riallacciandosi all'attuale tracciato verso la contrada Vicenne.

« Solo così possiamo risollevare quei Comuni dall'abbandono in cui si trovano, e mostrare ancora una volta che se tutti siamo eguali nei doveri verso la legge, possiamo egualmente tutti concorrere ai vantaggi, che da essa ci vengono.

« Dopo di ciò mi cade qui in acconcio pregare l' onorevole Deputazione Provinciale, perchè voglia adoperarsi presso il Ministero dei Lavori Pubblici per far riparare il tronco della N. 14, che dalla Nazionale 51 va sotto Scapoli, il quale si trova in tale istato di completa dissoluzione per caduta di muri di sostegno, di ponticelli ed avvallamento nel corpo stradale, da rendere pericolosissimo e quasi impossibile il transito. —Come pure debbo rivolgere la più calda preghiera per l'insabbiamento del primo tronco da Isernia al Ponte Vandra, perchè sul nudo brecciame il traffico è molto faticoso, ed i carrettieri da e per Isernia si accontentano di percorrere la strada della Ravindola di parecchi chilometri più lunga. »

Il Consiglio unanimemente approva.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA VI.ª

(30 settembre 1893)

SOMMARIO

I. Seguito della discussione del bilancio — 2. Tratturo Nazionale — 3. Strada Viacroce — Piano di Sepino — 4. Domanda per la istituzione di una seconda piazza notarile in Fossalto — 5. Ospedale di Castellino.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Gennaro — 10. Iacovone — 11. Magno — 12. Marracino — 13. Mascione—14. Pietravalle — 15. Roberti—16. Romano— 17. de Rubertis—18. Ruberto—19. de Salvio—20. del Torto— 21. Veneziale — 22. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Vandiol.

1. Seguito della discussione del bilancio.

CATEGORIA 33ª *del passivo*

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 34ª

Art. 1° — Approvato.

Mancando il numero legale richiesto dalla legge per l'approvazione delle spese facoltative, si passa all' esame dei titoli

2° e 3°, dichiarandosi che restano tuttora aperte le categorie del titolo 1° pel caso che a suo tempo, e prima che venga chiusa la discussione del bilancio, occorresse iscrivervi qualche altra spesa obbligatoria.

CATEGORIA 44ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 45ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 46ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 47ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 48ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 49ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 50ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 51ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 52ª

Art. 1° — Bilancio delle Opere Pie — lire 15,886,42.

Finizia — Riferisce sull' affare iscritto al N. 27 del 1° ordine del giorno, e relativo ai provvedimenti pel servizio dei ratizzi delle Opere Pie.

Dopo aver ricordate le varie vicende di questo servizio, ed esposto come e perchè non si dette ulteriore corso alla deliberazione del Consiglio in data del 28 settembre 1890, dice che la quistione ha assunto al giorno d' oggi tal carattere di gravità, da non permettere assolutamente che si possa continuare a passarvi sopra ed a mantenerla tuttavia in sospeso.

La Deputazione, che nel suo resoconto si è vista costretta a parlare di questo importantissimo argomento, presenta quattro modi di soluzione.

Li esamina un per uno, e dichiara come a suo avviso convenga metter senz' altro da parte l' ultimo.

Riversare sul bilancio provinciale la somma che si dovrebbe ricavare dai ratizzi, significherebbe premiare le Opere Pie per essersi mostrate renitenti alla soddisfazione dei proprii obblighi, senza poi dire che un espediente siffatto riuscirebbe tanto meno incomprensibile oggi, in cui le condizioni finanziarie della Provincia, lungi dal permettere l' assunzione di nuovi oneri, han reso necessario il discarico dei vecchi, come è avvenuto in riguardo al concorso dei Comuni per la spesa delle Guardie forestali, e come potrebbe avvenire per l' altra spesa relativa alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie. Nè il compenso al sacrificio che la Provincia facesse si potrebbe trovare nell' incameramento delle rendite assegnate in usufrutto ai danneggiati dal brigantaggio, innazi tutto perchè queste rendite non pareggierebbero mai la spesa, secondariamente perchè, per appropriarsene, bisognerebbe prima attendere la morte degli usufruttnarii, ed in fine perchè esse a misura che tornano disponibili devono essere addette a scopi speciali determinati dalla legge.

Il secondo modo non è meno scevro d' inconvenienti. É facile dire che la Deputazioue paghi in proporzione degli introiti effettivi. Gli Ospedali hanno bisogno di far sicuro assegnamento sui proprii mezzi di esistenza. Essi possono a buon dritto osservare che mentre da un lato non sarebbero pagati dalla Provincia, non avrebbero dall' altro nessuna facoltà di rivolgersi direttamente alle Opere Pie per la esazione dei ratizzi. E possono altresì venire nella determinazione, se la Provincia riduce

i pagamenti in proporzione degli introiti, di ridurre a loro volta il numero delle piazze in proporzione dei pagamenti.

Converrebbe forse ripartire i ratizzi a favore degli Ospedali, e lasciare a questi la cura di riscuoterli? Non pare, poichè non è supponibile che gli Ospedali possano essere in ciò piú fortunati e riuscire nell' intento meglio che non abbia potuto la Provincia; ditalchè la Deputazione continuerebbe sempre a trovarsi assediata dalle loro richieste e dalle loro doglianze.

Non resta dunque che il primo mezzo enunciato dalla Deputazione, quello efficacissimo e radicale di declinare qualsiasi ingerenza in ordine alla riscossione dei ratizzi, di lasciare un incarico che nessuna legge impone all' Amministrazione provinciale, e confermare la surriferita deliberazione del 28 settembre 1890. L' unica cosa di cui egli dubita, è se convenga prendere un così grave provvedimento con un numero di Consiglieri che supera appena i 14.

Segue breve discussione, cui prendono parte il Presidente per dare alcune spiegazioni, il Consigliere de Gennaro e di nuovo il relatore Finizia.

Dopo di che il Consiglio unanimemente si accorda nel disporre che la trattazione dell' affare sia rinviata a tempo più opportuno, e che fino a quando ciò non avvenga, la Deputazione debba regolare i pagamenti verso gli Ospedali in proporzione degl' introiti, e senza che i primi possano oltrepassare in nessuna guisa la misura dei secondi.

É intanto approvato l' articolo.

Sono successivamente approvati senza discussione tutti gli articoli della parte attiva.

Resta inoltre approvata la sovrimposta nei medesimi limiti stabiliti per l'esercizio 1893.

2. Domande per acquisto di zone del tratturo nazionale

Marracino — Vede non senza sua meraviglia, come malgrado le formali assicurazioni, date or fa appena un anno dal Ministro delle Finanze, che non si sarebbe più autorizzata la vendita di queste zone, continuano tuttavia a piovere le domande di acquisto da parte degli interessati. È forza dunque conchiudere che la ragione fiscale ed il desiderio di far quat-

trini abbiano di nuovo preso la mano sul Governo, e lo abbiano indotto a recedere da un savio ed utilissimo divisamento. Questa malaugurata tendenza dell'Amministrazione demaniale, congiunta alla mania dissodatrice dei contadini, finiranno di certo per dare l'ultimo colpo all'industria armentizia, un tempo così fiorente e rimuneratrice. Si potrà opporre che forse questa industria è venuta naturalmente a scapitare e ad avere minori bisogni in seguito alla legge che permise l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia. È sia pure. Ma non è men vero che esistono oggi circa 10 milioni di capi di bestiame, ai quali occorre assicurare il passaggio ed il pascolo nelle loro periodiche migrazioni.

Ricorda i voti precedentemente fatti dalle Provincie di Aquila e Campobasso per non veder ulteriormente manomessi i Regii Tratturi, e dimostra la convenienza di confermarli, richiamando sopra di essi con maggiore insistenza l'attenzione del Governo.

Conchiude proponendo:

1. Che pur rispettandosi i fatti compiuti, si dia da oggi in poi parere contrario su tutte le domande, meno su quelle che hanno per oggetto l'acquisto di zone in prossimità dei centri abitati, sulle quali o siasi edificato o s'intenda di edificare.

2. Che s'insista affinchè il Governo ponga un argine alla liquidazione dei tratturi, impedendo le dissodazioni da parte dei frontisti e mitigando la sua febbre di vendere.

Il Consiglio approva.

3. Strada Viacroce - Piano di Sepino

Finizia — Nella esecuzione dei lavori di riparazione alle opere d'arte lungo la strada provinciale Viacroce-Piano di Sepino, appaltati al signor Vincenzo Ardente in base al relativo progetto d'arte per l'ammontare di lire 24,000, occorse introdurre una piccola rettifica nell'andamento della linea, e quindi occupare alcuni fondi di proprietà privata. Questa occupazione, a causa dell'urgenza, ebbe luogo senza il previo adempimento delle formalità all'uopo prescritte dalla legge, riserbandosi l'Ufficio Tecnico di praticarle a fatto compiuto, come in simili rincontri ordinariamente si usa. Avvenne intanto che, contro ogni previsione, i proprietarii si opposero in via giudiziaria al

proseguimento dell' opera. A rimuovere l' ostacolo, ed in vista dei gravi inconvenienti che sarebbero derivati da una sospensione dei lavori fino a che non si esaurisse il procedimento legale per la espropriazione, il predetto Ufficio credette opportuno devenire ad amichevoli accordi coi proprietarii medesimi intorno alla indennità loro dovuta per le zone di terreno occupate; accordi, in forza dei quali furono attribuiti provvisoriamente al signor Vincenzo Alfredo Iannotti lire 703,82, al signor Felice Pede lire 293,47 ed al signor Cosimo Spensieri lire 876,55.

Tali somme furono accettate dagli interessati con appositi verbali, ai quali, perchè diventino esecutivi, non manca che la ratifica del Consiglio.

Propone pertanto che siano senza più approvati.

La proposta è unanimemente accolta,

4. Domanda per la istituzione di una seconda piazza notarile in Fossalto

Mascione — L' articolo 4 della legge sul notariato prescrive che le tabelle concernenti il numero dei notai debbono aver vigore e restare inalterate durante un decennio, meno che nuove circostanze di fatto e gravi motivi posteriormente sopraggiunti, non rendano necessario portarvi qualche parziale modificazione prima ancora che sia spirato il termine anzidetto.

Resta dunque ad esaminare se il caso in quistione rientri nella eccezione prevista dalla legge.

Premette che sebbene il Consiglio provinciale non sia chiamato a dare che un semplice parere, tuttavia mal si opporrebbe chi credesse ravvisare in ciò una insignificante formalità, poichè il giudizio della rappresentanza elettiva della Provincia, se non vincola l' Autorità giudiziaria, ha però un certo peso. e non può a meno d' influire, sia anche in minima parte, nelle di lei determinazioni. Se così non fosse, riuscirebbe assai facile ai Comuni ed ai Consigli notarili mettersi di accordo, ed a furia di nuove e crescenti variazioni da essi provocate e non contrariate da nessuno, riuscire ad una radicale trasformazione della tabella, e quindi alla riproduzione di tutti gl' inconvenienti che derivavano dall' antica legge.

Nella determinazione del numero dei notai devonsi tener presenti due criterii, cioè i bisogni e la comodità dei cittadini da un lato, e dall' altro il dovere di non far mancare ai depositarii della fede pubblica i mezzi necessarii per una decente sussistenza. Questo fu il concetto del legislatore, e questi furono i principii a cui il Consiglio ha costantemente informate le proprie deliberazioni allorquando gli è occorso di pronunziarsi intorno alla creazione di altre piazze notarili.

Risulta dagli atti dell' Amministrazione provinciale che tutte le deliberazioni dei Consigli Comunali contenenti domande per questo scopo, furon prese in sedute plenarie e ad unanimità di voti, pruova evidentissima che le domande istesse erano la conseguenza di un bisogno vero e sentito, e la espressione sincera del desiderio di tutti. Invece la deliberazione del Consiglio Comunale di Fossalto venne emessa con l' intervento di otto soli Consiglieri, tra i 15 assegnati al Comune, ed a maggioranza di 7 voti contro 1; ditalchè resta per lo meno dubbio se il provvedimento sarebbe stato approvato, ove avessero preso parte all' adunanza gli altri sette rappresentanti. — Ecco dunque una prima circostanza che al certo non vale a generare un senso di favorevole prevenzione verso la domanda del Comune. Aggiungasi che chi fece la proposta fu un certo Santoro, un sarto, che per la natura del suo mestiere era tutt' altro che intendente della materia, e che, per ragioni inutili ad accennarsi ma facili ad intendersi, si piegò a far da semplice comparsa e da prestanome nell' interesse altrui, tanto vero che non una sola parola disse in sostegno di quella proposta, mentre essendo la stessa partita da lui, era da aspettarsi che egli si fosse sforzato di difenderla in tutto il corso dell' animata discussione che le tenne dietro.

Non è punto vero il fatto affermato dal Consigliere comunale signor Maiorino in ordine all' aumento che sarebbe avvenuto nella popolazione di Fossalto. Egli ha sott' occhio un certificato dell' Autorità municipale, da cui si rileva come tutto l' aumento nel corso dell' ultimo decennio si riduca appena a 341 anime; cosa, come si vede, per sè stessa insignificante, ma che tale apparisce sempre più, ove si guardi al gran contingente dato dal Comune all' emigrazione, e che ha riportata la popolazione a meno di quanto essa era innanzi il 1882.

Non vale l' addurre che prima Fossalto aveva due notai,

e che questi vivevano in una discreta agiatezza, poichè l'agiatezza veniva loro non dai lavori professionali ma dal privato patrimonio; come d'altra parte nemmeno potrebbero mettersi innanzi le limitazioni e le incompatibilità nell'esercizio dell'ufficio a cagion dei vincoli di parentela, essendo l'unico attuale notaio di Fossalto nativo di altro Comune, e non imparentato con nessuna famiglia del luogo ove disimpegna la sua carica.

Sia dunque per tali considerazioni, sia per le altre che si leggono nella deliberazioue del Consiglio notarile, sia infine per non creare in un piccolo Comune una concorrenza professionale, che sarebbe resa più acre e deplorevole dallo spirito di partito, prega il Consiglio di dar parere contrario sull'avanzata istanza.

La proposta è unanimemente accolta, astenuto il Consigliere Jacovone.

5. *Ospedale di Castellino del Biferno*

Ai sensi dell'art. 51 della legge 17 luglio sulle istituzioni di pubblica beneficenza, il Consiglio dà parere favorevole circa la istituzione di un Ospedale in Castellino del Biferno, destinato a raccogliere a preferenza gl'infermi del Comune, ed ove poi sia possibile, anche quelli dei Comuni vicini.

È rinviata alla Deputazione la lettura ed approvazione dei processi verbali della presente sessione.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falcone

Il Segretario
N. Roberti

Umberto I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'art. 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 4 novembre p. v. all'ora di mezzodì, nel Palazzo di Prefettura di Campobasso, per provvedere sui seguenti affari:

1. Seguito dell'esame ed approvazione del Bilancio preventìvo 1894.

2. Provvedimenti sulla proposta della Provincia di Foggia, riguardante il concorso nella spesa degli studii per la ferrovia Lucera-Campobasso.

3. Domanda della Provincia di Benevento per concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Benevento-Cancello.

4. Domanda del Comune di Monacilioni perchè sia sussidiata la costruzione del ponte sul torrente Pizzocorvo.

5. Domanda del Comune di Portocannone, perchè sia prescelto il ponte esistente sul Biferno in prossimità di esso Comune, come punto di congiunzione della strada di Serracapriola con la Sannitica.

6. Provvedimenti definitivi sulla proposta presentata dal Consigliere relatore Gravina nella tornata del 23 settembre 1892, circa la modificazione di alcuni articoli del Regolamento di Polizia forestale.

7. Proposta del Consigliere Pietravalle per la bonificazione delle terre malariche della Provincia.

8. Proposta del Consigliere Marracino per una esposizione agricola ed industriale molisana nel capoluogo della Provincia.

9. Comunicazione di una deliberazione del Comitato forestale, riguardante la istituzione di una Cassa di previdenza a favore delle Guardie forestali; e relativi provvedimenti.

10. Domanda del Consiglio municipale di Campomarino, diretta ad ottenere il concorso provinciale nella spesa occorrente per alcune opere di difesa da eseguirsi nell' interesse di una parte dell' abitato di quel Comune.

11. Domanda del Consiglio municipale di Castelpetroso, diretta ad ottenere un sussidio provinciale eguale a quello governativo, per la costruzione della sua strada obbligatoria.

12. Voto del Consiglio mnnicipale di Castelpetroso perchè sia dichiarata provinciale la strada da quel Comune alla Nazionale dei Pentri

13. Domanda del Consiglio municipale di S. Pietro Avellana per la sollecita costruzione e rettifica della strada provinciale Vastogirardi-Stazione ferroviaria-San Pietro Avellana.

14. Altra domanda del Consiglio municipale di S. Pietro Avellana per l' allargamento della strada provinciale Num. 70 nella parte scorrente entro l' abitato di quel Comune.

15. Domanda del Comune di Carpinone per essere esonerato dal pagamento del debito di lire 636 per concorso alla costruzione della strada di Capriati.

16. Comunicazione del progetto di massima per la costruzione di una strada da Venafro a Pizzone.

17. Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo. Snlla scorta dei criterii approvati con la deliberazione del Consiglio in data del 30 settembre 1893, esprimere il parere favorevole o contrario su ciascuna di esse domande.

18. Domanda del Consiglio municipale di Larino, perchè il Consiglio provinciale deleghi la Deputazione a trattare con quella Giunta per l' amichevole componimento della vertenza relativa alla proprietà del fabbricato addetto a caserma dei Carabinieri in detto Comune.

19. Provvedimenti in dipendenza dei giudizii promossi contro la Provincia da alcuni eredi del signor Francesco Bucci, relativamente alle ritenute fatte dalla Cassa provinciale, ed indebitamente pagate al signor Giuseppe Bucci, pei terzi dei certifi-

cati di pagamento riguardanti i lavori di costruzione del carcere giudiziario di Campobasso.

20. Domanda del signor Carlo Potestà, perchè il Consiglio voglia devenire ad un amichevole componimento del giudizio da lui promosso nella qualità di appaltatore del mantenimento delle strade provinciali Aquilonia e Garibaldi.

21. Nuovo invito fatto dal Ministero dell' Interno per la nomina di un secondo Aiutante nell'Archivio provinciale e per la provvista dei fondi necessarii al pagamento del di lui stipendio.

22. Proposta del Consigliere Magno — Voto al Governo per aumento di dazio sulla importazione dei cereali.

23. Proposta del Consigliere Magno — Voto al Governo perchè lo Stato assuma l' assicurazione contro i danni della grandine.

24. Proposta del Consigliere Magno—Assegno di un sussidio in favore delle vittime del disastro avvenuto lo scorso anno nel Comune di Campolieto.

25. Proposta del Consigliere Mascione per l' assegno di un sussidio a favore delle famiglie indigenti del Comune di Fossalto colpite dal colera.

26. Istanza di alcuni cacciatori del Circondario di Campobasso, perchè sia revocato il provvedimento consiliare del 12 aprile 1890, che proroga a tutto il 15 maggio il periodo per la caccia alle quaglie.

27. Domanda per concorso alla spesa di un monumento ad Antonio Scialoia.

28. Domanda per concorso alla spesa di un monumento a Silvio Spaventa.

29. Domanda del signor Pietro Mattioli, perchè sia conservato in bilancio lo stanziamento di lire 300 in favore della Scuola del Carcere giudiziario di Campobasso.

30. Domanda del signor Giovanni Spirito per essere autorizzato a portare un corso d' acqua attraverso la strada Viacroce-Piano di Sepino.

31. Domanda della Congrega di Carità di Larino per la concessione di un sussidio in favore dell' ospedale da impiantarsi in quel Comune nel prossimo venturo anno.

32. Istituzione di una borsa di studio a favore degli agricoltori poveri della Provincia nella Scuola pratica di agricoltura di Scerni.

33. Domanda per aumento di sussidio al Convitto Nazionale di Campobasso.

34. Domanda del Comizio agrario di Campobasso, perchè sia ripristinato in suo favore il sussidio provinciale di lire 2000.

55. Domanda dell'Associazione Universitaria Napoletana per un sussidio in favore del Comitato di Soccorso per gli studenti poveri.

36. Domanda del Cav. Pasquale Albino, perchè sia assegnata la dotazione di annue lire 1200 pel servizio pubblico della Biblioteca Molisana.

37. Domanda del Cav. Pasquale Albino, perchè sia sussidiata la ristampa del poema di Marino Jonata.

38. Domanda del Collegio Regina Margherita in Anagni, per la creazione di posti gratuiti provinciali in quell'Istituto.

39. Domanda di sussidio della signora Giuseppina Santacroce, vedova dell'Aiutante dell'Ufficio Tecnico, signor Giovanni Fazio.

40. Domanda dello studente Michele de Santis, perchè sia conservato in bilancio l'assegno pel mantenimento di un posto gratuito nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

41. Domanda di sussidio dello studente Giuseppe di Tella.

42. Domanda di sussidio dell'aspirante ostetrica Francesca di Perna.

43. Domanda di Giuseppa Perna per pagamento di baliatico arretrato.

44. Domanda di sussidio dello studente Nicola Spetrino.

45. Domanda di sussidio del signor Guglielmo Zantonelli alunno dell'istituto Tecnico di Caserta.

46. Domanda di sussidio del signor Pasquale Mancini, Vice-Archivista provinciale al ritiro.

47. Domanda di sussidio dello studente Domenico Filacchione.

48. Domanda per sussidio in favore dei danneggiati dal tremuoto nel Comune di Mattinata.

49. Domanda della signora Gaetana Ramaglia di Ripabottoni, per un sussidio di lire 240,00 in favore del suo figlio Enrico Emilio Cappuccilli per il triennio 1894-1896, onde compiere gli studii nella Scuola di Agricoltura in Scerni.

50. Proposta per aggiungere tre nuovi membri alla Com-

missione incaricata di studiare le quistioni stradali e finanziarie.

51. Comunicazione delle deliberazioni prese in via d' urgenza.

52. Approvazione dei prelevamenti fatti sul fondo di riserva.

53. Esame ed approvazione del progetto per lavori suppletivi alle opere d' arte sulla strada Viacroce-Piano di Sepino.

Qualora nel detto giorno 4 dell' entrante mese il Consiglio non si ruinisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 6 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a ciascun Consigliere nel proprio domicilio, ed annunziato nel foglio degli annunzii legali della Provincia.

Capracotta, 24 ottobre 1893.

Il Presidente
N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

Prima Convocazione

Oggi 4 novembre 1893, all' ora di mezzodì, sono convenuti nell' aula del Consiglio Provinciale di Campobasso i Consiglieri signori de Rubertis, Carissimi, Cancellario, Magno, Fanelli, Barone e Veneziale.

Essendosi invano atteso fino all' una p. m. l' intervento di altri Consiglieri, l' adunanza viene sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
G. de Rubertis

Il Segretario provvisorio
A. Magno

Seconda Convocazione

TORNATA I.a

(6 novembre 1893)

SOMMARIO

1. Cassa di previdenza per le Guardie Forestali — 2. Concorso alla spesa per la strada di Capriati. Domanda del Comune di Carpinone — 3. Domanda per acquisto di zone del Regio Tratturo — 4. Vertenza relativa alla proprietà della Caserma di Larino — 5. Provvista di un altro impiegato nell' Archivio provinciale — 6. Ritiro di proposte — 7. Esercizio della caccia — 8. Domanda di Giovanni Spirito — 9. Deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione — 10. Prelevamenti sul fondo di riserva.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Durante — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Feo — 10. de Gennaro — 11. Graziani — 12. Magno — 13. Bucci — 14. del Prete — 15. Roberti — 16. Romano — 17. de Rubertis — 18. de Salvio — 19. del Torto — 20. Veneziale — 21. de Vincenzi — 22. Zappone.

Commissario del Governo il Cav. Giuseppe Camerata Scovazzo, Consigliere Delegato della Prefettura, pel Prefetto assente.

Constatatasi la legalità del numero degl' intervenuti, e dichiaratasi dal Commissario Regio aperta la Sessione in nome del Re, il Presidente comunica le dimissioni del Consigliere Gravina.

Il Consiglio, a proposta dei signori Zappone e de Rubertis, unanimemente dichiara di non accettarle, ed accorda invece al signor Gravina un congedo per tutto quel tempo che potrà bisognargli.

1. Cassa di previdenza per le Guardie forestali

Zappone — Con deliberazione del 20 maggio ultimo il Comitato forestale propone l' impianto di una Cassa di previdenza a favore delle Guardie forestali, e chiede che a costituirla siano addetti i fondi risultanti dalle economie ottenute sugli stanziamenti pei salarii durante gli anni scorsi, e da quelle che si potranno ottenere in avvenire.

Premesso che il Comitato parte da un erroneo supposto, risultando in fatti che nessuna economia disponibile esiste sul fondo dei salarii, il relatore è d' avviso che allo stato non vi sia luogo a provvedere, tanto più che il Governo trovasi di aver già presentato un nuovo progetto di legge sulle Guardie.

Queste conclusioni sono unanimemente approvate.

2. Domanda del Comune di Carpinone

È diretta ad ottenere l' esonerazione dall' obbligo di pagare il contributo per le spese di costruzione della strada di Capriati.

In seguito di dichiarazioni fatte dal Presidente, il quale ha osservato come l' obbligo dell' Amministrazione municipale derivi dalla legge, e com' essa, dato pur che creda di dover esserne sgravata, siasi a torto indirizzata al Consiglio, non essendo questa l' Autorità competente a decidere sulla questione; ed anche sul riflesso che il discarico della quota di Carpinone si tramuterebbe in ingiusto aumento delle quote degli altri Comuni facienti parte del Consorzio; il Consiglio respinge la istanza.

3. Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo

Graziani — Nella tornata del 20 settembre ultimo il Consiglio stabilì i criterii di massima da osservarsi nell' esame di

tali domande, criterii ispirati alla conservazione ed integrità dei Tratturi nell' interesse della pastorizia. Esso quindi in tesi generale si dichiarò contrario alle alienazioni delle zone, e deplorò la facilità con cui l' Amministrazione forestale si arrende al desiderio dei proprietarii frontisti. Ma nel tempo stesso credette che si dovessero fare alcune eccezioni, come ad esempio nel caso che si fosse già edificato o s' intendesse di edificare sulla zona che forma oggetto della domanda.

Applicando i cennati criterii alle singole istanze presentate, propone:

1. Darsi parere favorevole sulle istanze di Tommaso Angelini e Giovanni e Domenico Bertone, confermandosi le precedenti deliberazioni in data del 25 settembre 1892.

2. Darsi parere favorevole sulle istanze di Giovanni Tanassi, Michele Panunto e Pasquale Carmosino, revocandosi le precedenti deliberazioni in data del 25 settembre 1892.

3. Darsi parere favorevole pel parziale accoglimento della istanza di Domenico Antonelli, in conformità della proposta dell' Amministrazione forestale.

4. Darsi parere favorevole pel parziale accoglimento della domanda di Felice Salzano, nel senso che la zona sia ripartita tra lui e l' altra richiedente interessata Addolorata Lastoria.

5. Darsi parere favorevole sulle istanze di Francesco Franceschetti, Michele Larciprete, Salvatore di Tullio, Vincenzo ed Angelo Iannacito, Luigi Lombardi, Antonio Mancini, Giacinto Tanassi, Gaetano e Domenico di Schiavo, Nicola de Lucia, Luigi d' Onofrio, Raffaele Mucciarone ed altri, Comune d' Isernia, Comune di Ripabottoni, Guglielmo Sozio, Vittorio Romanelli, Antonietta Pensa, Giovanni Fiorante e Domenico Palazzo.

Il Consiglio unanimemente approva.

4. Caserma dei Carabinieri in Larino

Zappone — Espone i precedenti della vertenza sorta tra la Provincia ed il Comune di Larino a proposito di quel fabbricato.

Il Comune ne revindica la proprietà, mettendo innanzi il Decreto di concesione, l' intestazione catastale e la circostanza di aver esso sempre pagato il tributo fondiario. Sostiene a sua volta la Provincia, che la concessione fu fatta originariamente

a scopo determinato, cioè per fornire l' alloggio alla Gendarmeria Reale, e che se questa aveva prima il dritto di occupare il locale, tal dritto è passato presentemente ai Carabinieri Reali, o meglio alla Provincia che è chiamata a provvederli di alloggio.

Il Comune fin da molti anni dietro iniziò gli atti giudiziarii, ma dopo li sospese, limitandosi a lunghi intervalli a tener viva la quistione mediante pratiche amministrative intese a risolverla amichevolmente. Dal canto suo la Provincia, affin di rendersi conto della sua vera posizione giuridica di fronte alle pretese dell' Amministrazione municipale, volle sentire il parere di un illustre giureconsulto, il Prof. Gianturco, il quale ritenne per molti capi infondate quelle pretese.

Ora il Consiglio comunale di Larino, dopo aver per ogni buon fine riconfermata l' autorizzazione a stare in giudizio, ha nel contempo dato espresso mandato alla Giunta di trattare per una transazione, ed ha chiesto che simile autorizzazione venga dal Consiglio provinciale data alla Deputazione.

Per verità non crede che facesse mestieri di questa domanda, poichè il far trattative per una transazione di lite rientra nelle ordinarie facoltà della Deputazione. Ad ogni modo queste trattative sono state anche prima d' ora avviate in qualche modo. Non resta pertanto che a proseguirle con alacrità, salvo, in caso che approdino a qualche cosa di concludente, ad informarne il Consiglio per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza.

Il Consiglio prende atto di tale dichiarazione

5. *Personale dell' Archivio provinciale*

Si dà comunicazione dell' invito fatto dal Ministero dell' Interno per la nomina di un secondo Aiutante nell' Archivio provinciale e per l' assegno dei fondi necessarii al pagamento del di lui stipendio.

Il Consiglio unanime rinvia l' affare alla Deputazione perchè provvegga secondo riterrà giusto ed opportuno.

6. *Ritiro di proposte*

Magno — Dichiara di ritirare le proposte iscritte ai numeri 22, 23 e 24 dell' ordine del giorno.

N' è preso atto.

7. *Esercizio della caccia*

Segue la discussione sulla istanza di alcuni cacciatori del Circondario di Campobasso, perchè sia revocato il provvedimento consiliare del 12 aprile 1890, che proroga a tutto il 15 maggio il periodo per la caccia delle quaglie, e perchè la proroga istessa sia limitata nel tenimento del Circondario medesimo alle sole beccaccie ed ai tordi.

Finizia — Ricorda per qual motivo ebbe luogo la deliberazione di cui oggi si chiede la revoca. La proroga fu chiesta originariamente dai cacciatori di Larino nell' interesse del proprio Circondario. Il Consiglio invece, ad evitare distinzioni e privilegi, l' accordò per tutto il territorio della Provincia. Egli si oppose allora alla domanda dei Larinesi, ritenendola pregiudizievole alla conservazione e riproduzione delle quaglie, ed incompatibile col carattere generico delle disposizioni regolamentari sulla caccia. Per quest' ultima ragione è costretto oggi ad appoggiare solo in parte i desiderii dei cacciatori Campobassani. Le eccezioni sono ingiuste ed odiose, e se la proroga è dannosa pel Circondario di Campobasso (come lo è senza nessun dubbio), a più forte ragione è dannosa per gli altri due Circondarii, in cui, stante la mitezza del clima, la vegetazione è assai più precoce, e dove per conseguenza non potrebbe senza gravi inconvenienti permettersi ai cani ed ai cacciatori di scorazzare per le campagne nel mese di maggio. Propone in conseguenza che, revocandosi la deliberazione del 12 aprile 1890, si tolga la proroga, ma in via assoluta e generale, disponendosi che l' esercizio della caccia resti definitivamente e senza eccezioni limitato, com' era un tempo, per tutto il territorio della Provincia dal 16 agosto al 15 marzo di ogni anno.

La proposta è unanimemente approvata.

8. *Domanda di Giovanni Spirito*

Il signor Giovanni Spirito chiede di nuovo l' autorizzazione per portare un corso d' acqua attraverso la strada provinciale Viacroce-Piano di Sepino.

Sorge la quistione pregiudiziale se si debba scendere all' esame di questa istanza, una volta che essa è stata già esaminata e respinta non più di un anno fa, cioè nel 21 settem-

bre 1892, ed una volta che nessuna nuova circostanza è sopraggiunta a cambiar lo stato delle cose.

Il Consiglio si pronunzia in senso negativo, e quindi dichiara non trovar luogo a provvedere.

9. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale

Esse sono:

a) del 21 ottobre 1893.

Storno di lire 94,10 dall' Articolo 1°, Categoria 26ª, Parte 2ª, *Imprevedute*, a favore dell' Articolo 4°, Categoria 10ª, Parte 2ª, *Mantenimento della mobilia per le Sotto-Prefetture.*

b) del 21 ottobre 1893.

Storno di lire 206,45 dall' Articolo 1°, Categoria 26ª, Parte 2ª. *Imprevedute*, a favore dell' Articolo 2°, Categoria 11ª, Parte 2ª. *Visite sanitarie.*

c) del 21 ottobre 1893.

Storno di lire 222,40 dall' Articolo 1°, Categoria 26ª, Parte 2ª. *Imprevedute*, a favore dell' Articolo 1°, Categoria 10ª, Parte 2ª. *Spese di liti.*

Sono approvate.

10. Prelevamento eseguito sul fondo di riserva.

Si da lettura della deliberazione del 21 ottobre 1893, con cui la Deputazione dispose il prelevamento di lire 1277,08 sul fondo di riserva, e l' imputazione di tale somma in aumento del fondo stanziato in bilancio per le medaglie di presenza ai Deputati provinciali.

Il Consiglio approva.

La seduta è tolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA II.ª
(7 novembre 1893)

SOMMARIO

1. Seguito della discussione del bilancio — 2. Rinvio di affari. Ritiro di domande e proposte. Domande di sussidio — 3. Vertenza contro gli eredi Bucci — 4. Progetto di lavori suppletivi alla strada Viacroce-Piano di Sepino — 5. Domanda Perna — 6. Voto per modificazione delle corse ferroviarie tra Larino e Termoli — 7. Ratizzi delle Opere Pie.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. de Cesare — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Feo — 12. de Gennaro — 13. Graziani — 14. Iacovone — 15. de Iorio—16. Magno—17. Norante — 18. d'Onofrio — 19. Bucci — 20. del Prete — 21. Roberti — 22. Romano — 23. Rossi — 24. de Rubertis — 25. Ruberto — 26. de Salvio — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Vandiol.

1. Seguito della discussione del bilancio

PRESIDENTE — Resta inteso che, a meno che non sia appositamente chiesto, anche da un sol Consigliere, l'appello nominale, egli farà eseguire la votazione su ciascun articolo per alzata e seduta.

CAPO XXI.

SPESE FACOLTATIVE

CATEGORIA 35ª

Art. 1° — Approvato ad unanimità.

CATEGORIA 36ª

Art. 1° — Approvato ad unanimità.

CATEGORIA 37ª

Art. 1° — Approvato ad unanimità.

Presidente — In questa sede del bilancio trovava posto negli scorsi anni il sussidio di lire 400 all' Istituto antirabico di Napoli fondato e diretto dal compianto Prof. Cantani. A questi è ora succeduto nell' incarico della direzione un altro benemerito ed illustre scienziato, il Prof. Cardarelli, al quale riuscirebbe doloroso il vedere assottigliate le già scarse risorse su cui quella utilissima ed umanitaria istituzione era adusata a fare assegnamento per mantenersi in vita. Rendendosi quindi interprete del vivo desiderio del Prof. Cardarelli, prega il Consiglio di voler riprodurre il sussidio nella stessa misura di prima.

Iacovone — A questa preghiera aggiunge anche la sua.

Il Consiglio unanimemente approva.

CATEGORIA 38ª

Art. 1° — Condotte veterinarie provinciali—lire 1,200,00.

È letta la Nota N. 42, da cui risulta che la Deputazione propone la soppressione delle condotte ed il collocamento in disponibilità dei due veterinarii rimasti ora in ufficio, colloca-

mento che porta con sè l'obbligo per parte della Provincia di corrisponder loro per due anni la metà dello stipendio.

d'Onofrio — Chiede se per avventura un provvedimento di questo genere non implichi il pericolo di qualche piato giudiziario, che potrebb' essere promosso da chi si credesse leso dal provvedimento medesimo.

Zappone — Di liti ognuno ha il dritto di farne, come dal canto suo la Provincia ha quello di decretare la soppressione di posti per riduzione di organico o perchè li riconosca inutili. Se il Consiglio non intende affrontare la quistione, rimarrebbe in carica il solo de Pardo, poichè, quanto al Ringoli, avendo costui circa 30 anni di servizio, si potrebbe metterlo di ufficio a riposo. Se poi intende di affrontarla, la Deputazione ritiene che possa farlo con sicura coscienza e con certezza di buon esito.

Romano — Non avrebbe nulla ad osservare sulla soppressione dei posti, essendo questa una misura d'ordine generale che può esser consigliata da valide e giuste considerazioni. Ma nel collocamento in disponibilità, posto che esso debba risolversi, come col fatto si risolve, a danno di un solo impiegato, qual' è il de Pardo, potrebbe ravvisarsi una nota di personalità ed una eccezione odiosa.

Carissimi —Dimostra come su ciò sia infondato ogni dubbio o timore. Egli ha appena bisogno di dichiarare che nulla è stato tanto lontano dalla mente della Deputazione quanto l'idea delle persone. La quistione è stata vagliata in un campo sereno e senza il minimo preconcetto di personalità. Nessuna legge impone alla Provincia l'obbligo di mantenere le condotte veterinarie. Vi è anzi di più: se queste potevano avere pel passato la loro ragione di essere, oggi son divenute perfettamente inutili, dopo la istituzione del Veterinario provinciale fatta dalla nuova legge sulla Pubblica Sanità. La Deputazione crede che si debbano sopprimere i posti e perchè è venuto in tutto a mancare il loro scopo, e perchè vi è il massimo bisogno di economia. Dunque è la soppressione dei posti che la Deputazione anzitutto vuole e propone, vuole, cioè, e propone quello stesso che all'on. Romano non pare nè irragionevole nè inopportuno. Il collocamento in disponibilità non è che la conseguenza diretta ed inevitabile della soppressione; il che si comprende facilmente quando si consideri che i veterinarii sono

degl' impiegati, la cui posizione va regolata in conformità di quanto le leggi dispongono in riguardo agl' impiegati governativi.

Si vota per appello nominale sulla proposta di soppressione dei posti.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. de Cesare — 6. Durante — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. Finizia — 10. de Gennaro — 11. Graziani — 12. Iacovone — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. d' Onofrio — 16. Bucci — 17. del Prete — 18. Roberti — 19. Romano — 20. Rossi — 21. de Rubertis — 22. Ruberto — 33. de Salvio — 24. del Torto—25. Veneziale—26. de Vincenzi—27. Zappone.

Rispondono no: 1. Cancellario — 2. Norante.

Si astiene de Feo.

La proposta è approvata.

Si passa alla votazione dell' articolo.

È approvato ad unanimità.

CATEGORIA 39ª

Art. 1° — Rinviato.

CATEGORIA 40ª

Art. 1° e 2° — Approvati ad unanimità.

CATEGORIA 41ª

Art. 1° — Settima rata per la spesa di costruzione del ponte sul Rio — lire 10,000.

Iacovone — Chiede la votazione per appello nominale

de Salvio — L' articolo 37 della legge sui lavori pubblici prescrive che la costruzione delle strade provinciali, nonchè delle opere che le corredano, sono a carico delle Provincie. D' altra parte l' art. 203 della legge comunale e provinciale, dopo aver fatta la enumerazione distinta di alcune spese obbligatorie, soggiunge doversi generalmente considerare come tali quelle poste per altri titoli dalle leggi del Regno a carico delle Provincie. In altri termini le due disposizioni si sussidia-

no e si completano a vicenda, e tendono a stabilire la obbligatorietà dell' esito che si riferisce alla costruzione di un ponte compreso in una strada provinciale. Ora è fuori di dubbio che tali disposizioni debbano applicarsi alla spesa contemplata nel presente articolo, avendo essa per oggetto la costruzione di un' opera posta a carico della Provincia. In conseguenza chiede che la spesa istessa sia trasportata nel Capo II ed inscritta tra le straordinarie obbligatorie.

d' Onofrio — Ma il ponte è in corso di costruzione? e se non lo è, quando s' incominceranno i lavori? e la strada, a cui dovrebbe servire di completamento, è poi anch' essa costruita? Se, come crede, nulla si è fatto finora, ed è probablle che passi ancora del tempo prima che s' incominci a far qualche cosa, pare che neanche vi sia alcun bisogno di stanziar somme destinate verisimilmente a figurare tra le reste passive. Non propone la soppressione degli stanziamenti, ma pare che tutto concorra a dimostrar la convenienza di farli almeno rimanere in sospeso, tanto più nelle condizioni presenti, in cui qualunque economia riuscirebbe così utile al bilancio.

Carissimi — Che la spesa sia obbligatoria di sua natura, crede che nessuno possa più dubitarne dopo quanto opportunamente è stato rilevato dall' on. de Salvio. Si potrebbe dubitarne se la strada, di cui il ponte è parte integrante, non fosse provinciale; ma essa da un pezzo è stata dichiarata tale e compresa nel relativo elenco. Resterebbe dunque a vedersi soltanto se sia opportuno sospendere gti stanziamenti. Spiacegli di non poter essere neanche su ciò di accordo con l' on. d' Onofrio. Il Consiglio deliberò la costruzione del ponte fin da 7 anni fa, e se avesse allora avuta in pronto tutta la somma bisognevole pei lavori, non si sarebbe certamento rimasto dal disporne la immediata esecuzione; ma, non avendola, fu costretto a ripartirla in 16 rate annuali. Con ciò il Consiglio venne a regolare in via definitiva la modalità del pagamento. Sospendere ora per uno o più anni l' assegno delle rate, significa prorogare di altrettanto tempo la costruzione del ponte, essendo manifesto che questa non può intraprendersi se prima non si trovino disponibili in tutto o almeno nella massima parte i fondi necessarii. Ma in tal modo il Consiglio verrebbe meno ad un obbligo formalmente assunto, il che è assolutamente inconciliabile con la serietà ed il prestigio delle sue deliberazio-

ni. La legge e la deliberazione anteriore rendono doppiamente obbligato il Consiglio, e gli tolgono qualsiasi facoltà sia di recedere dall' impegno della costruzione, sia di alterare il modo e l' ordine degli stanziamenti relativi alla spesa.

DE SALVIO — Aggiunge, in risposta ad una delle domande fatte dal Consigliere d' Onofrio, che la strada provinciale, la quale dev' essere completata dal ponte sul Rio, trovasi già costruita da un pezzo. La costruzione poi del ponte, oltre ad essere necessaria, è anche urgente per evitare il ripetersi delle disgrazie pur troppo finora verificatesi nel passaggio di quel fiume.

È messa anzitutto a partito la proposta per l' iscrizione dell' esito nel Capo II della parte passiva del bilancio.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. de Cesare — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Feo — 12. de Gennaro — 13. Graziani — 14, de Iorio — 15. Norante — 16. Bucci — 17. del Prete — 18. Romano — 19. Rossi — 20. de Rubertis — 21. Ruberto — 22. de Salvio — 23. Veneziale — 24. de Vincenzi — 25. Zappone.

Rispondono no: 1. Iacovone — 2. Magno — 3. del Torto.

Si astengono: 1. d' Onofrio — 2. Roberti.

La proposta è approvata.

Si passa all' approvazione dello stanziamento nella proposta misura di lire 10,000,00.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. de Cesare — 7, Durante — 7. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Feo— 12. de Gennaro — 13. de Iorio — 14. Norante — 15. Bucci— 16. del Prete — 17. Romano — 18. Rossi — 19. de Rubertis — 20. Ruberto — 21. de Salvio — 22. Veneziale — 23. de Vincenzi — 24. Zappone.

Rispondono no: 1. Iacovone—2. Magno—3. d' Onofrio— 4. del Torto.

Astenuto Roberti.

È approvato.

Art. 2° — Approvato ad unanimità, meno Jacovone contrario e del Torto astenuto.

CATEGORIA 42ª

Art. 1° — Sussidio al Convitto Nazionale di Campobasso— lire 12,000,00.

È data lettura della domanda del R. Commissario dell'Istituto, diretta ad ottenere che la misura del sussidio sia aumentata.

Iacovone — Per quanto risulta dalla Nota 46ª del bilancio, l'Amministrazione provinciale non avrebbe libertà di deliberazione intorno a quest'esito, e si troverebbe impegnata ad approvarlo. Se è così, egli non sa rendersi ragione perchè esso venga riportato tra le spese facoltative. In tutti i casi chiede la votazione per appello nominale.

Carissimi — La quistione del sussidio al Liceo è annosa; molte volte è stata discussa, ed egli la trovò sul tappeto fin da quando, e sono oramai anni parecchi, ebbe l'onore di entrare a far parte della Rappresentanza provinciale. A più riprese si è tentato nel Consiglio di scuotere il freno e di affrancarsi da quest'annua prestazione. A tali tentativi però il Governo contrappose dal canto suo alcune pretese cui andavano annessi oneri assai più rilevanti, e fece balenare la minaccia di riversare sulla Provincia la spesa per la costruzione delle fabbriche dell'Istituto. La vertenza fortunatamente non andò oltre; si cercò di trovare un *modus vivendi*, e si convenne che il Consiglio non si sarebbe ulteriormente opposto alla concessione del sussidio, e che lo Stato avrebbe assunto l'obbligo del completamento dell'edificio. Se quest'obbligo poi sia stato adempito soddisfacentemente e con tutta puntualità, e se il Ministero abbia appieno corrisposto alle aspettative della Provincia, è tal quistione sulla quale si dispensa volentieri dal parlare. Ad ogni modo sarebbe inopportuno complicar le cose, risollevando fatti e discussioni da lungo tempo sopite. Prega il Consigliere Iacovone di desistere da qualunque iniziativa, la quale possa anche lontanamente ostacolare l'approvazione del sussidio.

Iacovone — Il suo intendimento non è stato questo, e si è andato troppo oltre nel valutar le sue parole. Egli non ha fatto che una semplice domanda, la quale aveva per oggetto di chiarire perchè una spesa che si dice obbligatoria figuri

tra le facoltative. Del resto, dopo quanto ha detto l' on. Carissimi, egli dichiara che voterà favorevolmente, e ritira la proposta per l' appello nominale.

L' articolo è approvato ad unanimità, con che resta assorbita la citata istanza del R. Commissario del Convitto.

Art. 2° — Sussidio alla Regia Scuola normale maschile— lire 10,000,00.

È chiesto l' appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Canoellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. de Cesare — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Feo — 12. de Gennaro — 13. Graziani — 14. de Iorio — 15. Magno — 16. Noranre — 17. d' Onofrio — 18. Bucci — 19. del Prete — 20. Romano — 21. Rossi — 22. Ruberto — 23. de Rubertis — 24. de Salvio — 15. del Torto — 26. Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.

Risponde no il solo Iacovone.

Astenuto Roberti.

Carissimi — Nel presente progetto di bilancio non figura riprodotto il sussidio di lire 10,200 alla Scuola Normale femminile di Campobasso. Certamente la spesa è facoltativa, meno però in una parte, per cui esiste formale impegno derivante da contratto, ed è quella che si riferisce alla pigione del locale in lire 3,700. Propone quindi la riproduzione dell' articolo limitatamente a questa somma. Soggiunge poi non esservi nessun pericolo che l' Istituto abbia a risentir danno per la differenza di lire 6,500,00 che si verificherebbe in meno nelle sue entrate, poichè esso ha mezzi esuberanti per provvedere al suo mantenimento durante il 1894; tanto ciò vero, che non ha ancora avuto il bisogno di riscuotere il sussidio del 1893 malgrado che si fosse giunti quasi alla fine dell' anno, sussidio che per conseguenza può, se non in tutto almeno in massima parte, essere imputato a vantaggio del venturo esercizio.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dal Consigliere d' Onofrio e dati dal Consigliere Carissimi relativamente alla gestione ed amministrazione dei fondi di pertinenza della Scuola, è approvato ad unanimità, meno Iacovone che ha votato contro, lo stanziamento del sussidio nella proposta misura di lire 3,700.

Art. 3° — Sussidio al Ginnasio d' Isernia — lire 5,500,00.

Graziani — Propone che la somma sia ridotta di lire 500.

DE CESARE — Ben volentieri si associerebbe a questa proposta, in considerazione delle ristrettezze economiche della Provincia. Ma d'altra parte tutti sanno quali e quanti sacrificii abbia fatto il Comune per fondare e mantenere in vita il Ginnasio. Che possa farne degli altri è inammessibile, poichè i mezzi assolutamente difettano. L'Istituto ha titoli valevoli perchè la Provincia continui a mostrarglisi larga di benevolenza e d'incoraggiamento. Come lodevolmente sieno tenute le Scuole, e con quanto profitto vi s'impartisca l'insegnamento, potrebbero dimostrarlo le ispezioni governative ed il risultato degli esami annuali. Non vuolsi poi omettere che del Ginnasio d'Isernia non si giova soltanto il Comune, ma tutta la Provincia, e perfino i Circondarii limitrofi delle Provincie di Aquila e Caserta.

CARISSIMI — Certamente l'idea della economia è lodevole; ma però vi sono alcuni importanti interessi morali, dinanzi ai quali questa idea non ha valore e deve esser posta in seconda linea. Sarebbe meglio rinunziare a qualche chilometro di strada, anzichè turbare le funzioni di un ente utilissimo che vive di piccole risorse. Bisogna avere il massimo riguardo pel Ginnasio d'Isernia, perchè non è supponibile che tutti i giovanetti di una Provincia di quasi 400 mila abitanti possano trovar collocamento e conveniente istruzione nell'unico ginnasio governativo che esiste in Campobasso. È dunque nell'interesse generale di non far cosa che riesca anche lontanamente a compromettere il regolare funzionamento di questo istituto comunale. Prega l'on. Graziani di non insistere sulla proposta di riduzione.

GRAZIANI — La ritira.

Segue l'appello nominale per la votazione dell'articolo.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. de Cesare — 6. Durante — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. Finizia — 10. de Feo — 11. de Gennaro — 12. Graziani — 13. de Iorio — 14. Magno — 16. Norante — 16. d'Onofrio — 17. Bucci — 18. del Prete — 19. Romano — 20. Rossi — 21. de Rubertis — 22. Ruberto — 23. de Salvio — 24. Veneziale — 25. de Vincenzi — 26. Zappone.

Rispondono no: 1. Iacovone — 2. del Torto.

Si astengono: 1. Cappuccilli — 2. Roberti.

Mancando la maggioranza di 27 voti, si dichiara non approvato l' articolo.

Art. 4° — Sussidio al Ginnasio di Sepino — lire 2,500,00.

Si vota sulla concessione del sussidio in massima, salvo, in caso che venga approvata, a determinare la somma da stanziarsi.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Durante — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Feo — 10. de Gennaro — 11. Graziani — 12. de Iorio — 13. Magno — 14. Norante — 15. d' Onofrio — 16. Bucci — 17. del Prete — 18. Roberti — 19. Romano — Rossi — 21. de Rubertis — 22. Ruberto — 23. de Salvio — 24. Zappone.

Rispondono no: 1. Iacovone — 2. del Torto.

Si astengono: 1. Cappuccilli — 2. de Cesare — 3. Veneziale — 4. de Vincenzi.

L' articolo è respinto.

Art. 5° — Sussidio al Ginnasio di Frosolone lire 2,000.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Durante — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Feo — 10. de Gennaro — 11, Graziani — 12. de Iorio — 13. d' Onofrio — 14. Bucci — 15. Romano — 16. Rossi — 17. de Rubertis — 18. Ruberto — 19. de Salvio — 20. Zappone.

Rispondono no: 1. Iacovone — 2. Norante — 3. del Torto.

Si astengono: 1. Cappuccilli — 2. de Cesare — 3. Magno — 4. del Prete — 5. Roberti — 6. Veneziale — 7. de Vincenzi.

L' articolo è respinto.

CATEGORIA 43ª

Art. 1° — Associazione alla Croce Rossa — lire 50,00.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. de Cesare — 6. Durante — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. de Feo — 10. de Gennaro — 11. Graziani — 12. de Iorio — 13. d' Onofrio — 14. Bucci — 15. del Prete — 16. Romano — 17. Rossi — 18. de Rubertis — 19. Ruberto — 20. de Salvio — 21. Veneziale — 22. de Vincenzi — 23. Zappone.

Rispondono no: 1. Finizia — 2. Norante — 3. del Torto.

Si astengono: 1. Cappuccilli — 2. Iacovone — 3. Magno — 4. Roberti.

L' articolo è respinto.

Art. 2°—Sussidio all'Asilo di Mendicità di Campobasso — lire 300,00.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi—5. Casale — 6. de Cesare—7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo—11. de Gennaro — 12. Graziani — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. d' Onofrio — 16. Bucci — 17. del Prete — 18. Romano 19. Rossi—20. de Rubertis — 21. Ruberto — 22. de Salvio — 23. del Torto — 24. Veneziale — 25. de Vincenzi — 26. Zappone.

Rispondono no: 1. Finizia — 2. Norante.

Si astengono: 1. Iacovone — 2. Roberti.

L' articolo è respinto.

Procedesi ad unica votazione sui restanti articoli 3, 4, 5, 6 e 7, riguardanti i sussidii agli Asili Infantili di Campobasso, Isernia, Agnone, Venafro e Capracotta.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. de Cesare — Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. de Gennaro — 12. Graziani — 13. Magno — 14. Norante — 15. d' Onofrio — 16. Bucci — 17. del Prete — 18. Romano — 19. Rossi — 20. de Rubertis — 21. Ruberto — 22. de Salvio—23. del Torto— 24. Veneziale — 25. de Vincenzi — 26. Zappone.

Risponde no il solo Finizia.

Si astengono: 1. Iacovone — 2. de Iorio — 3. Roberti.

Gli articoli sono respinti.

CATEGORIA 39ª

Art. 1° — Sussidio per la costruzione delle strade comunali obbligatorie — lire 5000,00.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. de Cesare — 6. Falconi—7. Fanelli — 8. de Feo — 9. de Gennaro — 10. Graziani — 11. Iacovone — 12. de Iorio — 13. Magno — 14. d' Onofrio — 15. Bucci — 16. del Prete — 17. Roberti — 18. Romano — 19. Rossi — 20. de Rubertis — 21. Ruberto — 22. de Salvio — 23. del Torto — 24. Veneziale — 25. de Vincenzi — 26. Zappone.

Rispondono no: 1. Durante — 2. Finizia — 3. Norante.

L' articolo è respinto.

Si allontana il Consigliere Bucci.

d' Onofrio — Esaurita per tal modo la discussione del bilancio, il Consiglio può agevolmente vedere come, dal momento che nell' ultima sessione fu preventivamente approvata la sovrimposta pel 1894 nella medesima misura del 1893, il bilancio medesimo presenti una deficienza di lire 47203,07, la quale è necessario che sia colmata. A raggiungere questo scopo si potrebbe o portare un aumento ai centesimi addizionali mediante ruoli suppletivi, dopo ottenutane l'autorizzazione per legge, ovvero contrarre un prestito con qualche Istituto di credito. Se, nonchè vi è anche un terzo mezzo, a suo modo di vedere più facile e speditivo, e che ha il pregio di eliminare molti inconvenienti che deriverebbero dai due primi.

La Provincia ha alcuni fondi in serbo, e quasi accantonati, per opere deliberate ma non ancora eseguite nè prossime ad eseguirsi; esempio i fondi pei ponti sul Rio e tra Busso e Casalciprano. Poichè quelle somme giacciono in cassa inoperose, non sarebbe opportuno prelevare su di esse quanto occorre pei bisogni del momento, salvo a reintegrarle col bilancio del 1895? È questa una sua idea, che egli sottopone all' attenzione del Consiglio nella fiducia che possa esser trovata ragionevole ed accettata.

Carissimi — I fondi di cui si è parlato non sono a disposizione della Provincia. Essi sono stati acquisiti dal Consorzio dei Comuni, e sono quindi entrati nel dritto dei terzi: essi hanno la loro precisa destinazione, e devono impiegarsi in opere di cui già esiste il progetto e che possono venire intraprese da un momento all' altro.

D' Onofrio — Ma la sua proposta non implica che quei fondi siano stornati e distratti dallo scopo pel quale furono stanziati. Trattasi invece di una temporanea inversione, coll' obbligo di riportare al più presto le cose allo stato di prima. Sarebbe, in altri termini, un prestito che la Provincia farebbe con sè stessa, e che dovrebbe essere estinto nel venturo anno.

De Gennaro — Per conto suo dichiara che ben volentieri approva l' espediente suggerito dal Consigliere d' Onofrio, come quello che mentre da un lato non altera le deliberazioni anteriormente prese, e non progiudica i dritti di nessuno, vale dal-

l' altro a togliere il Consiglio da un grave imbarazzo, ed a sottrarlo dalla necessità di adottare provvedimenti che nelle condizioni presenti potrebbero riuscire più dispiacevoli.

Si sospende la seduta per pochi minuti.

I Consiglieri de Salvio e d'Onofrio presentano il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

« Viste le risultanze delle spese approvate;

« A pareggiare il bilancio;

« Delibera approvarsi il prestito di lire 47,203,07.

« Nel frattempo rimane autorizzata la Deputazione provin-
« ciale a prelevare detta somma di lire 47,203,07 dalla massa
« disponibile delle reste passive, con l' obbligo della reintegra
« non appena il bisogno lo renda necessario. »

Nessuno chiedendo la parola, è messo ai voti.

È approvato ad unanimità.

2. *Rinvio di affari e ritiro di domande e proposte*

Con successive ed unanimi deliberazioni il Consiglio:

1° rinvia ad altra sessione gli affari n. 2, 5, 6, 16, 36 e 38; alla Commissione stradale gli affari n. 13 e 14; ed alla Deputazione provinciale l'affare n. 20.

2° prende atto del ritiro fatto dal Consigliere Magno delle proposte di cui ai n. 4 e 24, dal Consigliere Carissimi della proposta di cui al n. 50, e dall' interessato Guglielmo Zantonelli della domanda di cui al n. 45.

3° non trova luogo a provvedere sulle domande iscritte ai n. 3 e 12.

4° approva l' ordine del giorno puro e semplice su tutte le domande di sussidio, cioè su quelle iscritte ai n. 10, 11, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 39, 40, 41, 42, 44, 46, 47, 48 e 49.

3. *Vertenza contro gli eredi Bucci*

Zappone — Riferisce intorno ai giudizii promossi contro la Provincia da alcuni eredi del signor Francesco Bucci, relativa-

mente alle ritenute fatte dalla Cassa provinciale, ed indebitamente corrisposte al signor Giuseppe Bucci pei terzi dei certificati di pagamento riguardanti i lavori di costruzione del carcere giudiziario di Campobasso.

Fa rilevare che esistono tre sentenze, in forza delle quali la Provincia dovrebbe pagare la porzione di quei terzi spettante per dritti ereditarii alle signore Agnese, Luisa, Marianna e Margherita Bucci, salvo a rivalersene contro il signor Giuseppe Bucci.

Le prime due sentenze sono ormai passate in giudicato, e l' ultima, sebbene non ancora lo sia, è però munita della clausola di esecuzione provvisoria. L' amministrazione provinciale quindi, potendo da un momento all' altro trovarsi costretta a pagare, ha bisogno di tenere in pronto i fondi necessarii. Occorrerebbe perciò pensare alla loro provvista, stanziando in esito in via prudenziale la somma di lire 28,578.

D' Onofrio — Bramerebbe sapere perchè la Provincia non curi l' esazione del suo credito contro il signor Giuseppe Bucci, e non si procacci quindi in tal guisa i mezzi necessarii per soddisfare agli altri eredi.

Zappone — Perchè dal dispositivo della sentenza non emergo chiaro se la Provincia possa pretendere la rivalsa prima di aver effettivamente pagato. Il signor Bucci ha promesso di sistemare quanto prima questa pendenza. Se lo farà, tanto meglio, diversamente la Deputazione non esiterà a compiere il suo dovere. Per ogni buon fine non si è mancato di prendere contro di lui la debita garentia ipotecaria.

Il Consiglio unanimemente delibera che alle lire 47,203,07, da prelevarsi a titolo d' imprestito sulle reste passive, giusta quanto testè è stato disposto, si aggiungano altre lire 28,578 per provvedere al pagamento delle somme dovute alle signore Bucci, ed invita la Deputazione provinciale a non rimanersi dallo spingere nel frattempo alacremente le pratiche contro il signor Giuseppe Bucci per la ripetizione delle somme istesse.

4. Strada Viacroce-Piano di Sepino

Finizia — Allorchè questa strada venne consegnata alla Provincia, si ravvisò il bisogno di compilare un progetto per la sua generale sistemazione, progetto che fu approvato dal

Consiglio nel 27 settembre 1892, per l' importo complessivo di lire 24 mila. Senonchè a causa degli inevitabili indugî dipendenti dalle formalità e dalle pratiche amministrative, l' aggiudicazione dei lavori all' Impresa assuntrice non potette avvenire prima dell' aprile del 1893. Procedutosi alla consegna della strada nel successivo mese di luglio, si verificò che, dopo il lungo tempo decorso, le condizioni della stessa non corrispondevano più alle previsioni del progetto. Di quì la necessità di sospendere la consegna, e di redigere un progetto di lavori suppletivi per l' ammontare di lire 6,200. Trattandosi di opere addizionali, e per cui nemmeno difettavano i fondi, la Deputazione avrebbe potuto provvedere da sè. Tuttavia essa per deferenza e per ogni buon fine ha creduto di sottoporre l' affare al Consiglio.

Propone l' approvazione del progetto.

É approvato.

5. *Domanda di Giuseppa Perna*

È diretta ad ottenere il pagamento di lire 288 a titolo di mercede per l' allevamento del bambino Donato Melino dal 2° semestre 1888 a tutto il 1892.

Risultando dagli atti che il bambino, originariamente allevato dalla sua madre naturale, fu poscia da questa consegnato alla Perna, la quale consentì a riceverselo senza nessuna condizione di compenso, e senza previa intesa ed assentimento dell' Autorità municipale, il Consiglio unanimemente dichiara non trovar luogo a provvedere.

6. *Ferrovia Larino-Termoli*

A proposta del Consigliere Norante è approvato un voto al Governo affinchè, in seguito del cambiamento di orario introdotto pel servizio ferroviario lungo la linea Foggia-Bologna, e dopo la riattivazione dei treni-lampi notturni, sieno proseguite le corse che ora si arrestano a Larino ed a Termoli, e ciò per facilitare le comunicazioni della Provincia di Campobasso con l' Italia Superiore.

7. Ratizzi sulle Opere Pie

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte i Consiglieri Veneziale e Zappone parlando in merito, ed il Presidente per dare alcune dilucidazioni, è disposto che, pur rimanendo fermi i provvedimenti presi su questo medesimo argomento nella tornata del 30 settembre ultimo, la Deputazione resti fin da ora espressamente autorizzata ad istituire, all'occorrenza, giudizii contro le Congregazioni di Carità pel pagamento del contributo arretrato; e ciò affinchè non resti intentata nessuna via per ottenere i mezzi necessarii al mantenimento degli Ospedali di Campobasso ed Isernia.

È rinviata alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione del presente e del precedente verbale.

Commissario Regio — « *Onorevoli Signori Consiglieri* — Durante la sessione ordinaria di questo egregio Consiglio provinciale ora terminata, i cui lavori sono stati diretti con tanta sapienza e imparzialità dall' onorando vostro Presidente, ho ammirato sempre più la molta dottrina, il profondo studio, il grande amore con cui sono da voi trattati gli affari più importanti della vostra cara provincia, e ne ho apprezzato assai le saggie risoluzioni.

« Vi offro pertanto l' omaggio della mia ammirazione, e vi prego di gradirlo quale conferma della mia molta stima, devozione e riverenza, e con esso vogliate accettare pure l'augurio che mi faccio di poter assistere più volte alle vostre sapienti riunioni.

« Con questo mi onoro dichiarare in nome di S. M. il Re chiusa la sessione ordinaria di quest' anno del Consiglio provinciale di Campobasso. »

La seduta è tolta alle ore 5 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

Parte Seconda

ALLIGATI

RELAZIONE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PEL 1892-93

Nell'accingersi al compimento del dovere impostole dalla legge, la Deputazione crede opportuno di premettere una dichiarazione, nella quale si riassume il criterio direttivo, predominante, generale, che ha avuto a guida nel suo operato. Essa si è tenuta sulla linea della più stretta economia, sforzandosi però di metterla d'accordo col normale funzionamento dei pubblici servizii, e portandola al limite compatibile con le esigenze dei medesimi. I dettagli ed i risultati del conto da una parte, e le proposte relative al futuro bilancio dall'altra, sono il riflesso e l'applicazione di quel criterio.

Il conto consuntivo del 1892, si è chiuso con i seguenti risultati:

Introiti accertati . . . . . L.	2,789,754,12
Spese accertate. . . . . . »	2,725,786,55
Eccedenza attiva L.	63,967,57
Di questa somma. essendosi applicate alla parte passiva del bilancio del corrente esercizio »	378,49
Si ha il residuo disponibile di L.	64,346,06

L' accertamento delle entrate, non tenuto conto delle partite di giro, è stato superiore alla previsione per . . . . . . L.	17,659,72
e l'accertamento delle spese invece inferiore per »	46,686,34
dando le due cifre un avanzo di . . L.	64,346,06

Le maggiori entrate provengono dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni verificatesi sul bilancio a fronte delle previsioni. Gli aumenti ammontano a . . . . . L.	26,371,23
mentre le diminuzioni a sole . . . . »	8,711,51
donde la differenza come sopra di . . L.	17,659,72

Gli aumenti si ebbero sui seguenti articoli:

a) Impiego temporaneo di fondi disponibili . . . . L. 8,266,10

Per l' attuale metodo seguìto nell' impiego temporaneo dei fondi eccedenti i bisogni del momento, l'Amministrazione ha potuto quest' anno come interessi sui fondi stessi riscuotere una somma maggiore di quella degli anni precedenti. Il metodo che attualmente si segue è quello di impiegare i fondi in acquisto di buoni del Tesoro; sui quali buoni poi la Banca Nazionale fa delle anticipazioni a seconda dei bisogni della Cassa della Provincia.

b) Debito del bilancio degli Esposti verso la Provincia . . . . » 294,70

Per la liquidazione fatta a fin d'anno delle somme effettivamente spese pel mantenimento degli Esposti durante l'esercizio, si ebbe, a fronte della previsione, la maggiore spesa di L. 589,40 di cui una metà, ricadendo a carico dei Comuni, va in aumento del credito del bilancio della Provincia verso quello speciale degli Esposti.

c) Dritti dell' Archivio provinciale. » 52,85

Fissandosi per tale articolo una cifra a calcolo, si è effettuito un introito superiore alla previsione per la suddetta somma di lire 52,85.

d) Sovrimposta provinciale. Dai ruoli suppletivi si ebbe la maggiore entrata di . » 12,569,81

e) Debito degli ex Esattori a tutto il 1872 » 39,53

Per correzione di errore sul debito a carico dell' ex Esattore di S. Vincenzo a Volturno, Santangelo Giuseppe, si ha il suddetto aumento.

f) Introiti impreveduti . . . » 3,524,38

Le entrate non bilanciate, che formano gl'introiti impreveduti, sono le seguenti:

1. Reintroito di somme indebitamente pagate con i mandati numeri 141, 166, 219

Al riporto L. 24,747,37

Riporto L. 24,747,37

e 220 . . . . L. 197,00
Idem idem idem a diversi operai delle strade provinciali col mandato N. 287 . . . . . » 160,00
3. Rimborso di spese pel mantenimento del folle Volpacchio Antonio nel Manicomio di Napoli e spese di giudizio . . . . » 91,75
4. Utile avuto per l'anno 1891-1892 sul campo sperimentale annesso alla Scuola Normale Maschile » 162,22
5. Segretario Capo per conto degli eredi Palange—Rendita 2° semestre 1881 a tutto il 1° semestre 1892 su diversi certificati vincolati per l' appalto del Casermaggio » 1,675,06
6. Idem idem su altri certificati . . . . . . » 100,00
7. Utile netto del campo sperimentale. . . . . . » 121,73
8. Prezzo di pietrame proveniente dal taglio di Roccia Prece asportato da Cosmo e Felice de Meo di Macchiagodena . . . . » 2,50
9. Supero di somme messe a disposizione dell' Ingegnere Capo » 533,66
10. Restituzione d' imposta indebitamenta pagata all' Esattore di S. Elia a Pianisi . . . . » 2,58
11. Supero di somme anticipate all' Ingegnere Capo . . . » 477,88

Totale come sopra L. 3,524,38

Al riporto L. 24,747,37

Riporto L. 24,747,37

g) Dalla vendita degli oggetti di casermaggio . . . . L. 1,623,86

In virtù del contratto con l' Impresa Bracone, la stessa si obbligò ad acquistare pel prezzo convenuto con la Deputazione tutti gli oggetti di casermaggio risultanti di proprietà della Provincia alla fine del vecchio appalto.

Però la Deputazione, considerando che per il loro deterioramento tali oggetti non potevano rappresentare il loro primitivo valore ammontante a lire 71,411,61, stabilì con l' appaltatore Bracone di calcolare la minorazione di valore nella cifra di lire 20 mila, rimanendo così l' appaltatore stesso obbligato a versare nel primo anno questa somma, oltre alla 6ª parte dell'ammontare residuale degli oggetti in L. 51,311,61 ed agl'interessi del 5 0[0 sulle somme non pagate.

Per tali condizioni di cose l' appaltatore avrebbe dovuto pagare nel 1892:

a) Somma rappresentante il minor valore degli oggetti di casermaggio . . . . L. 20,000,00

b) Un sesto della somma di lire 51,411,61 . . . » 8,568,60

c) Interessi sulle somme non versate . . . . . » 3,261,21

Totale L. 31,829,81

In conto di tal somma pagò » 13,123,86

restando in debito di . . » 18,705,95

Ora, mentre dalla suesposta situazione risulta una minore entrata di lire 18,705,95, a

Al riporto L. 26,371,23

Riporto L. 26,371,23

fronte della somma prevista in bilancio in lire 11,500,00, si ha un maggior introito effettivo di lire 1,623,86.

La ragione è questa: che, nell'approvare il bilancio, il Consiglio, non potendo prevedere che l'appalto sarebbe rimasto aggiudicato al cessante appaltatore, riportandosi al contratto previde in bilancio la sola 6ª parte della somma rappresentante il valore degli oggetti, che, tra quelli consegnati al signor Bracone all'epoca del primitivo appalto e quelli acquistati posteriormente, ammontava a lire 71,411,61.

Totale delle maggiori entrate L. 26,371,23

Le minori entrate invece si verificarono sui seguenti articoli:

I. Fitto di fabbricati:

1.) Amministrazione delle Poste—Nello stipulare il nuovo contratto di fitto pei locali dell'Ufficio postale, il Governo si obbligò a corrispondere un aumento di pigione in compenso di lavori che l'Amministrazione provinciale doveva eseguire. Per cause diverse tali lavori non avendo potuto essere espletati pel termine stabilito, l'aumento della pigione non fu corrisposta. Quindi una minorazione di . L. — 120,00

2.) D'Agostino Luigi — Scaduto il contratto di affitto col signor Giovanni Colitti per la bottega N. 72 sottoposta al Palazzo di Prefettura, fu rinnovato il contratto stesso col signor Luigi d'Agostino, col quale la pigione annua fu stabilita in sole lire 600,00 con una differenza in meno, a fronte della pigione corrisposta dall'an-

Al riporto L. — 120,00

Riporto L. — 120,00

tico inquilino signor Colitti Giovanni di . . . . . L. — 168,03

3.) Casa a Piazza dell'Olmo:

a) Zita Francesco-Pigione del 20 agosto al 10 sett. 91 L. 10,00

b) De Medicis Luigi— Idem dal 10 settembre 92 al 10 gennaio 93 pagata mensilmente anticipata . . . » 60,00 + 70,00

4.) Bello Francesco — In corrispettivo dei lavori di adattamento eseguiti nel fondaco fittatogli, il Bello si obbligò a pagare un aumento di pigione che pel 1892 dette la maggiore entrata di . » + 8,40

In uno L. — 209,63

II. Interessi sul credito Zita. Con deliberazione del Consiglio Provinciale del 22 settembre 1892 essendo stato ritenuto compensato il debito residuale del signor Zita di L. 8107,46 (di cui al n. IV delle minori entrate), mentre deve scomparire la suddetta somma di capitale, va pure radiata dal conto, e quindi tra le minori entrate, quella dei relativi interessi ammontanti a » — 319,42

Tale compensazione fu disposta tenuto presente che il signor Zita trovavasi oberato del debito in parola pel fatto che la Deputazione dell' epoca in cui il debito totale venne liquidato, impose, a cautela degl' interessi, al debitore Zita alcune condizioni che si allontavano dalle puramente necessarie per garentire il credito, e che

Al riporto L. — 529,05

Riporto L. — 529,05

erano soverchiamente dannose al signor Zita, il quale tra l'altro era tenuto a pagare gl' interessi sugl' interessi non soddisfatti.

III. Contributo alloggio Ufficiali Reali Carabinieri pei locali non provinciali.

Per la soppressione della Tenenza di Termoli s' ebbe il minore introito di lire 75,00 rappresentante il contributo alloggio del Tenente di quella Stazione. Tale minorazione non potette esser preveduta in bilancio dappoichè la Tenenza venne soppressa in data 11 ottobre 1892 . . » — 75,00

IV. Debito dell' ex Cassiere Zita . » — 8,107.46

(Vedi nota N. 11 minori entrate)

Totale minori entrate L. — 8,711,51

Il minore accertamento della spesa deriva tutto dalle economie verificatesi sui seguenti articoli:

I) Stipendio al personale della Segreteria. Del fondo totale di L. 22,275,00 stanziato in bilancio per stipendi al personale della Segreteria, facevan parte L. 170,00 come somma a disposizione. Alla fine dell'anno tal somma essendo rimasta disponibile passa in economia e quindi tra le minori spese . . . . . L. — 170,00

II) Aggio per la riscossione delle entrate provinciali. Non essendosi fatto dal Ricevitore provinciale nell' anno 1892 nessun servizio di riscossione, ma esclusivamente quello di cassa, e non essendogli perciò dovuto alcun aggio, il fondo di L. 500,00 a tale scopo previsto in bilancio passa tra le economie o minori spese . » — 500,00

III) Manutenzione della mobilia degli Uffici provinciali. Molti articoli del bilancio rappresentano somme a calcolo stanziate nello stesso,

Al riporto L. — 670,00

Riporto L. — 670,00

sulle quali si fanno dei pagamenti a seconda del bisogno ed in esito a regolari atti e documenti. Sulla manutenzione della mobilia si è avuto a fin d' anno una economia, che va tra le minori spese, sulla somma prevista di . . . . » — 186,65

IV) E per tali ragioni si verificarono anche delle economie sugli articoli segnati con i numeri V, VII, VIII, X, XII, XIII, XIV, XVII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, e XXVI a XXXVI. Tali economie furono accertate tenuto calcolo delle somme pagate e di quelle a pagare, giusta le liquidazioni e gl' impegni del bilancio.

IV) Manutenzione delle sonerie elettriche. Scaduto il contratto di manutenzione già stipulato con la Ditta Fratelli Mastropietro, alla nuova gara bandita per l' appalto di un biennio, la manutenzione stessa fu affidata al signor Piacentino Nocera che offriva il ribasso del 49 0[0 sul prezzo di lire 240,00 a base d'asta. Nel bilancio 1892 erano previste lire 200,00 sulle quali fu pagato ai signori Mastropietro il premio per i primi tre trimestri 1892, ed al signor Piacentino Nocera in ragione del nuovo canone annuo il premio del 3° trimestre, essendogli la consegna stata fatta nel dì 1° ottobre 1892. Per tal fatto s' ebbe sul fondo di lire 200,00 nell' anno 1892 l' economia di . . . . » — 25,00

V) Spese di scrittoio e stampe della Segreteria provinciale . . . . . . » — 14,59

VI) Medaglie di presenza ai Membri della Giunta provinciale Amministrativa. Per tale articolo prevedesi in bilancio una somma a calcolo. Sulla stessa, a norma delle liquidazioni che la Prefettura invia all' Ufficio provinciale, si emettono i mandati di pagamento. Nello scorso anno

Al riporto L. — 896,24

Riporto L. — 896,24

le parcelle d' indennità raggiunsero un totale inferiore alla somma prevista per . . » — 65,00

VII) Manutenzione della mobilia delle Sotto Prefetture . . . . » — 3,03

VIII) Manutenzione della mobilia della Prefettura e dell' appartamento del Prefetto . » — 213,75

IX) Stipendio al personale dell' Archivio provinciale. Del fondo stanziato in bilancio facevan parte lire 1470,00 per stipendio al signor Pasquale Mancini, Vice Archivista. Essendo stato il detto signor Mancini con decreto 22 aprile 1892 N. 2000 collocato a riposo, s' ebbe in economia la somma stessa di lire 1,470,00. Ma per essersi dovute trasportare in altro articolo L. 940,64, pel pagamento della pensione dell'anno 1892 allo stesso sig. Mancini, l'economia si ridusse a sole » — 529,36

X) Spese d' ufficio dell' Archivio provinciale . . . . » — 48,35

XI) Dritti agl' impiegati dell' Archivio provinciale. La somma prevista in bilancio per tale articolo è a calcolo; e sulla stessa va pagata agl' impiegati dell' Archivio un terzo dell' ammontare dei dritti di copiatura e cercatura. Nell' anno 1892, tenuto calcolo della somma pagata e di quella a pagare pel 4° trimestre, si ebbe, a fronte della previsione, la minore spesa di . . » — 63,27

XII) Visite sanitarie. Nessun' esito vi fu nel 1892, su tal fondo . . . . . » — 188,78

Però furono dallo stesso stornate a favore dell'art. 1°, Cat. 11, Parte 2ª—Conservazione del vaccino—lire 61,22, che dedotte dal fondo totale di lire 250,00, le ridussero a sole lire 188,78 passate in economia.

XIII) Porto d' acqna alle caserme . » — 278,35

XIV) Premio all' appaltatore del Caser-

Al riporto L. — 2,286,13

Riporto L. — 2,286,13

maggio . . . . . , . » — 3,093,72

XV) Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico provinciale. Tale minorazione di lire 654,82 deriva dalle dimissioni date dall' Ingegnere Orlando, che cessò dal servizio con data 1° settembre 1892. . . . . . . » — 654,82

XVI) Mercede al personale delle strade provincialî. Non essendo andato in vigore il nuovo regolamento pei cantonieri provinciali, per la di cui attuazione erasi prevista nel bilancio una somma maggiore di quella stanziata pei precedenti esercizii, s'ebbe sul fondo stesso una economia di » — 3,284,43

XVII) Indennità di trasferte al personale tecnico provinciale . . . . . . » — 664,03

XVIII) Stipendio agli agenti forestali. Sulla somma totale di esito prevista in lire 29,980,00 si ebbe in effetti per stipendi non pagati una minore spesa di lire 4340,0C. Essendo state sullo stesso fondo stornate lire 242,90 a favore dell'art. 1 Cat. 3 Parte 2ª — Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati — la economia effettiva si riduce a sole . . . » — 4,097,08

XIX) Mantenimento degli Esposti . » — 2,085,90

XX) Nuovi mobili ed arredi per gli Uffici provinciali . . . . » — 8,21

XXI) Idem idem idem per la Prefettura » — 99,17

XXII) Fondo a calcolo per le spese impreviste . . . . » — 9,55

XXIII) Fondo di riserva . . . . » — 75,00

XXIV) Fondo per gli studii stradali » — 500,00

XXV) Assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico. Il fondo previsto per assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico dette una minore spesa di lire 350,00. Essendo state stornate L. 287,64, si ha la effettiva minore spesa od economia di . . . » — 62,36

Al riporto L. — 16,920,40

Riporto L.	—	16,920,40
XXVI) Riparazioni straordinarie agli edificii di proprietà della Provincia . . . . »	—	84,14
XXVII) Medaglie di presenza ai membri della Deputazione . . . . . . »	—	44,00
XXVIII) Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione . . . . »	—	220,00
XXIX Sussidio pel monumento ad Amedeo di Savoia . . . . »	—	100,00
XXX) Sussidio pel monumento a Raffaello Sanzio . , ... »	—	100,00
XXXI) Sussidio pel monumento a Francesco de Santis . . . . »	—	50,00
XXXII) Sussidio pel monumento a Quintino Sella . . . . »	—	50,00
XXXIII) Mercede al personale delle Strade Comunali . . . . »	—	7,472,95
XXXIV) Assegno pel campo sperimentale annesso alle Scuole Normali Maschili . »	—	106,25
XXXV) Scuola di agricolt. nella Provincia »	—	20,000.00
XXXVI) Bilancio della strada Cerrosecco »	—	1,538,60
Totale delle minori uscite L.	—	46,686,34

Sulle somme come innanzi accertate, furono riscosse . . . . L. 1,902,342,94
e pagate . . . . » 1,552,605,14

donde un avanzo di cassa effettivo di . L. 349,737,80

costituito — 1° da lire 200,000,00 in titoli — 2° da lire 149,737,80 in numerario.

Le reste a riscuotere sull' esercizio 1892 e retro, non calcolando i fondi speciali, sommano a » 457,964,37
e quelle a pagare a . . . . . » 788,397,60

donde una differenza di queste sù quelle in » 330,343,23

Tanto le dette reste quanto la differenza che esse presentano di fronte a quelle risultanti dal consuntivo 1891, sono dettagliate sul quadro di confronto, alligato *A*.

Nell'alligato *B* figurano infine segnati gli storni.

Alligato A.

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1891	1892	1892
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Pigione arretrata sui locali provinciali. . . . . . , . L.	641,92	458,59	— 183,33
2	Contributo alloggio Ufficiali Reali Carabinieri nei locali provinciali. . . . . »	75,00	75,00	» »
3	Canone dovuto dal Governo sul Carcere Centrale . . . . »	2,100,00	4,200,00	+ 2,100,00
4	Rendita 5,00 0[0 sul G. L. del debito pubblico. . . . . . »	177,94	177,94	» »
5	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . »	7,146,28	14,879,12	+ 7,732,84
6	Idem della Cassa Depositi e Prestiti sulle somme ancora dovute sul mutuo di L. 800 mila . »	24,398,14	19.557,92	— 4,840,22
7	Idem sul credito Zita . . . »	8,107,46	» »	— 8,107,46
8	Corrispettivo alloggio Ufficiali RR. CC. sui locali non provinciali »	99,95	97,50	— 2,45
9	Concorso del Comune di Campobasso per le Scuole Normali Maschile Governative . . . »	1,600,00	1,600,00	» »
10	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere Pubbliche »	68,403,89	66,358,43	— 2,045,46
11	Idem del Sig. Pascasio Tessitore »	1,561,59	1,561,59	» »
12	Debito del Comune di Cantalupo »	275,53	275,53	» »
13	Idem del bilancio degli Esposti verso la Provincia. . . . »	110,387,62	110,682,32	+ 294,70
14	Dritti dell' Archivio provinciale »	210,45	» »	— 210,45
15	Sovrimposta provinciale . . »	63,12	65,85	+ 2,73
16	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872. . . . . . , . . »	102,538,36	96,325,90	— 6,212,46
17	Quota di concorso di alcune famiglie al mantenimento di folli »	1,161,20	1,148,20	— 13,00
18	Rimborso dovuto dalla Provincia di Benevento per la Vitulanese »	2,000,00	2,000,00	» »
	Al riporto L.	330,948,45	319,463,89	—11,484,56

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste a tutto il 1891	Posizione delle reste a tutto il 1892	Differenza pel 1892
	Riporto L.	330,948,45	319,463,89	—11,484,56
19	Aggio al Ricevitore provinciale »	» »	16,16	+ 16,16
20	Ricchezza mobile sugli stipendii e salarii . . . . »	» »	157,75	+ 157,75
21	Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in conto del mutuo di lire 800 mila . . . . . . »	94,559.14	119,059,14	+24,500,00
22	Rimborsi diversi . . . . . »	20,069,60	19,267,43	— 802,17
23	Dai fondi impiegati temporaneamente . . . . »	» »	» »	» »
	Totale fondi provinciali L	445,577,19	457,964,37	+12,387,18
	Fondi speciali			
24	Bilancio della Cerrosecco . . »	27,547,99	22,276,28	— 5,271,71
25	Idem idem Capriati. . . »	52,053,61	50,114,16	— 1,939,45
26	Idem degli Esposti . . . »	202,679,19	206,131,15	+ 3,451,96
27	Idem della Cassa Pensioni. »	857,15	969,46	+ 112,31
28	Idem delle Opere Pie . . »	121,032,99	126,464,58	+ 5,431,59
29	Idem delle Contab. speciali »	23,776,47	23,491,18	— 285,29
	Totale fondi speciali L.	427,947,40	429,446,81	+ 1,499,41
	Riepilogo			
	Fondi provinciali, ... »	445,577,19	457,964,37	+12,387,18
	Fondi speciali . . . . »	427,947,40	429,446,81	+ 1,499,41
	Totale dei residui attivi L.	873,524,59	887,411,18	+13,886,59

N, d'ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste a tutto il 1891	Posizione delle reste a tutto il 1892	Differenza pel 1892
	Residui passivi			
	Fondi provinciali			
1	Categoria 1. — Manutenzione e restauri degli edificii di proprietà della Provincia, spesa d'illuminazione e premio d'assicurazione contro l'incendio . . . . L.	945,73	190,00	— 755,73
2	Cat. 8. articoli 3 e 4 — Manutenzione delle sonerie elettriche e spese di stampa e scrittoio della Segreteria provinciale . . »	376,53	319,30	— 57,23
3	Cat. 9. — Sgravio e rimborso di quote inesigibili . . . . »	8,888,19	14,552,25	+ 5,664,06
4	Cat. 10.—articoli 1 a 5, 7 e 9 »	2,251,86	2,690,75	+ 438,89
5	Cat. 11.—Conservazione del vaccino. . . . . . . , . »	» »	3,825,00	+ 3,825,00
6	Cat. 12. articoli 1 e 3 — Pigione delle Caserme e porto d'acqua alle stesse . . . , . . »	23,534,20	24,944,50	+ 1,410,30
7	Cat. 13. — Premio all'appaltatore del Casermaggio . . . . »	816,47	9,406,28	+ 8,589,81
8	Cat. 14. — Concorso pel Casermaggio Legionale e Divisionale »	5,352,95	6,574,17	+ 1,221,22
9	Cat. 15. articoli 2 e 3 — Stipendio ed indennità al personale Tecnico . . . . »	861,43	811,36	— 50,07
10	Cat. 16. — Spese di scrittoio per l'Ufficio Tecnico . . . . »	334,82	191,93	— 142,89
11	Cat. 17.—Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali . »	86,617,10	54,292,70	—32,324,40
12	Cat. 18—Sussidio alla Scuola Tecnica di Agnone . . . . »	5,500,00	5,500,00	» »
13	Cat. 19. — Stipendio agli Agenti forestali provinciali . . . »	4,373,43	4,184,43	— 189,00
14	Cat. 20. — Mantenimento dei folli poveri . . . . »	18,992,70	10,984,80	— 8,057,90
15	Cat. 21. — Concorso al mantenimento degli Esposti . . . »	47,686,30	46,914,10	— 772,20
	Al riporto L.	206,531,71	185,331,57	—21,200,14

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste a tutto il 1891	Posizione delle reste a tutto il 1892	Differenza pel 1892
	Riporto L.	206,531,71	185,331,57	—21,200,14
16	Cat. 22. articoli 1 a 3 — Nuovi mobili alla Prefettura e Sotto-Prefetture ed agli Uffici provinciali . . . . L.	1,461,82	1,531,20	+ 69,38
17	Cat. 24. — Fondo a calcolo per le spese impreviste . . . »	» »	67,00	+ 67,00
18	Cat. 25 bis. — Fondo fittizio »	70,298,81	70,298,81	» »
19	Cat. 26. — Riparazione e remissione di danni ai ponti e strade provinciali . . . . . »	88,416,54	77,962,41	—10,454,13
20	Cat. 27. articoti 2 e 3 — Costruzione delle strade della legge 1881 e della Carpina . . »	386,134,38	138,928,84	-247,205,54
21	Cat, 28. articoli 1 a 3 — Concorso per la costruzione delle Caianiello-Isernia; Sulmona-Isernia ed Isernia-Campobasso »	94,559,14	119,059,14	+24,500,00
22	Cat. 30 bis—Riparazioni straordinarie agli edificii di proprietà della provincia. . . . . »	11,339,26	946,31	—10,392,95
23	Cat. 31.—Fondo per la carta topografica della Provincia . »	» »	2,000,00	+ 2,000,00
24	Cat. 32. — Concorso nella spesa d'impianto del Tiro a Segno »	6,542,75	11,775,55	+ 5,232,80
25	Cat. 34. — Manutenzione dei locali di deposito del cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere »	» »	68,70	+ 68,70
26	Cat. 37. — Medaglie di presenza ai Membri della Deputazione provinciale . . . . . . »	989,80	586,40	— 403,40
27	Cat. 39. articolo 3 e 5 a 8—Sussidi diversi . . . . »	2,200,00	50,00	— 2,150,00
28	Cat. 40 bis — Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade Comunali obbligatorie . . »	41,108,85	12,095,23	—29,013,62
29	Cat. 41 articoli 1 e 2—Manutenzione delle strade Comunali e mercede al personale . . »	7,079,00	4,355,87	— 2,723,13
	Al riporto L.	916,662,06	625,057,03	-291,605,03

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste a tutto il 1891	Posizione delle reste a tutto il 1892	Differenza pel 1892
	Riporto L.	916,662,06	625,057,03	-291,605,03
30	Cat. 42. — Sussidio pel consolidamento della frana S. Justa. »	2,666,67	5,333,34	+ 2,666,67
31	Cat. 43. articoli 1, 2 e 3 — Sussidio ai ponti tra Busso e Casalciprano; sul Rio e sul Cigno . . . . »	117,363,87	120,363,87	+ 3,000,00
32	Cat. 44. — Miglioramento della R. Università di Napoli. . . »	12,000,00	12,000,00	» »
33	Cat. 45. articoli 4 e 5 — Sussidio al Ginnasio di Frosolone ed alla Scuola Normale Femminile »	2,000,00	8,500,00	+ 6,500,00
34	Cat. 46. — Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale. . . . . »	133,83	533,53	+ 399,70
35	Cat. 47. articoli 1, 3 e 6 — Sussidii alla Commissioue di Antichità e Belle Arti; all' Istituto di Belle Arti in Napoli e, per riparazioni alle fabbriche, all'Educandato di Colletorto. . »	2,349,79	3,139,59	+ 789,80
36	Cat. 48 bis — Impianto di Scuole di Agricoltura nella Provincia »	20,000,00	» »	—20,000,00
37	Cat. 48 ter. — Fondo per imboschimenti. . . . . »	7,494,30	6,843,10	— 651,20
38	Cat. 49. articoli 5 e 7 — Sussidio agli Asili Infantili di Agnone e Capracotta . . . . »	1,200.00	1,600,00	+ 400,00
39	Cat. 51. — Aggio al Ricevitore provinciale . . . . »	70,43	71,46	+ 1,03
40	Cat. 52. — Ricchezza mobile sugli assegni agl' Impiegati Provinciali . . . . »	» »	6,29	+ 6,29
41	Cat. 54. — Partite di giro diverse . . . . »	4,031,09	4,859,39	+ 828,30
	Totali fondi provinciali L.	1085,972,04	788,307,60	-297,664,44

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste a tutto il		Differenza nel
		1891	1892	1892
	Fondi speciali			
42	Bilancio della Cerrosecco . . L.	13,263,60	11,725,00	— 1,538,60
43	Idem dalla Capriati . . . »	79,816,70	62,439,95	—17,376,75
44	Idem degli Esposti . . . »	146,609,62	144,176,72	— 2,432,90
45	Idem della Cassa Pensioni . »	2,849,53	2,772,34	— 77,19
46	Idem delle Opere Pie . . »	113,290,04	113,019,79	— 270,25
47	Idem delle Contabilità speciali diverse . . . . »	50,740,01	50,740,01	» »
	Totale fondi speciali . . »	406,569,50	384,873,81	—21,695,69
	Riepilogo			
	Fondi provinciali. . . . . L.	1085,972,04	788,307,60	-297,664,44
	Fondi speciali. . . . . . »	406,569.50	384,873,81	—21,695,69
	Totale dei residui passivi L.	1492,541,54	1173,181,41	-319,360,13

Alligato B

Indicazione dell'articolo che ha somministrato i fondi					Indicazione dell'articolo cui le somme sono aggiunte					Somma		Data della deliberazione	
Parte	Titolo	Categoria	Articolo		Parte	Titolo	Categoria	Articolo		dedotta	aggiunti	della Deputazione	del Consiglio
2	1	19	1	Stipendio agli Agenti forestali provinciali.	2	1	3	1	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati	242,92	242,92		26 giug. 1893
2	1	15	2	Mercede agli agenti delle strade provinciali.	2	1	4	1	Manutenzione e restauri degli edifici di proprietà della Provincia.	1,572,66	1,572,66		» »
					2	1	17	1	Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali	6,111,79	6,111,79		» »
					2	1	30 bis	1	Riparazioni straordinarie agli edifici di proprietà della Prov.	1,000,00	1,000,00		» »
					2	1	9	1	Sgravi e rimborsi di quote inesigibili	9,277,62	9,277,62		» »
					2	1	22	3	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura	1,000,00	1,000,00		» »
2	1	10	6	Stipendio al personale dell'Archivio provinciale	2	1	7	1	Assegno della Provincia pel pagamento delle pensioni . . .	940,64	940,64		» »
2	1	13	1	Premio all'appaltatore del Casermaggio dei RR. CC.	2	1	37	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale.	1,400,00	1,400,00		» »
2	1	30	1	Assegni personale straordinario Ufficio Tecnico.	2	1	16	1	Spese di scrittoio e stampe dell'Ufficio Tecnico.	287,64	287,64		» »
2	1	11	2	Visite sanitarie.	2	1	11	1	Conservazione del vaccino . .	61,22	61,22	14 nov. 1892	
2	1	12	2	Manut. Caserma RR. CC.	2	1	14	1	Pigione Caserme RR. CC. . .	433,10	433,10	18 dic. 1892	
2	1	22	3	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura.	2	1	22	1	Nuovi mobili ed arredi per gli Uffici provinciali.	1,000,00	1,000,00	23 apr. 1892	
2	1	41	1	Mercede al personale delle strade comunali.	2	1	42	2	Manutenzione delle strade comunali	4,354,38	4,354,38	18 dic. 1892	
									Totali L.	27,681,97	27,681,97		

I residui attivi alla chiusura dell' esercizio 1892 (31 dicembre) furono accertati nella somma di lire 887,411,18, di cui lire 270,389,65, di residui su la competenza del 1892 e lire 617,021,53 riferibili agli esercizii 1891 e retro.

Nel corso del 1° semestre 1893 si sono riscosse sui primi lire 232,615,09 e sui secondi lire 14,439,28, di guisa che al 1° luglio 1893 restavano a riscuotersi per l' esercizio 1892 lire 37,774,56 e pel 1891 e retro lire 602,582,25.

Non sembri strano il fatto di essersi nel corso del 1° semestre 1893 riscossa una rilevante somma sui residui del 1892, e di essersene riscossa una relativamente tenue su quelli del 1891 e retro.

Il fatto è prodotto dal nuovo sistema di contabilità, dal chiudersi cioè l' esercizio al 31 dicembre e non al 31 marzo dell' anno successivo come si faceva prima. La scadenza di tanti pagamenti, quantunque avvenga al 31 dicembre, pure non è liquidata ed accertata che nel mese successivo; da ciò deriva che al 31 dicembre debbono riportarsi come residui tante somme che vengon poi riscosse nel mese successivo.

Nell' unito allegato, pur essendosi fatta distinzione dei cespiti donde derivano, i residui si son divisi in gruppi di debitori, e da siffatta classifica risulta che della somma rimasta a riscuotersi al 1° luglio 1893 una metà quasi (44,13 0[0) è dovuta dai comuni, circa un quinto (19,17 0[0) dalle Opere pie, e poco più di un settimo (14,99 0[0) dagli antichi esattori.

Sono altresì debitori il Governo, la Provincia di Benevento e diversi privati; il primo nella proporzione del 2,90 0[0, la seconda per 0,31, e gli altri per 1,12: due partite, che su la massa rappresentano il 17,36, derivano da giro di fondi, una cioè da anticipazioni fatte sui fondi del bilancio generale al bilancio speciale degli esposti, e l' altra da anticipazione su le partite di giro della spesa per concorso ai lavori di ampliamento del Deposito cavalli stalloni in Santa Maria Capua Vetere. La prima sparirà quando i Comuni si saran messi in regola col pagamento delle quote di concorso al mentenimento degli esposti, l' altra quando, accertatasi la contabilità dei lavori, si potrà trarre sul fondo proprio il mandato di reintegra delle partite di giro.

Del fatto che una metà circa dei residui deriva da debiti

dei Comuni, la Deputazione si è preoccupata in sommo grado, e tanto più perchè i debiti, anzichè diminuire, crescono.

Per arrestare la progressione, ed anche per ottenere una diminuzione, non si è lasciato nè si lascia intentato alcun mezzo, ma tutti vengon meno di fronte alla resistenza passiva dei debitori; ed è proprio una resistenza passiva, perchè tranne qualche contestazione pei debiti derivanti da antiche contabilità speciali, tutti gli altri sono riconosciuti dai comuni, e nondimeno non vengono pagati.

Quanti sforzi si sien finora fatti per ottenere dei pagamenti, di quante concessioni si sia mostrata larga la Deputazione per agevolare i pagamenti stessi, dividendo il debito in rate, lo si può rilevare dalle pratiche, che da piccoli fascicoli che erano sono ora divenute volumi.

Speravasi che la nuova legge comunale e provinciale con l'aver dato alla Giunta provinciale amministrativa la facoltà di stanziare di ufficio nei bilanci comunali le somme che la Provincia vanta dai comuni, ed anche l'altra di emettere di ufficio i mandati di pagamento per le somme stesse, avesse di molto facilitata la riscossione. Alla pruova si è visto che il vantaggio si limita ad uno risparmio di tempo, perchè mentre prima per ottenere un stanziamento di ufficio dovevasi tenere una lunga corrispondenza col Ministero, basta ora una semplice richiesta alla Prefettura per aver l'uno e l'altro. In fatti già varii mandati si sono emessi. Veggasi sul riguardo l'allegato 2°.

Può recar meraviglia il fatto che, ottenuto il mandato, non si ottenga poi il pagamento. Può con ragione domandarsi: Come mai, emesso un mandato su fondo stanziato, non si trova poi la via di riscuoterlo?

La riscossione si verificherebbe, e forse anche senza il mandato di ufficio, se i bilanci comunali fossero compilati con maggiore serietà. Quando i Comuni, o spontaneamente o costretti, s'inducono a stanziare nella parte passiva le somme pel pagamento dei debiti, in buona fede o ad arte pareggiano il bilancio con lo stanziare nell'attivo entrate effimere, consistenti per lo più in tagli di boschi; il taglio poi non si effettua, quindi l'entrata non si verifica, e mancano i fondi per pagare i debiti. Il pareggio alle volte vien fatto con lo stanziamento di tasse comunali, la cui applicazione resta nel bi-

lancio, perchè o non si compilano i ruoli, o, se si compilano, non si mettono in riscossione. Alla sovrimposta sui tributi diretti non possono i Comuni far ricorso, perchè il limite massimo lo hanno quasi tutti raggiunto.

Di fronte a siffatte difficoltà, che la Deputazione non può da sè sola superare, non resta che un mezzo, quello di riscuotere i mandati a mezzo di Commissarii. Si sono già sul riguardo iniziate pratiche con la Prefettura, e si spera di ottenerne il valido appoggio. Se questo mezzo non si ottiene, o riesce inefficace, si dovrà ricorrere allo estremo dell'azione giudiziaria, e quindi al sequestro delle entrate comunali. Di quanto danno sia produttivo pei Comuni debitori tale estremo rimedio, ben comprende la Deputazione; ma potrebbe non giovarsene quando vede che le preghiere e le minacce a nulla approdano? Potrebbe per eccessiva longanimità verso i debitori pregiudicare le sorti della finanza della Provincia? Anche volendolo non lo potrebbe, perchè la Corte dei Conti, al cui esame sono ora sottoposti i conti della Provincia, mostrandosi meravigliata della ingente massa di residui, ha fatto severo monito perchè si trovi modo e mezzo di realizzarli.

E da notarsi che non tutti i comuni debitori appartengono a questa Provincia: varii fanno ora parte della limitrofa di Benevento. Per essi si è riattivata una pratica con quella Prefettura, la quale con lettura di data recente ha assicurato che ai Sotto Prefetti di Cerreto e S. Bartolomeo in Galdo si è dato ordine di provvedere a che i Comuni adempiano ai rispettivi obblighi.

Ciò che si è detto dei Comuni potrebbe dirsi delle Opere pie, con la differenza che queste non avendo le risorse di quelli, dovrebbero, per pagare i debiti, economizzare su le altre spese. Così facendo, con l'agevolazione di pagare a rate l'arretrato, agevolazione che non vien mai negata, potrebbero estinguere in una decina d'anni tutti i debiti. Ma, ottenuta l'agevolazione, ed assunto l'impegno, pochissime lo mantengono; tutte le altre, quando si va a richiedere il pagamento, mettono innanzi la solita scusa della mancanza di fondi in cassa. E qui, come per i Comuni, è naturale meravigliarsi della mancanza di fondi quando il pagamento è previsto in bilancio; anzi la meraviglia deve essere maggiore, perchè non dovrebbe essere possibile per le Opére pie quello che si verifica

pei Comuni, il fatto cioè dei bilanci effimeri. Pur troppo però è lo stesso! Se le Opere pie non pareggiano i bilanci con entrate per tagli di boschi o per applicazione di tasse li pareggiano non meno fittiziamente con lo stabilire in attivo rendite di cui è rimasta soltanto la memoria. Venendo a mancare la riscossione di tali rendite, le previsioni del bilancio falliscono e la Provincia non è pagata.

In altra parte della sua relazione la Deputazione si è fermata parecchio a parlare della quistione dei ratizzi a carico delle Opere pie, e perciò crede inutile dirne altro qui. Tiene solo a confermare quanto ivi è detto, cioè che declina ogni responsabilità; ed ha ragione di farlo, perchè le speranze che il Ministero e la Prefettura le avevan fatto concepire in ordine alla efficacia dei provvedimenti sanciti dalla legge 17 luglio 1890, l'esperienza le ha fatte dilegnare. Del provvedimento previsto dall'art. 50 si è fatto la prova con una Congrega, quella di Rotello, e si è ottenuto il pagamento di una somma, lievissima in paragone del debito; ma se si va ad esperimentarlo contro altre Congreghe, che non hanno come quella di Rotello la cassa discretamente provvista, si avrà un risultato negativo, e forse ci si dovranno rifondere le spese per l'invio del Delegato prefettizio.

Dopo i Comuni e le Opere pie vengono gli antichi Esattori, il debito dei quali ascende a lire 96,037,48. Di questa somma una parte va compensata con i rimborsi dovuti per quote inesigibili, il resto non potrà forse riscuotersi tutto, perchè vi sono delle partite che rimontano ad epoca anteriore al 1866, fra le quali una di lire 2315,67 intestata alla Ricevitoria generale.

Per le esigibili la Deputazione adopera i mezzi che la legge le offre, e già sono in corso di esecuzione gli atti contro diversi debitori (allegato 3°). Molti di questi non potranno pagare la somma dovuta, ed allora la Provincia si rivolgerà contro i Consiglieri comunali, i quali per la legge del 1816, che nelle provincie meridionali ha imperato a tutto il 1872, sono responsabili delle somme non pagate dagli esattori da essi nominati.

Anche agli Esattori che l'han chiesto, e che han dato valida garentia, la Deputazione ha concesso di estinguere a rate il debito. A siffatta concessione si è indotta per la consi-

derazione di non aggravare soverchiamente la condizione di coloro che mentre riconoscono il debito, si vedono imbarazzati a saldarlo tutto in una volta.

Per cautelarsi meglio contro cinque esattori, ha creduto la Deputazione di dover regolarizzare le obbliganze che gli stessi avevano rilasciate sin dal 1874. Con tali obbliganze si potrà procedere giudiziariamente contro i garanti nel caso che il procedimento esecutivo contro i debitori principali, per la decozione di questi, non avrà dato utile risultato.

Debitore di maggior somma dopo i Comuni, le Opere pie e gli antichi esattori, è il Governo. Il suo debito di lire 18,561,56 è costituito da due partite. La prima di L. 1700,00 si riferisce a rimborso per anticipazioni fatte dalla Provincia nel 1860 e 1861 per fornisura d' acqua alle truppe. Di tal credito la Deputazione propone l' abbandono, e quindi il passaggio fra le quote inesigibili, perchè alla prima richiesta che si facesse della somma il Governo eccepirebbe la prescrizione. L' altra partita di lire 16,861,55 è dovuta per concorso alla costruzione della strada di Capriati. La riscossione ne è certa; occorre solo che si assodi la contabilità.

Un credito di lire 2000,00 figura contro la Provincia di Benevento, e deriva dall' antica quistione per la strada Vitulanese. Non si è riscosso, perchè pel dissenso di una delle Provincie interessate non si è potuto conchiudere la transazione. Si è scritto all'Avvocato perchè o trovi modo di finalizzare bonariamente la vertenza, o riattivi il giudizio.

Tutti gli altri crediti sono contro privati; solo per qualcuno di lieve somma non vi è la cautela della iscrizione ipotecaria; gli altri sono assicurati.

Passati così in rassegna i diversi crediti che costituiscono la gran massa dei residui attivi, ed esposti i mezzi che si sono usati e si useranno per riscuoterli, la Deputazione stima non inutile ripetere che questo dei residui è uno dei più gravi problemi per l' amministrazione della Provincia, e che non lo si potrà risolvere se ai Comuni non si farà comprendere che i ripieghi da essi finora usati per appagare solo apparentemente le giuste pretese della creditrice non avranno più effetto, e che la Prefettura e la Deputazione operando d' accordo, sapranno trovar modo che le somme stanziate vengano pagate.

Allig. N. 1

Stato delle reste attive al 30 giugno 1893

DEBITORI		OGGETTO DEL DEBITO	RESTE a tutto il 1891	RESTE del 1892
COMUNI		Antico ratizzo opere pubbliche	65,373,16	» »
		Concorso mantenimento esposti	109,231,79	22,409,97
		Guardie forestali	6,704,29	» »
		Concorso spese rimpatrio folli	17,00	» »
		Idem inchieste liste amministrative	152,35	» »
		Idem per lavori stradali	1,584,32	» »
		Fitti	» »	191,25
		Strada Cerrosecco	19,972,66	» »
		Strada Capriati	31,586,81	» »
		Oggetti diversi	275,53	1,600,00
		Contabilità speciali diverse	23,491,18	» »
OPERE PIE		Ratizzi	108,026,27	12,280,68
		Debito verso la Provincia	2,472,78	» »
ANTICHI ESATTORI		Sovrimposta a tutto il 1872	96,037,48	» »
GOVERNO		Rimborso spesa fornitura acqua truppe	1,700,00	» »
		Concorso spesa strada Capriati	16,861,55	» »
PROVINCIA DI BENEVENTO		Spese giudizio strada Vitulanese	2,000,00	» »
RICEVITORE PROVINCIALE		Aggio	» »	16,16
PRIVATI	Bucci Giuseppe	Somma dovuta pel carcere centrale	3,421,28	» »
	Pascasio Tessitore	Debito per l' appalto della scafa a battelli	1,561,59	» »
	Albini Luigi	Concorso alla spesa pel mantenim. di un folle	908,20	240,00
	Antignani	Rimborso spesa per un folle	136,00	» »
	Mendozzi	Rimborso spese giudizio	110,85	» »
	Cerio Gennaro	Somma accertata a suo debito in seguito al collaudo dei lavori del palazzo di Prefettura	190,84	» »
	Zita Achille	Pigione su la casa da lui ceduta alla Provincia	84,00	» »
	Diversi impiegati	Anticipazioni sugli stipendii	» »	490,00
BILANCIO SPECIALE ESPOSTI		Giro di fondi	110,682,32	» »
BILANCI SUCCESSIVI				546,50
		Totale L.	602,582,25	37,774,56

Allig. N. 2

COMUNI	MANDATI emessi	DATA DEI MANDATI e numero degli stessi
Mirabello Sannitico . . .	1,744,93	29 gennaio 1892 N. 3 mandati
S. Giovanni in Galdo . .	1,492,28	» » » » 4 »
Belmonte del Sannio. . .	3,195,03	» » » » 3 »
Boiano	6,743,81	18 settembre 1991 N. 4 mandati emessi dal Comune.
Cantalupo	2,703,48	29 gennaio 1892 N. 4 mandati
Castellone	169,58	12 maggio » » 2 »
Castelpizzuto	1,406,92	10 agosto » » 3 »
Civitanova.	2,194,38	29 gennaio » » 2 »
Filignano	1,397,88	» » » » 3 »
Forlì	668,42	7 » » » 1 mandato emesso dal Comune.
Macchia d' Isernia	1,001,92	18 marzo 1891 N. 3 mandati
Miranda	2,070,60	29 gennaio » » 4 »
Montaquila.	822,33	» » » » 1 »
Pizzone	637,18	29 » 1892 » 3 »
Pozzilli.	1,558,20	» » » » 3 »
Roccamandolfi	1,418,05	3 marzo » » 2 »
S. Angelo in Grotte . . .	3,698,31	29 gennaio » » 1 »
S. Massimo	1,565,51	29 dicembre 1891 N. 3 mandati
S. Polo	1,178,50	18 marzo 1892 N. 1 mandato
S. Vincenzo a Volturno .	2,360,46	29 gennaio » » 5 »
Scapoli.	966,60	3 marzo » » 1 »
Castelbottaccio	682,73	23 maggio » » 1 »
Montecilfone	378,00	22 » » » 1 »
Portocannone	898,96	29 gennaio » » 1 »
Roccavivara.	1,195,28	28 marzo 1893 » 3 »
S. Martino in Pensilis. .	560,45	22 maggio 1892 » 1 »
S. Felice Slavo.	2,191,33	18 marzo 1892 » 2 »
Castel del Giudice	4,367,75	1 febbraio 1893 » 1 »
Pietracatella	1,581,56	29 gennaio 1892 » 4 »
Ferrazzano.	2,746,75	25 novembre 1891 N. 4 mandati emessi dal Comune.
Congrega di Guglionesi .	573,91	27 luglio 1892 N. 2 mandati

Allig. N. 3.

DEBITI DEGLI ESATTORI per resta sovrimposta a tutto il 1872 e crediti degli stessi per rimborsi quote inesigibili.

COMUNI	ESATTORI	Debiti	Crediti	Differenza	PROVVEDIMENTI PRESI PER LA RISCOSSIONE
Bagnoli . . .	de Vita Pasquale de Blasio Andrea Pallotta Achille Rossi Giuseppe-Nicola	43,10	183,97	— 140,87	
Baranello . .	Corona Domenico Infante Bonaventura	98,12	141,87	— 43,75	
Busso	Paparozzi Angelo	» »	50,43	— 50,43	
Campodipietra	Cefaratti Orazio	» »	13,27	— 13,27	
Campolieto. .	Mariano Matteo	21,82	» »	21,82	Vi è obbliganza del 1874 garantita da Vincenzo Iannucci e Giandomenico de Marco.
Casalciprano .	de Pardo Donato	» »	189,27	— 189,27	
Castellino . .	Listorti Vincenzo Fratangelo Michelangelo	2,59	132,03	— 129,44	
Cercepiccola .	Pietraroia Arcangelo Spensiero Domenico	1,35	5,65	— 4,30	
Colledanchise .	di Petta Antonio	» »	221,54	— 221,54	
Gambatesa . .	Lombardi Francesco	96,38	19,38	77,00	Si è fatto avviso d' intimazione, avverso al quale l' erede dell' Esattore ha prodotto opposizione che è stata rigettata. Si procederà al pignoramento e vendita.
Gildone . . .	Campensa Nicolamaria Massimo Giuseppe	» »	73,71	— 73,71	
Ielsi	de Nigris Severino Fanelli Errico	» »	275,79	— 275,79	
Limosano . .	Amoroso Gaetano	» »	164,91	— 164,91	
Macchia V. F.	Falcone Bartolomeo	» »	22,80	— 22,80	
Molise . . .	di Jorio Giuseppe	» »	0,09	— 0,09	
Monacilioni .	Nasella Saverio Massa Antonio di Cicco Modestino	65,02	68,73	— 3,71	
Montagano . .	Pistillo Federico Mariano Teodosio Pollice Raffaele	75,47	74,58	0,89	
Petrella . . .	Amoroso Giuseppe Ruscitto Giorgio	46,66	138,61	— 91,95	
Pietracatella .	Rocco Paolo	» »	2,58	— 2,58	
Pietracupa . .	Monaco Francesco	» »	61,93	— 61,93	
Riccia. . . .	Fanelli Saverio Moffa Giuseppe di Paola Francesco	» »	65,59	— 65,59	
Ripalimosano .	Ferrante Angelo Mancini Giovanni Tagliaferri Antonio	» »	490,58	— 490,58	
Salcito . . .	d'Alisera Luigi	1192,39	56,43	1135,96	Il debitore è decotto. Dovranno esperimentarsi i mezzi di esecuzione prima contro di lui e poi contro i Consiglieri. Si stanno facendo pratiche col Sindaco.
	Al Riporto L.	1642,90	2453,74	— 810,84	

COMUNI	ESATTORI	Debiti	Crediti	Differenza	PROVVEDIMENTI PRESI PER LA RISCOSSIONE
	Riporto L.	1642,90	2453,74	— 810,84	
S. Angelolim.	Giuliano Domenico	77,96	» »	77,96	
	Marrone Domenico	10,54	» »	10,54	
S. Biase . . .	Continelli Giuseppe	» »	7,28	— 7,28	
S. Elia . . .	Morrone Marco Martino Nicolangelo	» »	107,72	— 107,72	
S. Giov. in Galdo	Graziano Pietrangelo	» »	1,86	— 1,86	
	de Maioribus Giovanni	» »	4,92	— 4,92	
	Timperio Matteo	» »	49,14	— 49,14	
	Fruscella Nicola	» »	98,84	— 98,84	
S. Giul. del San.	Frangilli Giovanni	1442,82	» »	— 1442,82	L' Esattore è morto e gli eredi si trovano in non floride condizioni. Si è fatta registrare l' obbliganza firmata nel 1874 dal Frangilli e garantita dal sig. Vinc. Grimaldi.
Sepino . . .	Rucci Gianvincenzo	2111,33	» »	2111,33	È in corso il procedimento coattivo. Intanto si è registrata l' obbliganza sottoscritta nel 1874 e garantita dal signor Pasquale Volpe.
Spineto . . .	Tommasi Giuseppe	7,51	» »	7,51	
	Calabrese Domenico	» »	26,74	— 26,74	
Torella . . .	Ciamarra Giuseppe	» »	1,08	— 1,08	
	Ciamarra Antonio	» »	17,75	— 17,75	
Toro	Mascione Luigi	» »	22,47	— 22,47	
	Petrucci Alessandro	8,53	» »	8,53	
	Ciaccia Nicola	» »	38,04	— 38,04	
Trivento. . .	Colaneri Felice	3295,41	» »	3295,41	Esiste obbliganza garentita da Colaneri Vincenzo. Detta obbliganza si è fatta registrare. Sono intanto in corso gli atti esecutivi.
Tufara . . .	Frezza Francesco	» »	19,63	— 19,63	
	Nardacchione Pietro	» »	12,97	— 12,97	
Vinchiaturo .	Jacampo Giuseppe	» »	17,40	— 17,40	
Totale del Circond. di Campobasso		8597,00	2879,58	+ 5717,42	
Acquaviva d'Is.	Ciummo Tobia	» »	59,35	— 59,35	
Belmonte . .	Giunta Comunale	250,38	» »	250,38	Essendo difficile la riscossione dovrà passarsi fra le partite inesigibili.
	N. N.	423,44	» »	423,44	Rimonta ad epoca anteriore al 1866 e se ne ignora il debitore, dovrà quindi passarsi fra le quote inesigibili.
Boiano . . .	Gentile Pasquale	» »	14,18	— 14,18	
	Spina Domenico	3273,88	» »	3273,88	Nel 1874 fu incaricato l' Avv. Delfini di studiare gli atti per vedere se fosse conveniente procedere giudiziariamente contro lo Spina, che stava trattando la vendita dei suoi beni. Il signor Delfini nulla fece sul riguardo. Nel 1889 gli si scrisse per ben due volte, ma non diede risposta.
	Al Riporto L.	3947,70	73,53	3874,17	

COMUNI	ESATTORI	Debiti	Crediti	Differenza	PROVVEDIMENTI PRESI PER LA RISCOSSIONE
	Riporto L.	3947,70	73,53	3874,17	
Boiano	Alonzo Francesco	» »	16,88	— 16,88	
	Pirelli Luigi	1507,03	» »	1507,03	Sono in corso presso la direzione Generale del Deb. Pub. le operazioni per la vendita della cauzione.
Caccavone . .	Mastronardi Benigno	533,98	» »	533,98	Gli si è concesso di estinguere in cinque rate il debito, e già ha pagata la prima rata. Per le altre quattro ha sottoscritto obbliganza garentita da fideiussore solidale.
Cameli . . .	Petta Cosmo	» »	24,20	— 24,20	
Campochiaro .	Cinotti Francesco	» »	0,25	— 0,25	
	Pirelli Luigi	3762,65	» »	3762,65	Come per Boiano.
Cantalupo . .	Crivellone Giuseppe	» »	19,70	— 19,70	
	de Gaglia Eustachio	» »	5,05	— 5,05	
Capracotta . .	Mosca Pasquale	» »	67,35	— 67,35	
	Conte Croce	99,25	» »	99,25	
	Fantozzi Vincenzo	» »	127,40	— 127,40	
Carpinone . .	Iamurri Saverio	» »	1,44	— 1,44	
	Iamurri Giovanni	» »	186,75	— 186,75	
Castel del Giud.	Olivieri Antonio	» »	27,47	— 27,47	
Cerro a Volt. .	Testa Emilio	» »	16,31	— 16,31	
Civitanova . .	Minichiello Domenico	63,96	» »	63,96	Saranno quanto prima iniziati gli atti coattivi, che poi, per la impotenza dei debitori, dovranno rivolgersi contro i Consiglieri Comunali.
	di Tomm. Francescant.	» »	0,22	— 0,22	
	Fiorda Giuseppe	1540,37	» »	1540,37	
Colli	Siravo Giuseppe	134,95	» »	134,95	
Duronia . . .	Grilletti Domiziano	» »	14,60	— 14,60	
Filignano . .	Verrecchia Pietro	» »	2,69	— 2,69	
	Valente Michele	» »	95,72	— 95,72	
Frosolone . .	di Cristofaro Giovanni	» »	250,73	— 250,73	
Guardiaregia .	Gasbarro Pietro	9,10	» »	9,10	
	Pirelli Luigi	1739,98	» »	1739,98	Come per Boiano.
Isernia . . .	Fiorda Michelangelo	» »	29,32	— 29,32	
	Milanese Michele	» »	485,21	— 485,21	
Longano . . .	Milanese Michele	» »			
Macchiagodena	Carile Rocco	12,40	» »	12,40	
	de Gaglia Eustachio	» »	12,08	12,08	
Montaquila . .	Ricci Nicandro	934,34	» »	934,34	Ha già pagato lire 200 in conto. Si è fatta registrare l' obbliganza sottoscritta da lui e garantita dal fratello Ferdinando.
Monten. Valc.	Staffieri Antonio	» »	8,06	— 8,06	
	Milò Felice	» »	5,60	— 5,60	
	Mannarelli Francesco	» »	13,12	— 13,12	
	Scalzitti Michele	» »	66,00	— 66,00	
Monteroduni .	Forte Benedetto	» »	0,81	— 0,81	
Pesche . . .	Caruso Giovanni	» »	85,09	— 85,09	
Pescolanciano.	Padula Nicolangelo	245,47	» »	245,47	Sono in corso gli atti di esecuzione.
Pescopennataro	Fagnani Gabriele	» »	94,01	— 94,01	
Pettoranello .	Tomasi Ermenegildo	» »	39,93	— 39,93	
Pizzone . . .	di Benedetto Vincenzo	» »	30,86	— 30,86	
Pozzilli . . .	Bucci Antonio	» »	19,58	— 19,58	
	Arcaro Domenico	» »	110,78	— 110,78	
Presenzano . .	Caranci Nicola	» »	172,21	— 172,21	
	Al Riporto L.	14531,18	2102,95	12428,23	

COMUNI	ESATTORI	Debiti	Crediti	Differenza	PROVVEDIMENTI PRESI PER LA RISCOSSIONE
	Riporto L.	14531,18	2102,95	12428,23	
Rionero . . .	Bevilacqua Gaetano	» »	21,89	— 21,89	
	de Geronimo Antonio	» »	0,15	— 0,15	
	Franco Benedetto	» »	198,32	— 198,32	
Roccamandolfi	de Filippis Michele	476,47	» »	476,47	
	de Gaglia Eustachio	» »	4,08	— 4,08	
Roccasicura. .	Fasani Caramuele	» »	42,47	— 42,47	
Rocchetta . .	Grande Giovanni	» »	1,59	— 1,59	
	Bastone Gregorio	» »	48,31	— 48,31	
	Pontarelli Pasquale	» »	57,42	— 57,42	
S. Agapito . .	Salvatore Cosmo	0,77	» »	0,77	
S. Ang. in Gr.	de Gaglia Eustachio	» »	1.64	— 1,64	
S. Massimo. .	Pirelli Luigi	2768,45	» »	2768,45	Come per Boiano.
S. Pietro Avel.	di Sanza Antonio	» »	218,26	— 218,26	
S. Polo . . .	Carlone Pasquale	335,63	» »	335,63	Morti, e gli eredi emigrarono in America.
	Velotta Berardo	331,73	» »	331,73	
	Pirelli Luigi	1941,80	» »	1941,80	Come per Boiano.
Scapoli	Iannetta Antonio e di Fiore Gerardo	31,67	» »	31,67	
Sessano . . .	de Lucia Giovanni	» »	433,34	— 433,34	
Sesto Campano	Vellucci Giuseppe	89,99	» »	89,99	Gli si è concesso di pagare a rate.
Vastogirardi .	Cenci Domenico	456,60	» »	456,60	Si stanno tentando i mezzi bonarii.
	di Benedetto Demetrio	1904,87	» »	1904,87	
	Totale del Circondario d'Isernia	22869,16	3130,42	+19,738,74	
Acquaviva C.C.		10,86	13,44	— 2,58	
Bonefro . . .		104,98	144,14	— 39,16	
Campomarino.	Carriero Fedele	2310,25	649,02	1661,23	Sono in corso pratiche amichevoli.
Casacalenda .		121,38	201,28	— 79,90	
Castelbottaccio		201,15	281,18	— 80,03	
Castelmauro .		» »	506,94	— 506,94	
Civitacampom.		» »	1,75	— 1,75	
Colletorto . .	de Rubertis Ciovanni	47,98	47,98	0,00	Ha già pagato.
	Carchietti Francesco	53,57	» »	53,57	Debito anteriore al 1866. Il debitore è indigente.
	de Simone Pasquale	63,52	19,08	44,44	Ha già pagato.
Guardialfiera .		» »	131,00	— 131,00	
Guglionesi . .	Rispoli Felice e de Socio Giovanni	1148,40	1148,40	» »	
Larino . . .	Giuseppe Fallocco	7565,99	921,08	6644,91	Il cauzionante ha bonariamente ceduta la rendita che costituiva la cauzione.
Lucito . . .		82,83	469,98	— 387,15	
Lupara . . .		187,50	189,71	— 2,21	
Montecilfone .		» »	111,67	— 111,67	
Montefalcone .		173,77	211,21	— 37,44	
Montelongo .		» »	12,24	— 12,24	
Monten. di Bis.		» »	11,39	— 11,39	
Montorio . .	Fallocco Giuseppe	1123,32	170,12	953,20	Come per Larino.
Morrone . . .		249,03	369,42	— 120,39	
Palata. . . .	Palombo Angelo Maria	592,52	21,15	571,37	Gli si è concesso di estinguere a rate.
Portocannone .		71,77	197,88	— 126,11	
	Al Riporto L.	14108,82	5830,06	8278,76	

COMUNI	ESATTORI	Debito	Crediti	Differenza	PROVVEDIMENTI PRESI PER LA RISCOSSIONE
	Riporto L.	14108,82	5830,06	8278,76	
Provvidenti. .		14,56	16,29	— 1,73	
Ripabottoni .		27,25	27,25	» »	
Ripalda . . .	Cieri Carmine	3468,88	39,60	3429,28	Gli eredi hanno riconosciuto il debito che risulta da atto pubālico in forma esecutiva. Si è fatto invito bonario, al quale non si è per anco risposto Si andrà quanto prima alla espropria.
Roccavivara .		65,84	75,78	— 9,94	
Rotello . . .		200,23	200,23	» »	
S. Croce. . .		» »	82,11	— 82,11	
S. Felice. . .	Cocciolillo Pietro	5221,58	176,87	5044,71	Sarà necessario andare contro i Consiglieri, perchè pare che gli esattori e gli eredi sieno nullatenenti.
	Mancini Basilio	1413,71	62,54	1351,17	
	Troiano Michelangelo	2826,03	39,41	2786,62	
S. Giacomo. .		0,10	2,79	— 2,69	
Sangiul. di P. .	Ianiri e Pappone	269,63	269,63	» »	
	Francario Teodoro	1070,21	49,02	1021,19	Sono in corso gli atti di esecuzione.
S. Martino . .	Fallocco Giuseppe	12178,42	165,00	12013,42	Come per Larino.
Tavenna . . .		» »	38,53	— 38,53	
Termoli . . .	Cannarsa Vincenzo	9205,38	378,96	8826,42	Sono in corso gli atti di esecuzione.
	Cannarsa Luigi	2744,58	776,95	1967,63	
	Campolieti Genn. ed Ett.	6455,50	74,93	6380,57	
Ururi	Fallocco Giuseppe	2984,93	236,30	2748,63	Come per Larino.
	Totale del Circondario di Larino	62255,65	8542,25	—53713,40	

Riepilogo

	Debito	Crediti	Differenza
Circondario di Campobasso . . . . L.	8597,00	2879,58	5717,42
Idem di Isernia . . . . . . »	22869,16	3130,42	19738,74
Idem di Larino . . . . . . »	62255,65	8542,25	53713,40
Ricevitoria generale . . . . »	2315,67	» »	2315,67
TOTALE L.	96037,48	14552,25	+81485,23

Che il palazzo di Prefettura, per la cui costruzione la Provincia profuse tanto danaro e sostenne gravi litigi e molestie senza fine, non fosse riuscito un edificio conforme all' aspettativa, e presentasse non pochi difetti ed irregolarità, già si conosceva da un pezzo, e non è la prima volta che la Deputazione siasi trovata nella spiacevole necessità d' intrattenere il Consiglio su questo argomento. Se i fatti pur troppo non lo dimostrassero, e non lasciassero sussistere il benchè minimo dubbio dul riguardo, parrebbe quasi incredibile che dopo la consegna selle fabbriche, per appagare bisogni non prima previsti, per riparare guasti e sconci, e per prevenire pericoli più o meno urgenti, si sieno dovute spendere somme che eguagliano quasi il quarto del costo generale di costruzione. E si fosse chiusa la lunga serie dei sacrificii! Dopo essersi corso per ben tre volte il rischio di veder distrutto quest' edificio dalle fiamme, a causa dell' imperizia superlativamente fenomenale che accompagnò la direzione ed esecuzione dei lavori per le canne dei camminetti; dopo essersi questi ricostruiti a nuovo; dopo essersi rifatte delle volte cadute; dopo essersi rotti e rabberciati i muri nella massima parte delle stanze; dopo essersi sostituiti in più parti nuovi pavimenti e nuove porzioni di copertura; e tutto ciò non solo con un dispendio reso tanto più significante in quanto questa massa di lavori non poteva compiersi senza sciupare e quindi rimettere i parati, ma anche con positivo danno degli Ufficii, costretti continuamente a migrare da un punto all' altro, ed a funzionare quasi all'aperto, in mezzo alla calcina, alla polvere ed al rumore delle opere; dopo tante contrarietà sorprese, disillusioni e sacrificii, ecco che sorgono nuovi motivi di preoccupazioni, come se nulla finora si fosse fatto. L' Ufficio Tecnico ha dato il grido d' allarme fin dai principii del luglio ultimo. A suo giudizio le travi non hanno dimensioni sufficienti, sono infracidite e tarlate, sopportano un carico enorme di terriccio, il quale in alcuni punti raggiunge l' altezza di 50 centimetri, e trovansi per conseguenza nella massima parte incurvate. Taluni pavimenti veggonsi avvallati, ed in alcuni altri le oscillazioni sono eccessivamente sensibili.

« Era mio intendimento » dice l' Ingegnere Capo nella sua relazione « di procedere alla graduale ricostruzione, a misura « che se ne fosse manifestata l' urgenza, ma non vennero ac- « colte le mie proposte, e non fu compresa nel Bilancio 1893

« la somma da me richiesta appunto per le condizioni ecce-
« zionali dell' edificio.

« Gli ultimi fatti mi fecero comprendere che il male è
« maggiore di quello che io stesso avevo supposto, e che il
« tempo che trascorre contribuisce celeramente ad accrescere i
« pericoli e le responsabilità, che, come innanzi ho detto, espres-
« samente dichiaro di declinare.

« Certamente da me si potrebbe pretendere che in pari
« tempo esponessi le proposte per gli opportuni rimedii, ma io
« non potrò rispondere che col proporre la ricostruzione di tutti
« i pavimenti del 2° piano, fatta eccezione di quelli già co-
« struiti con travi in ferro e voltini, perchè io non posso giu-
« dicare di ciò cha trovasi nascosto alla mia vista. Ma una
« tale proposta, oltre all' importare una spesa enorme per la
« detta ricostruzione e per la perdita delle decorazioni in tutta
« il primo piano, potrebbe indurre a ricostruire anche i pavi-
« menti che presentano sufficienti garenzie.

« Se volessi procedere a degli assaggi in ciascun pavi-
« mento, si avrebbe anche una spesa rilevante ed il disturbo
« di tutti gli Ufficii.

« Ma o gli assaggi sarebbero per superficie limitata, ed al-
« lora non si potrebbe con tutta sicurezza giudicare della re-
« sistenza delle travature, o si estendono a tutta le superficie,
« ed allora tanto vale ricostruire a nuovo i pavimenti dopo la
« loro scomposizione.

« Certo la posizione è molto imbarazzante, ed io mi at-
« tendo dall' onorevole Deputazione gli ordini che crederà im-
« partire in una questione così grave.

« Aggiungo pure che il tetto del 1° corpo dell' edifizio
« trovasi in molte parti in cattive condizioni, che le grondaie
« dovrebbero essere ricostruite a nuovo perchè marcite, che le
« canne delle latrine lasciano trapelare l' umidità e le materie
« luride nell' interno dei muri, che i pavimenti del 1° piano
« debbono pur essi trovarsi in condizioni anormali per l'avan-
« zato infradiciamento.

« Infine le fondazioni dell' edifizio cogli antichi sotterranei
« sono immerse nell' acqua stagnante, e si ignora il funziona-
« mento degli scarichi delle acque e delle latrine.

« Ho voluto brevemente accennare a tutto ciò, ripetendo
« quanto altra volta ho denunziato, solo per far comprendere

« l' entità e la gravezza del problema che si presenta, e per la « cui soluzione occorrerebbero lunghi studii e somme ingenti « a disposizione. »

In presenza di un quadro così fosco, comprenderà il Consiglio come la Deputazione non poteva restare indifferente.

Senonchè essa non si trovò in caso di prendere un provvedimento definitivo, sia perchè, trattandosi di quistione gravissima, comprendeva bene esser solo il Consiglio competente a scioglierla, sia perchè non poteva lusingarsi di poter portare in materie tecniche e tanto delicate un giudizio assoluto che l'istesso Ufficio Tecnico aveva creduto prudente di non formulare. Fece dunque l' unica cosa che le veniva consigliata dall'opportunità, dalla convenienza e dai limiti delle sue attribuzioni, affidò cioè ad una Commissione, composta del Presidente e degl' Ingegneri Capi dell' Ufficio Tecnico e dell' Ufficio del Genio Civile, l'incarico di accertare le condizioni dell' edificio, di metterne in rilievo con tutta precisione le cause, ed occorrendo presentare le proposte per le riparazioni bisognevoli.

A suo tempo la Deputazione si riserba far conoscere al Consiglio il risultato degli studii della Commissione.

La manutenzione delle Strade Provinciali forma un' importantissimo ramo di servizio che merita sempre più maggiore attenzione da parte della Deputazione e del Consiglio, sia pel sempre crescente numero delle Strade, sia per la entità della spesa.

La quale, nonchè diminuire, accenna sempre ad accrescersi, ora per l' aumento del costo della mano d' opera per effetto della emigrazione; ora per l' aumento del consumo dei materiali per effetto dell' incremento del transito in relazione allo allacciamento delle nuove strade; ora per la difficoltà di manutenzione delle nuove strade non consolidate; ora per l' esaurimento del pietrame e delle ghiaie nelle località vicine alle strade, cosicchè diventa progressivamente maggiore la distanza media dei trasporti; ora per le esigenze dei terzi nei pagamenti delle indennità di cava, nella vendita dei materiali raccogliticci e nelle occupazioni temporanee.

Intanto non vi è chi non veda quanta iattura deriverebbe alla Provincia da una men che regolare manutenzione, tanto

per le difficoltà che si creerebbero al libero, comodo e sicuro transito, quanto per la maggiore spesa che ben presto dovrebbe essere sopportata per riparare alle degradazioni ed ai danni che sarebbero inevitabile conseguenza dell' insufficiente impiego dei materiali e della mano d' opera.

Come è noto, la manutenzione viene diversamente esercitata a seconda della categoria delle strade; e nel 1894 si avranno:

CATEGORIA 1ª

STRADE APPALTATE

Lunghezza metri 190,320—spesa media chilometrica lire 355,04.

Nei bilanci dei decorsi anni figuravano per queste strade le sole somme contrattuali ed appariva quindi una spesa chilometrica minore, ma in effetti nei consuntivi si avea una spesa di gran lunga maggiore sostenuta colla somma a calcolo assegnata nel Bilancio e colle economie che poteansi ottenere su altre strade.

La maggiore spesa è dovuta in massima parte alla insufficienza delle previsioni nei progetti appaltati per le quantità dei materiali di rifornimento, tanto in rapporto al consumo quanto per poter ridurre le stesse strade alla sagoma normale che gli appaltatori, per effetto degli obblighi derivanti dai Capitolati e dalle liquidazioni di mancanze fatte nelle consegne, son tenuti ad ottenere a loro spese, fatta eccezione pei materiali sudetti.

Perciò sarà oggetto di esame avvenire fino a qual punto nei riguardi tecnici ed amministrativi giovi il sistema degli appalti in vigore, e se debbansi introdurre modificazioni a maggiore garentia dell' Amministrazione.

Sono pur troppo note le vertenze insorte con quasi tutte le Imprese ed i provvedimenti adottati dalla Deputazione e dal Consiglio.

Restano insolute le vertenze insorte con la impresa Potestà per la manutenzione dell' Aquilonia e della Garibaldi da Castropignano alla Trignina, e coll' impresa Ardente per la manutenzione della Trignina da Salcito a Trivento.

Rimane altresì da risolvere una questione promossa dal-

l' Impresa Carissimi per la provenienza dei materiali su un tratto della N. 40 ad essa appaltata.

Non appena saranno comunicati alla Deputazione i collaudi da espletarsi nel corrente anno e le relazioni dettagliate sulle vertenze, la Deputazione sarà chiamata a provvedere nei limiti di sua competenza, sottoponendo al Consiglio i provvedimenti definitivi.

CATEGORIA 2ª

STRADE MANTENUTE IN AMMINISTRAZIONE

Lunghezza metri 256,834—spesa media chilometrica lire 265,99.

Nello stato attuale, ed in mancanza di studii dettagliati e precisi per l' appalto delle manutenzioni con un sistema unico e consentaneo alle speciali condizioni della viabilità nella nostra Provincia, il sistema di manutenzione in amministrazione, in via transitoria, si è creduto opportuno di doverlo accettare per le necessità del momento.

Occorrerà studiare fino a quel punto questo sistema giovi, specialmente nelle nuove strade consegnate dallo Stato dove manchino delle opere necessarie per un sicuro e regolare esercizio della manutenzione.

Nel corrente anno ebbero luogo le consegne delle seguenti strade:

1°	Tronco	N.	79 —	Chilometri	1,650
1°	id.	»	41 —	id.	20,730
1°	id.	»	14 —	id.	7,263
2°	id.	»	14 —	id.	0,430
3°	id.	»	14 —	id.	7,684
				In uno Chilometri	37,757

Nei singoli verbali di consegna si sono sollevate dai rappresentanti della Provincia delle contestazioni; ma sulle richieste fatte si attendono tuttora le comunicazioni delle risoluzioni degli Ufficiali collaudatori, contro cui la Deputazione, a norma dei Regolamenti, ricorrerà al Ministero qualora venissero a ledere gl' interessi della Provincia.

In special modo ha dato luogo a vertenze importanti, non

ancora risolute, la consegna del 1° tronco della N. 14, per la quale si è impugnata la provincialità del tratto, di lunghezza circa chilometri 4, che dal ponte San Leonardo va al Ponte Cavaliere, unendo due punti della Strada Nazionale degli Abruzzi di cui è una vera variante, tanto più che molte opere furono costruite sul suolo della stessa Strada Nazionale.

Il costo di questo tratto, sia per le opere importanti eseguite sulla circonvallazione della Città di Isernia, sia pel maestoso Viadotto la Prece, è di circa 600 mila lire; cosicchè la questione assume una importanza economica non indifferente.

I rappresentanti della Provincia, giusta le istruzioni impartite dalla Deputazione, si astennero dall' intervenire alle operazioni di collaudo e consegna di questo tratto; e l' Ingegnere Capo del Genio Civile in conformità delle prescrizioni date dal Ministero con apposita Circolare, ha proceduto alla consegna di ufficio in presenza di due testimoni.

La Deputazione Provinciale, cui in questi giorni è stata fatta notificazione a mezzo d' usciere del verbale delle suindicate operazioni, si riserva di esaminare qual valore abbia amministrativamente e giuridicamente il procedimento tenuto, e di opporvisi.

La Deputazione edotta dello stato di abbandono in cui si trovava il tronco della Provinciale N. 1 dal fosso di San Pietro Avellana a Casteldelgiudice, che lo Stato avea dichiarato di voler consegnare dopo l' esecuzione dei lavori ammessi dal collaudatore, si è rivolta al Ministero perchè avesse disposta la consegna provvisoria di questo tronco per gestirne la manutenzione senza pregiudizio delle vertenze in corso; e si attendono in proposito le risoluzioni ministeriali piú volte sollecitate.

CATEGORIA 3ª

STRADE TENUTE IN PROVVISORIA MANUTENZIONE

Lunghezza metri 92995 — spesa media chilometrica lire 251,20.

Queste strade, come è noto, sono le antiche Comunali comprese nell' andamento generale delle strade della Legge 1881.

Esse sono state prese in consegna in via del tutto provvisoria dalla Provincia allo scopo di non vederle sempre più distruggere con un danno futuro, maggiore della spesa cui ora si

va incontro; ma appunto per lo stato in cui vennero consegnate, non è possibile esercitarvi una normale manutenzione senza eseguirvi i lavori indispensabili a formare un capostrada idoneo al carreggio ed a dare alle acque uno scolo facile e regolato.

L' Ufficio Tecnico ha per la maggior parte di esse compilate le perizie d' urgenza che furono comunicate al Ministero dei Lavori Pubblici perchè impartisse la sua approvazione, trattandosi di una spesa che va ripartita fra la Provincia e lo Stato, rientrando nella sistemazione delle stesse strade.

Ma non ostante le solenni promesse fatte dal Ministero per mezzo del Prefetto con Circolare dei 19 novembre 1890, non ostante le vive e ripetute insistenze della Deputazione, pare che l' Autorità Governativa non si dia pensiero di dar corso a queste perizie, comunque il ritardo arrecasse danno alla stessa Amministrazione dello Stato, che a suo tempo dovrà sopportare la maggiore spesa per la sistemazione di queste strade, che cesserebbero di esistere qualora perdurasse un simile stato anormale di cose.

La Deputazione spera che colla accettazione da parte del Ministero delle proposte fatte per le costruzioni nei biennii 94-95 e 95-96, in cui sono principalmente considerate queste strade, sarà provveduto ai loro bisogni in modo da non accrescere il malcontento delle popolazioni interessate, e da rendere meno gravoso, e più utile l' esercizio della manutenzione.

Le Strade Comunali vengono convenientemente tenute in amministrazione, e può dirsi che dovunque non si hanno movimenti franosi importanti, il piano viabile à pigliato una forma regolare.

Cosicchè le mancanze messe a carico della Provincia per effetto della deliberazione consiliare dei 28 agosto 1889, possono dirsi quasi interamente riparate senza che la spesa fosse uscita dai limiti della manutenzione.

Questo miglioramento di già ottenuto permette di restringere in modesti limiti la spesa pel 1894, in cui si avranno Strade Comunali N. 78 per chilom. 226,694 con spesa media chilometrica per lire 207,22.

Restano però sulle strade stesse le importanti mancanze relative alle opere d' arte consegnate alla Provincia in istato di abbandono ed ai consolidamenti delle frane.

I lavori per le suindicate mancanze vanno ad esclusivo carico dei Comuni; ma la Deputazione in vista delle deplorevoli loro condizioni finanziarie non ha creduto di prendere iniziativa per obbligarli ad eseguirle, tanto più che colla stessa spesa di manutenzione si provvede ai passaggi ed a quei lavori di assicurazione di indole puramente provvisoria che valgono a non veder interrotto il transito.

Nè l' insistenza da parte della Deputazione presso l' Autorità tutoria avrebbe potuto rendere attuabile l' esecuzione di ufficio, inquantochè non sarebbe stato facile ai Comuni l' ottenere la quota di sussidio governativo in virtù della Legge del 1868.

Si spera che nella nuova ripartizione dei sussidii, che ora trovasi allo studio, si terrà conto della spesa occorrente alla sistemazione di ciascuna Strada Comunale, cosicchè in un avvenire non lontano possa riuscire anche più agevole e meno dispendiosa la manutenzione di queste strade.

Alle manutenzioni stradali si collega l' importante ramo di servizio dei Cantonieri.

La Deputazione in applicazione del Regolamento approvato in via provvisoria, ha proceduto alla classifica dei Cantonieri assegnando alle classi superiori un numero più ristretto di quello autorizzato dal Consiglio.

Quel regolamento dovrebbe essere novellamente presentato al Consiglio per la sua approvazione in via definitiva: ma sarà meglio di ritardare ciò, volendosi coordinarlo alle decisioni che verranno prese in ordine al metodo di manutenzione.

Un' altra importantissima questione si connette alle manutenzioni stradali, ed è quella della reintegra della proprietà provinciale.

Si sa che la proprietà stradale non trovasi delimitata, che non furono osservate per le espropriazioni le prescrizioni di legge, che non furono eseguite le volture catastali.

L' Ufficio Tecnico, volendo provvedere alla regolarizzazione di questo stato anormale di cose che non può perdurare anche a ragione dei reclami dei terzi, richiedeva che nel bilancio 1894 fosse stanziato una prima rata di lire 20 mila per provvedere alla spesa non lieve che senza dubbio apporterebbero le relative operazioni.

Ma, sia per le ristrettezze del bilancio, sia perchè non si

hanno studii preparatorii per la determinazione della spesa, non è stato possibile stanziare alcuna somma nel bilancio 1894, e si è rinviata ogni decisione a quando dall'Ufficio Tecnico, sarà presentato un piano generale delle operazioni colla indicazione sommaria della spesa.

Le nostre strade provinciali attraversano quasi tutte terreni difficili e franosi, cosicchè avviene che occorrono su di esse importanti lavori di consolidamento e riparazioni di danni.

Nel corrente anno la Deputazione ha provveduto allo appalto dei seguenti lavori:

1. Remissioni delle opere d'arte nel tratto della Provinciale Viacroce al Piano di Sepino dell'importo di lire 23162,43, di cui lire 20101,69 a base d'asta, appaltate al signor Vincenzo Ardente col ribasso del 4 0[0.

2. Lavori di nuove costruzioni parziali, remissioni e miglioramenti di talune opere d'arte nella Strada Provinciale Diramazione della Garibaldi e suo prolungamento, dell'importo totale di lire 11000,00, di cui lire 8943,30 a base d'asta, appaltati al signor Felice Antonio Petti col ribasso del 10 0[0.

3. Lavori suppletivi di residuale sistemazione del ponte Savone sulla Provinciale Aquilonia dell'importo di lire 1245,17, di cui lire 984,52 a base d'asta, concessi all'appaltatore Nicola Marinelli collo stesso ribasso del 31,60 0[0 apportato ai lavori principali.

Dei lavori eseguiti dall'Impresa Giovanni Minicucci sul 2° tronco della N. 13, ammontanti a lire 22042,83, dall'Impresa Vito Fimiani sulla Diramazione della Garibaldi ammontanti a lire 19418,33, dall'Impresa Andrea di Tullio sul 2° tronco della N. 1 ammontanti a lire 9588,44, si è affidato il collaudo all'Ingegnere Capo del Genio Civile.

Restano da definirsi le contabilità dei lavori eseguiti dall'Impresa Egidio Vecere sulla Provinciale N. 40, 8° tronco, e dall'Impresa Vincenzo Ardente sulla Provinciale Bonefro-Rotello.

Sono in corso di esecuzione i lavori affidati all'Impresa Nicola Marinelli sull'Aquilonia e quelli affidati all'Impresa Vincenzo Ardente sulla Provinciale Viacroce-Piano di Sepino.

Nel 1894 si propone per i lavori di riparazione la spesa di sole lire 15 mila, proporzionandola alla ristrettezza del Bilancio.

Le costruzioni stradali affidate all' Ufficio Tecnico volgono al termine.

Infatti dovrà essere ultimato nel corrente anno il 2° tronco della Carpina, (1° e 2° tratto) pel quale l' Ufficio Tecnico assicura che a lavoro compiuto la spesa sarà mantenuta nei limiti dei progetti appaltati.

Si dovrà però nel 1894 provvedere alla sistemazione del 1° tronco costituito dalla Comunale di Castelpetroso,—dalla Cappella di San Giuseppe alla Nazionale dei Pentri, — in base al progetto che dovrà essere redatto dall' Ufficio Tecnico nei limiti delle somme stanziate in Bilancio.

La costruzione del tronco della Strada Provinciale di 3ª Serie N. 62 dal Ponte dei 25 archi sul Volturno, verso Capriati, dopo la ripresa dei lavori è proceduta alacremente, cosicchè ultimate sono le volte del Ponte a 3 luci sulla Rava Santo Spirito, cui non manca che la collocazione dei pezzi di fascia e dei parapetti.

Per questo ponte è da notarsi che la pila sinistra è fondata su terreno non idoneo, e pertanto l' Ufficio Tecnico ha compilato un progetto pei lavori di assicurazione.

Ma l' Ingegnere Capo ha consigliato di non procedere all'attuazione di quel progetto, avendosi ragione di ritenere sufficientemente consolidato il terreno dopo il lungo tempo trascorso senza che detta pila od i volti posteriormente impostati avessero mostrato lesioni, cedimenti o deformazioni.

La Deputazione si è rimessa per questa importante questione tecnica al parere del Ministero dei Lavori Pubblici, cui fu inviato il progetto insieme all' altro progetto pel completamento della Strada e del ponte, pei quali occorre una maggiore spesa di lire 56932,71 oltre quella già autorizzata.

Si attendono le risoluzioni ministeriali più volte sollecitate, e rese tanto più necessarie ed urgenti per le istanze ed atti protestativi della Impresa, che, per quanto destitniti di qualunque effetto legale, ritardano il proseguimento dei lavori.

L' Ufficio Tecnico poi provvede alla esecuzione parziale dei lavori di sistemazione delle Strade della legge 1881.

Oltre alle perizie d' urgenza per la sistemazione provvisoria del piano stradale, sono stati eseguiti i lavori di parziali consolidamenti sul tronco della N. 78 da Larino a Montorio.

Questi lavori furono affidati all' Impresa Pardo Rinaldi

per l'importo netto di lire 17575,28; ma in corso di esecuzione l'Ingegnere Capo procedè ad una visita in contraddittorio dell'Impresa, e fu redatto analogo verbale da cui risultano constatati gravi difetti che renderebbero inaccettabile parte delle opere costruite.

Il Ministero, cui a norma dei Regolamenti fu trasmesso il verbale e la relazione dell'Ingegnere Capo, ha rinviata ogni risoluzione al collaudo che è stato già promosso; ma la Deputazione in garentia dei difetti suindicati ha trattenuto il pagamento dell'ultima rata.

Sono poi in corso di esecuzione i lavori appaltati alla Impresa Lalli sul tronco della N. 34 da Riccia alla Nazionale Appulo Sannitica per l'importo netto di lire 33995,80.

Per quanto il tema possa tornare sgradito, è necessario che la questione dei ratizzi sia nuovamente esaminata.

È impossibile che le cose continuino a rimanere sullo stesso piede, e bisogna pur che si trovi una buona volta la via per uscire da una posizione che si va ogni giorno rendendo sempre più difficile.

Oramai sarebbe inutile e dannoso nutrire più qualunque illusione su questo riguardo. Sarebbe una fenomenale ed imperdonabile ingenuità il cullarsi ulteriormente nella speranza di veder riordinato un servizio che ha formato oggetto di tante cure e di tanti studii, ed in ordine al quale la Provincia non ha commesso che un solo errore, non ha ad accusarsi che di una sola colpa, quella cioè di averlo assunto e di averlo incardinato alla propria amministrazione.

Il bilancio provinciale delle Opere Pie, si può dirlo senza tema di cader nell'esagerazione, è diventato una pura e semplice espressione di frasi e di cifre in quanto all'attivo. Se si potesse ritenerlo tale anche in ciò che si riferisce al passivo, nulla di meglio; ma il vero è che mentre le entrate sono fittizie, gli esiti sono pur troppo consistenti ed incalzanti, e mentre manca il potere per realizzare le prime, sussiste l'obbligo di provvedere ai secondi.

Certamente quest'obbligo è più morale che giuridico, perchè essendo quello delle Opere Pie un bilancio speciale, non si potrebbe, parlando a rigore, esser costretti a spendere se

non nei limiti dell' introito. Ma d' altra parte è da considerare che al passivo di questo bilancio è strettamente legata l' esistenza degli Ospedali, i quali dovrebbero per necessità rimaner soppressi o chiusi ove venissero privati del consueto assegno annuo.

Or potrebbe mai pretendersi che di fronte ad un pericolo così grave, ad una eventualità così dolorosa, l' Amministrazione provinciale fosse rimasta indifferente, e trincerandosi nel suo dritto, rimovendo da sè ogni senso di carità, facendo tacere ogni impulso generoso, avesse dovuto contribuire con la sua inflessibile e rigorosa condotta a far perire quegl' Istituti di Beneficenza?

Ed ecco appunto gl' imbarazzi, ecco le penose alternative, in cui da anni parecchi si è trovata la Deputazione, mossa da due opposti sentimenti e costretta a conciliare il proprio dovere coi bisogni degli Ospedali. Ecco perchè diverse volte in via di eccezione, e forzata da gravi ed urgentissime circostanze, ha creduto di pagare il sussidio coi fondi del bilancio generale della Provincia, facendosi soltanto salvo il dritto di rivalersene sull' ammontare dei ratizzi arretrati.

Ma oggi le cose son giunte a tale, che sarebbe pericoloso non arrestarsi sulla via di queste mezze concessioni e di questi espedienti precarii, i quali se, come non v' è dubbio, tornerebbero di aggravio alla Provincia, a lungo andare nemmeno riuscirebbero a sottrarre gli Ospedali al fato cho li minaccia.

Le anticipazioni fatte dalla Provincia a tutto il 1892 ascendono a lire 13,444,79, di cui lire 5942,43 per gli Ospedali, e lire 7502,36 per l' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa e per le pensioni agl' impiegati.

Sarebbe arrischiato il dire se, quando e fino a che punto esse saranno rimborsate e regolarizzate. Quel che apparisce evidente è l' impossibilità di farne delle altre.

Le Opere Pie hanno scosso ogni freno e sconosciuti i loro obblighi. Ve ne son di quelle che non pagano da circa venti anni, ed il cui debito raggiunge più decine di migliaia di lire. Quali pratiche si sieno fatte per vincere la loro resistenza, e come esse sieno riuscite perfettamente inutili, risulta dai passati resoconti, nei quali si è quasi sempre parlato intorno a questo spinosissimo argomento. Richieste, preghiere,

profferte di agevolazioni, minacce, invii di commissarii, decisioni della Giunta provinciale amministrativa, ordini ministeriali, pareri del Consiglio di Stato, Regi Decreti, stanziamenti di somme ed emissione di mandati di ufficio, tutto è stato messo in opera, ma sventuratamente senza nessun profitto.

Ricorrere di nuovo a simili misure sarebbe mera perdita di tempo, non potendosi supporre che le Opere Pie, le quali pure ebbero il coraggio di rifiutarsi a pagare quando era ancora vivo in esse il rispetto alle leggi ed agli ordini delle superiori Autorità amministrative, vogliano indurvisi ora dopo il fortunato esito della loro opposizione, e dopo che l'esperienza è venuta pur troppo a chiarirle della assoluta inefficacia di quelle misure.

Dopo la soppressione dei posti che la Provincia di Molise manteneva nell' Ospizio di S. Lorenzo, resterebbe a pagarsi col ratizzo il sussidio agli Ospedali e le pensioni agl' impiegati.

Quanto a queste ultime, non v' è da discutere, ed è forza che la Provincia le paghi, salvo a rivalersene se e quando sia possibile, così disponendo la legge. Ma in ordine al sussidio per gli Ospedali, la cosa è ben diversa.

Nella tornata del 28 settembre 1890, il Consiglio credette tagliar corto per tutte le difficoltà col declinare ogni ulteriore ingerenza circa la riscossione ed amministrazione dei ratizzi. È noto come la relativa deliberazione venisse annullata dal Prefetto, come contro il decreto di annullamento si fosse prodotto ricorso, e come il ricorso fosse dichiarato inammissibile, perchè fatto dalla Deputazione e non dal Consiglio, che solo, secondo il Ministero, ne avrebbe avuta la facoltà.

La Deputazione avrebbe potuto immediatamente ripetere il ricorso, facendosi all' uopo investire degli opportuni poteri, e così eliminare la causa, fosse poi ragionevole o no, addotta dalla competente Autorità per dispensarsi dall'esaminarlo in merito; ma se ne astenne per le considerazioni esposte nel resoconto del 1890.

Allo stato delle cose non vi sono che quattro mezzi da adottare: o confermare la citata deliberazione, e nel caso che sia di nuovo annullata dal Prefetto, autorizzare espressamente la Deputazione a ricorrere nei modi di legge; o prescrivere rigorosamente che da ora innanzi non si paghi che in proporzione dell' introito, affinchè resti per siffatta guisa da una parte li-

berata la Deputazione da ogni imbarazzo, e dall' altra sieno gli Ospedali messi in sull' avviso circa la impossibilità di ottenere altre anticipazioni, e pensino quindi innanzi a provvedere ai proprii bisogni tenendo conto di questa circostanza; o ripartire i ratizzi fra gli Ospedali, con obbligo di curarne direttamente la esazione; o infine, come suggerisce il Ministero, liberare le Opere Pie dal carico dei ratizzi e riversarlo sul bilancio provinciale, salvo ad imputare in diminuzione di questa nuova spesa le partite di rendita concesse in usufrutto ai danneggiati dal brigantaggio a misura che esse tornano libere per la morte degli usufruttuarii.

Del resto, sia in uno di questi quattro modi, sia diversamente, il necessario è che il Consiglio provvegga e subito; poichè dal canto suo la Deputazione declina qualsiasi responsabilità intorno al servizio dei ratizzi.

Nella tornata del 24 settembre 1892, il Consiglio deliberò che la Deputazione prendesse ingerenza sull' amministrazione della Scuola normale femminile, e ne riferisse in una delle successive sessioni.

Senonchè il Consiglio Scolastico, il quale aveva fino allora amministrato l' Istituto, e si credeva che dovesse continuare ad amministrarlo, dichiarò di lì a poco che questo incarico non rientrava nelle sue attribuzioni, e che da quel momento esso trovavasi costretto a declinarlo.

Di fronte ad una così impreveduta determinazione, la Deputazione, giudicando che lasciar la Scuola in balia di sè stessa equivaleva a metterne in pericolo l' esistenza e ad affrettarne la chiusura, non esitò un solo momento a far ciò che credette esser suo dovere, cioè di sostituirsi provvisoriamente al Consiglio Scolastico nell' incarico dell' amministrazione.

Questo provvedimento però fu ritenuto illegale ed arbitrario dalla Prefettura, e come tale venne annullato.

La Prefettura stabiliva come punto incontestato di fatto, che mentre il Consiglio provinciale aveva affidato alla Deputazione il semplice incarico della sorveglianza sull' andamento dell' Istituto, specificando e limitando il significato della parola *ingerenza*, la Deputazione invece aveva sorpassato i limiti del suo mandato, e prendendo sopra di sè la cura dell'amministra-

zione, si era messa in aperta contraddizione con quella volontà che esser dovea la norma della sua condotta.

La cosa non stava precisamente in questi termini, e la Deputazione, come non mancò di farlo a suo tempo notare alla Prefettura, deve anche a giustificazione del proprio operato, farlo notare adesso al Consiglio.

L' ordine del giorno presentato al Consiglio provinciale parlava d' *ingerenza*, senz' altra aggiunta, e se esso fosse stato approvato senza nessuna spiega, forse quella parola poteva dar luogo a dubbi ed equivoci intorno alla maggiore o minore estensione e larghezza del suo senso. Invece la spiega vi fu, e venne provocata, anzi fatta dalla stessa Deputazione, a cui stava a cuore di definire nettamente l' orbita della sua azione, e di tenersi lontana da qualunque compito che importasse qualche cosa di più dell' invigilare e del riferire. Cotesto risulta in modo non dubbio dal verbale di seduta del Consiglio,

Or si giudichi dopo ciò se possa ragionevolmente ritenersi di avere esorbitato chi, potendo crearsi una plausibile scusa nel farlo (se tale effettivamente fosse stata la sua intenzione) lasciando che venisse senza più posto ai voti ed approvato l' ordine del giorno, ebbe invece cura di metterne ben in rilievo la portata e di restringere nei più angusti confini l' incarico commessole. La Deputazione si sarebbe, se mai, posta in contraddizione non con la volontà del Consiglio, ma con la volontà sua stessa, la quale non poteva essere nè più chiaramente espressa, nè più risolutamente affermata.

Se non pertanto essa assunse posteriormente l' amministrazione della Scuola, ciò dipese dal sopraggiungere di eventi, i quali, allorquando ebbe luogo la deliberazione del Consiglio provinciale, si era ben lungi dal sospettare che potessero verificarsi.

Ritenevasi allora che nessuna innovazione sarebbesi portata nell' azienda dell' Istituto, e che per tal riguardo si sarebbe mantenuto invariato lo stato di cose che durava fin dal principio della sua fondazione. Invece con deliberazione del 25 settembre venne, come si è detto, dal Consiglio Scolastico declinato qualunque incarico intorno all'amministrazione in discorso; e, quel che più importa notare, il sullodato Consesso espresse il convincimento *che la Provincia* (son le precise parale che si leggono in quella deliberazione) *come la più direttamente*

interessata, e come quella che largiva alla Scuola il maggior sussidio, potesse, volendolo, assumerne l' amministrazione. E fu allora, solo allora, che la Deputazione, pensando che ben altra sarebbe stata la volontà dal Consiglio provinciale se questo avesse potutr prevedere la determinazione del Consiglio Scolastico, ritenendo sè stessa come la prima, naturale e legittima interpetre di quella volontà, nella mancanza assoluta di chi fosse disposto a sostituirsi al Consiglio Scolastico, cedendo al suggerimento di questo, forzata dalla imperiosità delle circostanze, nel fine d' impedire la dissoluzione di un Istituto, che tanti titoli aveva alla generale estimazione e per cui tante spese si erano sostenute, e mossa principalmente dalla tema delle censure che a buon dritto avrebbero potuto esserle rivolte nel caso che fosse rimasta indifferente di fronte ad una così deplorevole eventualità, si decise suo malgrado ad assumere il delicato e faticoso incarico.

Con ciò essa credette adempiere ad un preciso dovere, sebbene ingrato; e che tale essa lo considerasse, e che bramasse di liberarsene al più presto, si scorge non solo dalle dichiarazioni precedentemente fatte al Consiglio, non solo dalla impronta di provvisorietà che dette alla sua deliberazione, ma anche dal voto di lì a poco indirizzato al Ministero di Pubblica Istruzione pel passaggio dell' Istituto alla dipendenza del Governo.

Premesso quanto sopra, la Deputazione, in base alle relazioni avute dal Regio Provveditore agli Studii, è in grado di affermare che l' Istituto ha funzionato regolarmente.

Ed ora resta a far voto che, giusta la promessa ripetutamente avuta dal Ministero, esso sia posto quanto prima alla dipendenza del Governo.

Alligato al verbale del 28 settembre 1893 — Relazione della Commissione incaricata dello studio del problema stradale e finanziario.

Signori Colleghi,

Nella tornata del 27 giugno ultimo voi deliberaste così:

« Il Consiglio, udite le comunicazioni della Deputazione,
« che trova giuste e soddisfacenti, affida al Presidente la nc-
« mina di una Commissione di sei membri, la quale studii, e
« nella prossima sessione ordinaria riferisca e faccia le oppor-
« tune proposte sui numeri 9 e 10 dell' attuale Ordine del
« giorno. »

I due cennati numeri dell' ordine del giorno sono questi:

« N. 9 — Strade provinciali dipendenti dalle leggi del 1875
« e 1881—Invito del Governo perchè la Provincia dichiari se
« e fino a qual punto, ed a cura di chi, e con quale ordine pro-
« gressivo, desideri che sieno proseguiti i lavori di costruzione
« in riguardo alle sole strade del 1881; provvegga poi in ri-
« guardo a tutte pel pagamento del debito arretrato; ed appresti
« i fondi per gli impegni che eventualmente essa credesse di
« prendere per l' avvenire, specificando in tal caso la quota
« annua di concorso in rapporto a ciascuna strada. »

« N. 10—Comunicazioni della Deputazione circa l' incari-
« co affidatole dal Consiglio nella tornata del 24 settembre 1892,
« relativo alla formazione di un piano finanziario, per sistemare
« il bilancio provinciale e metterlo in grado di far fronte a
« tutti gli esiti derivanti dal concorso obbligatorio per le co-
« struzioni stradali e ferroviarie. »

L' onorevole Presidente nella tornata seguente nominò a componenti la Commissione i Consiglieri Roberti, Mascione e d' Onofrio, e i Deputati Veneziale, de Gennaro e Carissimi, con incarico a quest' ultimo di presiederla in sua vece.

La Commissione fu sollecita di adunarsi nel due luglio; e s' intrattenne primieramente a discutere sopra un certo ordine e metodo da dare ai proprii lavori; e sopra gli elementi am-

ministrativi, contabili e tecnici, dei quali abbisognava, e che dovevano esser forniti dai nostri ufficii provinciali, col fine di corrispondere all'incarico amplissimo e difficile ricevuto, quale fu nel concetto del Consiglio.

Senonchè, non senza sorpresa, ebbe conoscenza di una Nota del Ministero dei LL. PP., con la quale si dava al Consiglio il perentorio a tutto luglio per le deliberazioni a prendersi sopra l'argomento stradale. Questa circostanza preoccupò subito la Commissione, poichè inceppava, anzi strozzava sostanzialmente il suo mandato con la ristrettezza del tempo, e contrastava con lo scopo, che erasi prefisso il Consiglio. Onde fu fatta premura al Ministero, anche a mezzo dei nostri Deputati Politici, per un termine più lungo: sebbene s'intravedesse la difficoltà di ottenerlo. Difatti il Ministero, non ostante le promesse dapprima date di un più lungo termine ai Deputati, informò l'On. Falconi e poi notificò officialmente che al postutto le deliberazioni consiliari gli dovevano esser comunicate non più tardi del 15 agosto. Cosicchè la Commissione fu messa nella necessità di affrettare e restringere i suoi studii e le sue proposte, pur di essere almeno in grado di esaminare che cosa convenisse rispondere al Governo circa le nuove costruzioni nel quadriennio 1894-97, e quale assetto provvisorio giovasse dare al Bilancio in tale periodo, differendosi ogni altra proposta che abbracciasse un più lungo periodo di tempo; salvo ad espletare l'intero compito ricevuto, e riferirne al Consiglio finanche in sessione straordinaria.

Anche un altro ostacolo alla sollecitudine ed ampiezza dei lavori sopravvenne dal ritardo, con cui si ebbero dal nostro Ufficio tecnico alcuni elementi richiesti sullo stato attuale delle viabilità nella Provincia, e ciò per non esser pronti nell'Ufficio.

Ma per quanto ristretto fosse divenuto il compito nostro, ci ritenemmo in dovere di adempirlo, almeno per quel tanto che ci sarebbe stato possibile, e volenterosi proseguimmo.

Nelle ultime tornate mancò con grande dispiacere della Commissione il concorso degli egregi Colleghi Veneziale e d'Onofrio, impediti da infermità.

Già da una prima rapida disamina fummo dispiacevolmente convinti che le presenti condizioni del Bilancio provinciale si presentavano affatto inadeguate, nonchè a sostenere delle

spese per nuove costruzioni stradali, neppure ad estinguere senza gravi sacrifizii in un lungo tempo l' ingente debito che si è venuto accumulando per le costruzioni eseguite in virtù delle leggi 1875 e 1881, oltre gl' impegni obbligatorii delle costruzioni in corso dipendenti dalle citate leggi, e del contributo alle costruzioni ferroviarie. Donde seguiva il duplice problema a risolvere: come provvedersi a' mezzi per soddisfare il debito passato e quello che tuttogiorno va maturandosi; e come trovare ancora altri mezzi per le nuove e desiderate costruzioni stradali avvenire. Duplice problema, che non può scindersi del tutto. Imperciocchè se tutti i contribuenti fondiarii della Provincia devono continuare egualmente a sostenere gli oneri stessi o maggiori a fine di saldare i debiti per le costruzioni stradali del passato, giustizia vuole che sia pure eguale la proporzione dei benefizii della viabilità nelle diverse contrade; uguaglianza che potrà soltanto ottenersi dalle nuove costruzioni.

Onde già da tempo vi fu chi richiamava l' attenzione del Consiglio al problema stradale sotto i diversi punti dl vista *economico*, *finanziario*, *amministrativo* e *tecnico;* e soggiungeva che non bisognava perder di mira i moltiplici criterii necessarii per valutare i veri bisogni stradali nelle diverse contrade, come ad esempio, la densità della popolazione, la estensione del territorio, le speciali condizioni orografiche e idrografiche, la distanza dal mare, le ferrovie costruite o prossime a costruirsi, la produzione agricola ed industriale, lo sviluppo della viabilità obbligatoria, l' accordo con la viabilità delle Provincie limitrofe, infine il *confronto dello stato generale della viabilità nelle singole contrade, affinchè sotto questo aspetto possano esserne pareggiate le condizioni.*

Nondimeno al di sopra di questo interesse economico di giustizia distributiva, la Commissione considerò che imponevasi ora, necessità durissima, l' interesse finanziario, ossia la stremata forza contributiva del nostro Bilancio; e che però fosse quest' altra parte del problema, a cui s' avesse da cominciare a rivolgere primamente tutta la nostra attenzione.

Nella suddetta seduta consiliare del 26 giugno ultimo la Deputazione fece una fedele esposizione dello stato presente del nostro bilancio; e per colmare il disavanzo, e provvedersi a nuove cestruzioni stradali, presentò diversi studii e proposte. Sarebbe superfluo ripetere quella esposizione, che la Commissio-

ne riconobbe esatta, e donde prende appunto le mosse per le sue osservazioni.

Fra i provvedimenti più opportuni, specie nel quadriennio, si ritenne quello delle economie combinate con lieve aumento della sovrimposta. Ma tali economie non si hanno da ricercare soltanto fra le spese cosidette facoltative, e che sembrano ingrossare di tanto il bilancio; giacchè di queste, alcune rispondono o quasi ai caratteri della obbligatorietà; ed altre rispondono ad interessi d'ordine generale e intrascurabili.

È da ogni categoria di spese che conviene recidere o sopprimere, riesaminando tutti i diversi pubblici servizii, di cui è indubitatamente il più grave per entità di spesa, estensione e difficoltà quello delle opere pubbliche, che assorbe quasi 4[5 di tutto l'attivo (*Nota* A).

Si è notato che una certa economia sarebbe possibile sulla spesa del personale tecnico, sia con la riduzione graduale del numero degli straordinarii, sia con la limitazione del compenso e del tempo agli assistenti, sia con la minorazione delle indennità di trasferta, sia con miglior ordine, distribuzione e speditezza del lavoro.

Senza dubbio il lavoro è cresciuto da un quinquennio in qua, tanto nell'Ufficio tecnico che nell'Ufficio amministrativo. Per l'uno la manutenzione e le riparazioni si estendono sopra una maggiore lunghezza di strade; per l'altro i provvedimenti amministrativi e contabili aumentano tuttogiorno, e c'è il nuovo carico di trasmettere le deliberazioni della Deputazione al visto Prefettizio. Ma è risaputo che dove più sono ordine e disciplina, ivi più e meglio si lavora, e minor numero di personale è richiesto. Perciò sarebbe desiderabile per entrambi gli Ufficii un regolamento interno. Anche l'azione e la sorveglianza da esercitarsi dalla Deputazione verso di essi, che talvolta è puramente nominale, sarebbe resa più efficace.

Inoltre la permanenza protratta di un personale straordinario non è regola di buona amministrazione. Se c'è difetto di personale negli organici, si provveda a modificarli e completarli. Nell'Ufficio tecnico, oltre ad affrettarsi la nomina dell'altro Ingegnere di sezione, sarà bene di nominare un quarto aiutante stabile, e forse un disegnatore. Ma chiudansi severamente le porte e le finestre al provvisorio, la cui spesa è tanto più dannosa, in quanto suole più passare inavvertita, e pre-

clude la via ad un risparmio da potersi tanto più opportunamente e giustamente addire al graduale miglioramento che per avventura possa meritare la condizione del personale organico, massime di quello che ha dedicato già da tempo i migliori anni, con zelo ed abilità, in servizio dell' Amministrazione.

Le quali osservazioni hanno rapporto col proposito della economia combinate con la esattezza dei servizii. Non vogliamo che suonino neppure lontanamente sfiducia pei nostri Uffizii, senza la cui valida ed abile cooperazione non si andrebbe innanzi nè spedito nè sicuro. Ma è pur bene soggiungere che neppure si amministra con gli atti di fede. Tutt' altro. A coloro i quali sopraintendono alle pubbliche aziende, incombe l' obbligo di sapere e veder molto, e di creder poco.

Gli agenti stradali paiono troppi; e sarebbe stato opportuno di non aumentarne il salario nel momento, in cui il bilancio si dibatte nelle maggiori strettezze. Ma per la considerazione che cosa fatta capo ha, e che è sempre preferibile ricompensare bene pochi, anzichè insufficientemente molti, si potrà ottenere una notevole economia con la riduzione del numero allo stretto necessario, ritardando la promozione di classe ed inculcando un lavoro più assiduo, cosicchè si abbia minor bisogno di operai straordinarii.

Perciocchè questa gente non lavora in sostanza nè tutto l' anno nè tutti i giorni; e giova severamente impedire che diventi un rifugio di fannulloni e di spostati. Il vero concetto del cantoniere nelle condizioni rurali predominanti in una Provincia, come la nostra, specie, per la manutenzione delle strade comunali, sarebbe quello di un operaio che non deve vivere del solo salario, ma che coltiva anche qualche pezzo di terreno proprio o di fitto, e abbia interesse a restare sul posto. Non è commendevole la consuetudine di mandare di quà e di là cantonieri carichi di famiglia e in clima diverso, senz' altri mezzi che il salario; e sentirli poi infermi e bisognosi, e quindi disadatti o negligenti al lavoro. Sta in fatto che la manutenzione delle migliori strade comunali prima del passaggio in amministrazione alla Provincia costava quasi la metà di quanto costa oggi.

Si è pure dubitato della utilità e convenienza di avere i Capo-cantonieri. Ad ogni modo non sieno per ora nè troppi nè incapaci; finchè il regolamento testè entrato in esecuzione

nel primo luglio scorso in via di semplice esperimento, non sarà riesaminato e modificato, apparendo in molte parti difettoso.

Per la manutenzione stradale è stato osservato che presso di noi si spende quasi un terzo dippiù proporzionatamente ad altre Provincie, che si trovano su per giù nelle medesime condizioni, come ad esempio Aquila. Tuttavia non è possibile un sicuro controllo, dappoichè la maggior parte delle strade sono mantenute in amministrazione, e per parecchie appaltate sono insorte delle liti.

Trattasi quindi di uno degli atti di fede, che gioverà esaminare come eliminarsi per l'avvenire. Se gli appalti danno occasione a liti, ovvero non siano preferibili, ognuno ne sa la doppia sorgente; o difetti e lacune nei progetti e nei contratti; o poca abilità e buona fede negli impresarii. Ora al primo inconveniente è appunto stretto dovere dell'Ufficio Tecnico di ovviare; al secondo c'è da provvedere fin di troppo con la rigorosa applicazione delle leggi speciali e generali, fra cui quella sulla contabilità dello Stato, per rimuovere dagli appalti gli speculatori sulle liti.

Intanto questo è certo che negli appalti si ha una garantia ed una responsabilità effettiva per la conservazione delle strade; e che con la gara si avrebbe via via un criterio sulla spesa veramente necessaria per la manutenzione stradale, mentre oggi questo criterio sfugge all'Amministrazione, e resta del tutto abbandonato al solo apprezzamento dell'Ufficio Tecnico, quando invece lo Stato, anche per spese menome ha la garentia di una serie di controlli tecnici e contabili, che non abbiamo noi. Così si è verificato e si verifica tanto facilmente che le previsioni dettagliate, che si leggono negli allegati ai nostri bilanci, non sono poi nel fatto nè singolarmente mantenute nè giustificate; e che la maggiore spesa prevista per una strada va ad impiegarsi per un'altra strada, senza che questi fatti possano essere ben valutati e controllati dall'Amministrazione.

Quindi si è ritenuto che sopra la spesa degli agenti stradali e della manutenzione delle strade provinciali si possa e debba fare una notevole economia, e che si abbia a migliorare il metodo ed il controllo.

Quanto alla manutenzione delle strade comunali, sebbene

trattisi di spesa essenzialmente facoltativa, la Commissione opina che possa conservarsi a carico della Provincia. Le leggi del 1875 e 1881 hanno creato una sperequazione di benefizii fra i moltissimi Comuni, dove nelle strade di serie sono stati compresi i tronchi comunali, e quegli altri Comuni, che non hanno avuto questo vantaggio.

Ora il concetto, che ispirô l' Amministrazione provinciale ad assumere il suddetto onere, fu appunto di agguagliare così l' interesse generale nei rapporti di tutti i Comuni. E fu pure considerato che se la sovrimposta colpisce i soli proprietarii fondiarii, sono essi che principalmente si giovano della via rotabile pel più sollecito comodo e transito delle persone e per lo smercio dei prodotti; e che la maggior misura della sovrimposta provinciale influisce sulla limitazione della facoltà dei Comuni a valersi di questo cespite d' entrata.

Nondimeno una certa economia s' impone anche dippiù per una spesa facoltativa. Gioverà pure obbligare i Comuni, prendendo opportuni accordi con l' Autorità governativa e tutoria, ad eseguire tutte le opere di riparazioni, che sono urgenti per la conservazione delle strade e per rendere meno dispendiosa la manutenzione.

Quanto al sussidio per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, si è opinato che, salvo gl' impegni assunti, tale sussidio potesse cessare per l' avvenire.

Come s' è potuto avvertire, la Commissione si è venuta fermando sopra le spese che figurano nel bilancio come continuative. Gli è perciò che non dice nulla di quelle che finiscono, o sono prossime a finire, o valgon poco.

Tuttavia c'è dovunque da raccomandare la benintesa economia. Ad esempio per il mobilio della Prefettura e delle Sotto-Prefetture, è conveniente di non aumentarlo, dappoiche la relativa spesa dovrà nel 95 essere assunta dal Governo.

Anche la spesa per la manutenzione dei locali di proprietà provinciale merita attenzione. Specialmente il nostro massimo edifizio, addetto anche alla Prefettura, richiede e richiederà continue e notevoli riparazioni.

L' origine però ed il modo di costruzione si prestano ad esagerazioni, dalle quali bisogna guardarsi, onde spendere secondo la urgenza manifesta, il meno possibile e con tutte le garentie di legge e di vigilanza.

Procedendo nell'esame sopra altri articoli del bilancio, l'attenzione s'è fermata sulla spesa sempre crescente delle pigioni per le caserme delle stazioni dei Carabinieri. In verità talvolta le esigenze da parte del personale dell'Arma, quando non tiene ragione delle necessità del luogo di dimora, vi danno pretesto. Ma d'altra parte le pretese dei proprietarii di affittare le abitazioni per caserme ad una ragione tripla e quadrupla di quella che è nelle consuetudini, nei bisogni e nelle offerte locali, non si possono menar buone. Poichè viceversa le aziende pubbliche o si chiamino governative o provinciali o comunali o con qualunque altro nome, dovendo provvedere a spese e servizi d'interesse generale, avrebbero da trovare agevolezze e non esagerate pretensioni presso la cittadinanza. Perciò dovunque continuino le soverchie esigenze, sarà bene che l'Amministrazione provinciale non le faccia prevalere avvalendosi di tutti i mezzi che troverà opportuni. Sarà questo fatto un' altra economia.

Venghiamo ai folli. Intorno a quest'articolo si son ripetute molte discussioni per ottenere una minorazione della retta. Ora questa diminuzione ci verrà fortunatamente da sè, per forza del contratto, poichè col venturo agosto del 1894 la retta giornaliera non sarà più di lire due per ciascun folle, ma di lira una e centesimi sessanta. Importa però che la Deputazione abbia premura di assicurare una tale economia, prendendo a tempo gli opportuni accordi con le altre Provincie consorziate, a scanso di possibili controversie che potessero essere sollevate dal concessionario per ritardare la diminuzione della retta.

Per le guardie forestali si opina che, oltre alla riduzione del numero, si limiti la spesa alla terza parte che ricade obbligatoriamente alla Provincia.

Ed eccoci alle spese, che la Provincia suol fare per la pubblica istruzione.

Non si crede opportuno per ora risollevare una questione vecchia, se cioè sia o no obbligatorio il sussidio al Liceo-Convitto Mario Pagano. Presentemente le condizioni finanziarie dell' Istituto non sono le più floride, a cagione delle mancate promesse dei sussidii governativi con manifesta ingiustizia resa a questa Provincia; ed il sussidio rappresenta un interesse generale, trattandosi dell' unico Istituto d' istruzione secondaria governativo, dove concorre la maggior parte dei nostri giovanetti.

Invece si crede che possano diminuirsi i sussidii alla scuola normale maschile ed alla femminile, salvo a sopprimerli del tutto quante volte non si trovi modo di regolare i rapporti di tali scuole con l' Amministrazione provinciale, e se ne mettano in dubbio i vantaggi, specialmente della maschile.

Il commissario signor de Gennaro fece addirittura delle proposte particolareggiate sopra questo è quell' altro articolo del Bilancio per la soppressione o riduzione della spesa proposta che sono le seguenti:

Indennità personale tecnico. . . .	L.	3,000.00
Spese di scrittoio. . , . .	»	350,00
Studii stradali	»	500,00
Personale straordinario Ufficio Tecnico .	»	3,980,00
Manutenzioni strade provinciali . .	»	50,000,00
Sussidio strade obbligatorie . . .	»	10,000,00
Manutenzione delle strade comunali .	»	10,000,00
Personale straordinario della Segreteria.	»	2,000,00
Spese di scrittoio della Segreteria . .	»	400,00
Manutenzione mobili delle Sotto-Prefetture	»	100,00
Idem Prefettura	»	250,00
Mobili Sotto-Prefetture. . . .	»	400,00
Idem Prefettura	»	500,00
Mobili Ufficii provinciali . . .	»	100,00
	Totale L.	81,580,00

Il Presidente signor Carissimi dichiarò che egli credeva di doversi astenere dal consentire alle proposte determinate e dettagliate di economia ai singoli articoli potendo queste farsi più agevolmente dalla Deputazione, conscia dello stato dei diversi servizii. Il Commissario signor de Gennaro osservò che, pur rispettando la idea del Carissimi, crede opportuno e doveroso per la Commissione far proposte concrete e serie, perchè a lei appunto è affidato lo studio del Bilancio per desumerne proposte concrete, e con ciò non s' intende invadere il campo della Deputazione.

Gli altri Commissasii presenti signori Mascione e Roberti aderiscono alla proposta de Gennaro.

Quindi la Commissione siccome risultanza delle precedenti

osservazioni, stabilì che le economie potessero estendersi in media nel quadriennio 94-97 a non meno di lire 81,580 annue, senza che ne potesse seguire alterazione alla ordinaria fisonomia del nostro bilancio; tanto più che alcune economie verranno da sè in tale periodo per cessazione o riduzione di spese a carico della Provincia.

Ma ancorchè queste eonomie potessero raddoppiarsi, non basterebbero mai da sè sole a colmare il disavanzo. Ancorchè sul nostro debito di *quattro milioni cinquantacinque mila lire* verso il Governo per le costruzioni stradali dipendenti dalla legge 1875, continueremo a stanziare nel bilancio, come ben ne abbiamo dritto, la sola cifra invariabile di lire 158 mila annue, pur dilazionando la soddisfazione dell' altro debito verso il Governo di circa lire *settecentomila* per le costruzioni dipendenti dalla legge 1881, con fissare nel bilancio annuo la somma di lire 80 mila, giusta una promessa ottenuta dall' infaticabile zelo del nostro Presidente on. Falconi; pur ripartendo il residuale contributo alle costruzioni ferroviarie di ottocento settantanove mila lire, non in cinque anni, secondo la richiesta governativa, ma in un periodo più lungo; il disavanzo per le spese normali del bilancio resta tale da obbligarci fin dal prossimo anno a colmarlo con la sovrimposta.

Dappoichè è pur da tener ragione che il rimborso al Governo per le strade della legge 1881 aumenterà ancora dippiù pei lavori già appaltati ed in corso di costruzione, come ad esempio quelli delle diramazioni della 73 da Montagano per Limosano e S. Angelo al piano Salcito, e Casacalenda-Guardialfiera; ed è infine da considerare che nei prossimi anni, appunto per le economie che s' apportano al bilancio, non si può fare assegnamento sopra avanzi di amministrazione delle gestioni precedenti, come ad esempio c' è stato nel 93 e come c' è pel 94.

Esaminate le condizioni del bilancio, la Commissione è passata ad esaminare i quesiti proposti dal Governo circa le nuove costruzioni (*Note* B e C); e si è raffermata ormai nel sicuro convincimento che nel quadriennio 1894-97 l' Amministrazione abbia obbligo imprescindibile di preoccuparsi a diminuire i debiti vecchi, anzichè pensare a farne dei nuovi. È necessario che le nostre aspirazioni al sollecito completo sviluppo della viabilità provinciale sieno per un certo tempo moderate e ritardate.

Ma nel tempo stesso non si deve rinunziare precipitatamente a nessuna delle strade, alla cui costruzione ci dà dritto la legge del 1881.

Inoltre lo stesso concetto che ha ispirato la convenienza di conservare alla Provincia la manutenzione delle strade comunali per proporzionare il più che possibile i beneficii della viabilità fra le diverse contrade, ci porta a proporre la preferenza sollecita della sistemazione in via almeno provvisoria dei tronchi comunali che sono entrati a far parte delle nuove costruzioni per la legge 1881.

Alla qual cosa s'è già cominciato a provvedere col bilancio in corso, dov'è stanziata la somma di lire centomila, salvo il rimborso della metà che dovrà fare il Governo.

Per questo medesimo concetto si è creduto di non doversi trascurare alcuni Comuni che pel ritardo delle nuove costruzioni sarebbero condannati tuttavia all'isolamento chi sa fino a qual tempo. Così avverrebbe a Montefalcone, per giunta Capoluogo di Mandamento, per la ritardata costruzione della 78.

Ci è già un progetto del nostro Ufficio Tecnico per costruirsi un tronco, che va dall'innesto della N. 15 all'abitato di Montefalcone e la cui rata di spesa della Provincia è di circa quarantamila lire. Proponghiamo che si esegua.

E poichè pei Comuni di Limosano, e di S. Angelo, che pur sono tuttora isolati, c'è già l'appalto della costruzione in corso, facciamo voto al Governo che completi tale diramazione della 73.

Inoltre circa lo sviluppo di questa diramazione ha interesse il Comune di Fossalto che sia modificato in guisa da esserne giovato. Il Consiglio per ben quattro volte si è pronunziato a favore della rettifica chiesta dal detto Comune. Facciamo perciò parimenti un voto al Governo che tale rettifica sia costruita pel maggior vantaggio del Comune di Fossalto non solo ma quanto perchè con essa i menzionati Comuni di Limosano e di S. Angelo verrebbero nell' unico modo possibile ad unirsi con rotabile a Castropignano Capoluogo di Mandamento e perchè si avrebbe una più diretta comunicazione fra i Circondarii di Larino ed Isernia con sbocco, mercè la N. 41, alla stazione ferroviaria di Macchiagodena sulla linea Bosco Redole-Isernia.

Anche il Comune di Casacalenda chiede giustamente una

variante, di spesa piccolissima, nei pressi dell'abitato sulla diramazione della 73, secondo le precedenti deliberazioni del Consiglio. È giusto che il Consiglio insista quindi presso il Governo per la esecuzione.

Ma ancora ad altre costruzioni potrà essere urgente dare la preferenza nel quadriennio, ed è bene darsene carico. Perciò la somma a calcolo per addirsi a nuove costruzioni potrebb' essere portata nel quadriennio a lire centoventimila.

L' esame della classificazione delle strade per l' ordine in cui dovranno costruirsi, nè potrebbe farsi per le ragioni di tempo e di elementi, che mancano, come s' e detto dapprima; nè tornerebbe a nessuno scopo prossimo, dacchè le costruzioni in massima vanno differite. È un lavoro, che è utile tuttavia a farsi e che il Consiglio deliberi si faccia.

I quattro Commissarii presenti nelle tre ultime sedute del 30 e 31 luglio e 1° agosto sono stati unanimi nel ritenere che i soli lavori di riparazione dei tronchi di strade comunali, sieno fatti a cura della Provincia, salvo il rimborso della metà che ci viene dal Governo. Tutte le altre nuove costruzioni e sistemazioni restino a cura del Governo.

Infine gli stessi Commissarii han fatto calcolo approssimativo che nel quadriennio, tenuta ragione da una parte della maggiore spesa proposta per le costruzioni in lire 142 mila circa, e dall' altra delle economie suggerite per circa ottantamila lire, si ha un disavanzo complessivo di circa 730 mila lire, e credono che non possa altrimenti colmarsi che con l'aumento annuo della sovrimposta di altri diciassette centesimi, la quale nel quadriennio equipara la detta somma di disavanzo, e che con tali criteri sia compilato il bilancio pel quadriennio, onde ottenerne per tale periodo l' approvazione legislativa. E l' approvazione pel quadriennio risponde primieramente alla richiesta del Governo; mentre nel tempo stesso assicura una temporanea stabilità al bilancio, ed evita l' approvazione annuale, la quale importa la ripetizione di non lieve spesa dei ruoli suppletivi a carico della Provincia.

Quindi in risposta ai varii quesiti del Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione crede che il Consiglio possa adottare le seguenti deliberazioni:

1. Senza rinunziare per ora alla costruzione di nessuna delle strade dipendenti dalla legge del 1881, si riserba di pro-

porre a miglior tempo la soppressione o le modifiche di parte di esse, come pure di determinare l'ordine di precedenza per la loro costruzione.

Pel momento intanto delibera di provvedersi a cura della Provincia, salvo il rimborso da parte del Governo della metà della spesa, alle riparazioni urgenti dei tronchi comunali compresi nelle predette strade, meno quelli delle strade N. 33 e 76; quali tronchi sono i seguenti:

N.° delle strade

34. Comunale di Riccia — Dalla Nazionale Appulo-Sannitica all' abitato di Riccia.

71. Comunale di Castellino — Dal Confine di Petrella a Castellino sul Biferno — Comunale di Ripabottoni — Da Ripabottoni alla Sannitica.

73. Comunale di Lucito e Castelbottaccio — dalla Frentana all' abitato di Castelbottaccio.

74. Comunale di Bagnoli — Dall' abitato ai pressi del Cimitero.

75. Comunale di Longano e Castelpizzuto — Da Longano a Castelpizzuto.

« Comunale di Roccamandolfi e Cantalupo — dai pressi di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.

78. Comunale di Montefalcone — dal Colle della Tavernola al bosco di Montefalcone.

« Comunale di Larino e di Montorio — dalla Nazionale Sannitica all' abitato di Montorio.

« Comunale di Montelongo — dall' abitato alla provinciale di Cerrosecco.

79. Comunale di Bonefro e S. Croce di Magliano — Dai pressi di Bonefro per S. Croce al confine colla Capitanata.

Tali riparazioni non devono però pregiudicare il diritto della Provincia ad ottenere la sistemazione definitiva dei suddetti tronchi a cura del Governo.

Delibera inoltre stanziarsi per l' oggetto nella parte passiva del Bilancio 1894 lire 45mila a compimento della somma occorrente.

2. Delibera in seguito che tutte le altre nuove costruzioni, escluse le riparazioni ai tronchi di cui sopra, sieno eseguite a cura del Governo.

3. Ed infine dispone che come quota di concorso provinciale nella spesa di tali nuove costruzioni sia assegnata la somma di lire 120 mila da ripartirsi sui bilanci del quadriennio 1894-97, salvo in appresso a designare le opere per la cui costruzione la somma istessa dovrà essere impiegata (*Nota* D).

4. Delibera costruirsi un tronco stradale dall' innesto della strada di serie N. 15 fino all' abitato di Montefalcone, la cui rata di spesa della Provincia è di circa 40mila lire, ed altrettanta quella del Governo; e quindi stanziarsi la relativa spesa in bilancio.

5. Delibera farsi voto al Governo di affrettare la costruzione della rimanente parte della diramazione della strada di serie N. 73 che va da Montagano per Limosano e S. Angelo.

6. Delibera ripetersi il voto al Governo già esposto per ben quattro volte da questo Consiglio, affinchè la predetta diramazione della 73 da Montagano per Limosano e S. Angelo sia rettificata nel suo sviluppo verso il Comune di Fossalto, giusta le precedenti deliberazioni consiliari.

7. Delibera ripetersi parimenti il voto al Governo che sia sollecitamente costruita la variante nei pressi di Casacalenda sulla diramazione della strada di serie N. 73, e proprio la variante votata dal Comune di Casacalenda, e per la quale ha già espresso voto favorevole questo Consiglio.

8. Delibera che sul Bilancio siano fatte le economie dettagliate nella relazione per l' ammontare di lire 81,580 annue.

Signori Colleghi,

Riassumendo. *Economie* sì, ma graduali, e non radicali. Quest' ultime, anche spinte fino all' osso, sono insufficienti; ed applicate d' un tratto, oltre certi limiti, sono *dannose*, poichè disturbano i pubblici servizii e pregiudicano contemporaneamente troppi interessi.

Sovrimposta, ma la menomà possibile. La proprietà fondiaria merita riguardo pel reddito diminuito.

Alle nuove costruzioni per ora sosta, salvo le pochissime d' imprescindibile giustizia distributiva o di urgenza, onde riprenderle di poi a bilancio migliorato.

Dunque da una parte economie giustificate e graduali; dall' altra parte un lieve aumento della sovrimposta debbono aiutarsi e completarsi a vicenda per avviarci all' assestamento del Bilancio. E non l' assestamento dell' oggi, ma normale, ma duraturo, ma tale da offrire sempre la elasticità necessaria per ogni occorrenza, onde non manchi mai il sostrato ad una provvida amministrazione.

Quanto a me personalmente sento di non poter chiudere la presente relazione senza sciogliere un duplice debito. L' uno è di ringraziare l' on. Presidente del Consiglio per l' attestato di fiducia gentilmente dimostratomi con lo incarico di presiedere la Commissione in sua vece. L' altro è di esprimere la mia gratitudine ai miei colleghi della Commissione per la grande benevolenza sempre addimostratami, e di lodarmi del loro zelo e dell' assennatezza ed imparzialità loro nel disimpegno del comune compito.

Campobasso, 7 agosto 1893.

G. Carissimi *relatore*
E. de Gennaro
N. Roberti
L. Mascione

Nota A

Stanziamenti del Bilancio 1893 alle diverse categorie delle Opere Pubbliche.

1. Personale organico dell'Ufficio Tecnico L.	15200,00	
2. Spese d'Ufficio . . . . »	1850,00	
3. Id. per studii stradali . . . . »	500,00	33330,00
4. Indennità di trasferte. . . . . »	9000,00	
5. (*) Person. straord. (L. 5820,00+960) »	6780,00	
(*) Oltre a questo, vi è Cenni con l'assegno di annue L. 1440, e le indennità di trasferte; Impallomeni con L. 1440 e indennità, e Sarri con L. 1800, che vengono rispettivamente pagati coi fondi segnati ai numeri 16, 14 e 8.	4680,00	+ 4680,00
		38010,00
6. Manutenzione strade provinciali . »	119890,00	
7. Agenti strade provinciali. . . . »	67425,00	202315,00
8. Riparazioni e remissioni di danni »	15000,00	— 1800,00
		200515,00
9. Manutenzione strade Comunali . »	30000,00	56975,00
10. Agenti strade Comunali. . . . »	26975,00	
11. Strade di serie della legge 1875 »	158428,54	274938,30
12. Id. Id. » 1881 »	116509,76	
13. Ferrovie . . . . »	119059,14	119059,14
14. Sistemazione strade Comunali — Quota a carico della Provincia . . . »	50000,00	— 1440,00
15. Costruzione della Capriati — Quota a carico della Provincia . . . . »	17666,68	
16. Id. della Carpina . . . . . . »	17000,00	— 1440,00
17. Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie . . »	15000,00	
18. Id. consolidam. frana presso Salcito »	2666,66	123071,59
19. Ponte tra Busso e Casalciprano . »	5738,25	
20. Id. sul Rio . . . . »	10000,00	120191,59
21. Id. sul Cigno . . . . »	4000,00	
22. Id. presso Pesche . . . . . . »	1000,00	
	Totale L.	809689,03

Nota B

QUESITI *del Ministero dei Lavori Pubblici fatti con Circolare 8 giugno 1892, e ripetuti con lettera 3 febbraio 1893 N. 868, comunicata con nota Prefettizia 13 febbraio detto e con altra lettera comunicata con nota Prefettizia 21 giugno 1893.*

a) A quali delle strade provinciali di serie da costruirsi convenga dare la precedenza.

b) Quali fondi la Provincia possa iscrivere annualmente nel Bilancio durante il quadriennio 1893-1896; o per diretta costruzione di opere stradali, o per concorso nella spesa di quelle cui si provvede a cura dello Stato; — tenuto presente che il debito già liquidato di questa Provincia verso lo Stato per quest' ultimo titolo, in dipendenza delle varie leggi stradali, ascende a tutto dicembre 1892, alla notevole somma di lire 5,160,804,00.

c) Sulla convenienza che la Provincia assuma essa direttamente la costruzione delle strade provinciali sovvenute.

d) Se intende che le sudette costruzioni stradali venissero tutte eseguite, o se per ragioni di mutate condizioni nella viabilità, o per altri motivi, creda di rinunziarvi in tutto od in parte.

Nota C

Legge 23 luglio 1881 — Elenco 3°

N. della strada	INDICAZIONE DEL TRONCO OD OPERA ANCORA DA ESEGUIRE	SPESA PREVISTA
33	Costruzione del tronco della Comunale di Guardiaregia all' innesto colla Nazionale di Guardiaregia	200,000
»	Costruzione del tronco dall' innesto colla Nazionale di Guardiaregia al confine con Benevento	100,000
34	Costruzione del tronco dal confine con Benevento a Riccia	100,000
»	Sistemazione della comunale di Riccia	30,000
70	Costruzione del tronco dall'Ogliararo a Capracotta	500,000
»	Costruzione del tronco da Monteforte per Vastogirardi a S. Pietro Avellana	300,000
71	Costruzione del tronco dalla frana S Justa per Castellino e Ripabottoni a S. Michele . . .	715,000
»	Sistemazione della Comunale di Ripabottoni da S. Michele alla Nazionale Sannitica	10,000
72	Costruzione del tronco da Pietracatella alla Nazionale Appulo Sannitica	1,100,000
73	Costruzione del tronco dai piani di Salcito a San Angelo Limosano	200,000
»	Costruzione del tronco da S. Angelo Limosano al Titolo di Lucito	332,000
»	Costruzione del tronco dalla provinciale N. 13 a Castelbottaccio	50,000
»	Costruzione del tronco da Lupara a Guardialfiera	577,000
»	Costruzione del tronco da Ururi al confine di Foggia	335,000
73	Sistemazione del tronco da Montagano alla Nazionale Sannitica	15,000
»	Costruzione del tronco da Colletorto al Fortore compresovi il ponte	904,000
74	Costruzione del trouco dalla provinciale Garibaldi alla provineiale N. 15	75,000
»	Costruzione del tronco da Bagnoli al Cimitero di Bagnoli	85,000
»	Costruzione del tronco dal Cimitero di Bagnoli a Civitanova del Sannio.	480,000
»	Costruzione del tronco da Civitanova del Sannio alla provinciale Aquilonia	200,000

N. della strada	INDICAZIONE DEL TRONCO OD OPERA ANCORA DA ESEGUIRE	SPESA PREVISTA
75	Costruzione del tronco dal ponte 25 archi sul Volturno a Longano	500,000
»	Costruzione del tronco dalla Comunale di Longano verso Castelpizzuto	50,000
»	Costruzione del tronco dalla Comunale di Castelpizzuto alla Nazionale dei Pentri	350,000
76	Costruzione del tronco da Guardiaregia al confine con Caserta	210,000
77	Costruzione del tronco da Trivento al confine con Chieti	150,000
78	Costruzione del tronco dal ponte sul Trigno alla consortile tra Montefalcone del Sannio e San Felice Slavo	300,000
»	Costruzione del tronco dalla consortile tra Montefalcone del Sannio e San Felice Slavo ad Acquaviva	200,000
»	Sistemazione residuale del tronco dalla Nazionale Sannitica a Montorio	102,000
»	Sistemazione del tronco da Montelongo alla provinciale di Cerrosecco	54,000
»	Costruzione del tronco da Rotello al ponte sulla provinciale N. 79.	162,000
	Totale L.	8,386,000
	N. B. — La spesa presunta è assai minore di quella occorrente, poichè appoggiata a semplici studii di massima.	

Nota D

PASSIVO	1894	1895	1896	1897	Totale
STRADE					
Legge 1875 . . . . L.	158,428,54	158,428,54	158,428,54	158,428,54	633,714,16
Legge 1881:					
a) Lavori eseguiti . . . . . » *b*) » in corso di esecuzione »	80,000,00	80,000,00	80,000,00	80,000,00	320,000,00
c) Nuove costruzioni . . . . »	75,559,52	»	»	44,440,48	120,000,00
Sistemazioni eseguite direttamente dalla Provincia . . . . . . »	22,500,00	»	»	»	22,500,00
FERROVIE					
a) Caianiello-Isernia . . . . L.	»	»	»	»	»
b) Sulmona-Isernia . . . . . . »	65,691,26	65,691,26	65,691,26	65,691,26	262,765,04
c) Isernia-Campobasso . . . . »	74,500,00	161,113,56	179,913,46	135,472,98	551,000,00
Lire	476,679,32	465,233,36	484,033,26	484,033,26	1,909,979,20
ATTIVO					
Sovrimposta (aumento di 17 cent.) L.	180,000,00	180,000,00	180,000,00	180,000,00	720,000,00
Supero del bilancio . . . . . »	224,354,30	212,908,34	231,708,24	231,708,24	900,679,12
Economie proposte . . . . . . »	72,325,02	72,325,02	72,325,02	72,325,02	289,300,08
Lire	476,679,32	465,233,36	484,033,26	484,033,26	1,909,979,20

RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PER L' ANNO 1892

RISULTATI

	PREVISIONE			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Residui	Competenza	Unione	Residui	Competenza	Unione
1	2	3	4	5	6	7
Attivo	1,521,281,77	1,230,287,59	2,751,569,36	896,487,01	1,005,855,93	1,902,342,94
Passivo	1,492,541,54	1,259,406,31	2,751,947,85	780,680,57	771,924,57	1,552,605,14
Differenza	+ 28,740,23	— 29,118,72	— 378,49	+ 115,806,44	+ 233,931,36	+ 349,737,80

FINALI

MENTO			TOTALE generale dello accertamento	DIFFERENZA			Annotazioni
DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Residui	Competenza	Unione		Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
617,021,53	270,389,65	887,411,18	2,789,754,12	52,347,06	14,162,30	+ 38,184,76	
690,120;55	483,060,86	1,173,181,41	2,725,786,55	25,975,83	52,137,13	— 26,161,30	
— 73,099,02	— 212,671,21	— 285,770,23	+ 63,967,57	+ 26,371,23	+ 37,974,83	+ 64,346,06	

Num. d'ordine	N. della Categoria	N. della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato Per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE				
			CAPO 1. *Entrate ordinarie*				
			§. 1. Rendite patrimoniali				
1	1	1	Fitto di terreni . . . . . . L.	40,—	» »	40,—	
2	»	2	Fitto di fabbricati . . . . . . »	9,483,31	641,92	10,125,33	1
3	»	3	Contributo alloggio Ufficiali Reali Carabinieri nei locali provinciali »	300,—	75,—	375,—	
4	2	1	Canone dovuto dal Governo sul Carcere Centrale . . . . . . »	4,200,—	2,100,—	6,300,—	
5	3	1	Interessi di rendita pubblica. . »	410,—	177,94	587,94	
6	»	2	Idem per temporaneo impiego di fondi . . . . »	10,000,—	7,146,28	17,146,28	
7	»	3	Idem sulle somme tuttavia dovute dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di L. 800,000. »	19,557,92	24,398,14	43,956,06	
8	»	4	Interessi sul credito Zita . , . »	319,42	» »	319,42	
			Totale L.	44,310,65	34,539,28	78,849,93	
			§. 2. Provventi diversi				
9	4	1	Contributo Ufficiali R. Carabinieri per l'alloggio nei locali non provinciali . . . . L.	465,—	99,95	564,95	
10	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile . . . . . . »	1,600,—	1,600,—	3,200,—	
			Al riporto L.	2,065,—	1,699,95	3,764,95	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
40,—	» »	» »	» »	40,—	» »	» »	
8,899,09	557,92	374,59	84,—	9,915,60	— 209,63	» »	
225,—	75,—	75,—	» »	375,—	» »	» »	
» »	2,100,—	4,200,—	» »	6,300,—	» »	» »	
232,06	177,94	177,94	» »	587,94	» »	» »	
3,386,98	7,146,28	14,879,12	» »	25,412,38	+ 8,266,10	» »	
» »	24,398,14	19,557,92	» »	43,956,06	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	— 319,42	» »	
12,783,13	34,455,28	39,264,57	84,—	86,586,98	+ 7,737,05	» »	
292,50	99,95	97,50	» »	489,95	— 75,—	» »	
» »	1,600,—	1,600,—	» »	3,200,—	» »	» »	
292,50	1,699,95	1,697,50	» »	3,689,95	— 75,—	» »	

Num. d'ordine	N. della Categoria	N. della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	2	4	5	6	7	8
			Riporto L.	2,065,—	1,699,95	3,764,95	
11	»	2	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche . »	» »	68,403,89	68,403,89	2
12	»	3	Idem di Pascasio Tessitore . . »	» »	1.561,59	1,561,59	
13	»	4	Idem del Comune di Cantalupo . »	» »	275,53	275,53	
14	»	5	Idem del bilancio degli Esposti verso la Provincia. . . . . »	» »	110,387,62	110,387,62	
			Totale L.	2,065,—	182,328,58	184,393,58	
			§. 3. Tasse, dritti e sovrimposta				
15	6	1	Dritti dell'Archivio provinciale . »	600,—	210,45	810,45	
16	7	1	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . . »	928,018,71	63,12	928.081,83	3
17	»	2	Debito degli ex-Esattori per sovrimposta provinciale a tutto il 1872 »	» »	102,538,36	102,538,36	4
			Totale L.	928,618,71	102,811,93	1031,430,64	
			Riassunto del capo 1.				
			Entrate ordinarie				
			Rendite patrimoniali. . . . . L.	44,310,65	34,539,28	78,849,93	
			Provventi diversi. . . . . . . »	2,065,—	182,328,58	184,393,58	
			Tasse, dritti e sovrimposta . . »	928,618,71	102,811,93	1031,430,64	
			Totale delle entrate ordinarie L.	974,994,36	319,679,79	1294,674,15	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
292,50	1,699,95	1,697,50	» »	3,689,95	— 75,—	» »	
» »	2,045,46	» »	66,358,43	68,403,89	» »	» »	
» »	» »	» »	1,561,59	1,551,59	» »	» »	
» »	» »	» »	275,53	275,53	» »	» »	
» »	» »	» »	110,682,32	110,682,32	» »	+ 294,70	
292,50	3,745,41	1,697,50	178,877,87	184,613,28	— 75,00	+ 294,70	
652,85	210,45	» »	» »	863,30	+ 52,85	» »	
940,522,67	63,12	65,85	» »	940,651,64	+ 12,569,81	» »	
» »	6,251,99	» »	96,325,90	102,577,89	» »	+ 39,53	
941,175,52	6,525,56	65,85	96,325,90	1044,092,83	+ 12,622,66	+ 39,53	
12,783,13	34,455,28	39,264,57	84,—	86,586,98	+ 7,737,05	» »	
292,50	3,745,41	1,697,50	178,877,87	184,613,28	— 75,00	+ 294,70	
941,175,52	6,525,56	65,85	96,325,90	1044,092,83	+ 12,622,66	+ 39,53	
954,251,15	44,726,25	41,027,92	275,287,77	1315,293,09	+ 20,284,71	+ 334,23	

Num. d'ordine	N. della Categoria	N. della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	2	4	5	6	7	8
			CAPO 2. *Entrate straordinarie*				
			§. 1. **Avanzo di amministrazione**				
18	8	1	Avanzo di cassa risultato alla chiusura dell'esercizio 1891 . . . L.	» »	647,757,18	647,757,18	
			Totale L.	» »	647,757,18	647,757,18	
			§. 2. **Entrate diverse ed eventuali.**				
19	9	1	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel Manicomio di Nocera . . . . L.	393,—	1,161,20	1,554,20	5
20	10	1	Introiti impreveduti. . . . . »	» »	» »	» »	
21	»	2	Debito dell'ex Cassiere Zita . . »	» »	8,107,46	8,107,46	
22	»	3	Rimborso della Provincia di Benevento per la strada Vitulanese »	» »	2,000,—	2,000,—	
			Totale L.	393,—	11,268,66	11,661,66	
			Riassunto del capo 2. *Entrate straordinarie*				
			Avanzo di amministrazione . . L.	» »	647,757,18	647,757,18	
			Entrate diverse ed eventuali. . »	393,—	11,268,66	11,661,66	
			Totale delle entrate straordinarie L.	393,—	659,025,84	659,418,84	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	647,757,18	» »	» »	647,757,18	» »	» »	
» »	647,757,18	» »	» »	647,757,18	» »	» »	
153,—	253,—	240,—	908,20	1,554,20	» »	» »	
3,524,38	» »	» »	» »	3,524,38	+ 3,524,38	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	— 8,107,46	
» »	» »	» »	2,000,—	2,000,—	» »	» »	
3,677,38	253,—	240,—	2,908,20	7,078,58	+ 3,524,38	— 8,107,46	
» »	647,757,18	» »	» »	647,757,18	» »	» »	
3,677,38	253,—	240,—	2,908,20	7,078,58	+ 3,524,38	— 8,107,46	
3,677,38	648,010,18	240,—	2,908,20	654,835,76	+ 3,524,38	— 8,107,46	

Num. d'ordine	N. della Categoria	N. della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato Per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Titolo 1.				
			Entrate effettive				
			CAPO 1. — Entrate ordinarie . . L.	974,994,36	319,679,79	1294,674,15	
			CAPO 2. — Entrate straordinarie . »	393,—	659,025,84	659,418,84	
			Totale del Titolo 1. »	975,387,36	978,705,63	1954,092,99	
			TITOLO 2.				
			MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO 1.				
			Alienazione dei beni e dritti patrimoniali				
23	11	1	Dalla vendita degli effetti di casermaggio . . . . »	11,500,—	» »	11,500,—	
			Totale L.	11,500,—	» »	11,500,—	
			CAPO 2.				
			Riscossioni di crediti				
24	12	1	Dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto del mutuo di L. 800,000,00. . »	94,559,14	94,559,14	189,118,28	
			Totale L.	94,559,14	94,559,14	189,118,28	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
954,251,15	44,726,25	41,027,92	275,287,77	1315,293,09	+ 20,284,71	+ 334,23	
3,677,38	648,010,18	240,—	2,908,20	654,835,76	+ 3,524,38	— 8.107,46	
957,928,53	692,736,43	41,267,92	278,195,97	1970,128,85	+ 23,809,09	— 7,773,23	
13,123,86	» »	» »	» »	13,123,86	+ 1,623,86	» »	
18,123,86	» »	» »	» »	13,123,86	+ 1,623,86	» »	
» »	94,559,14	119,059,14	» »	213,618,28	+ 24,500,—	» »	
» »	94,559,14	119,059,14	» »	213,618,28	+ 24,500,—	» »	

Num. d'ordine	N. della Categoria	N. della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato Per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del titolo 2.				
			Movimento di capitali				
			CAPO 1. — Alienazione di beni e dritti patrimoniali. . . . . L.	11,500,—	» »	11,500,—	
			CAPO 2. — Riscossione di crediti »	94,559,14	94,559,14	189,118,28	
			Totale del titolo 2. L.	106,059,14	94,559,14	200,618,28	
			TITOLO 3.				
			CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO I.				
			Partite di giro				
25	13	1	Aggio al Ricevitore provinciale . L.	8,500,—	» »	8,500,—	
26	»	2	Idem rifondibile dal Ricevitore . »	250,—	» »	250,—	
27	14	1	Ritenute per tasse di ricchezza mobile sugli stipendi e salari . »	3,500,—	» »	3,500,—	
28	15	1	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo . . »	1,044,52	» »	1,044,52	
29	16	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . . . L. 13021,80	10,000,—	20,069,60	30,069,60	6
30	»	2	Rimborsi diversi . . » 7047,80				
			Totale L.	23,294,52	20,069,60	43,364,12	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
13,123,86	» »	» »	» »	13.123,86	+ 1,623,86	» »	
» »	94,559,14	119,059,14	» »	213,618,28	+24,500,—	» »	
13,123,86	94,559,14	119,059,14	» »	226,742,14	+26,133,86	» »	
8,551,19	» »	16,16	» »	8,567,35	+ 67,35	» »	
44,26	» »	» »	» »	44,26	— 205,74	» »	
2,953,79	» »	157,75	» »	3,111,54	— 388,46	» »	
1,044,52	» »	» »	» »	1,044,52	» »	» »	
5,088,28	2,943,20	2,141,03	17,126,40	27,298,91	— 2,770,69	» »	
17,682,04	2,943,20	2,314,94	17,126,40	40,066,58	— 3,297,54	» »	

Num. d'ordine	N. della Categoria	N. della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 2.				
			Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia				
31	17	1	Bilancio della Cerrosecco . . . L.	» »	27,547,99	27,547,99	7
32	18	1	Idem della Capriati . . . . . »	» »	52,053,61	52,053,61	8
33	19	1	Idem degli Esposti . . . . . »	98,000,—	202,679,19	300,679,19	9
34	20	1	Idem della Cassa pensioni. . , »	9,519,33	857,15	10,376,48	10
35	21	1	Idem delle Opere Pie . . . . »	18,027,24	121,032,99	138,060,23	11
36	22	1	Idem delle contabilità speciali diverse . . . . »	» »	23,776,47	23,776,47	12
			Totale L.	125,546,57	427,947,40	553,493,97	
			Riassunto del titolo 3.				
			Contabilità speciali				
			Capo I. — Partite di giro . . . L.	23,294,52	20,069,60	43,364,12	
			Capo 2. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	125,546,57	427,947,40	553,493,97	
			Totale del Titolo 3.	148,841,09	448.017,—	596,858,09	
			Riassunto generale della parte 1.				
			Entrata				
			Titolo 1. — Entrate effettive. . L.	975,387,36	978,705,63	1954,092,99	
			Titolo 2. — Movimento di capitali »	106,059,14	94,559,14	200,618,28	
			Titolo 3. — Contabilità speciali. »	148,841,09	448,017,—	596,858,09	
			Totale generale della parte 1. L.	1230,287,59	1521,281,77	2751,569,36	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	5,271,71	» »	22,276,28	27,547,99	» »	» »	
» »	1,939,45	» »	50,114,16	52,053,61	» »	» »	
3,563,65	88,898,49	92,350,45	113,780,70	298,593,29	— 2,085,90	» »	
9,718,35	857,15	969,46	» »	11,544,96	+ 1,168,48	» »	
3,839,50	8,996,15	14,427,74	112,036,84	139,300.23	+ 240,—	» »	
» »	285.29	» »	23,491,18	23,776,47	» »	» »	
17,121,50	106,248,24	107,747,65	321,699,16	552,816,55	— 677,42	» »	
17,682,04	2,943,20	2,314,94	17,126,40	40,066,58	— 3,297,54	» »	
17,121,50	106,248,24	107,747,65	321,699,16	552,816,55	— 677,42	» »	
34,803.54	109,191,44	110,062,59	338,825,56	592,883,13	— 3,974,96	» »	
957,928,53	692,736,43	41,267,92	278,195,97	1970,128,85	+ 23,809,09	— 7,773,23	
13,123,86	94,559,14	119,059,14	» »	226,742,14	+ 26,123,86	» »	
34,803,54	109,191,44	110,062,59	338,825,56	592,883,13	— 3,974,96	» »	
1005,855,93	896,487,01	270,389,65	617,021,53	2789,754,12	+ 45,957,99	— 7,773,23	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO 1. SPESE EFFETTIVE				
			CAPO 1. *Spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili*				
			§. 1. Oneri patrimoniali				
1	1	1	Canone sull'antico Carcere. . . L.	3,105,83	» »	3,105,83	
2	2	1	Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila »	29,600,26	» »	29,600,26	
3	»	2	Idem sul debito capitalizzato al Liceo . . . . »	1,609,05	» »	1,609,05	
4	3	1	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati . . . . »	5,842,92	» »	5,842,92	
5	»	2	Tassa di Ricchezza mobile sulle rendite del Debito Pubblico . . »	54,12	» »	54,12	
6	»	3	Idem idem sul credito dell' ex-Cassiere provinciale Zita . . . »	40,85	» »	40,85	
7	4	1	Manutenzione e restauri degli edifici di proprietà della Provincia . »	3,872,66	945,73	4,818,39	
8	4	2	Illuminazione dell'atrio, gradinata e stanze di accesso all'alloggio del Sig. Prefetto . . . . »	450,—	» »	450,—	
9	»	3	Premio di assicurazione contro gli incendii degli edifizi provinciali »	402,96	» »	402,96	
			Totale L.	44,978,65	945,73	45,924,38	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
3,105,83	» »	» »	» »	3,105,83	» »	» »	
29,600,26	» »	» »	» »	29,600,26	» »	» »	
1,609,05	» »	» »	» »	1,609,05	» »	» »	
5,842,92	» »	» »	» »	5,842,92	» »	» »	
54,12	» »	» »	» »	54,12	» »	» »	
40,85	» »	» »	» »	40,85	» »	» »	
3,682,66	945,73	190,—	» »	4,818,39	» »	» »	
450,—	» »	» »	» »	450,—	» »	» »	
402,96	» »	» »	» »	402,96	» »	» »	
44,788,65	945,73	190,—	» »	45,924,38	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato Per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§. 2. Spese generali				
10	5	1	Stipendio al personale della Segreteria provinciale . . . . . L.	22,275,—	» »	22,275,—	
11	»	2	Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo di Prefettura »	1,260,—	» »	1,260,—	
12	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . . . »	500,—	» »	500,—	
13	7	1	Assegno della Provincia pel pagamento delle pensioni. . . . »	7,634,97	» »	7,634,97	
14	8	1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale , ... »	85,—	» »	85,—	
15	»	2	Manutenzione della mobilia degli uffici provinciali. . . . . . »	300,—	» »	300,—	
16	»	3	Idem delle sonerie elettriche. . »	300,—	200,—	500,—	
17	»	4	Spese di scrittoio, stampe ecc. della Segreteria provinciale . . . »	5,000,—	176,53	5,176,53	
18	9	1	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili . . . . : . . »	12,277,62	8,888,19	21,165,81	13
19	10	1	Spese di liti . . . . »	2,000,—	6,30	2,006,30	
20	»	2	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa. . . . . »	2,600,—	330,—	2,930,—	
21	»	3	Pigione dei locali delle Sotto-Prefettura . . . . »	5,100,—	1,350,—	6,450,—	
22	»	4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . . . . . . »	300,—	152,53	452,53	
23	»	5	Idem idem della Prefettura e dello appartamento del sig. Prefetto »	1,100,—	286,70	1,386,70	
24	10	6	Stipendio al personale dell'Archivio provinciale . . . . »	4,414,36	» »	4,414,36	
25	»	7	Spese d'ufficio dell'Archivio provinciale . . . . »	300,—	74,60	374,60	
26	»	8	Pigione su alcuni vani dell' Archivio provinciale . . . . . »	200,—	» »	200,—	
27	»	9	Dritti agl'impiegati dell'Archivio provinciale . . . . »	200,—	51,73	251,73	
			Totale L.	65,846,95	11,516,58	77,363,53	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
22,105,—	» »	» »	» »	22,105,—	— 170,—	» »	
1,260,—	» »	» »	» »	1,260,—	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	— 500,—	» »	
7,634,97	» »	» »	» »	7,634,97	» »	» »	
85,—	» »	» »	» »	85,—	» »	» »	
113,35	» »	» »	» »	113,35	— 186,65	» »	
275,—	200,—	» »	» »	475,—	— 25,—	» »	
4,666,11	176,53	319,30	» »	5,161,94	— 14,59	» »	
3,000,—	3,613,56	9,277,62	5,274,63	21,165,81	» »	» »	
1,713,15	6,30	286,85	» »	2,006,30	» »	» »	
2,495,—	330,—	40,—	» »	2,865,—	— 65,—	» »	
2,850,—	1,350,—	2,250,—	» »	6,450,—	» »	» »	
251,97	152,53	45,—	» »	449,50	— 3,03	» »	
886,25	286,70	» »	» »	1,172,95	— 213,75	» »	
3,885,—	» »	» »	» »	3,885,—	— 529,36	» »	
203,60	74,60	48,05	» »	326,25	— 48,35	» »	
200,—	» »	» »	» »	200,—	» »	» »	
115,88	51,73	20,85	» »	188,46	— 63,27	» »	
51,740,28	6,241,95	12,284,67	5,274,63	75,544,53	— 1,819,00	» »	

Num. d'ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: Per i residui	Fondo assegnato: Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§. 3. Igiene				
28	11	1	Conservazione del vaccino. . . L.	4,386,22	» »	4,386,22	
29	»	2	Visite sanitarie . . . . »	188,78	» »	188,78	
			Totale L.	4,575,—	» »	4,575,—	
			§. 4. Sicurezza pubblica				
30	12	1	Pigione delle caserme dei Reali Carabinieri . . . . L.	39,433,10	22.457,—	61,890,10	
31	»	2	Manutenzione idem idem . . . »	66,90	» »	66,90	
32	»	3	Porto d'acqua alle caserme idem »	2,500,—	1,077,20	3,577,20	
33	13	1	Premio all'appaltatore del casermaggio idem . . . . »	17,600,—	816,47	18,416,47	
34	14	1	Concorso per il casermaggio Legionale idem . . . . »	2,800,—	1,352,95	4,152,95	
35	»	2	Idem per il Casermaggio Divisionale idem . . . . »	1,000,—	4,000,—	5,000,—	
			Totale L.	63,400,—	29,703,62	93,103,62	
			§. 5. Opere pubbliche				
36	15	1	Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico provinciale . . . . L.	13,800,—	» »	13,800,—	
37	»	2	Mercede al personale delle strade provinciali . . . . »	38,342,93	92,—	38,434,93	
38	»	3	Indennità di trasferte al personale Tecnico provinciale . . . , »	9,000,—	769,43	9,769,43	
39	16	1	Spese di scrittoio, stampe ecc. per l' Ufficio Tecnico provinciale . »	2,137,64	334,82	2,472,46	
40	17	1	Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali . . . . »	105,806,79	86,617,10	192,423,89	14
			Totale L.	169,087,36	87,813,35	256,900,71	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
561,22	» »	3,825,—	» »	4,386,22	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	— 188,78	» »	
561,22	» »	3,825,—	» »	4,386,22	— 188,78	» »	
17,091,15	20,987,70	22,341,95	1,469,30	61,890,10	» »	» »	
66,90	» »	» »	» »	66,90	» »	» »	
1,088,40	1,077,20	1,133,25	» »	3,298,25	— 278,35	» »	
5,100,—	816,47	9,406,28	» »	15.322,75	— 3,093,72	» »	
1,225,83	1,352,95	1,574,17	» »	4,152,95	» »	» »	
» »	» »	1,000,—	4,000,—	5,000,—	» »	» »	
24.572,28	24,234,32	35,455,65	5,469,30	89,731,55	— 3,372,07	» »	
12,939,30	» »	205,88	» »	13,145,18	— 654,82	» »	
34,897,20	92,—	161,30	» »	35,150,50	— 3,284,43	» »	
7,891,79	769,43	444,18	» »	9,105,40	— 664,03	» »	
1,945,71	334,82	191,93	» »	2,472,46	» »	» »	
81,652,74	56,478,45	24,154,05	30,138,65	192,423,89	» »	» »	
139,326,74	57,674,70	25,157,34	30,138,65	252,297,43	— 4,603,28	» »	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§. 6. Istruzione pubblica				
41	18	1	Scuola Normale Maschile Governativa in Campobasso. . . . . L.	10,000,—	» »	10,000,—	
42	»	2	Idem Tecnica idem idem . . . »	5,500,—	» »	5,500,—	
43	»	3	Idem idem in Agnone . . . . »	5,500,—	5,500,—	11,000,—	
			Totale L.	21,000,—	5,500,—	26,500,—	
			§. 7. Agricoltura				
44	19	1	Stipendio agli agenti forestali provinciali . . . . L.	29,737,08	4,373,43	34,110,51	
			Totale L.	29,737,08	4,373,43	34,110,51	
			§. 8. Beneficenza pubblica				
45	20	1	Mantenimento dei folli poveri della Provincia. . . . . L.	98,000,—	18,992,70	116,992,70	
46	21	1	Concorso nella spesa pel mantenimento degli Esposti. Metà a carico della Provincia . . . . »	49,000,—	47,686,30	96,686,30	
			Totale L.	147,000,—	66,679,—	213,679,—	
			Riassunto del capo 1. *Spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili.*				
			Oneri patrimoniali . . . . . L.	44,978,65	945,73	45,924,38	
			Spese generali . . . . »	65,846,95	11,516,58	77,363,53	
			Igiene . . . . »	4,575,—	» »	4,575,—	
			Sicurezza pubblica . . . . . »	63,400,—	29,703,62	93,103,62	
			Opere pubbliche . . . . . . »	169,087,36	87,813,35	256,900,71	
			Istruzione pubblica . . . . . »	21,000,—	5,500,—	26,500,—	
			Agricoltura . . . . »	29,737,08	4,373,43	34,110,51	
			Beneficenza pubblica. . . . . »	147,000,—	66,679,—	213,679,—	
			Totale delle spese obbl. ordin. L.	545,625,04	206,531,71	752,156,75	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
10,000,—	» »	» »	» »	10,000,—	» »	» »	
5,500,—	» »	» »	» »	5,500,—	» »	» »	
» »	5,500,—	5,500,—	» »	11,000,—	» »	» »	
15,500,—	5,500,—	5,500,—	» »	26,500,—	» »	» »	
23,629,—	2,200,—	2,011,—	2,173,43	30,013,43	— 4,097,08	» »	
23,629,—	2,200,—	2,011,—	2,173,43	30,013,43	— 4,097,08	» »	
87,393,20	18,664,70	10,606,80	328,—	116,992,70	» »	» »	
» »	47,686,30	46,914,10	» »	96,600,40	— 2,085,90	» »	
87,393,20	66,351,—	57,520,90	328,—	211,593,10	— 2,085,90	» »	
44,788,65	945,73	190,—	» »	45,924,38	» »	» »	
51,740,28	6,241,95	12,287,67	5,274,63	75,544,53	— 1,819,—	» »	
561,22	» »	3,825,—	» »	4,386,22	— 188,78	» »	
24,572,28	24,234,32	35,455,65	5,469,30	89,731,55	— 3,372,07	» »	
139,326,74	57,674,70	25,157,34	30,138,65	252,297,43	— 4,603,28	» »	
15,500,—	5,500,—	5,500,—	» »	26,500,—	» »	» »	
23,629,—	2,200,—	2,011,—	2,173,43	30,013,43	— 4,097,08	» »	
87,393,20	66,351,—	57,520,90	328,—	211,593,10	— 2,085,90	» »	
387,511,37	163,147,70	141,947,56	43,384,01	735.990,64	—16,166,11	» »	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 2. *Spese obbligatorie straordinarie*				
			§. 1. Disavanzo di amministraz.				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			§. 2. Oneri patrimoniali				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			§. 3. Spese generali				
47	22	1	Nuovi mobili ed arredi per gli ufficii provinciali . . . . L.	2,000,—	» »	2,000,—	
48	»	2	idem idem per le Sotto-Prefetture . . . . »	2,000,—	400,—	2,400,—	
49	»	3	Idem idem per la Prefettura »	3,000,—	1,061,82	4,061,82	
50	23	1	Assicurazione dal danno dell'incendio della mobilia del palazzo di Prefettura . . . . »	54,—	» »	54,—	
51	24	1	Fondo a calcolo per le spese impreviste . . . . »	5,000,—	» »	5,000,—	
52	25	1	Fondo di riserva . . . . »	75,—	» »	75,—	
53	25 bis	1	Fondo fittizio . . . . »	» »	70,298,81	70,298,81	
			Totale L.	12,129,—	71,760,63	83,889,63	
			§. 4. Igiene				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			§. 5. Sicurezza pubblica				
			Nulla.	» »	» »	» »	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
1,691,79	» »	300,—	» »	1,991,79	— 8,21	» »	
1,807,80	400,—	192,20	» »	2,400,—	» »	» »	
1,863,65	1,060,—	1,039,—	» »	3,962,65	— 97,35	— 1,82	
54,—	» »	» »	» »	54,—	» »	» »	
4,923,45	» »	67,—	» »	4,990,45	— 9,55	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	— 75,—	» »	
» »	» »	» »	70,298,81	70,298,81	» »	» »	
10,340,69	1,460,—	1,598,20	70,298,81	83,697,70	— 190,11	— 1,82	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: Per i residui	Fondo assegnato: Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§. 6. Opere pubbliche				
54	26	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti e alle strade provinciali L.	50,000,—	88,416,54	138,416,54	15
55	27	1	Concorso per la costruzione delle strade di 1. e 2. serie della Legge 1875 »	158,428,54	» »	158,428,54	
56	»	2	Idem idem delle strade di serie della Legge 1881 . . . . »	79,650,08	351,028,68	430,678,76	
57	»	3	Costruzione della strada Carpina »	» »	35,105,70	35,105,70	
58	28	1	Concorso per la costruzione del tronco ferroviario Caianiello-Isernia »	28,867,88	28,867,88	57,735,76	
59	»	2	Idem idem Sulmona-Isernia . . »	65,691,26	65,691,26	131,382,52	
60	»	3	Idem idem Isernia-Campobasso . »	» »	» »	» »	
61	29	1	Fondo per studii stradali . . . »	500,—	» »	500,—	
62	30	1	Assegno al personale dell'Ufficio Tecnico provinciale . . . . . »	6,372,36	» »	6,372,36	
63	30 bis	1	Riparazioni straordinarie agli edificii di proprietà della Provincia . »	1,000,—	11,339,26	12,339,26	
64	31	1	Fondo per la carta topografica della Provincia . . . . »	2,000,—	» »	2,000,—	
			Totale L.	392,510,12	580,449,32	972,959,44	
			§. 7. Istruzione pubblica				
65	32	1	Concorso nella spesa d'impianto del Tiro a Segno Nazionale . . . L.	5,386,43	6,542,75	11,929,18	
			Totale L.	5,386,43	6,542,75	11,929,18	
			§. 8. Agricoltura				
66	33	1	Concorso per l'impianto del telegrafo nei Capoluoghi di Mandamento L.	362,—	» »	362,—	
67	34	1	Idem per le spese di manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere »	100,—	» »	100,—	
			Totale L.	462,—	» »	462,—	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
1,000,—	59,454,13	49,000,—	28,962,41	138,416,54	» »	» »	
158,428,54	» »	» »	» »	158,428,54	» »	» »	
» »	308,356,42	79,650,08	42,672,26	430,678,76	» »	» »	
» »	18,499,20	» »	16,606,50	35,105,70	» »	» »	
» »	28,867,88	28,867,88	» »	57,735,76	» »	» »	
» »	65,691,26	65,691,26	» »	131,382,52	» »	» »	
» »	» »	24,500,—	» »	24,500,—	+ 24,500,—	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	— 500,—	» »	
6,310,—	» »	» »	» »	6,310,—	— 62,36	» »	
» »	11,308,81	915,86	30,45	12,255,12	— 84,14	» »	
» »	» »	2,000,—	» »	2,000,—	» »	» »	
165,738,54	492,177,70	250,625,08	88,271,62	996,812,94	+ 23,853,50	» »	
107,20	46,43	5,279,23	6,496,32	11,929,18	» »	» »	
107,20	46,43	5,279,23	6,496,32	11,929,18	» »	» »	
362,—	» »	» »	» »	362,—	» »	» »	
31,30	» »	68,70	» »	100,00	» »	» »	
393,30	» »	68,70	» »	462,—	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato Per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§. 9. Beneficenza pubblica				
68	35	1	Contributo per le spese di amministrazione del consorzio del manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele 2° in Nocera Inferiore L.	466,66	» »	466,66	
			Totale L.	466,66	» »	466,66	
			Riassunto del capo 2.				
			Spese obbligatorie straordinarie				
			Disavanzo di amministrazione . L.	» »	» »	» »	
			Oneri patrimoniali . . . . . . »	» »	» »	» »	
			Spese generali. . . . . »	12,129,—	71,760,63	83,889,63	
			Igiene. . . . . »	» »	» »	» »	
			Sicurezza pubblica . . . . . »	» »	» »	» »	
			Opere pubbliche . . . . »	392,510,12	580,449,32	972,959,44	
			Istruzione pubblica . . . . . »	5,386,43	6,542,75	11,929,18	
			Agricoltura. . . . . »	462,00	» »	462,—	
			Beneficenza pubblica . . . . »	466,66	» »	466,66	
			Totale delle spese obbl. straord. L.	410,954,21	658,752,70	1069,706,91	
			CAPO 3.				
			Spese facoltative				
			§. 1. Spese generali				
69	36	1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci. . L.	240,—	» »	240,—	
			Al riporto L.	240,—	» »	240,—	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
10,340,69	1,460,—	1,598,20	70,298,81	83,697,70	— 190,11	— 1,82	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
165,738,54	492,177,70	250,625,08	88,271,62	996,812,94	+23,853,50	» »	
107,20	46,43	5,279,23	6,496,32	11,929,18	» »	» »	
393,30	» »	68,70	» »	462,—	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
177,046,39	493,684,13	257,571,21	165,066,75	1093,368,48	+23,663,39	— 1,82	
240,—	» »	» »	» »	240,—	» »	» »	
240,—	» »	» »	» »	240,—	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato			Num. d'ordine degli alligati
	Categoria	Articolo		per la competenza	per i residui	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	240,—	» »	240,—	
70	37	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale. . . »	6,900,—	989,80	7,889,80	
71	38	1	Spese di rappresentanza al sig. Presidente della Deputazione provinciale . . . . »	1,200,—	» »	1,200,—	
72	39	1	Sussidio al monumento di Amedeo di Savoia . . . . »	100,—	» »	100,—	
73	»	2	Idem idem ad Aurelio Saffi . . »	50,—	» »	50,—	
74	»	3	Idem per un ossario in Palestro »	50,—	» »	50,—	
75	»	4	Idem all' Istituto antirabico Cantani in Napoli . . . . »	400,—	» »	400,—	
76	»	5	Idem pel monumento a Giuseppe Zurlo in Baranello. . . . . »	» »	2,000,—	2,000,—	
77	»	6	Idem idem a Raffaello Sanzio . »	» »	100,—	100,—	
78	»	7	Idem pel monumento a Francesco de Santis. . . : , ... »	» »	50,—	50,—	
79	»	8	Idem idem a Quintino Sella . , »	» »	50,—	50,—	
			Totale L.	8,940,00	3,189,80	12.129,80	
			§. 2. Igiene.				
80	40	1	Condotte numero tre veterinarii provinciali . . . . L.	3,600,—	» »	3,600,—	
			Totale L.	3,600,—	» »	3,600,—	
			§. 3. Sicurezza pubblica				
			Nulla.	» »	» »	» »	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
240,—	» »	» »	» »	240,—	» »	» »	
6,269,60	989,80	586,40	» »	7,845,80	— 44,—	» »	
980,—	» »	» »	» »	980,—	— 220,—	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	— 100,—	» »	
50,—	» »	» »	» »	50,—	» »	» »	
» »	» »	50,—	» »	50,—	» »	» »	
400,—	» »	» »	» »	400,—	» »	» »	
» »	2,000,—	» »	» »	2,000,—	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	— 100,—	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	— 50,—	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	— 50,—	
7,939,60	2,989,80	634,40	» »	11,565,80	— 364,—	— 200,—	
3,600,—	» »	» »	» »	3,600,—	» »	» »	
3,600,—	» »	» »	» »	3,600,—	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato			Num. d'ordine degli alligati
	Categoria	Articolo		per la competenza	per i residui	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8
			§. 4. Opere pubbliche				
81	40 bis	1	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie . L.	» »	41,108,85	41,108,85	16
82	41	1	Mercede al personale delle strade comunali . . . . »	24,380,62	31,—	24,411,62	
83	»	2	Manutenzione delle strade comunali »	31,619,38	7,048,—	38,667,38	17
84	42	1	Sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito . . . . . . »	2,666,67	2,666,67	5,333,34	
85	43	1	Idem al ponte tra Busso e Casalciprano . . . , ... »	5,000,—	65,363,87	70,363,87	
86	»	2	Idem idem sul Rio . . . . . »	10,000,—	40,000,—	50,000,—	
87	»	3	Idem idem sul Cigno . . . . »	4,000,—	12,000,—	16,000,—	
			Totale L.	77,666,67	168,218,39	245,885,06	
			§. 5. Istruzione pubblica				
88	44	1	Miglioramento della Regia Università di Napoli. . . . . »	» »	12,000,—	12,000,—	
89	45	1	Sussidio al Liceo M. Pagano in Campobasso . . . . »	12,000,—	» »	12,000,—	
90	»	2	Idem al Ginnasio Comunale d' Isernia . . . . »	5,500,—	» »	5,500,—	
91	»	3	Idem idem di Sepino . . . . »	2,500,—	» »	2,500,—	
92	»	4	Idem idem di Frosolone . . . »	2,000,—	2,000,—	4,000,—	
93	»	5	Idem alla Scuola Normale Femminile di Campobasso . . . . »	10,200,—	» »	10,200,—	
94	46	1	Idem per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale . . . »	500,—	133,83	633,83	
95	47	1	Idem alla Commissione di Antichità e Museo provinciale . . . . »	1,000,—	1,441,79	2,441,79	
96	»	2	Idem alla Scuola del carcere. . »	300,—	» »	300,—	
97	»	3	Idem all'Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	51,—	408,—	459,—	
			Al riporto L.	34,051,—	15,983,62	50,034,62	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	29,013,62	» »	12,095,23	41,108,85	» »	» »	
16,832,67	31,—	75,—	» »	16,938,67	— 7,472,95	» »	
27,340,60	7,045,91	4,278,78	2,09	38,667,38	» »	» »	
» »	» »	2,666,67	2,666,67	5,333,34	» »	» »	
» »	» »	5,000,—	65,363,87	70,363,87	» »	» »	
» »	» »	10,000,—	40,000,—	50,000,—	» »	» »	
4,000,—	12,000,—	» »	» »	16,000,—	» »	» »	
48,173,27	48,090,53	22,020,45	120,127,86	238,412,11	— 7,472,95	» »	
» »	» »	» »	12,000,—	12,000,—	» »	» »	
12,000,—	» »	» »	» »	12,000,—	» »	» »	
5,500,—	» »	» »	» »	5,500,—	» »	» »	
2,500,—	» »	» »	» »	2,500,—	» »	» »	
» »	2,000,—	2,000,—	» »	4,000,—	» »	» »	
3,700,—	» »	6,500,—	» »	10,200,—	» »	» »	
50,30	50,—	449,70	83,83	633,83	» »	» »	
» »	261,20	1,000,—	1,180,59	2,441,79	» »	» »	
300,—	» »	» »	» »	300,—	» »	» »	
» »	» »	51,—	408,—	459,—	» »	» »	
24,050,30	2,311,20	10,000,70	13,672,42	50,034,62	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero — Categoria	Numero — Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato — per la competenza	Fondo assegnato — Per i residui	Fondo assegnato — Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	34,051,—	15,983,62	50,034,62	
98	47	4	Sussidio all'Istituto forestale di Vallombrosa per un alunno . . »	600,—	» »	600,—	
99	»	5	Idem ad un alunno nella scuola pratica di agricoltura in Scerni . »	300,—	» »	300,—	
100	»	6	Idem per le riparazioni al fabbricato addetto ad Educandato in Colletorto . . . . »	» »	500,—	500,—	
			Totale L.	34,951,—	16,483,62	51,434,62	
			§. 6. Agricoltura				
101	48	1	Assegno per un campo di esperienze agricole annesso alla Scuola Normale Maschile . . . . L.	425,—	» »	425,—	
102	48 bis	1	Impianto di Scuole di agricolture nella Provincia. . . . . »	» »	20,000,—	20,000,—	
103	48 ter	1	Fondo per imboschimento . . . »	» »	7,494,30	7,494,30	
			Totale L.	425,—	27,494,30	27,919,30	
			§. 7. Beneficenza pubblica				
104	49	1	Associazione alla Croce Rossa per numero 5 azioni . . . . »	50,—	» »	50,—	
105	»	2	Sussidio all'Asilo di Mendicità di Campobasso . . . . »	300,—	» »	300,—	
106	»	3	Idem all' Asilo Infantile di Campobasso . . . . »	450,—	» »	450,—	
107	»	4	Idem idem di Venafro . . . . »	400,—	» »	400,—	
108	»	5	Idem idem di Agnone . . . . »	400,—	800,—	1,200,—	
109	»	6	Idem idem d'Isernia. . . . . »	400,—	» »	400,—	
110	»	7	Idem idem di Capracotta . . . »	400,—	400,—	800,—	
			Totale L.	2,400,—	1,200,—	3,600,—	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
24,050,30	2,311,20	10.000,70	13,672,42	50,034,62	» »	» »	
600,—	» »	» »	» »	600,—	» »	» »	
300,—	» »	» »	» »	300,—	» »	» »	
» »	» »	» »	500,—	500,—	» »	» »	
24,950,30	2,311,20	10,000,70	14,172,42	51,434,62	» »	» »	
318,75	» »	» »	» »	318,75	— 106,25	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	—20,000,—	
» »	651,20	» »	6,843,10	7,494,30	» »	» »	
318,75	651,20	» »	6,843,10	7,813,05	— 106,25	—20,000,—	
50,—	» »	» »	» »	50,—	» »	» »	
300,—	» »	» »	» »	300,—	» »	» »	
450,—	» »	» »	» »	450,—	» »	» »	
400,—	» »	» »	» »	400,—	» »	» »	
400,—	» »	» »	800,—	1,200,—	» »	» »	
400,—	» »	» »	» »	400,—	» »	» »	
» »	» »	400,—	400,—	800,—	» »	» »	
2,000,—	» »	400,—	1,200,—	3,600,—	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: Per i residui	Fondo assegnato: Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del capo 3.				
			Spese facoltative				
			Spese generali . . . . L.	8,940,—	3,189,80	12,129,80	
			Igiene . . . . »	3,600,—	» »	3,600,—	
			Sicurezza pubblica . . . . . »	» »	» »	» »	
			Opere pubbliche . . . . »	77,666,67	168,218,39	245,885,06	
			Istruzione pubblica . . . . . »	34,951,—	16,483,62	51,434,62	
			Agricoltura . . . . »	425,—	27,494,30	27,919,30	
			Beneficenza pubblica . . . . »	2,400,—	1,200,—	3,600,—	
			Totale delle spese facoltative L.	127,982,67	216,586,11	344,568,78	
			Riassunto del titolo 1.				
			Spese effettive				
			Capo 1. — Spese obbligatorie ord. L.	545,625,04	206,531,71	752,156,75	
			Capo 2. — Idem straordinarie . »	410,954,21	658,752,70	1069,706,91	
			Capo 3. — Idem facoltative . . »	127,982,67	216,586,11	344,568,78	
			Totale del Titolo 1. L.	1084,561,92	1081,870,52	2166,432,44	
			TITOLO 2.				
			MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO 1.				
			Acquisto di beni e dritti patrimoniali				
			Nulla.	» »	» »	» »	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
7,939,60	2,989,80	636,40	» »	11,565,80	— 364,—	— 200,—	
3,600,—	» »	» »	» »	3,600,—	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
48,173,27	48,090,53	22,020,45	120,127,86	238,412,11	— 7,472,95	» »	
24,950,30	2,311,20	10,000,70	14,172,42	51,434,62	» »	» »	
318,75	651,20	» »	6,843,10	7,813,05	— 106,25	—20,000,—	
2,000,—	» »	400,—	1,200,—	3,600,—	» »	» »	
86,981,92	54,042,73	33,057,55	142,343,38	316,425,58	— 7,943,20	—20,200,—	
387,511,37	163,147,70	141,947,56	43,384,01	735,990,64	—16,166,11	» »	
177,046,39	493,684,13	257,571,21	165,066,75	1093,368,48	+23,663,39	— 1,82	
86,981,92	54,042,73	33,057,55	142,343,38	316,425,58	— 7,943,20	—20,200,—	
651,539,68	710,874,56	432,576,32	350,794,14	2145,784,70	— 445,92	—20,201,82	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato			Num. d'ordine degli alligati
	Categoria	Articolo		per la competenza	per i residui	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 2. *Creazione di crediti*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CAPO 3. *Estinzione di debiti*				
111	50	1	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. 10ª[25ª quota di ammortamento . . . . . L.	26,003,30	» »	26,003,30	
			Totale L.	26,003,30	» »	26,003,30	
			Riassunto del titolo 2. *Movimento di capitali*				
			Capo 1. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . . . L.	» »	» »	» »	
			Capo 2. — Creazione di crediti . »	» »	» »	» »	
			Capo 3. — Estinzione di debiti . »	26,003,30	» »	26,003,30	
			Totale del titolo 2. L.	26,003,30	» »	26,003,30	

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	**Differenza** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
26,003,30	» »	» »	» »	26,003,30	» »	» »	
26,003,30	» »	» »	» »	26,003,30	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
26,003,30	» »	» »	» »	26,003,30	» »	» »	
26,003,30	» »	» »	» »	26,003,30	» »	» »	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO 3. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO 1. *Partite di giro*				
112	51	1	Aggio al Ricevitore provinciale. L.	8,500,—	70,43	8,570,43	
113	»	2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per eventuali sgravii di sovrimposta. . . . . »	250,—	» »	250,00	
114	52	1	Tassa di Ricchezza mobile sugli assegni agli impiegati provinciali »	3,500,—	» »	3,500,—	
115	53	1	Idem idem sul sussidio ed interessi al Liceo . . . . »	1,044,52	» »	1,044,52	
116	54	1	Partite di giro diverse, ossia rimborso di spese anticipate per lo Stato, per i Comuni e pei privati »	10,000,—	4,031,09	14,031,09	6
			Totale L.	23,294,52	4,101,52	27,396,04	
			CAPO 2. *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*				
117	54 bis	1	Bilancio della strada Cerrosecco. L.	» »	13,263,60	13,263,60	7
118	54 ter	1	Idem idem Capriati . . . . . »	» »	79,816,70	79,816,70	8
119	55	1	Idem degli Esposti . . . . . »	98,000,—	146,609,62	244,609,62	9
120	56	1	Idem della Cassa delle pensioni. »	9,519,33	2,849,53	12,368,86	10
121	57	1	Idem delle Opere pie . . . . »	18,027,24	113,290,04	131,317,28	11
122	58	1	Idem delle Contabilità speciali diverse . . . . »	» »	50,740,01	50,740,01	12
			Totale L.	125,546,57	406,569,50	532,116,07	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
8,498,07	68,25	69,28	2,18	8,637,78	+ 67,35	» »	
44,26	» »	» »	» »	44,26	— 205,74	» »	
3,105,25	» »	6,29	» »	3,111,54	— 388,46	» »	
1,044,52	» »	» »	» »	1,044,52	» »	» »	
5,068,63	1,332,38	2,160,68	2,698,71	11,260,40	— 2,770,69	» »	
17,760,73	1,400,63	2,236,25	2,700,89	24,098,50	— 3,297,54	» »	
» »	» »	» »	11,725,—	11,725,—	» »	— 1,538,60	
» »	17,376,75	» »	62,439,95	79,816,70	» »	» »	
62,714,40	35,632,60	33,199,70	110,977,02	242,523,72	— 2,085,90	» »	
7,915,47	2,849,53	2,772,34	» »	13,537,34	+ 1,168,48	» »	
5,990,99	12,546,50	12,276,25	100,743,54	131,557,28	+ 240,—	» »	
» »	» »	» »	50,740,01	50,740,01	» »	» »	
76,620,86	68,405,38	48,248,29	336,625,52	529,900,05	— 677,42	— 1,538,60	

Num. d'ordine	Numero — Categoria	Numero — Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato — per la competenza	Fondo assegnato — Per i residui	Fondo assegnato — Totale	Num. d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del titolo 3. *Contabilità speciali*				
			CAPO 1. — Partite di giro . . . L.	23,294,52	4,101,52	27,396,04	
			CAPO 2. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . , . . »	125.546,57	406,569,50	532,116,07	
			Totale del titolo 3. L.	148,841,09	410,671,02	559,512,11	
			Riassunto generale delle spese				
			TITOLO 1. — Spese effettive . . L.	1084,561,92	1081,870,52	2166,432,44	
			TITOLO 2. — Movimento di capitali »	26,003,30	» »	26,003,30	
			TITOLO 3. — Contabilità speciali . »	148,841,09	410,671,02	559,512,11	
			Totale L.	1259,406,31	1492,541,54	2751,947,85	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
17,760,73	1,400,63	2,236,25	2,700,89	24,098,50	— 3,297,54	» »	
76,620,86	68,405,38	48,248,29	336,625,52	529,900,05	— 677,42	— 1,538,60	
94,381,59	69,806,01	50,484,54	339,326,41	553,998,55	— 3,974,96	— 1,538,60	
651,539,68	710,874,56	432,576,32	350,794,14	2145,784,70	— 445,92	—20,201,82	
26,003,30	» »	» »	» »	26,003,30	» »	» »	
94,381,59	69,806,01	50,484,54	339,326,41	553,998,55	— 3,974,96	— 1,538,60	
771,924,57	780,680,57	483,060,86	690,120,55	2725,786,55	— 4,420,88	—21,740,42	

Tabella dimostrativa delle variazioni

Variazioni alle assegnazioni delle categorie del bilancio

CATEGORIA del BILANCIO 1	SOMMA stanziata in bilancio 2	SOMMA aggiunta per prelevamenti dal fondo di riserva 3	Variazioni per storni deliberati dal Consiglio 4	Deliberazioni di storni del Consiglio 5	Fondo disponibile (col. 2 + 3 e + o — 4) 6
Categoria 3ª — Art. 1° . .	5,694,97		+ 242,92		5,937,89
» 4ª — » 1° . .	3,152,96		+ 1,572,66		4,725,62
» 7ª — » 1° . .	6,694,33		+ 940,64		7,634,97
» 9ª — » 1° . .	3,000,00		+ 9,277,62		12,277,62
» 10ª — » 2, 5 e 6	16,055,00	1,100,00	— 940,64		16,214,36
» 11ª — » 1° e 2°	750,00	3,825,00	» »		4,575,00
» 13ª — » 1° . .	19,000,00		— 1,400,00		17,600,00
» 15ª — » 2° . .	80,105,00		— 18,962,07	26 giugno 1893	61,142,93
» 16ª — » 1° . .	1,850,00		+ 287,64		2,137,64
» 17ª — » 1° . .	99,695,00		+ 6,111,79		105,806,79
» 19ª — » 1° . .	29,980,00		— 242,92		29,737,08
» 22ª — » 3° . .	6,000,00		+ 1,000,00		7,000,00
» 30ª — » 1° . .	6,660,00		— 287,64		6,372,36
» 30ª bis » 1° . .	» »		+ 1,000,00		1,000,00
» 37ª — » 1° . .	5,500,00		+ 1,400,00		6,900,00
Totali		4,975,00	+ 21,833,27 — 21,833,27		

alle assegnazioni dei fondi in bilancio

Variazioni alle assegnazioni degli articoli di ciascuna categoria

ARTICOLI di cui si compone la categoria	Fondo assegnato per ciascun articolo	Variazioni per storni deliberati dalla Deputazione	Deliberazioni di storni della Deputazione	Fondo disponibile per ciascun articolo (col. 8 + o — 9)
7	8	9	10	11
Art. 1° — Categoria 11ª	500,00	+ 61,22	14 novemb. 1892	561,22
» 2° — » 11ª	250,00	— 61,22		188,78
» 1° — » 12ª	39,000,00	+ 433,10	18 dicem. 1892	39,433,10
» 2° — » 12ª	500,00	— 433,10		66,90
» 1° — » 22ª	1,000,00	+ 1,000,00	23 aprile 1892	2,000,00
» 3° — » 22ª	3,000,00	— 1,000,00		2,000,00
» 1° — » 41ª	28,735,00	— 4,354,38	18 dicem. 1892	24,380,62
» 2° — » 41ª	27,265,00	+ 4,354,38		31,619,38
Totali		+ 5,848,70		
		— 5,848,70		

RISULTATI DEFINITIVI

	FONDI provinciali	CONTABILITA' SPECIALI						Unione
		Cerro-secco	Capriati	Esposti	Pensioni	Opere pie	Contabilità speciali diverse	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fondo o deficienza di cassa, giusta il conto 1891 . . . L.	+670,673,68	—15,822,99	+27,763,09	—56,069,57	+1,992,38	—7,742,95	+26,963,54	+647,757,18
Riscossioni dell'esercizio 1892 »	1131,216,02	5,271,71	1,939,45	92,462,14	10,575,50	12,835,65	285,29	1254,585,76
Unione . »	1801,889,70	—10,551,28	+29,702,54	+36,392,57	+12,567,88	+5,092,70	+27,248,83	1902,342,94
Pagamenti dell'eserciz. 1892 »	1407,578,90	» »	17,376,75	98,347,00	10,765,00	18,537,49	» »	1552,605,14
Differenza »	394,310,80	—10,551,28	+12,325,79	—61,954,43	+1,802,88	—13,444,79	+27,248,83	349,737,80
Reste attive. »	457,964,37	22.276,28	50,114,16	206,131,15	969,46	126,464,58	23,491,18	887,411,18
Unione . »	852,275,17	11,725,00	—62,439,95	144,176,72	2,772,34	113,019,79	50,740,01	1237,148,98
Reste passive »	788,307,60	11,725,00	62,439,95	144,176,72	2,772,34	113,019,79	50,740,01	1173,181,41
Differenza »	63,967,57	» »	» »	» »	» »	» »	» »	63,967,57
Applicate al passivo del bilancio 1893. . »	378,49	» »	» »	» »	» »	» »	» »	378,49
Da applicare all'attivo del bilancio 1894 »	64,346,06	» »	» »	» »	» »	» »	» »	64,346,06

ESERCIZIO 1892

Distinta del fondo di cassa delle antiche contabilità speciali

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa		VARIAZIONI		Differenza
		alla chiusura dell'esercizio 1891	alla chiusura dell'esercizio 1892	Aumenti	Diminuzioni	
1	2	3	4	5	6	7
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861 . . . . L.	2,176,75	1,841,30		335,45	— 335,45
2	Forniture militari del 1815 e 1821. . »	9,129,23	9,479,61	350,38		+ 350,38
3	Ponte tra Busso e Casalciprano. . . »	7,099,49	7,099,49			
4	Valige della posta interna. . . . . »	7,19	7,19			
5	Ponte sul Biferno . . . . »	1,511,81	1,511,81			
6	Posta interna a tutto il 1865. . . . »	2,737,98	2,613,59		124,39	— 124,39
7	Atti eversivi della feudalità . . . . »	412,88	575,57	162,69		+ 162,69
8	Tassa sanitaria . . . . »	1,912,76	2,094,68	181,92		+ 181,92
9	Per le vaccinazioni del 1851 e 1852 . «	38,67	38,67			
10	Avere della Commissione vaccinica . »	18,06	18,06			
11	Per gl' Ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852. . . . . »	299,01	299,01			
12	Vacazioni al signor Pellegrini . . . »	25,50	25,50			
13	Ratizzo del 1852 per l' Asilo di S. Maria Maddalena . . . . »	46,66	55,15	8,49		+ 8,49
14	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi . . . . . »	98,49	98,49			
15	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella »	654,91	654,91			
16	Diversi Comuni—Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del Regio Tratturo. . . . . »	17,85	17,85			
17	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nei tenimenti di Boiano ed acquaviva d'Isernia . »	127,03	127,03			
	Al Riporto L.	26,314,27	26,557,91	703,48	459,84	+ 243,64

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 1891	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 1892	VARIAZIONI Aumenti	VARIAZIONI Diminuzioni	Differenza
1	2	3	4	5	6	7
	Riporto L.	26,314'27	26,557,91	703,48	459,84	+ 243'64
18	Deposito fatto dal Comune d'Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino . . . »	94,35	94, 5			
19	Deposito nell'interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice »	178,50	178,50			
20	Fondo per la costruzione degli scaffali nell' archivio provinciale. . . . . »	255,00	255,00			
21	Proventi dell' archivio provinciale . . »	18,06	18,06			
22	Associazione all'opera di Afan de Rivera »	25,50	25,50			
23	Annali di beneficenza . . . . . . »	7,65	15,30	7,65		+ 7,65
24	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva . . . . »	66,39	66,39			
25	Ratizzo per gl' Ispettori delle scuol. »	3,82	3,82			
26	Associazione all'opera di Filippo Volpicelli. . . . . »	» »	34,00	34,00		+ 34,00
	Totale . . . L.	26,963,54	27,248,83	745,13	459,84	+ 285,29

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Popolazione della Provincia
secondo l' ultimo censimento ufficiale
n.° 377695 abitanti

—

Membri assegnati dalla Legge
alla Rappresentanza provinciale
n.° 40 Consiglieri

—

BILANCIO PREVENTIVO PROVINCIALE

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

PER L' ESERCIZIO 1894

QUADRO *di confronto con l' imposta principale governativa fondiaria*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta pel 1894	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio	
	dell'imposta principale governativa 1893	della sovrimposta provinciale 1894		Anni	Ammontare
Terreni	753,676,97	928,018,71	0,82930669	1884	917,571,42
Fabbricati	365,352,59			1885	964,975,62
				1886	901,509,11
				1887	917,386,28
				1888	928,018,71
				1889	928,018,71
				1890	928,018,71
				1891	928,018,71
				1892	928,018,71
				1893	928,018,71
Totale L.	1,119,029,56	928,018,71		Totale L.	9,269,554,69
				Media »	926,955,46

Limite medio della sovrimposta nel triennio 1884-86

(Art. 52 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, serie 3[a])

ANNI	IMPOSTA principale governativa	SOVRIMPOSTA PROVINCIALE	
		in somme effettive	in aliquota
1884	1,087,033,75	917,571,42	0,83689772
1885	1,088,019,46	964,975,62	0,88691025
1886	1,094,335,52	901,509,11	0,82379589
Totali L.	3,269,388,73	2,784,056,15	0,85155250

QUADRO *riassuntivo tra le previsioni dell'esercizio 1893 e le variazioni proposte pel 1894.*

INDICAZIONI	Previsioni 1893	Variazioni 1894	Previsioni 1893	Variazioni 1894
TIT. I.—ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	968,672,35	— 23,475,39		
b) Straordinarie	50,393,00	+ 37,121,06	1019,065,35	+ 13,645,67
Spese effettive				
a) Ordinarie obbligatorie	571,207,01	— 44,819.84		
b) Straordinarie id.	562,683,27	— 82,962,00		
c) Facoltative	141,470,91	— 59,255,91	1275,361,19	—187,037,75
			—256,295,84	+200,683,42
TIT. 2. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			283,599,32	—199,318,25
Spese			27,303,48	+ 1,365,17
			+256,295,84	—200,683,42
TIT. 3. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	24,794,52	» »		
b) Contabilitá speciali	176,271,24	— 37,357,66	201,065,76	— 37,357,66
Spese				
a) Partite di giro	24,794,52	» »		
b) Contabilità speciali	176,271,24	— 37,357,66	201,065,76	— 37,357,66
			» »	» »
Totali				
Entrate			1,503,730,43	—223,030,24
Spese			1,503,730,43	—223,030,24
			» »	» »

QUADRO *dei risultati finali del Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1892 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1894*

Conto di cassa	IN CONTO		Totale
	COMPETENZA	RESIDUI	
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio . . .			647,757,18
Riscossioni effettuate nel 1892	1,005,855,93	890,487,01	1,254,585,76
			1,902,342,94
Pagamenti eseguiti nel 1892	771,924,57	780,680,57	1,552,605,14
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell'esercizio L.			349,737,80

Conto d'amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere		349,737,80	
Somme rimaste da riscuotere, ossia Residui Attivi:			
1891 e retro . . . . L.	617,021,53		
1892 . . . . »	270,389,65		
		887,411,18	
Totale dell'attivo.			1,237,148,98
Passivo			
Credito del Tesoriere		» »	
Somme rimaste da pagare, ossia Residui Passivi:			
1891 e retro	690,120,55		
1892	483,060,86		
		1,173,181,41	
Totale del Passivo			1,173,181,41
Eccedenza attiva			63,967,57
Assegnazione dell'eccedenza:			
Fondo assegnato al passivo del bilancio 1893			378,49
Fondo da stanziarsi nella parte attiva a pareggio del bilancio 1894 . . . . L.			64,346,06

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				PARTE PRIMA-ENTRATA	
				TITOLO I.	
				ENTRATE EFFETTIVE	
				CAPO 1. — Entrate ordinarie	
				Rendite patrimoniali	
1	—	1	—	Fitti di terreni e fabbricati e fitti diversi:	
	1		1	Fitto di terreni . . . . , L.	I.
	2		2	Fitto di fabbricati . . . . , , . . »	II.
	3		3	Contributo per l' alloggio nei locali provinciali degli ufficiali dei Reali Carabinieri . , ... »	
2	—	2	—	Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive:	
	1		1	Canone dovuto dal Governo sul Carcere Centrale . »	
3	—	3	—	Interessi attivi:	
	1		1	Interessi di rendita pubblica . . . . . . »	III.
	2		»	Idem per temporaneo impiego di fondi . , . »	
	3		»	Interessi sulle somme tuttavia dovute dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800000 »	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
40,00	» »	40,00	40,00		» »		
9,433,68	(1) +204,57	9,638,25	9,638,25		1,124,59		
300,00	» »	300,00	300,00	9,978,25	75,00	1,199,59	
4,200,00	» »	4,200,00	4,200,00	4,200,00	2,100,00	2,100,00	
410,00	» »	410,00	410,00		232,06		
10,000,00	(2) —10,000,00	» »	» »		3,000,00		
13,604,96	(3) —13,604,96	» »	» »	410,00	13,604,96	16,837,02	
37,988,64	—23,400,39	14,588,25	14,588,25	14,588,25	20,136,61	20,136,61	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1893 Categorie	1893 Articoli	1894 Categorie	1894 Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Provventi diversi	
4	1	4	1	Contributo per l'alloggio degli ufficiali dei Reali Carabinieri, nei locali di proprietà non provinciale . . . L.	
5	1	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile Governativa . . »	
—	—	»	2	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche . . . . »	
—	—	»	3	Idem del Comune di Cantalupo. . . . . »	
—	—	»	4	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . »	
				Totale L.	
				Tasse, dritti e sovrimposta	
6	1	6	1	Dritti dell'Archivio provinciale . . . . . L.	
7	1	7	1	Sovrimposta sui terreni e fabbricati. . . . . »	
—	—		2	Idem a tutto il 1872 — Debito degli ex-esattori . »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO 1.	
				Entrate ordinarie	
				Rendite patrimoniali . . . . L.	
				Provventi diversi . . . . »	
				Tasse, dritti e sovrimposta . . . . . . »	
				Totale delle entrate ordinarie L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		*Osservazioni*
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
465,00	(4) — 75,00	390,00	390,00	390,00	97,50	97,50	
1,600,00	» »	1,600,00	1,600,00		1,600,00		
» »	» »	» »	» »		62,403,00		
» »	» »	» »	» »		275,53		
» »	» »	» »	» »	1,600,00	110,682,32	174,960,85	
2,065,00	— 75,00	1,990,00	1,990,00	1,990,00	175,058,35	175,058,35	
600,00	» »	600,00	600,00	600,00	» »	» »	
928,018,71	+69,333,07	997,351,78	928,018,71	928,018,71	82,69		
» »	» »	» »	» »	» »	85,217,48	85,300,17	
928,618,71	+69,333,07	997,951,78	928,618,71	928,618,71	85,300,17	85,300,17	
37,988,64	—23,400,39	14,588,25	14,588,25	14,588,25	20,136,61	20,136,61	
2,065,00	— 75,00	1,990,00	1,990,00	1,990,00	175,058,35	175,058,35	
928,618,71	+69,333,07	997,951,78	928,618,71	928,618,71	85,300,17	85,300,17	
968,672,35	+45,857,68	1014,530,03	945,196,96	945,196,96	280,495,13	280,495,13	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				CAPO II. — Entrate straordinarie	
				Avanzo di amministrazione	
»	»	8	1	Economia risultante dal conto 1892 . . . . . L.	
				Totale L.	
				Entrate diverse ed eventuati	
8	1	9	1	Dal Governo — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . L.	
9	1	10	1	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel manicomio di Vittorio Emanuele II. in Nocera . . »	XII.
»	»	11	1	Pigione sui locali disponibili della caserma dei RR. CC. di Termoli a seguito della soppressione della Tenenza »	
»	»	12	1	Introiti impreveduti . . . . »	
—	—	12 bis	1	Dalla Provincia di Benevento — Rimborso per la strada Vitulanese . . . . »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO II.	
				Entrate straordinarie	
				Avanzo di amministrazione . . . . . . L.	
				Entrate diverse ed eventuali . . . . . . »	
				Totale delle entrate straordinarie L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
» »	(5) +64,346,06	64,346,06	64,346,06	64,346,06	» »	» »	
» »	+64,346,06	64,346,06	64,346,06	64,346,06	» »	» »	
50,000,00	(6) —27,500,00	22,500,00	22,500,00	22,500,00	50,000,00	50,000,00	
393,00	» »	393,00	393,00	393,00	466,00	466,00	
» »	(7) + 275,00	275,00	275,00	275,00	137,50	137,50	
» »	» »	» »	» »	» »	16,00	16,00	
» »	» »	» »	» »	» »	2,000,00	2,000,00	
50,393,00	—27,225,00	23,168,00	23,168,00	23,168,00	52,619,50	52,619,50	
» »	+64,346,06	64,346,06	64,346,06	64,346,06	» »	» »	
50,393,00	—27,225,00	23,168,00	23,168,00	23,168,00	52,619,50	52,619,50	
50,393,00	+37,121,06	87,514,06	87,514,06	87,514,06	52,619,50	52,619,50	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1893 Categorie	1893 Articoli	1894 Categorie	1894 Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO I.	
				Entrate effettive	
				Capo 1. — Entrate ordinarie . . . . L.	
				Capo 2. — Entrate straordinarie . . . . . »	
				Totale del Titolo 1. L.	
				TITOLO II.	
				MOVIMENTO DI CAPITALI	
				CAPO I. — Alienazione di beni e dritti patrimoniali, affrancazioni	
10	1	13	1	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio . . L.	
				Totale L.	
				CAPO II. — Riscossione di crediti	
11	1	—	—	Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800,000,00. . . . . L.	
				Totale L.	
				CAPO III. — Accensione di debiti	
—	—	13 bis	1	Mutuo a contrarsi . . . . L.	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
968,672,35	+45,857,68	1014,530,03	945,196,96	945,196,96	280,495,13	280,495,13	
50,393,00	+37,121,06	87,514,06	87,514,06	87,514.06	52,619,50	52,619,50	
1019,065,35	+82,978,74	1102,044,09	1032,711,02	1032,711,02	333,114,63	333,114,63	
11,500,00	(8) — 3,000,00	8,500,00	8,500,00	8,500,00	10,055;36	10,055,36	
11,500,00	— 3,000,00	8,500,00	8,500,00	8,500,00	10,055,36	10,055,36	
272,099,32	(9) —272,099,32	» »	» »	» »	247,599,32	247,599,32	
272,099,32	—272,099,32	» »	» »	» »	247,599,32	247,599,32	
» »	» »	» »	75,781,07	75,781,07	» »	» »	
» »	» »	» »	75,781,07	75,781,07	» »	» »	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1893 Categorie 1	1893 Articoli 2	1894 Categorie 3	1894 Articoli 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 5	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
				RIASSUNTO DEL TITOLO II.	
				Movimento di capitali	
				Capo 1. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.	
				Capo 2. — Riscossione di crediti . . . . . »	
				Capo 3. — Accensione di debiti. . . . . . »	
				Totale del Titolo 2. L.	
				TITOLO III.	
				CONTABILITÀ SPECIALI	
				CAPO I. — Partite di giro	
12	1	14	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di ricchezza mobile (0,34 0[0) . . . . . L.	
	2		2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	
13	1	15	1	Ritenute sulle paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali per tassa di ricchezza mobile . . »	VII.
14	1	16	1	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo . . . . »	
15	1	17	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni, dei privati . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Competenza risultante Col. 7 $\overset{+}{\underset{-}{o}}$ 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
11,500,00	— 3,000,00	8,500,00	8,500,00	8,500,00	10,055,36	10,055,36	
272,099,32	—272,099,32	» »	» »	» »	247,599,32	247,599,32	
» »	» »	» »	75,781,07	75,781,07	» »	» »	
283,599,32	—275,099,32	8,500,00	84,281,07	84,281,07	257,654,68	257,654,68	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00		» »		
250,00	» »	250,00	250,00	10,250,00	» »	» »	
3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	3,500,00	47,42	47,42	
1,044,52	» »	1,044,52	1,044,52	1,044,52	» »	» »	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	10,000,00	16,993,78	16,993,78	
24,794,52	» »	24,794,52	24,794,52	24,794,52	17,041,20	17,041,20	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1893 Categorie	1893 Articoli	1894 Categorie	1894 Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5		6
				CAPO II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia		
—	—	17 bis	1	Bilancio della strada Cerrosecco	L.	
16	1	18	1	Bilancio della strada Capriati	»	
17	1	19	1	Bilancio degli esposti:		
				a) Concorso della Provincia	L. 49,000,00	
				b) Idem dei Comuni	» 49,000,00	XIV.
18	1	20	1	Bilancio della Cassa pensioni:		
				a) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl' impiegati e salariati agli effetti della pensione	L. 1,000,00	VII.
				b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titolo di rendita sul Gran Libro.	» 2,265,00	III.
				c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni . . .	» 7,944,97	VII.
19	1	21	1	Bilancio delle Opere Pie:		
				a) Rendita già acquistata pel fondo delle pensioni	L. 330,00	XVII.
				b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità	» 14,466,27	XV.
				c) Idem idem dei Monti Frumentarii .	» 1,090,15	XVI.
—	—	21 bis	1	Bilancio delle Contabilità speciali diverse . . .	L.	
					Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
» »	» »	» »	» »	» »	18,972,66	18,972,66	
53,000,03	(10) —39,182,84	13,817,19	13,817,19	13,817,19	99,783,94	99,783,94	
98,000,00	(11) »	98,000,00	98,000,00	98,000,00	181,420,46	181,420,46	
10,609,97	(12) + 600,00	11,209,97	11,209,97	11,209,97	1,281,99	1,281,99	
14,661,24	(13) + 1,225,18	15,886,42	15,886,42	15,886,42	126,755,49	126,755,49	
» »	» »	» »	» »	» »	20,429,90	20,429,90	
176,271,24	—37,357,66	138,913,58	138,913,58	138,913,58	448,644,44	448,644,44	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO III.	
				Contabilità speciali	
				Capo 1. — Partite di giro . . . . L.	
				Capo 2. — Entrate degli Stabilimenti speciali . . »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE II.	
				ENTRATA	
				Titolo 1. — Entrate effettive . . . . . . L.	
				Titolo 2. — Movimento di capitali . . . . . »	
				Titolo 3. — Contabilità speciali . . . . . . »	
				Totale generale della Parte 1. — ENTRATA L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
24,794,52	» »	24,794,52	24,794,52	24,794,52	17,041,20	17,041,20	
176,271,24	—37,357,66	138,913,58	138,913,58	138,913,58	448,644,44	448,644,44	
201,065,76	—37,357,66	163,708,10	163,708,10	163,708,10	465,685,64	465,685,64	
1019,065,35	+82,978,74	1102,044,09	1032,711,02	1032,711,02	333,114,63	333,114,63	
283,599,32	—275,099,32	8,500,00	84,281,07	84,281,07	257,654,68	257,654,68	
201,065,76	—37,357,66	163,708,10	163,708,10	163,708,10	465,685,64	465,685,64	
1503,730,43	—229,478,24	1274,252,19	1280,700,19	1280,700,19	1056,454,95	1056,454,95	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				PARTE SECONDA-SPESA	
				TITOLO I.	
				SPESE EFFETTIVE	
				CAPO I. — Spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili	
				Oneri patrimoniali	
1	—	1	—	Censi, canoni, livelli ed altre annualità passive:	
	1		1	Canone sull' antico Carcere: *a*) Al Liceo Mario Pagano in Campobasso . L. 2,762,43 *b*) Alla Congrega di Carità di Campobasso . » 343,40	VI. VI.
2	—	2	—	Interessi passivi:	
	1		1	Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila . . . . L.	VI.
	2		2	Interessi del debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	VI.
3	—	3	—	Imposte, e sovrimposte e tasse:	
	1		1	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati »	
	2		2	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita del Debito Pubb. »	III.
4	—	4	—	Edificii di proprietà provinciale:	
	1		1	Manutenzione e restauri . . . . »	
	2		2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del Signor Prefetto. . . . . . »	
	3		3	Premio di assicurazione contro gl' incendii degli edificii di proprietà della Provincia . . . . . . »	V.
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
3,105,83	» »	3,105,83	3,105,83	3,105,83	» »	» »	
28,300,08	(14) — 1,365,17	26,934,91	26,934,91		» »		
1,609,05	» »	1,609,05	1,609,05	28,543,96	» »	» »	
6,000,00	» »	6,000,00	6,000,00		» »		
54,12	» »	54,12	54,12	6,054,12	54,12	54,12	
2,800,00	» »	2,800,00	2,800,00		507,46		
450,00	» »	450,00	450,00		» »		
402,96	» »	402,96	402,96	3,652,96	» »	507,46	
42,722,04	— 1,365,17	41,356,87	41,356,87	41,356,87	561,58	561,58	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				SPESE GENERALI	
5	1	5	1	Personale amministrativo (spese fisse):	
				a) Impiegati (Uffici di Segreteria e Ragioneria) L. 19,800,00	VII.
				b) Impiegati fuori pianta . . . . » 5,375,00	
	1 bis		»	Fondo a disposizione per assegni personali . . L.	
	2		2	Salariati (servizii degli Ufficii e del Palazzo) . . »	VII.
6	1	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . »	
7	1	7	1	Pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove e figli (spese fisse) . . . . »	VII.
8	—	8	—	Spese d' ufficio:	
	1		1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale . . »	
	2		2	Manutenzione della mobilia degli Uffizii provinciali . »	
	3		3	Manutenzione delle sonerie elettriche . . . »	
	4		4	Spese di scrittoio, stampe ecc.	
				a) Illuminazione e riscaldamento . . L. 350,00	
				b) Carta, stampati, oggetti di scrittoio e di Archivio . . . . » 1,200,00	
				c) Poste e telegrafi . . . . . . » 500,00	
				d) Pubblicazione d' avvisi ed inserzioni . » 300,00	
				e) Associazioni ed acquisto di libri . . » 300,00	
				f) Ligatura di libri . . . . . . » 150,00	
				g) Stampa degli atti del Consiglio, e della Deputazione, del progetto di bilancio, circolari, relazioni ecc. . . . . . » 1,300,00	
				h) Bollo ai mandati provinciali . . . » 400,00	
				i) Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi—Spese per quietanza, invio di fondi » 500,00	
9	1	9	1	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili . . . L.	
				Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
22,275,00	(15) + 2,900,00	25,175,00	25,175,00		» »		
4,000,00	(15) — 4,000,00	» »	» »		» »		
1,260,00	(15) + 140,00	1,400,00	1,400,00	26,575,00	» »	» »	
1,000,00	» »	1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	
7,634,97	(16) + 310,00	7,944,97	7,944,97	7,944,97	» »	» »	
85,00	» »	85,00	85,00		» »		
300,00	» »	300,00	300,00		» »		
300,00	(17) — 150,00	150,00	150,00		» »		
5,000,00	» »	5,000,00	5,000,00	5,535,00	347,05	347,05	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	3,000,00	14,552,25	14,552,25	
44,854,97	— 800,00	44,054,97	44,054,97	44,054,97	15,899,30	15,899,30	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
10	—	10	—	Servizi diversi:	
	1		1	Spese di liti . . . . »	
	2		2	Medaglia di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (art. 10 legge Comunale e Provinciale) . . . , ... »	
	3		3	Pigione di locali delle Sotto-Prefetture . . . »	VIII.
	4		4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . »	
	5		5	Id. della Prefettura e dell'appartamento del signor Prefetto . . . . »	
	6		6	Stipendio al personale dell'Archivio provinciale (spese fisse)»	VII.
	7		7	Spese d' ufficio idem idem . . »	
	8		8	Pigione pei locali non provinciali (spese fisse). . »	VIII.
	9		»	Dritti per copiatura e cercatura di atti al personale dell'Archivio Provinciale . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
11	—	11	—	Servizio sanitario: (Art. 52 e 62 legge 22 dicembre 1888, n. 5849):	
	»		»	Ufficio del medico provinciale (pro memoria) . . »	
	1		1	Conservazione del vaccino. . . . . »	
	2		2	Visite sanitarie . . . . »	
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica (Art. 203, n. 6, Legge Comunale e Provinciale)	
12	—	12	—	Caserme dei Reali Carabinieri:	
	1		1	Pigione per n. 47 caserme . . . . . . L.	X.
	2		2	Manutenzione delle caserme . . . . . . »	
	3		3	Porto d' acqua idem . . . . . , »	IX.
13	1	13	1	Casermaggio dei Reali Carabinieri—Premio all' appaltatore »	
				Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
44,854,97	— 800,00	44,054,97	44,054,97	44,054,97	15,899,30	15,899,30	
5,000,00	(18) — 2,000,00	3,000,00	3,000,00		» »		
2,500,00	» »	2,500,00	2,500,00		395,00		
5,100,00	(19) + 450,00	5,550,00	5,550,00		1,350,00		
300,00	» »	300,00	300,00		37,50		
500,00	» »	500,00	500,00		» »		
3,885,00	» »	3,885,00	3,885,00		» »		
300,00	» »	300,00	300,00		108,15		
200,00	» »	200,00	200,00		» »		
200,00	(20) — 200,00	» »	» »	16,235,00	37,13	1,927,78	
62,839,97	— 2,550,00	60,289,97	60,289,97	60,289,97	17,827,08	17,827,08	
» »	» »	» »	» »		» »		
500,00	» »	500,00	500,00		» »		
250,00	» »	250,00	1,000,00	1,500,00	» »	» »	
750,00	» »	750,00	1,500,00	1,500,00	» »	» »	
41,000,00	» »	41,000,00	41,000,00		25,087,94		
500,00	» »	500,00	500,00		» »		
2,500,00	» »	2,500,00	2,500.00	44,000,00	1,287,70	26,375,64	
17,000,00	(21) — 2,000,00	15,000,00	15,000,00	15,000,00	10,578,00	10,578,00	
61,000,00	— 2,000,00	59,000,00	59,000,00	59,000,00	36,953,64	36,953,64	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
14	—	14	—	Concorso nelle spese di accasermamento dei Comandi dei Reali Carabinieri:	
	1		1	Legionale . . . . »	
	2		2	Divisionale . . . . »	
				Totale L.	
				Opere pubbliche	
15	—	15	—	Personale tecnico:	
	1		1	Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico (spese fisse) L.	VII.
	2		2	Mercede agli agenti delle strade provinciali . . »	XI.
	3		3	Indennità di trasferta al personale tecnico . . »	
16	1	16	1	Spese per l' Ufficio Tecnico:	
				a) Carta, stampe, oggetti di scrittoio ecc. L. 1,250,00	
				b) Poste e telegrafi . . . . . . » 600,00	
17	1	17	1	Ponti e strade provinciali: (Art. 203, n. 2, legge Comunale e Provinciale):	
				a) Manutenzione ordinaria . . . . » 103,282,49	XI.
				b) Indennità ai Comuni per le traverse interne » 2,807,51	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Competenza risultante Col. 7 ± o 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
61,000,00	— 2,000,00	59,000,00	59,000,00	59,000,00	36,953,64	36,953,64	
2,800,00	» »	2,800,00	2,800,00		1,459,97		
1,000,00	» »	1,000,00	1,000,00	3,800,00	6,000,00	7,459,97	
64,800,00	— 2,000,00	62,800.00	62,800,00	62,800,00	44,413,61	44,413,61	
15,200,00	(22) + 342,00	15,542,00	15,542,00		» »		
67,425,00	(23) — 7,000,00	60,425,00	60,425,00		374,65		
9,000,00	(24) — 1,000,00	8,000,00	8,000,00	83,967,00	1,024,14	1,398,79	
1,850,00	» »	1,850,00	1,850,00	1,850,00	266,16	266,16	
119,890,00	(23) —13,800,00	106,090,00	106,090,00	106,090,00	67.338,46	67,338,46	
213,365,00	—21,458,00	191,907,00	191,907,00	191,907,00	69,003,41	69,003,41	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Istruzione pubblica	
18	—	18	—	Istruzione secondaria e tecnica: (Art. 203, n. 5, Legge Comunale e Provinciale:	
	1		»	Scuola Normale Maschile Governativa in Campobasso L.	
	2		1	Idem Tecnica Governativa in Campobasso . . »	
	3		2	Idem idem idem in Agnone . . . »	
19	1	19	1	Conservazione dei Monumenti: (Art. 201, n. 19, Legge Comunale e Provinciale) . . . . »	
				Totale L.	
				Agricoltura	
20	—	20	—	Servizio forestale: (Art. 26, Legge 20 giugno 1877 n. 3307)	
	1		1	Spese di custodia—Terza parte a carico della Provincia:	
				a) Per n. 4 Brigadieri forestali — a L. 1000 ognuno . . . . L. 1,333,33	
				b) Idem per n. 27 Guardie —a L. 720 ognuno » 6,480,00	
	»		2	Rate di stipendio arretrate al Brigadiere Colonna . L.	
				Totale L.	
				Beneficenza pubblica	
21	1	21	1	Spesa di mantenimento dei folli poveri: (Art. 203, n. 10 Legge Comunale e Provinciale) , . . . L.	XII.
22	1	22	1	Spesa di mantenimento degli Esposti—Concorso per una metà: (Art. 271 Legge Comunale e Provinciale) . »	XIV.
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
	(25)						
10,000,00	—10,000,00	» »	» »		» »		
5,500,00	» »	5,500,00	5,500,00		» »		
5,500,00	» »	5,500,00	5,500,00	11,000,00	» »	» »	
100,00	» »	100,00	100,00	100,00	850,85	850,85	
21,100,00	—10,000,00	11,100,00	11,100,00	11,100,00	850,85	850,85	
	(26)						
6,630,00	+ 1,183,33	7,813,33	7,813,33		3,490,89		
» »	» »	» »	620,00	8,433,33	» »	3,490,89	
6,630,00	+ 1,183,33	7,813,33	8,433,33	8,433,33	3,490,89	3,490,89	
	(27)						
110,000,00	—10,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	18,308,70	18,308,70	
49,000,00	» »	49,000,00	49,000,00	49,000,00	19,000,00	19,000,00	
159,000,00	—10,000,00	149,000,00	149,000,00	149,000,00	37,308,70	37,308,70	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1893 Categorie	1893 Articoli	1894 Categorie	1894 Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL CAPO I.	
				Spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili	
				Oneri patrimoniali . . . . L.	
				Spese generali . . . . »	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica . . . . »	
				Opere pubbliche. . . . . »	
				Istruzione pubblica . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese obbligatorie ordinarie L.	
				CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
				Disavanzo di amministrazione	
23	1	»	»	Maggiore spesa risultante dal conto consuntivo 1891 L.	
				Totale L.	
				Oneri patrimoniali	
				Nulla.	
				Spese generali	
24	—	23	—	Nuovi mobili ed arredi:	
	1		1	Prefettura . . . . L.	
	2		2	Sotto-Prefetture . . . . »	
	3		3	Ufficii provinciali. . . . . »	
25	1	24	1	Premio di assicurazione contro gl' incendii della mobilia del palazzo di Prefettura . . . . »	V.
26	1	25	1	Fondo a calcolo per le spese impreviste: (Art. 210 Legge Comunale e Provinciale) . . . . »	
27	1	26	1	Fondo di riserva: (Art. 29 R. Decreto 6 luglio 1890 n. 7036) »	
—	—	26 bis	1	Fondo fittizio . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o − 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
42,722,04	— 1,365,17	41,356,87	41,356,87	41,356,87	561,58	561,58	
62,839,97	— 2,550,00	60,289,97	60,289,97	60,289,97	17,827,08	17,827,08	
750,00	» »	750,00	1,500,00	1,500,00	» »	» »	
64,800,00	— 2,000,00	62,800,00	62,800,00	62,800,00	44,413,61	44,413,61	
213,365,00	— 21,458,00	191,907,00	191,907,00	191,907,00	69,003,41	69,003,41	
21,100,00	— 10,000,00	11,100,00	11,100,00	11,100,00	850,85	850,85	
6,630,00	+ 1,183,33	7,813,33	8,433,33	8,433,33	3,490,89	3,490,89	
159,000,00	— 10,000,00	149,000,00	149,000,00	149,000,00	37,308,70	37,308,70	
571,207,01	— 46,189,84	525,017,17	526,387,17	526,387,17	173,456,12	173,456,12	
378,49	— 378,49	» »	» »	» »	» »	» »	
378,49	— 378,49	» »	» »	» »	» »	» »	
500,00	(28) + 100,00	600,00	600,00		21,46		
500,00	» »	500,00	500,00		» »		
200,00	(28) — 100,00	100,00	100,00	1,200,00	13,45	34,91	
54,00	» »	54,00	54,00	54,00	» »	» »	
5,000,00	» »	5,000,00	5,000,00	5,000,00	» »	» »	
5 000,00	» »	5,000,00	5,000,00	5,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	70,298,81	70,298,81	
11,254,00	» »	11,254,00	11,254,00	11,254,00	70,333,72	70,333,72	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1893 Categorie	1893 Articoli	1894 Categorie	1894 Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Igiene	
				Nulla.	
				Sicurezza pubblica	
				Nulla.	
				Opere pubbliche	
28	1	27	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali: (Art. 203, n. 2. Legge Comunale e Prov. L.	
29	—	28	—	Costruzioni stradali:	
	1		1	Concorso costruz. strade 1ª e 2ª serie legge 30 mag. 1875 »	
	2		2	Idem idem delle strade di serie della legge 23 luglio 1881 »	
	3		3	Idem idem per la strada di 3ª serie n. 62 (Capriati) »	
	4		4	Riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 , »	
	5		5	Costruzione della strada Carpina . . . . . »	
»	»	28 bis	—	Costruzioni di ponti:	
			1	Ponte Rio (7|16) . . . . »	
30	—	29	—	Contributi ferroviarii:	
	1		»	Ferrovia Caianiello-Isernia . . . . »	
	2		1	Idem Sulmona-Isernia . . . . »	
	3		2	Idem Isernia-Campobasso . . . . »	
31	1	»	»	Fondo per studii stradali . . . . »	
32	1	30	1	Assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico »	
»	»	31	1	Riparazioni straord. agli edificii di proprietà della provincia »	
»	»	32	1	Carta topografica della Provincia . . . . . »	
»	»	32 bis	1	Costruz. Carc. Centr.—Fondo pel pagam. agli eredi del sig. Francesco Bucci, in dipendenza di giudicati, salvo rivalsa »	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		*Osservazioni*
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 $\pm$ 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
15,000,00	(29) »	15,000,00	15,000,00	15,000,00	79,624,05	79,624,05	
158,428,54	(30) » »	158,428.54	158,428,54		» »		
116,509,76	(31) —36,859,68	79,650,08	79.650,08		22,322,34		
17,666,68	(32) —13,060,95	4,605,73	4,605,73		17,666,68		
100,000,00	(6) —55,000,00	45,000,00	45,000,00		81,009.05		
17,000,00	(33) + 2,367,00	19,367,00	19,367,00	307,051,35	5,394.60	126,392,67	
» »	» »	» »	10,000,00	10,000,00	60,000,00	60,000,00	
28,867,88	—28,867,88	» »	» »		28,867,88		
65,691,26	(34) »	65,691,26	65,691,26		65,691,26		
24,500,00	» »	24,500,00	24,500,00	90,191,26	» »	94,559,14	
500,00	— 500,00	» »	» »	» »	» »	» »	
5,820,00	(15) + 460,00	6,280,00	6,280,00	6,280,00	» »	» »	
» »	(35) + 10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	» »	» »	
» »	(36) + 300,00	300,00	300,00	300,00	1,100,00	1,100,00	
» »	» »	» »	28,578,00	28,578,00	» »	» »	
549,984,12	—121,161,51	428,822.61	467,400,61	467,400,61	361,675,86	361,675,86	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1893 Categorie 1	1893 Articoli 2	1894 Categorie 3	1894 Articoli 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 5	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
				Istruzione pubblica	
—	—	32 ter	1	Concorso alle spese d'impianto del tiro a segno Nazionale L.	
				Totale L.	
				Agricoltura	
33	1	33	1	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria di Capua (Legge 26 giugno 1887, n. 4644, Art. 6) . . . . L.	
				Totale L.	
				Beneficenza pubblica	
34	1	34	1	Contributo per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio Interprovinciale Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . . L.	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO II.	
				Spese obbligatorie straordinarie	
				Disavanzo di amministrazione . . . . . . L.	
				Oneri patrimoniali . . . . »	
				Spese generali . . . . »	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese obbligatorie straordinarie L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
» »	» »	» »	» »	» »	11,679,12	11,679,12	
» »	» »	» »	» »	» »	11,679,12	11,679,12	
600,00	» »	600,00	600,00	600,00	560,23	560,23	
600,00	» »	600,00	600,00	600,00	560,23	560,23	
466,66	» »	466,66	466,66	466,66	» »	» »	
466,66	» »	466,66	466,66	466,66	» »	» »	
378,49	— 378,49	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
11,254,00	» »	11,254,00	11,254,00	11,254,00	70,333,72	70,333,72	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
549,984,12	—121,161,51	428,822,61	467,400,61	467,400,61	361,675,86	361,675,86	
» »	» »	» »	» »	» »	11,679,12	11,679,12	
600,00	» »	600,00	600,00	600,00	560,23	560,23	
466,66	» »	466,66	466,66	466,66	» »	» »	
562,683,27	—121,540,00	441,143,27	479,721,27	479,721,27	444,248,93	444,248,93	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1893 Categorie	1893 Articoli	1894 Categorie	1894 Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				CAPO III. — Spese facoltative	
				Spese generali	
35	—	35	—	Pensioni e sussidii vitalizii di grazia:	
	I		I	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Piacci Leopoldo . . . . L.	
36	I	36	I	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . »	
37	I	37	I	Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione provinciale . . . . »	
38	—	37 bis	—	Sussidii diversi:	
	I		I	Istituto antirabico Cantani in Napoli. . . . . »	
—	—	37 ter	I	Ossario in Palestro . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
39	I	38	I	Condotta di n. 3 veterinarii provinciali . . . . L.	
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica	
				Nulla.	
				Opere pubbliche	
40	I	39	»	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. . . . . L.	
41	—	40	—	Manutenzione delle strade Comunali:	
	I		I	Mercede al personale delle strade Comunali . . »	XIII.
	2		2	Materiale di rifornimento ed altre spese di manutenzione »	XIII.
42	I	40 bis	I	Sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito a saldo di L. 8000,00 . . . . »	
				Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
240,00	(37) »	240,00	240,00	240,00	» »	» »	
5,500,00	(38) »	5,500,00	5,500,00	5,500,00	646,20	646,20	
1,200,00	(39) »	1,200,00	1,200,00	1,200,00	» »	» »	
400,00	— 400,00	» »	400,00	400,00	400,00	400,00	
» »	» »	» »	» »	» »	50,00	50,00	
7,340,00	— 400,00	6,940,00	7,340,00	7,340,00	1,096,20	1,096,20	
3,600,00	(40) — 2,400,00	1,200,00	1,200,00	1,200,00	» »	» »	
3,600,00	— 2,400,00	1,200,00	1,200,00	1,200,00	» »	» »	
15,000,00	(41) —10,000,00	5,000,00	» »	» »	19,082,88	19,082,88	
26,975,00	(23) — 4,000,00	22,975,00	22,975,00		77,50		
30,000,00	(23) — 6,000,00	24,000,00	24,000,00	46,975,00	8,509,61	8,587,11	
2,666,66	— 2,666,66	» »	» »	» »	8,000,00	8,000,00	
74,641,66	—22,666,66	51,975,00	46,975,00	46,975,00	35,669,99	35,669,99	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1893 Categorie 1	1893 Articoli 2	1894 Categorie 3	1894 Articoli 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 5		Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
				Riporto	L.	
43	—	41	—	Spese diverse per costruzioni di ponti:		
	1		»	Ponte tra Busso e Casalciprano	»	
	2		»	Idem sul Torrente Rio (7[16)	»	
	3		»	Idem sul Cigno	»	
	4		1	Idem di Pesche (2[2)	»	
				Totale	L.	
				Istruzione pubblica		
		41 bis	—	Istruzione Superiore:		
			1	Università di Napoli	L.	
44	—	42	—	Istruzione secondaria:		
	1		1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso .	»	
	»		2	Idem alla Scuola Normale Maschile Governativa .	»	
	2		3	Idem alla Scuola Normale Femminile . . .	»	
	3		»	Idem al Ginnasio Comunale d'Isernia . . .	»	
	4		»	Idem idem idem di Sepino . . .	»	
	5		»	Idem idem idem di Frosolone . .	»	
45	1	42 bis	1	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale	»	
46	1	»	2	All'Istituto di Belle Arti in Napoli	»	
		»	3	Al Museo provinciale	»	
		»	4	Fabbricato addetto ad Educandato in Colletorto .	»	
				Totale	L.	
				Agricoltura		
—	—	42 ter	1	Fondo per imboschimenti	L.	
				Totale	L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
74,641,66	—22,666,66	51,975,00	46,975,00	46,975,00	35,669,99	35,669,99	
5,738,25	— 5,738,25	» »	» »		76,102,12		
10,000,00	(42) »	10,000,00	» »		» »		
4,000,00	— 4,000,00	» »	» »		» »		
1,000,00	(43) »	1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	77,102,12	
95,379,91	—32,404,91	62,975,00	47,975,00	47,975,00	112,772,11	112,772,11	
» »	» »	» »	» »	» »	12,000,00	12,000,00	
12,000,00	(44) »	12,000,00	12,000,00		» »		
» »	(25) + 10,000,00	10,000,00	10,000,00		3.500,00		
10,200,00	(45) »	10,200,00	3,700,00		» »		
5,500,00	(46) »	5,500,00	» »		» »		
2,500,00	(47) »	2,500,00	» »		» »		
2,000,00	(48) »	2,000,00	» »	25,700,00	1,587,96	5,087,96	
500,00	— 500,00	» »	» »	» »	739,39		
51,00	— 51,00	» »	» »	» »	510,00		
» »	» »	» »	» »	» »	1,009,24		
» »	» »	» »	» »	» »	500,00	2,758,63	
32,751,00	+ 9,449,00	42,200,00	25,700,00	25,700,00	19,846,59	19,846,59	
» »	» »	» »	» »	» »	6,108,60	6,108,60	
» »	» »	» »	» »	» »	6,108,60	6,108,60	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Beneficenza pubblica	
47	—	43	—	Sussidii e concorsi diversi:	
	1		»	Associazione alla Croce Rossa . . . . . L.	
	2		»	Asilo di Mendicità di Campobasso . . . . . »	
	3		»	Idem Infantile idem . . . . . »	
	4		»	Idem idem di Isernia . . . . . . »	
	5		»	Idem idem di Agnone . . . . . . »	
	6		»	Idem idem di Venafro . . . . . . »	
	7		»	Idem idem di Capracotta . . . . . »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO III.	
				Spese facoltative	
				Spese generali . . . . L.	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica . . . . »	
				Opere pubbliche. . . . . »	
				Istruzione pubblica . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubbiica . . . . »	
				Totale delle spese facoltative L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8					
7	8	9	10	11	12	13	14
50,00		50,00	» »		50,00		
300,00		300,00	» »		» »		
450,00		450,00	» »		» »		
400,00	(49) »	400,00	» »		» »		
400,00		400,00	» »		» »		
400,00		400,00	» »		» »		
400,00		400,00	» »	» »	400,00	450,00	
2,400,00	» »	2,400,00	» »	» »	450,00	450,00	
7,340,00	— 400,00	6,940,00	7,340,00	7,340,00	1,096,20	1,096,20	
3,600,00	— 2,400,00	1,200,00	1,200,00	1,200,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
95,379,91	—32,404,91	62,975,00	47,975,00	47,975,00	112,772,11	112,772,11	
32,751,00	+ 9,449,00	42,200,00	25,700,00	25,700,00	19,846,59	19,846,59	
» »	» »	» »	» »	» »	6,108,60	6,108,60	
2,400,00	» »	2,400,00	» »	» »	450,00	450,00	
141,470,91	—25,755,91	115,715,00	82,215,00	82,215,00	140,273,50	140,273,50	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO I.	
				Spese effettive	
				Capo 1. — Spese obbligatorie ordinarie . . . L.	
				Capo 2. — Idem idem straordinarie . . »	
				Capo 3. — Idem facoltative . . . . . . »	
				Totale del Titolo 1. L.	
				TITOLO II.	
				MOVIMENTO DI CAPITALI	
				CAPO I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali	
				CAPO II. — Creazione di crediti	
				CAPO III. — Estinzione di debiti	
48	1	44	1	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Deposito e Prestiti (12[25) quota di ammortamento . . . . L.	VI.
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO II.	
				Movimento di capitali	
				Capo 1. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . L.	
				Capo 2. — Creazione di crediti . . . . . . »	
				Capo 3. — Estinzione di debiti . . . . . . »	
				Totale del Titolo 2. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
571,207,01	—46,189,84	525,017,17	526,387,17	526,387,17	173,456,12	173,456,12	
562,683,27	—121,540,00	441,143,27	479,721,27	479,721,27	444,248,93	444,248,93	
141,470,91	—25,755,91	115,715,00	82.215,00	82,215,00	140,273,50	140,273,50	
1275,361,19	—193,485,75	1081,875,44	1088,323,44	1088,323,44	757,978,55	757,978,55	
27,303,48	(14) + 1,365,17	28,668,65	28,668,65	28,668,65	» »	» »	
27,303,48	+ 1,365,17	28,668,65	28,668,65	28,668,65	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
27,303,48	+ 1,365,17	28,668,65	28,668,65	28,668,65	» »	» »	
27,303,48	+ 1,365,17	28,668,65	28,668,65	28,668,65	» »	» »	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI	
				CAPO I. — Partite di giro	
49	1	45	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione dell' imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di ricchezza mobile (0,34 o[o) . . . . . L.	
	2		2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	
50	1	46	1	Ritenute sulle paghe pensioni ed assegni, agl' impiegati provinciali per tassa di ricchezza mobile . , . »	VII.
51	1	47	1	Rimborso di ricch. mob. che si paga per conto del Liceo »	
52	1	48	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
				Totale L.	
				CAPO II. — Spese degli Stabilimenti speciali amministrati dalla provincia	
—	—	48 bis	1	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . . L.	
53	1	49	1	Bilancio della strada Capriati . , ... »	
54	—	50	—	Bilancio degli Esposti:	
	1		1	Ammontare della spesa di mantenimento. . . »	
55	1	51	1	Bilancio della Cassa delle pensioni:	
				a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii e salarii degl' impiegati provinciali e capitalizzazione degl' interessi. . . . . L. 2966,02	IV.
				b) Pensione di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani » 7944.97	VII.
				c) Tassa di ricch. mob. sulla Rendita pubblica » 298,98	III.
				Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00		373,18		
250,00	» »	250,00	250,00	10,250,00	» »	373,18	
3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	3,500,00	42,11	42,11	
1,044,52	» »	1,044,52	1,044,52	1,044,52	» »	» »	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	10,000,00	6,748,19	6,748,19	
24,794,52	» »	24,794,52	24,794,52	24,794,52	7,163,48	7,163,48	
» »	» »	» »	» »	» »	11,725,00	11,725,00	
53,000,03	(10) —39,182,84	13,817,19	13,817,19	13,817,19	58,089,98	58,089,98	
98,000,00	(11) »	98,000,00	98,000,00	98,000,00	154,201,62	154,201,62	
10,609,97	(12) + 600,00	11,209,97	11,209,97	11,209,97	3,179,32	3,179,32	
161,610,00	—38,582,84	123,027,16	123,027,16	123,027,16	227,195,92	227,195,92	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1893		1894				
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli			
1	2	3	4	5		6
				Riporto L.		
56	1	52	1	Bilancio delle Opere Pie:		
				a) Pensione agl'impiegati della Segreteria Centrale, loro vedove ed orfani	L. 3092,86	XVIII.
				b) Quota di ratizzi all' Ospedale provinciale di Campobasso . , ...	» 8500,00	XV. e XVI.
				c) Idem idem d' Isernia	» 4250,00	
				d) Tassa di ricchezza mobile sulla Rendita pubblica	» 43,56	
—	—	52 bis	1	Bilancio delle Contabilità speciali diverse . . . »		
				Totale L.		

RIASSUNTO DEL TITOLO III.

Contabilità speciali

Capo 1. — Partite di giro . . . . . . L.
Capo 2. — Spese degli stabilimenti speciali . . »

Totale del Titolo 3. L.

RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE II.

SPESA

Titolo 1. — Spese effettive . . . . . . L.
Titolo 2. — Movimento di capitali . . . . . »
Titolo 3. — Contabilità speciali . . . . . . »

Totale generale della Parte 2ª — SPESA L.

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1893 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1893	PROPOSTE DELLA DEPUTAZIONE per l'esercizio 1894						
	Variazioni in confronto della competenza del 1893 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
161,610,00	—38,582,84	123,027,16	123,027,16	123,027,16	227,195,92	227,195,92	
14,661,24	(13) + 1,225,18	15,886,42	15,886,42	15,886,42	119,067,06	119,067,06	
» »	» »	» »	» »	» »	48,904,63	48,904,63	
176,271,24	—37,357,66	138,913,58	138,913,58	138,913,58	395,167,61	395,167.61	
24,794.52	» »	24,794,52	24,794,52	24,794,52	7,163,48	7,163,48	
176,271,24	—37,357,66	138,913,58	138,913,58	138,913,58	395,167,61	395,167,61	
201,065,76	—37,357,66	163,708,10	163,708,10	163,708,10	402,331,09	402,331,09	
1275,361,19	—193,485,75	1081,875,44	1088,323,44	1088,323,44	757,978,55	757,978,55	
27,303,48	+ 1,365,17	28,668,65	28,668,65	28,668,65	» »	» »	
201,065,76	—37,357,66	163,708,10	163,708,10	163,708,10	402,331,09	402,331,09	
1503,730,43	—229,478,24	1274,252,19	1280,700,19	1280,700,19	1160,309,64	1160,309,64	

NOTE

AL PROGETTO DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1894

In pendenza delle risoluzioni, che sarà per prendere il Consiglio sulle proposte che saranno presentate dalla Commissione istituita con deliberazione del 26 giugno ultimo per l'esame del problema stradale e finanziaro, la Deputaziane nella formazione del presente progetto di Bilancio pel 1894 ha sentito il dovere di porre ogni suo studio per poter dare un certo avviamento a quelle risoluzioni, le quali, senza dubbio, debbono mirare allo scopo di fare acquistare al Bilancio provinciale la dovuta consistenza e stabilità.

Mentre da una parte ha quindi provveduto ad un miglioramento delle entrate effettive; (e nel far ciò non ha potuto prescindere, senza peggiorare le condizioni finanziarie della Provincia, dal proporre un aumento di centesimi 7 circa sulla sovrimposta provinciale); dall'altra ha pigliato in attento esame ogni singola spesa, sopprimendola o riducendola nei limiti strettamente necessarii, ed ottenendo così le maggiori economie possibili. Così facendo si è uniformata anche ai suggerimenti contenuti nel parere del Consiglio di Stato sul bilancio provinciale del corrente esercizio. Che se ha creduto di dover salvarne alcune, sebbene non abbiano rigorosamente carattere di obbligatorie è stata mossa dal timore che altrimenti facendo, avrebbe gittato lo scompiglio e la confusione in altri Enti od Istituzioni, che si giovano di quegli assegni, e non potrebbero esserne privati, senza o risentirne gravissimi danni, o a dirittura perire.

Riassumendo pertanto i risultati del presente progetto, si ha che la maggiore deficienza che sarà per verificarsi nel 1894 per essere venute meno nell'attivo le risorse indicate quì sotto (*A*), è in complesso di L. 326,279,28
cui aggiunte per nuove o maggiori spese riconosciute imprescindibili altre. . . . . L. 14,552,00

risulta il totale del maggior deficit cui bisogna provvedere in L. 340,831,28

E vi si è provveduto nel seguente modo:

a) Aumento delle entrate effettive . . L.	64825,63	L. 340831,28
b) Aumento della sovrimposta . . . . . »	69333,07	
c) Economie nelle spese effettive, delle quali veramente alcune sono apparenti perchè non costituiscono che rinvio di spese . . . . »	206672,58	

(*A*) Impiego temporaneo di somme	L.	10,000,00
Interessi Cassa Depositi e Prestiti	»	13,604,96
Contributo alloggio RR. CC.	»	75,00
Rimborso Governo per riparazione delle strade Comunali della legge 1881	»	27,500,00
Effetti di casermaggio dei RR. CC.	»	3,000,00
Saldo mutuo di L. 800 mila	»	272,099,32
	Totale L.	326,279,28

(1) La maggiore previsione del fitto dei fabbricati, deriva dalle seguenti variazioni:

a) Rinnovazione del contratto per la bottega che si tiene dal libraio signor Eliseo	L.	— 99,93
b) Idem per la bottega tenuta in fitto dal sig. Trentalance	»	— 50,00
c) Conceduto in fitto al signor Ghirelli parte del piano ammezzato soprastante all' ufficio telegrafico	»	+ 360,00
d) Rinnovazione d' affitto della casa in contrada Linforzi	»	— 10,50
e) Idem di una bottega sottoposta	»	+ 5,00
Totale	L.	+ 204,57

(2) Quest' articolo va soppresso, non essendovi, come pel passato, fondi disponibili da poter impiegare temporaneamente.

(3) Trovandosi nel 1894 ritirate tutte le somme tuttavia dovute dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di L. 800 mila, sulle quali essa corrisponde gli interessi del 5 0[0 a favore della Provincia, non vi è nessuna previsione da fare in quest' articolo, il quale rimane perciò soppresso.

(4) La diminuzione di L. 75,00 rappresenta la indennità di alloggio dell' Ufficiale dei Reali Carabinieri della soppressa Sezione di Termoli.

(5) Lo stanziamento è in conformità dei risultati del conto consuntivo provinciale pel 1892, che la Deputazione propone all' approvazione del Consiglio nel seguente modo:

Riscossioni	L.	1,902,342,94
Pagamenti	»	1,552,605,14
Avanzo di Cassa	L.	349,737,80
Reste attive	»	887,411,18
Unione	L.	1,237,148,98
Reste passive	»	1,173,181,41
Differenza	L.	63,967,57
Applicate al passivo del Bilancio 1893	»	378,49
Da applicare all' attivo del Bilancio 1894	L.	64,346,06

(6) Essendosi preveduto nella parte passiva la spesa di L. 45000,00 a compimento dei lavori di riparazioni delle strade Comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 81, in conformità della Circolare Ministeriale del 19 novembre 1889; e dovendo di tale spesa la metà, cioè L. 22500,00 essere rimborsata dal Governo, si prevede il relativo introito in quest' articolo con una differenza in meno di L. 27500,00 rispetto allo stanziamento precedente.

(7) Richiamando quanto è stato detto nella Nota 4, essendo nella Caserma di Termoli divenuti disponibili alcuni locali per la soppressione del Comando di Sezione, ed essendosi data in fitto una parte di essi, si è stanziato il maggiore introito di L. 275,00, che rappresenta il prezzo di tale affitto.

(8) Dovendo l' appaltatore del Casermaggio versare, giusta il contratto, in sei rate a cominciare dal 1892, la somma di L. 71411,61, importo degli effetti di casermaggio, tale rata fu stabilita in cifra tonda a L. 11500,00, salvo a computarsi nell'ultima la differenza Da questa somma però va diffalcato l'ammontare delle mancanze che si sarebbero rinvenute nella riconsegna dei suddetti oggetti dal vecchio al nuovo appaltatore; e poichè queste furono ritenute prudenziamente d' accordo per lire 20000, di cui è stato già eseguito il pagamento, il debito primitivo restò ridotto a L. 51411,61, che ripartito in sei rate, dà la somma di L. 8500,00, salvo sempre una piccola differenza da aggiungersi all' ultima rata. Questa è la ragione per cui il presente articolo subisce la variazione in meno di L. 3000 rispetto allo stanziamento precedente.

(9) Col ritiro dalla Cassa dei Depositi e Prestiti delle L. 272,099,32 si esaurisce il prestito contratto dalla Provincia di L. 800 mila, ed in conseguenza quest' articolo rimane soppresso.

(10) Pel completamento della strada Capriati e del relativo ponte sul Torrente Rava S. Spirito, giusta le risultanze del progetto definitivo, occorrono altre L. 13817,19.

Tale somma essendo una partita di giro, va stanziata tanto nella parte Attiva quanto nella Passiva, e non influisce sulla economia del bilancio. Solamente il terzo, cioè L. 4605,73, essendo un esito effettivo che costituisce la quota a carico della Provincia, va preveduto nella propria sede.

(11) **ESPOSTI**

ANNO	N. medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenzà nella spesa	
				sullo accertamento del 1887	sullo accertamento dell' anno precedente
1887	1,332,99	479,878	95,975,60	» »	» »
1888	1,327,77	477,998	95,599,60	— 376,00	— 376,00
1889	1,289,48	464,214	92,842,80	— 3,132,80	— 2,756,80
1890	1,359,59	489,454	97,890,80	+ 1,915,20	+ 5,048,00
1891	1,324,62	476,863	95,372,60	— 603,00	— 2,518,20
1892	1,302,72	468,980	(*a*) 93,828,20	— 2,147,40	— 1,544,40

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 868,80.

(*a*) Nella detta somma sono comprese L. 64,40 in più per esservi state numero 161 giornate di presenza, per baliatico provvisorio, pagate in ragione di centesimi 40 ognuna in vece di centesimi 20.

(12) Il Bilancio della Cassa pensioni subisce delle variazioni in più per la somma di L. 600,00 tanto nella parte attiva quanto nella parte passiva.

Le prime sono costituite dalle seguenti differenze:

a) Ritenuta sulla paga degli impiegati o salariati. . .	L.	+ 150,00
b) Rendita acquistata col cumulo delle ritenute . , .	»	+ 140,00
c) Assegno da corrispondersi dalla Provincia	»	+ 310,00
Totale	L.	+ 600,00

Le seconde dalle seguenti altre:

a) Pensione liquidata a favore della vedova Lantini .	L.	+ 310,00
b) Impiego delle ritenute ecc.	»	+ 271,52
c) Tassa di Ricchezza mobile ecc.	»	+ 18,48
Totale	L.	+ 600,00

(13) Il Bilancio speciale delle Opere Pie presenta l' aumento di L. 1225,18.

Esso per l' Attivo è formato da:

a) Rendita acquistata con la conversione di due assegni provvisorii	L.	+ 10,00
b) Ratizzi a carico delle Congreghe	»	+ 1215,18
Totale	L.	+ 1225,18

Pel Passivo da:

a) Pensione liquidata a favore del Barone Filippo Japoce	L.	+ 1223,86
b) Ricchezza mobile sulla rendita acquistata . . .	»	+ 1,32
Totale	L.	+ 1225,18

(14) Nella dodicesima annualità per la estinzione del prestito delle lire 800 mila sono comprese lire 28,668,65 di capitale e lire 26,934,91 d' interessi, presentando nella ripartizione una variazione di lire 1365,17, che sono in più sulla rata del capitate, in meno su quella degl' interessi.

(15) Nella tornata del 25 settembre 92 il Consiglio stanziò in bilancio un fondo di lire 4 mila destinato a compensare in qualche modo ed in pendenza dell' organico, quegl' impiegati che si ritenne avessero un trattamento molto meschino, ed affatto inferiore così ai bisoni della vita come alla qualità e quantità di lavoro cui essi attendevano.

In pari tempo fu affidato alla Deputazione l' incarico di progettare la ripartizione di quella somma.

Ed il Consiglio con deliberato del 26 giugno p. p. approvò le proposte da lei presentate e che si riassumono nel seguente modo:

SEGRETERIA

a) Personale di organico	L. 950,00	L. 2900,00
b) Id. fuori pianta	» 1950,00	
c) Salariati		» 140,00

UFFICIO TECNICO

d) Personale straordinario	» 960,00
Totale	L. 4000,00

Le quali L. 4000 essendosi distribuite ai relativi articoli, giusta il riparto, nell' art. seguente rimane soppresso il relativo stanziamento.

Che se la variazione nel personale straordinario dell' Ufficio Tecnico apparisce di sole lire 460 ciò dipende dall' essersi assegnato al personale di organico l' inserviente che si pagava sul fondo degli straordinarii.

(16) L' aumento di L. 310 riguarda la pensione liquidata a favore della vedova Lantini come è detto alla nota N. 12.

(17) Essendosi rinnovato il contratto per le sonerie elettriche si è ottenuto una economia nella relativa spesa in lire 150.

(18) Il fondo, che fu necessità di accrescere nal passato anno per le spese del giudizio contro gli eredi de Rosa relativo ai lavori dell' Appulo Sannitica dal 1860 al 1869, si riduce di lire 2000, confidando la Deputazione che questa somma possa essere sufficiente ai bisogni pei giudizii in corso.

(19) Essendo da un pezzo scaduto il contratto col Municipio di Larino pel fitto dei locali della Sotto Prefettura sono intercedute continue trattative con quell' Amministrazione, la quale, atteso l' ampliamento e l' adattamento dei locali, esigeva un aumento di L. 1100 annue. Finalmente conchiuso l' accordo nel senso che tale aumento non eccedesse le lire 450, fu con deliberazione del 10 marzo ultimo approvata la rinnovazione del contratto.

(20) Soppresso in conformità del parere del Consiglio di Stato emesso in occasione del bilancio del 1893, sul quale quel Consesso faceva parecchie osservazioni che il Ministero prescrisse di doversi tener presenti nella compilazione dei venturi bilanci; ed a proposito di quest' articolo rilevò « non esser facile rendersi conto perchè competano al personale dell' Archivio provinciale dei dritti anche contro la Provincia per cercatura e copiatura di atti ».

(21) Si diminuisce di lire 2000,00 quest' articolo perchè le giornate di effettiva presenza dei RR. CC., da 96481, che erano nel 1891, sono ridotte nel 1892 a sole 85836.

(22) Prorata dell' aumento quinquennale all' Ingegnere Capo	L.	+ 142,00
Per rimpiazzo di un Ingegnere di Sezione di 3ª classe invece che di 2ª	»	— 500,00
Promozione dalla 3ª alla 2ª Classe dell' Impiegato d' ordine	»	+ 200,00
Salario all' inserviente che dal fondo del personale straordinario va trasportato nella propria sede	»	+ 500,00
Totale	L.	+ 342,00

(23) In vista delle condizioni finanziarie della Provincia ed in omaggio alle osservazioni del Consiglio di Stato sul Bilancio del corrente anno si portano le seguenti economie sul servizio delle manutenzioni stradali:

a) Mercede agli agenti delle strade provinciali	L.	7,000
b) Manutenzione id. (Alligato C)	»	13,800
b) Mercede agli agenti delle strade Comunali	»	4,000
c) Manutenzione id. (Alligato D)	»	6,000
Totale	L.	30,800

Il numero degli agenti stradali provinciali e comunali, la ripartizione di essi nei diversi gruppi, la spesa relativa apparisce dagli Alligati A e B.

Come risulta dagli alligati C e D, la media chilometrica della spesa di manutenzione, comprese le traverse interne, si è ridotta:

Per le strade provinciali da . . . . L. 337,57 a L. 298,68
Per le comunali da . . . . L. 260,74 a L. 207,22

A

N. dei gruppi	RESIDENZA DEL CAPO-GRUPPO	Lunghezza	Numero dei cantonieri	Lunghezza media per ciascun cantoniere
1	Campobasso	60,610	10	6061
2	Gambatesa	11,278	2	5639
3	S. Elia a Pianisi	35,379	6	5896
4	Bonefro	54,703	10	5470
5	Salcito	39,327	8	4915
6	Petrella	41,529	9	4614
7	Larino	40,095	7	5715
8	Termoli	42,686	8	5335
9	Palata	47,582	7	6797
10	Macchiagodena	32,096	6	5349
11	Torella	19,303	4	4825
12	Vinchiaturo	44,847	8	5605
13	Isernia	48,733	9	5414
14	Pizzone	10,709	3	3568
15	Venafro	41,668	9	4629
16	Carovilli	60,868	10	6086
17	Carpinone	44,623	8	5577
18	Capracotta	58,018	11	5274
19	Agnone	41,307	7	5901
	Lunghezza delle strade Provinciali e Comunali	775,361	142 (1)	5460
	Traverse degli abitati delle strade Provinciali	8,834		
	Totale . . .	784,195		

(1) Numero 6 cantoni saranno tenuti da operai sussidiarii.

B

	NUMERO		SPESA		PRODOTTO	
	1893	1894	1893	1894	1893	1894
Capi-Cantonieri . . . . 1ª Classe	4	4	840,00	840,00	3360,00	3360,00
id. . . . . 2ª id.	4	4	780,00	780,00	3120,00	3120,00
id. . . . . 3ª id.	8	8	720,00	720,00	5760,00	5760,00
Cantonieri 1ª classe, Prov. 14 — Com. 2	25	16	600,00	600,00	15000,00	9600,00
id. 2ª classe, Prov. 31 — Com. 15	45	46	540,00	540,00	24300,00	24840,00
id. 3ª classe, Prov. 47 — Com. 27	79	74	480,00	480,00	37920,00	35420,00
Maggiore assegno a tre Cantonieri incaricati delle funzioni di Capi-Cantonieri. .	»	»	60,00	60,00	180,00	180,00
Spese diverse, giusta il Regolamento . .			»	»	4760,00	1120,00
Totale — Capi Cantonieri	16	16			94400,00	83400,00
Totale — Cantonieri	149	136				
Differenze nel 1894		» — 13				—11000,00

Dal confronto della spesa tra il 1893 e 1894 risulta una diminuzione complessiva pel 1894 in lire 11000,00 così distinta:

a) Cantonieri delle strade provinciali . . . . . L. 7000,00
b) Idem Idem comunali . . . . » 4000,00

L. 11000,00

C

N. d' ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d' asta
1	2	3	4
		I. Strade Provinciali di cui è appaltata la manutenzione	
1		*Aquilonia*—Dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone	21,84
2		*Nunziata Lunga*—Da Venafro al confine con la Provinciale di Caserta	18,93
3		*Da Campobasso all' Appulo Sannitico presso Gildone* . . .	1,00
4		*Sannitica* — Tronco da Viacroce al piano di Sepino . . .	9,73
5		*Per Ponte Reale*—Dalla Provinciale degli Abruzzi a metá del detto Ponte sul Volturno . . . . . , ...	18,93
6	51	*Abruzzi* — Dalla Ravindola al Ponticello Caprareccia . . .	18,93
7	13	*Frentana* — 1° Tronco: *a*) Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la stazione ferroviaria di Matrice e l'antica comunale di Montagano	
		b) 2° Tratto — da Petrella al Ponte Morgia Schiavone sul Biferno, escluso il tratto di rettifica per la frana S. Iusta.	
		2° Tronco — Dal Ponte Morgia Schiavone al Titolo di Lucito .	33,41
8	15	*Trignina*—8° Tronco da Salcito all' innesto con la Provinciale N 41.	
		9° Tronco — Dal detto innesto all' abitato di Trivento . . .	18,00
9	39	*Da Centocelle al Fortore* — 2° Tronco da S. Elia a Macchia Valfortore . . . . , ...	26,71
10	40	*Da Pietracatella a Campomarino*:	
		1° Tronco — Dalla stazione ferroviaria di Campomarino a Portocannone	
		2° Tronco — 1° Tratto — Da Portocannone a S. Martino.	
		2° Tratto — Diramazione verso la Sannitica	2,50
11	41	*Garibaldi* — 2° Tronco da Castropignano a Torella.	
		3° Tronco — Da Torella alla Crocetta di Pietracupa.	
		4° Tronco — Dalla Crocetta di Pietracupa alla Num. 15 Trignina.	20,00
12	62	*Per Capriati* — Tratto dal Ponte dei 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta verso Capriati	
		Totale delle strade di cui è appaltata la manutenzione	
		II. Strade Provinciali mantenute in Amministrazione	
1	53	*Sannitica* — Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli. . .	
2		*Da Palata alla Sannitica presso Termoli*.	
3	41	*Diramazione della Garibaldi* — Da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo	
4	1	*Sangrina*—3° Tronco — Da Castel del Giudice al Burrone Canala	

LUNGHEZZA		SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa	Media chilome-trica 1894	*Annotazioni*
1893	1894	pel 1893	pel 1894	1894		
5	6	7	8	9	10	11
51,782	52,450	12,753,77	15,697,57	+ 2,943,80	299,29	
7,189	7,581	1,951,80	1,924,96	— 26,84	267,11	
12,146	12,146	4,392,59	4,721,43	+ 328,84	388,72	
9,188	9,708	3,734,86	3,797,46	+ 62,60	391,17	
2,000	2,000	849,11	822,47	— 26,64	411,43	
20,536	20,750	9,798,01	13,633,26	+ 1,835,25	560,64	
24,118	25,001	7,349,70	7,330,04	— 19,66	293,19	
10,106	10,340	3,625,59	3,565,56	— 60,03	344,83	
6,588	7,576	2,265,10	2,657,34	+ 392,24	350,76	
14,568	14,833	4,824,08	4,695,01	— 129,07	316,52	
24,890	24,890	8,064,25	8,732,68	+ 668,43	310,67	
3,045	3,045	1,098,93	1,058,37	— 40,56	347,58	
186,156	190,320	60,707,79	68,636,15	+ 7,928,36	355,04	
30,690	30,763	10,088,74	5,787,94	— 4,300,80	188,15	
32,290	33,280	11,286,26	9,238,11	— 2,048,15	277,59	
25,594	26,532	8,959,63	6,812,56	— 2,147,07	256,77	
11,650	11,982	4,638,21	3,063,02	— 1,575,19	255,64	

N. d' ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d' asta
1	2	3	4
5		*Cerrosecco* — 1° Tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto d'accesso alla ferrovia	
		2° Tronco da Bonefro a Rotello	
6	13	*Frentana* — 8° Tronco — 1° Tratto — Dalla Cappella alla masseria Felicioni	
		2° Tratto — Dalla masseria Felicioni alla ferrovia Adriatica (*a*) .	
7	14	*Isernia - Atina - Roccasecca*:	
		a) 1° Tronco dalla Nazionale Abruzzi ai pressi della Vandra .	
		b) 2° Tronco — Ponte sul torrente Vandra e rami di accesso .	
		c) 3° Tronco — Dai pressi della Vandra al Ponte Rotto sul Volturno	
8	15	*Trignina* — 2° Tronco dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura .	
		Id. — 3° » da Roccasicura all'Aquilonia . . .	
		Id. — 4° » da Pietrabbondante all'Aquilonia. . .	
		Id. — 4° » da Pietrabbondante alla Sella di S. Andrea	
9	39	1° Tronco — Dalla Nazionale Sannitica al Ponte Varrata . .	
10	40	8° Tronco — Dalla Provinciale N. 39 a Pietracatella . . .	
11	41	*Garibaldi* — 1° Tronco da Campobasso a Castropignano . .	
12		Dalla Diramazione della Garibaldi alla Prov. N. 74 (*Molise-Bagnoli*)	
13	56	*Istonia* — Da Agnone al Sente. . , ...	
14	62	*Carpina* — 1° Tronco dalla Nazionale dei Pentri alla Cappella San Giuseppe.	
15		*Ponte Liscione* — Sul Biferno e bracci di accesso	
16	73	Tronco da Castelbottaccio a Lupara	
17	73	Tratto dalla Sannitica alla Comunale di Larino , ...	
18	79	1° Tronco dall'abitato di Bonefro verso Santa Croce	
19		Tratto dalla Prov. N. 70 presso la Civitella alla Provinciale Aquilonia	
		Totale delle Strade mantenute in Amministrazione	
		III. Strade della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione	
1	34	Tratto dall'Appulo Sannitica a Riccia	
2	70	*Da Agnone a Casteldisangro:*	
		a) Tratto dalla Civitella a Capracotta . , ... ,	
		b) Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.	
		c) Tratto da S. Pietro Avellana alla Sangrina	
3	71	Tratto dall'abitato di Ripabottoni alla Nazionale Sannitica . .	
4	71	Tratto dal confine di Petrella a Castellino sul Biferno . .	

(*a*) Tratto da abbandonarsi.

LUNGHEZZA		SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa 1894	Media chilome-trica 1894	*Annotazioni*
1893	1894	pel 1893	pel 1894			
5	6	7	8	9	10	11
22,346	23,091	6,998,66	6,350,98	— 647,68	275,04	
7,000	7,000	2,064,16	970,91	— 1,093,25	138,70	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	7,263	» »	1,699,88	+ 1,699,88	443,19	
» »	430	» »	147,37	+ 147,37	332,74	
» »	7,684	» »	3,046,25	+ 3,046,25	414,22	
» »	17,155	» »	3,639,28	+ 3,639,28	212,14	
11,858	11,858	3,663,89	2,705,94	— 957,95	228,20	
6,485	6,485	2,400,59	2,314,19	— 86,40	356,85	
» »	4,000	» »	1,040,52	+ 1,040,52	260,13	
9,150	9,150	2,879,58	3,307,69	+ 428,11	361,50	
5,645	5,645	1,795,89	1,621,69	— 175,20	287,28	
» »	20,730	» »	5,705,11	+ 5,705,11	275,21	
12,097	12,097	4,493,40	3,832,25	— 661,15	316,79	
10,185	10,135	3,657,36	2,916,17	— 741,19	286,32	
2,047	2,047	652,71	475,43	— 177,28	232,25	
200	200	64,69	62,02	— 2,67	310,10	
3,377	3,377	1,266,90	1,071,92	— 194,98	317,42	
» »	1,000	» »	310,13	+ 310,13	310,13	
» »	1,650	» »	535,19	+ 535,19	324,36	
» »	3,280	» »	1,661,24	+ 1,661,24	506,47	
190,614	256,834	64,911,67	68,315,79	+ 3,404,12	265,99	
5,500	5,500	1,679,99	1,305,72	— 374,27	237,40	
10,661	10,661	3,516,12	2,674,11	— 842,01	250,83	
1,921	1,921	587,15	381,56	— 205,59	198,63	
5,550	5,550	1,985,16	1,411,22	— 573,94	254,27	
4,150	4,150	1,312,32	1,257,04	— 55,28	302,90	
1,541	1,541	490,24	469,72	— 20,52	304,81	

N. d' ordine 1	Num. speciale per legge 2	*DENOMINAZIONE DELLE STRADE* E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI 3	Ribasso d' asta 4
»	73	Tratto dall' abitato di S. Biase verso S. Angelo Limosano (*a*) .	
5	73	Tratto dalla Sannitica a Montagano.	
6	73	Tronco dalla Frentana a Castelbottaccio.	
7	73	Tratto dalla Provinciale di Cerrosecco a Colletorto (*b*) . . .	
8	74	Tratto dall' Aquilonia a Civitanova	
9	74	Tratto da Bagnoli ai pressi del Cimitero.	
10	75	Tratto da Longano al confine di Castelpizzuto	
11	75	Tratto dal confine di Longano a Castelpizzuto	
12	75	Tratto dai pressi del Ponticello N. 10 della comunale di Roccamandolfi a Cantalupo	
13	75	Tratto da Cantalupo alla Nazionale dei Pentri	
14	78	Tratto da Montelongo alla Provinciale di Cerrosecco . . .	
15	78	Tratto dalla Sannitica a Montorio	
16	78	Tratto dal Colle della Tavernola al Bosco di Montefalcone . .	
17	79	Tratto dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano ai Tre Titoli	
		Totale delle strade mantenute in provvisoria manutenzione	
		IV. Strade della Legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	
1	1	*Sangrina*-2° Tronco dal Vallone di S.Pietro Avellana a Castel del giudice	
2	13	*Frentana*—Rettifica presso la frana S. Iusta	
»	»	*Trignina*:	
		2° Tronco — Dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura . . .	
		4° Tronco — Da Pietrabbondante alla Sella di S. Andrea . .	
»	»	*Garibaldi* — 1° Tronco — Da Campobasso a Castropignano . .	
3	14	*Isernia-Atina-Roccasecca*:	
		a) 1° Tronco — Dalla Nazionale Abruzzi ai pressi della Vandra	
		b) 2° Tronco — Ponte sul torrente Vandra e rami di accesso .	
		c) 3° Tronco—Dai pressi della Vandra al Ponte Rotto sul Volturno	
		Tot. delle strade legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	
		V. Strade della Legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	
»	»	Tratto dalla Sannitica alla Comunale di Larino	
»	»	Tratto dall' abitato di Bonefro al tratto già consegnato . . .	
		Tot. delle strade legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	

(*a*) Si è riconosciuto non essere strada provinciale.
(*b*) Consegnata al Genio Civile per la sistemazione.

LUNGHEZZA		SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa	Media chilome- trica 1894	*Annotazioni*
1893	1894	pel 1893	pel 1894	1894		
5	6	7	8	9	10	11
» »	» »	» »	» »	» »	» »	
3,490	3,490	1,170,85	984,35	— 186,50	282,05	
3,261	3,261	1,172,58	1,000,14	— 163,44	309,46	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	
9.102	9,102	2,723,66	2,202,41	— 521,25	241,97	
848	848	294,69	303,39	+ 8,70	357,89	
3,194	3,194	1,044,30	901,76	— 142,54	282,33	
1,591	1,591	496,41	475,22	— 21,19	298,69	
4.398	4.488	1,442,94	1,244,26	— 198,68	277,24	
1,342	1,342	435,67	567,79	+ 132,12	423,09	
2,970	2,970	946,65	777,09	— 169,56	261,65	
10,823	10,823	2,986,12	2,291,94	— 694,18	211,70	
2,000	2,000	396,90	320,26	— 76,64	160,13	
20,160	20,563	6,488,79	4,783,07	— 1,705,72	283,67	
92,502	22,995	29,170,54	23,360,05	— 5,810,49	251,20	
10,000	10,000	3,134,52	3,101,30	— 33,22	310,13	
3,122	3,122	1,105,42	893,83	— 211,59	286,30	
17,155	» »	4,617,82	» »	— 4,617,82	» »	
4,000	» »	893,81	» »	— 893,81	» »	
20,500	» »	6,674,08	» »	— 6,674,08	» »	
11,494	4,230	3,218,96	965,85	— 2,253,11	228,33	
430	» »	143,08	» »	— 143,08	» »	
7,684	» »	3,182,91	» »	— 3,182,91	» »	
74,385	17,352	22,970,60	4,960,98	— 18,009,62	285,33	
1,000	» »	293,80	» »	— 293,80	» »	
1,500	» »	515,68	» »	— 515,68	» »	
2,500	» »	809,48	» »	— 809,48	» »	

N. d' ordine 1	Num. speciale per legge 2	*DENOMINAZIONE DELLE STRADE* E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI 3	Ribasso d' asta 4
		RIEPILOGO	
1		*Strade Provinciali* di cui è appaltata la manutenzione . . .	
2		*Strade Provinciali* mantenute in amministrazione	
3		*Strade della Legge 1881* tenute in provvisoria manutenzione. .	
4		*Strade della Legge 1875* di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	
5		*Strade della Legge 1881* di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	
		Somma a calcolo per insufficienti provvisioni di materiali di rifornimento nei progetti appaltati, per urgenti riparazioni, rimozione di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii e sgombri di neve oltre i limiti delle somme nei progetti	
		Traverse comunali	
		Totale	

LUNGHEZZA		SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa	Media chilome-trica 1894	*Annotazioni*
1893	1894	pel 1893	pel 1894	1894		
5	6	7	8	9	10	11
186,156	190,320	60,707,79	68.636,15	+ 7,928,36	355,04	
190,614	256,834	64,911,67	68,315,79	+ 3,404,12	265,99	
92,502	92,995	29,170,54	23,360,05	— 5,810,49	251,20	
74,385	17,352	22,970,60	4,960,98	—18,009,62	285,33	
2,500	» »	809,48	» »	— 809,48	» »	
» »	» »	6,170,86	1,242,03	— 4,928,83	» »	
8,733	» »	2,574,06	» »	— 2,574,06	» »	
554,890	557,501	187,315,00	166,515,00	—20,800,00	298,68	

N. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	LUNGHEZZA 1893	LUNGHEZZA 1894
1	2	3	4
1	*Agnone* — dalla Provinciale Istonia verso Caccavone . . .	7714	6260
2	*Agnone* — dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte . .	2799	2799
3	*Baranello* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia	5430	5430
4	*Belmonte* — dall' abitato verso la Comunale Agnone-Caccavone .	1056	1056
5	*Boiano* — dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde .	3086	3086
6	*Bonefro* — dalla Provinciale N. 79 verso S. Giuliano di Puglia .	724	724
7	*Busso* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica	7704	7704
8	*Caccavone* — Verso Agnone	1985	1985
9	*Cameli* — dall' abitato alla diramazione della Garibaldi . . .	2457	2457
10	*Campobasso* — dalla Nazionale Sannitica verso Ferrazzano , .	1518	1518
11	*Campochiaro* — dall' abitato alla Nazionale dei Pentri . . .	3731	3731
12	*Campodipietra-Toro*—Consortile da Toro alla Provinciale per Gildone	6786	9052
13	*Campolieto* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia	1803	1803
14	*Campolieto* — dall' abitato verso Monacilioni	2794	2794
»	*Capracotta* — dalla Provinciale N. 70 alla Comunale di Vastogirardi	2879	»
15	*Capracotta* — dall' abitato verso Pescopennataro	6594	6594
16	*Carovilli* — dalla Trignina all'Aquilonia	1055	1055
17	*Carovilli* — dall' abitato verso Miranda	»	3000
18	*Casacalenda* — dall' abitato alla ferrovia . . . . , . .	865	865
19	*Castellone al Volturno* — dall'abitato alla Comunale di S. Vincenzo	512	512
20	*Castelpetroso* — dall' abitato alla Provinciale Carpina , . .	»	1010
21	*Castropignano* — da Roccaspromonte alla Provinciale Garibaldi .	1903	1903
22	*Cercepiccola* — dall' abitato verso S. Giuliano del Sannio . .	1259	1259
23	*Chiauci* — dall' abitato alla Provinciale N. 74	4294	4294
24	*Colledanchise* — dall' abitato verso Boiano	1759	1759
25	*Ferrazzano* — dall' abitato verso Campobasso	2381	2502
26	*Filignano* — dall' abitato verso Pozzillo , ...	1373	1373
27	*Forlì* — dall' abitato al fiume Vandrella	1360	1360
28	*Forlì* — dalla Nazionale del Macerone verso l' abitato . . .	2804	2804
29	*Fornelli* — dall' abitato alla Provinciale Num. 14	3422	3422
30	*Fossalto* — dall' abitato alla Provinciale Garibaldi	4331	4331
31	*Gambatesa* — dalla Nazionale Appulo Sannitica verso Tufara .	2582	2582
32	*Guardiaregia* — dall' abitato verso Vinchiaturo	5197	5197
33	*Guglionesi* — dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia . .	4584	4584
34	*Isernia*—dalla frazione di Castelromano alla Nazionale del Macerone	4811	4811
35	*Isernia* — dalla Nazionale Abruzzi verso Longano	4121	4121
36	*Larino* — dal Torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi .	»	3600
37	*Longano* — dall' abitato verso Isernia	3489	3489
38	*Macchia d' Isernia* — dall' abitato alla Nazionale Abruzzi . .	1028	1028
39	*Matrice* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica . . . , .	2153	2153
40	*Mirabello* — dall' abitato alla Comunale di Ferrazzano . . .	4540	4540
41	*Miranda* — dall'abitato verso la Nazionale dei Pentri . . .	1308	1308
42	*Miranda* — dall' abitato verso Carovilli	»	2250
43	*Molise* — dall' abitato alla diramazione della Garibaldi . . .	973	973

SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa	Media chilometrica	ANNOTAZIONI
1893	1894	1894	1894	
5	6	7	8	9
1,852,31	1,334,44	— 517,87	213,16	
695,54	533,67	— 161,87	190,66	
1,570,34	1,275,32	— 295,02	234,86	
270,46	207,02	— 63,44	196,04	
630,97	612,76	— 18,21	198,56	
339,38	223,38	— 116,00	308,53	
1,801,07	1,480,79	— 320,28	192,21	
459,05	401,17	— 57,88	202,10	
573,32	449,01	— 124,31	183,15	
387,40	353,85	— 33,55	233,10	
1,160,60	978,13	— 182,47	262,16	
1,837,74	1,817,41	— 20,33	200,77	
467,58	332,73	— 134,85	184,54	
559,92	323,17	— 236,75	115,66	
855,42	» »	— 855,42	» »	
1,364,04	1,168,29	— 195,75	177,17	
290,24	256,92	— 33,32	243,52	
» »	304,04	+ 304,04	101,34	
246,78	237,67	— 9,11	277,30	
123,21	121,89	— 1,32	238,06	
» »	102,36	+ 102,36	101,34	
477,93	192,86	— 285,07	101,34	
285,43	177,60	— 107,83	141,06	
980,10	735,19	— 244,91	171,21	
447,15	178,27	— 268,88	101,34	
608,94	603,57	— 5,37	241,23	
249,50	219,15	— 30,35	159,61	
347,89	137,83	— 210,06	101,34	
646,16	584,18	— 61,98	204,77	
972,45	846,81	— 125,64	247,74	
1,114,67	1,138,94	+ 24,27	262,83	
698,75	511,68	— 187,07	198,17	
1,491,58	1,026,71	— 464,87	197,55	
1,065,90	664,60	— 401,30	144,98	
1,043,93	787,58	— 256,35	163,66	
1,278,74	917,65	— 361,09	222,67	
» »	364,85	+ 364,85	101,34	
1,130,72	553,60	— 577,12	158,67	
326,91	254,18	— 72,73	247,25	
545,79	418,20	— 127,59	194,24	
1,260,47	810,12	— 450,35	178,44	
211,47	182,56	— 28,91	139,57	
» »	228,03	+ 228,03	101,34	
250,12	198,61	— 51,51	204,12	

N. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	LUNGHEZZA 1893	1894
1	2	3	4
44	*Monacilioni* — dall' abitato verso Campolieto	4901	4901
45	*Montaquila* — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola . .	2033	2033
46	*Montefalcone* — dall' abitato verso S. Felice Slavo. . . .	4690	4690
47	*Montenero Valcocchiara*—dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	5222	3222
48	*Monteroduni* — dalla Nazionale Abruzzi all' abitato . . .	3156	3156
49	*Oratino* — dall' abitato alla Provinciale Garibaldi	1909	1909
50	*Pesche* — dall' abitato alla Nazionale dei Pentri	3725	3725
51	*Pescopennataro* — dall' abitato verso Capracotta	3953	4328
52	*Petrella* — verso Castellino	667	667
53	*Pizzone* — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola . . .	1027	1027
54	*Pozzillo* — dall' abitato alla Provinciale Abruzzi	2643	2643
55	*Provvidenti* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica . . .	2671	2671
56	*Ripalda* — verso Tavenna	2845	2888
57	*Ripalimosano* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia.	3587	3587
58	*Roccamandolfi* — dall' abitato alla Provinciale N. 75 . . .	1975	1884
59	*Rocchetta al Volturno* — dall' abitato verso la Nazionale della Ravindola	2023	2023
60	*S. Agapito* — dalla Nazionale Abruzzi all' abitato	4314	4314
61	*S. Angelo in Grotte* — dall' abitato verso Castelpetroso . .	»	1328
62	*S. Elia a Pianisi* — dal Vallone Varrata all' abitato . . .	148	148
63	*S. Felice Slavo* — dall' abitato verso Montefalcone. . . .	3909	3909
64	*S. Giovanni in Galdo* — dall' abitato alla Consortile verso Toro .	3892	3892
65	*S. Giuliano di Puglia* — dall' abitato verso Bonefro . . .	3467	3467
66	*S. Giuliano del Sannio* — dall' abitato verso Cercepiccola . .	1560	1560
67	*S. Massimo* — dall' abitato verso Boiano	1659	1659
68	*S. Martino in Pensilis* — dalla Provinciale N. 40 alla ferrovia .	3571	3571
69	*S. Vincenzo al Volturno* — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola	1925	1925
70	*Sepino* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia .	4485	4485
71	*Sesto Campano* — dall' abitato alla Provinciale Abruzzi . . .	2549	2549
72	*Tavenna* — dall' abitato alla Provinciale Frentana . . .	»	4891
»	*Toro* — dall' abitato verso Campodipietra	2266	»
73	*Tufara* — dall' abitato verso Gambatesa	3196	3196
74	*Ururi* — dall' abitato verso la Nazionale Sannitica	3586	3586
75	*Vastogirardi* — dalla Provinciale N. 70 all' Aquilonia . . .	4445	4034
76	*Venafro* — dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia	300	300
77	*Vinchiaturo* — dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia .	1148	1148
78	*Vinchiaturo* — dalla Nazionale Appulo Sannitica alla ferrovia .	300	300
»	*Larino* — dal Torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi .	3600	»
	Somma a calcolo per maggiori quantità di rifornimento, per rimozione di frane, ristabilimento di passaggi provviscrii ecc.	—	—
	Totale	218,511	226,694

SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa	Media chilometrica	ANNOTAZIONI
1893	1894	1894	1894	
5	6	7	8	9
847,15	546,71	— 300,44	111,54	
490,98	256,04	— 234,94	125,94	
828,99	555,32	— 273,67	119.68	
1,044,67	829,24	— 215,43	158,79	
839,61	819,85	— 19,76	259,78	
498,67	443,47	— 55,20	232,30	
959,86	877,52	— 82,34	235,58	
838,00	738,63	— 99,37	170,66	
227,34	167,60	— 59,74	251,27	
326,78	204,08	— 122,70	198,71	
676,28	617,86	— 58,42	233,77	
684,74	470,70	— 214,04	176,23	
601,22	292,69	— 308,53	101,35	
982,82	663,54	— 319,28	184,98	
443,82	340,94	— 102,88	172,63	
499,74	455,03	— 44,71	224,93	
1,132,57	837,22	— 295,35	194,07	
» »	184,59	+ 184,59	139,00	
58,30	25,00	— 33,30	168,92	
682,57	456,17	— 226,40	116,70	
1,040,47	794,46	— 246,01	204,13	
948,01	691,37	— 256,64	199,41	
362,58	328,10	— 34,48	210,32	
304,81	268,14	— 36,67	161,63	
1,215,85	1,261,91	+ 46,06	353,38	
637,64	695,09	+ 57,45	361,09	
1,453,68	1,504,55	+ 50,87	335,46	
584,68	508,34	— 76,34	199,43	
» »	495,69	+ 495,69	101,35	
579,74	» »	— 579,74	» »	
799,55	673,92	— 125,63	210,86	
1,212,70	1,213,43	+ 0,73	338,38	
1,378,74	1,288,84	— 89,90	318,78	
77,03	80,41	+ 3,38	268,03	
441,72	216,35	— 225,37	188,46	
214,40	130,41	— 83,99	434,70	
1,214,43	» »	— 1,214,43	» »	
934,89	2,795,00	+ 1.860,11	—	
56,975,00	46,975,00	— 10,000,00	207,22	

ANNOTAZIONE

La quistione della convenienza o meno per la Provincia di provvedere al mantenimento delle strade comunali fu per la prima volta portata innanzi al Consiglio nel 1881, e nella tornata del 25 settembre si stabilì in massima di sussidiare i Comuni proporzionatamente alle forze economiche di ciascuno.

In esecuzione della succitata deliberazione, il Consiglio stesso nel 1883 (13 gennaio) stabiliva fra l' altro « Concorrersi dalla Provincia alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie col sussidio del terzo della spesa occorrente dopo rimesse nello stato normale coi mezzi già stabiliti per la costruzione.

Stante che il concorso della Provincia veniva subordinato alla condizione che i Comuni accettassero degli obblighi che loro venivano imposti, furono tutti interrogati, e poichè molti non accettarono, il Consiglio nella tornata 14 ottobre 1884, ritenuto che il Governo stava studiando il modo di risolvere il problema della manutenzione delle strade comunali, rinviò i suoi provvedimenti a quando si sarebbero conosciuti gl' intendimenti e le proposte del Governo.

Finalmente nella tornatà del 12 novembre 1887 il Consiglio deliberò di assumere l' obbligo della manutenzione delle strade obbligatorie a cominciare dal 1° gennaio 1889, a condizione che le strade medesime prima di essere consegnate sieno messe in perfetto stato di viabilità.

Nella tornata 29 agosto 1889 il Consiglio, discutendo il bilancio del 1890, approvò il seguente ordine del giorno:

1. Che l' Ufficio tecnico provinciale assuma nel minor tempo possibile la manutenzione di tutte le strade comunali atte al carreggio, nello stato in cui si trovano, esclusi i tratti interni degli abitati, procedendo alla liquidazione delle mancanze relative alla manutenzione ordinaria, le quali saranno a carico della Provincia, e separatamente di quelle relative alle riparazioni straordinarie ed al completamento, che dovranno ricadere ad esclusivo carico dei rispettivi Comuni interessati.

2. Che resti delegata la Deputazione provinciale a provvedere sul modo e tempo, in cui i Comuni dovranno adempiere a tali riparazioni straordinarie, e al relativo pagamento, in seguito di accordo con i medesimi e con la superiore autorità tutoria amministrativa. »

(Sub allig. all'alligato *C*)

Indennità ai Comuni per manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali

N. d'ordine	N della strada secondo la legge	STRADA	COMUNI ai quali è dovuta l'indennità	Lunghezza	AMMONTARE delle indennità nel 1893	AMMONTARE delle indennità nel 1894	Differenza nel 1894	MEDIA chilometrica
1	—	Aquilonia.	Carpinone	314	69,93	69,93	» »	220,79
			Pescolanciano	354	63,68	63,68	» »	179,88
2	—	Nunziata Lunga	Venafro	392	68,93	68,93	» »	175,84
3	53	Sannitica	S. Giul. del Sannio	520	185,00	185,00	» »	355,76
4	51	Abruzzi	Venafro	244	108,82	108,82	» »	508,50
5	13	Frentana	Petrella Tifernina	425	157,14	157,14	» »	369,74
			Lucito	458	161,13	161,13	» »	351,81
6	15	Trignina	Salcito	234	74,59	74,59	» »	318,76
7	39	Centocelle al Fortore . .	Macchia Valfortore	494	134,09	134,09	» »	271,43
			S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92	» »	595,83
			detto	187	162,99	162,99	» »	871,60
8	40	Pietracatella Campomarino.	Campomarino	265	65,00	65,00	» »	245,28
9	53	Sannitica	Termoli	»	310,00	» »	— 310,00	» »
10	—	Palata-Termoli	S. Giacomo	180	55,00	55,00	» »	305,55
			Guglionesi	290	82,00	82,00	» »	282,75
			Montecilfone	520	145,00	145,00	» »	278,84
			Palata	»	45,00	» »	— 45,00	» »
11	—	Cerrosecco	Bonefro	745	190,00	190,00	» »	255,03
12	79	Bonefro — Tre Titoli . .	S. Croce di Magl.	403	112,84	112,84	» »	280,00
			Bonefro	150	50,00	70,00	+ 20,00	466,66
13	41	Garibaldi.	Campobasso	907	150,00	272,10	+ 122,10	300,00
			Castropignano	262	» »	78,75	+ 78,75	300,00
14	1	Sangrina	S. Angelo del Pes.	332	» »	80,00	+ 80,00	240,96
15	41	Diramazione Garibaldi . .	Frosolone	750	» »	255,00	+ 255,00	340,00
			Macchiagodena	131	» »	32,60	+ 32,60	248,85
			Totali	8834	2574,06	2807,51	+ 233,45	
		nel 1893.		7577	2411,07			318,20
		nel 1894.		8834		2807,51		317,80

(24) Il fondo si riduce di L. 1000,00 in vista dell' esito sostenuto nello scorso anno.

(25) Giusta l' art. 203 N. 5 della legge comunale e provinciale questa spesa si trasporta fra le facoltative.

(26) La spesa è calcolata nel seguente modo:

4 Brigadieri a	L. 1000 =	4000,00
27 Guardie a	» 720 =	19440,00
	In uno L.	23440,00

di cui la terza parte, cioè lire 7813.33 a carico della Provincia, restando il rimanente a carico dei comuni come per legge. Da ciò la variazione in aumento rispetto al corrente anno di lire 1183,33.

(27) Da comunicazione avuta dal Presidente del consorzio del Manicomio Interprovinciale di Nocera, l' 8 agosto 1894 verrà a scadere il decennio durante il quale la retta di ciascun folle, per l' art. 10 del Contratto, è stabilita a lire 2 al giorno, dovendosi in seguito corrispondere in ragione di lire 1,60. Stante ciò si è recata in quest' articolo la diminuzione di lire 10000.

Se ciò non fosse questa spesa avrebbe in vece subito un aumento di lire 4253,74 come rilevasi dal seguente prospetto:

FOLLI

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull' accertamento del 1887	sull'accertamento dell' anno precedente
1887	117,47	43,018	84,966,90	» »	» »
1888 b.	117,47	43,993	86,921,40	+ 1,954,50	+ 1,954,50
1889	136,43	49,796	98,578,75	+ 13,611,85	+ 11,657,35
1890	131,51	48,002	95,068,25	+ 10,101,35	— 3,510,50
1891	143,39	52,338	103,733,80	+ 18,766,90	+ 8,665,55
1892 b.	147,19	53,724	106,235,60	+ 21,268,70	+ 2,501,80

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 4253,74.

(28) In questa Categoria non si è recata alcuna variazione, si è creduto solo di accrescere di lire 100 lo stanziamento dei nuovi mobili alla Prefettura, diminuendo di altrettanta somma quello per gli Uffici provinciali.

(29) La Deputazione mantiene l' istessa spesa dell' anno in corso, non permettendo il bilancio una larghezza maggiore. Essa si studierà di provvedere ai lavori più urgenti ed indifferibili; e intanto farà approntare i progetti degli ulteriori lavori che occorreranno per venire a proporre i fondi col bilancio del 1895.

(30-31) Giusta l' ordine del giorno messo a partito nella tornata della Camera dei Deputati il 22 marzo ultimo, il Governo dovrà presentare un disegno di legge per regolare l' arretrato dei rimborsi in dipendenza delle leggi 30 maggio 1875, N. 2521, 9 luglio 1876, N. 3232 e 23 luglio 1881, N. 333 per la costruzione delle strade provinciali di serie, conciliando l' interesse dello Stato con le gravi condizioni delle Provincie debitrici. Intanto a temperare le difficoltà del momento, dal Ministero del Tesoro è stato consentito in via provvisoria, e senza nessun impegno per l' avvenire, che la soddisfazione dei rimborsi per le dette strade possa farsi alla stregua degli stanziamenti compresi nel bilanci provinciali del 1892, salvo i compensi che in prosieguo fossero del caso.

Per l' anno in corso poi si è consentito che sieno versate al Tesoro le sole somme che per l' oggetto figurano stanziate in bilancio.

Dagli alligati I e II che fanno seguito alla presente Nota risultano le posizioni contabili riflettenti il concorso della Provincia tanto per le strade di serie della Legge 30 maggio 1875, quanto per quelle della Legge 23 luglio 1881.

I.

Num. onde le strade sono designate dalla legge	INDICAZIONE DELLE STRADE di 1ª e 2ª serie (Legge 30 maggio 1875)	DEBITO giusta le liquidazioni del Governo	SOMME stanziate in bilancio			SOMMA da stanziarsi nei bilanci 1895 e seguenti
			A tutto il 1893	Pel 1894	Unione	
1	2	3	4	5	6	7
	1ª SERIE					
1	Strada nella vallata del Sangro	186,477,48	77,142,84	6,428,57	83,571,41	102,906,07
13	Id. da Petrella alla ferrovia	850,826,26	274,285,60	17,142,85	291,428,45	559,397,81
14	Id. Isernia-Atina-Roccasecca	438,091,10	70,107,05	5,392,85	75,499,90	362,591,20
15	Id. lungo la valle del Trigno	1881,344,32	249,999,96	17,857,14	267,857,10	1613,487,22
	2ª SERIE					
39	Strada da Centocelle al Fortore	689,307,20	160,714,20	10,714,28	171,428,48	517.878,72
40	Id. da Pietracatella a Campomarino . . .	1214,322,55	603,571,41	46,428,57	649,999,98	564,322,57
41	Id. da Trivento a Castropignano	924,438,35	742,857.12	46,428,57	789,285.69	135,152,66
56	Id. da Agnone a S. Barnaba	177,653,04	128,571,36	8,035,71	136,607,07	41,045,97
	Totale L.	6362,460,30	2307,249,54	158,428,54	2465,678,08	3896,782,22

II.

LAVORI STRADALI dipendenti dalla Legge 23 luglio 1881	QUOTA DI CONCORSO A CARICO DELLA PROVINCIA					
	Lavori in corso di costruzione *a*	Lavori eseguiti *b*	Somme pagate *c*	Lavori da eseguirsi (*a*–*b*) *d*	Somme da pagare (*a*–*c*) *e*	Debito residuale sui lavori eseguiti (*b*–*c*) *f*
Ammontare dei lavori in corso di costruzione, giusta il prospetto del Genio Civile del 20 marzo 1893 . . L. 3,957,213,98 Idem de' suppletivi pei quali si attende ancora l'approvazione dei progetti . . . . » 147,950,00 L. 4,105 163,98	2,052,581,99	1,295,883,69	670,884,58	756,698,30	1,381,697,41	624,999,11

(32) V. nota 10.

(33) Giusta il conteggio riportato alla nota n. 25 lettera E del progetto del 1893, la somma a stanziarsi dal detto anno in poi a compimento dei lavori di costruzione della strada Carpina risultava di lire 56,100,00, di cui essendosi assegnate nel bilancio del corrente anno lire 17,000, rimanevano pel 1894 altre lire 39,100. L' Ufficio Tecnico però ha rettificato il conteggio della spesa nel seguente modo:

Sistemazione ed ampliamento del 1° tronco costruito con le modalità di strada comunale obbligatoria	L.	6000,00
Importo totale netto del 1° tratto del 2° tronco . . .	»	65650,00
Importo totale netto del 2° tratto del 2° tronco . . .	»	9717,00
In uno	L.	81,367,00
Meno le somme stanziate a tutto il 1893	»	62,000,00
Somma da stanziarsi nel bilancio del 1894	L.	19,367,00

Donde la differenza in più rispetto al 1893 di sole L. 2,367,00.

(34) La Deputazione limita gli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie alla 4ª rata della Sulmona-Isernia, che è di L. 65,691,26 e a L. 24,500 in conto di L. 73,500,00 a saldo del contributo Boiano-Bosco Redole della linea Isernia-Campobasso, non essendosi ancora appaltati i rimanenti lavori della detta linea.

(35) In conformità di quanto è stato esposto nel resoconto si propone un primo stanziamento di L. 10,000 per far fronte ai più urgenti lavori di riparazione bisognevoli nel Palazzo di Prefettura, a seguito della relazione e delle proposte che sarà per presentare la Commissione all' uopo nominata.

(36) Le somme disponibili sono sufficienti alla pubblicazione della Carta topografica della Provincia, pure arrecandovi le modificazioni che importano i nuovi studii cui attende il Genio Civile d'ordine del Ministero dei Lavori Pubblici.

La Deputazione però, accogliendo una proposta dell' Ufficio Tecnico, ha consentito che sia pubblicato nel tempo stesso un opuscolo dichiarativo della detta viabilità, in cui siano comprese tutte le notizie più utili desunte dalle costruzioni eseguite o in corso di esecuzione e dai progetti di massima, cui come innanzi si è detto, attende il Genio Civile — A questo scopo si propone il nuovo stanziamento di L 300,00.

(37) A proposta della Deputazione il Consiglio provinciale nella tornata 26 settembre 1888 deliberò che in aggiunta alla pensione di lire 119,07 liquidata a favore di Carmela Palazzo, vedova di Leopoldo Piacci, si corrispondesse alla stessa l' assegno vitalizio di annue lire 240 (Atti Consiglio provinciale 1888 pag. 113).

(38) La spesa è prevista dall' articolo 238 legge Comunale e provinciale. Quest' articolo fu per la prima volta stanziato nel bilancio del 1870 con deliberazione 17 settembre 1869, con la quale la indennità di percorrenza fu stabilita nella misura di centesimi 20 a chilometro, e quella di diaria in lire 5.

(39) Il rimborso delle spese di rappresentanza al Presidente della Deputazione, fu deliberato dal Consiglio nella tornata del 27 settembre 1890 e stabilito in lire 1200.

(40) L'istituzione di tre condotte veterinarie nei tre Circondarii della Provincia rimonta a prima del 1866 (*a*). Nel 1887 l'Amministrazione, volendo ordinare il servizio con norme stabili addivenne alla compilazione di un regolamento, il cui 1° articolo suona così:

« La Provincia conserva le condotte veterinarie, una per ciascuno dei suoi Circondarii. »

L'articolo 5° di detto regolamento stabilisce la posizione dei veterinarii rispetto alla Provincia nel seguente modo:

« Il veterinario è nominato per un triennio. Se durante questo periodo dimostrerà proficua l'opera sua con l'esatto e scrupoloso adempimento dei suoi doveri, la Deputazione ne proporrà al Consiglio provinciale la conferma a vita, in virtù della quale acquisterà tutti i diritti d'impiegato provinciale, ed i tre anni precedenti gli saranno computati come di servizio effettivo. »

L'articolo 33 (disposizioni transitorie) dice:

« Nulla è innovato riguardo agli attuali veterinarii condotti tanto per la durata del loro ufficio e diritti relativi, quanto pel Circondario rispettivamente ad essi assegnato. »

Con deliberazione del Consiglio in data 4 ottobre 1885 lo stipendio dei veterinarii fu elevato ad annue lire 1200.

Con altra deliberazione del Consiglio, 10 novembre 1887, i veterinari furono equiparati agli altri impiegati della Provincia per quanto riguarda l'aumento quinquennale del ventesimo su lo stipendio.

Nella tornata 27 settembre 1890 il Consiglio deliberò:

« Invitarsi i veterinarii a dichiarare se intendono chiedere il collocamento a riposo, salvo, occorrendo, il veder dopo se il Consiglio possa licenziarli o disporre di ufficio il loro ritiro. »

Il signor di Pardo fu nominato Veterinario del Circondario di Campobasso in data 4 novembre 1878, in seguito a concorso per titoli; con deliberazione del Consiglio in data 24 settembre 1881 fu confermato a vita.

Il signor Ringoli fu confermato a vita dal Consiglio con deliberazione 26 settembre 1882.

Con deliberazione 16 settembre 1887 il Consiglio accordò al signor Lantini il diritto al conseguimento della pensione.

Con deliberazione 18 settembre 1891 il Consiglio, lasciando impregiudicata la quistione sul diritto della Provincia di sopprimere le condotte, approvò lo stanziamento dello articolo per gli stipendii.

La Deputazione propone ora la soppressione di quest'uffizio, e che i due veterinarii rimasti in servizio dopo la morte di Lantini, sieno collocati in disponibilità in base alla legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

(41) Un primo fondo di lire 10,000,00, per sussidio alla costruzione delle strade comunali obbligatorie fu stanziato nel bilancio del 1874 con deliberazione del Consiglio in data 24 settembre 1873. La Deputazione nel 1874 compilò, per incarico avutone dal Consiglio, il regolamento per attribuzione del sussidio ai Comuni, ed in detto regolamento stabilì che il sussidio provinciale non potesse essere maggiore del terzo del sussidio concesso dal Governo.

Con le norme di detto regolamento si sono in seguito attribuiti i sussidii, alcuni in ragione del terzo di quello governativo, ed altri in ragione del quarto.

(*a*) Il Consiglio con deliberazione 27 settembre 1868 soppresse le condotte veterinarie, ma le ristabilì poi con deliberazione 17 ottobre 1869.

I sussidii concessi dallo Stato a tutta la 20ª ripartizione ammontano a lire 1,974,690,00, quindi è che le somme stanziate nei bilanci provinciali risultano in proporzione minore di un terzo dei sussidii governativi.

Dal prospetto che segue apparisce quale sia la situazione di questa contabilità, e la Deputazione proponendo un assegno di lire 5 mila confida che possa insieme ai fondi che sono tuttavia disponibili, come dalla colonna 7ª, sopperire ai bisogni del secondo semestre del corrente anno e del 1894.

	Sussidii concessi	Somme stanziate in bilancio	Pagamenti eseguiti	Somma da stanziare col. 2-3	Somma da pagare col. 2-4	Somme disponibili col. 3-4
1	2	3	4	5	6	7
A tutto il 92	559,070,59	437,885,59	425,790,36	121,185,00	133,280,23	12,095,23
A tutto giugno 1893	»	15,000,00	1,910,00	—15,000,00	— 1,910,00	13,090,00
Unione L.	559,070,59	452,885,59	427,700,36	106,185,00	131,370,23	25,185,23

(42) La spesa di lire 160,000,00 per la costruzione del ponte sul torrente Rio, fu deliberata dal Consiglio nella tornata 12 novembre 1887, ed il Consiglio deliberò inoltre che per la spesa stessa fosse stanziata, a cominciare dal 1888. la somma di lire 10,000,00.

Questo ponte fa parte della strada provinciale, Diramazione della Garibaldi, da Frosolone per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri.

(43) Seconda ed ultima rata del sussidio di lire 2 mila concesso dal Consiglio provinciale con deliberazione del 24 settembre 1892.

(44) Sin dal 1857, quando il Collegio fu tolto ai Barnabiti, si riconobbe che per la cattiva amministrazione di questi, l'istituzione non poteva più reggersi coi mezzi proprii ed esser quindi necessario di accrescerne la rendita. Il Consiglio allora deliberò la imposizione di un mezzo grano addizionale alla fondiaria per una specie di dotazione al Collegio, e nel successivo anno il mezzo grano fu elevato ad un grano.

Con deliberazione 5 dicembre 1861 il Consiglio deliberò « Conservarsi al Liceo Sannitico (Collegio) la facoltà di continuare ad esigere il grano addizionale per solo sussidio provvisorio. »

Nella tornata del 20 aprile 1866 il Consiglio diede facoltà allo Deputatazione perchè a base del bilancio, ed a misura del bisogno concedesse una somma su le cifre stanziate per l'istruzione pubblica, onde non rimanesse inceppata l'Amministrazione del Liceo.

Per effetto di tale deliberazione, fu pagata al Liceo tutta la somma di lire 12 mila stanziata nel bilancio 1866 per la pubblica istruzione.

Dal 1866 al 1869 il sussidio al Liceo si è stanziato in bilancio con la denominazione: Fondo eventuale per la pubblica istruzione—lire 12,000,00.

Nella sessione ordinaria 1869, tornata 11 settembre, il Consiglio su la istanza del Ministero di Pubblica Istruzione perchè l' Amministrazione provinciale dichiarasse con *atto formale di voler mantenere* l' attuale assegno in favore del Convitto annesso al Liceo ginnasiale, deliberò che la Provincia si obbligava dare il sussidio di lire 12,000,00 al Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano. Quindi da allora cominciò lo stanziamento nella parte ordinaria del bilancio di lire 12,000,00 con la qualifica speciale di sussidio al Liceo.

Nella tornata 12 settembre 1873 il Consiglio, discutendo il bilancio, ritenuto che le condizioni dell' Istituto erano migliorate di molto, ridusse da lire 12,000,00 a lire 6000,00 il sussidio. Però il Governo non accettò la diminuzione, e facendo richiamo agli articoli 12 e 15 della legge Imbriani 10 febbraio 1861 (1) dichiarò che la Provincia era *obbligata* a mantenere il sussidio nella misura di lire 12,000,00.

Nella sessione straordinaria di maggio 1874, tornata 19 maggio, deliberò darsi pel 1874 altre lire 6000,00 a complemento delle lire 12,000,00.

Il sussidio dal 1874 a tutto il 1880 è stato approvato senza discussione, e stanziato fra le spese ordinarie.

Nel 1880 il Ministero prescrisse per le Provincie un nuovo modulo di bilancio, introducendo nella parte passiva la distinzione fra spese obbligatorie e spese facoltative, distinzione che fino allora non erasi fatta ed erasi fatta invece quella di spese ordinarie e spese straordinarie.

Per effetto della nuova classifica delle spese, la Deputazione nel formulare il progetto di bilancio pel 1881 stanziò il sussidio al Liceo fra le spese facoltative, e fra queste fino al bilancio del corrente esercizio si è mantenuto lo stanziamento.

(45) Un primo assegno per la Scuola femminile fu fatto nel bilancio del 1863 sotto il titolo di Fitto di casa addetta ad abitazione delle alunne della scuola magistrale lire 510,00.

Nel bilancio 1864 questo stanziamento fu soppresso.

Con deliberazione 25 maggio 1864 il Consiglio assegnava lire 3000, per la istallazione della Scuola magistrale (2) in Campobasso, ed all' oggetto stornava lire 1500,00 dall' articolo 43 del bilancio corrente sufficienti alla bisogna per essere l' anno già di molto inoltrato.

Nel bilancio 1865 fu stanziata la somma di lire 3000,00 per la Scuola Normale maschile e femminile. E così nei bilanci 1866 e 1867.

Nel bilancio 1868 la cifra fu elevata a lire 4500,00, cifra che fu mantenuta anche nel bilancio 1869.

Nel bilancio 1870 il sussidio fu elevato a lire 5000,00, e nel 1871 a lire 5500,00, assumendo il titolo di sussidi alla Scuola normale femminile. Così durò per gli anni 1872 e 1873, perchè nel bilancio 1874 fu elevato a lire 7420,00, e tale rimase nel bilancio 1875.

Pel 1876 fu votato il sussidio di lire 7420,00, ma fu respiuta la proposta

---

(1) Art. 12 — Le dotazioni dei presenti collegi e licei sono invertite ad uso dei nuovi licei delle rispettive Provincie, che secondo questa legge in ciascuna Provincia debbono essere stabiliti. Nel fondare nuovi istituti, le spese saranno a carico del Municipio o della Provincia o del Governo, secondo la loro origine.

Art. 52 — I presenti Collegi Convitti sono conservati cogli stessi loro obblighi e beneficii, e prenderanno nome di Ginnasii Licei, o di Licei ginnasiali, secondo l' estensione che si darà all' insegnamento in ciascuno di essi.

(2) L' assegno, secondo la richiesta fatta dal Consiglio provinciale scolastico, fu stabilito per una scuola magistrale maschile e femminile. Però le lire 1500,00 furono erogate tutte per la femminile perchè la maschile non esisteva.

del Commissario del Governo perchè per tal somma il bilancio provinciale restasse vincolato per sei anni.

Pel 1877 rimase di lire 7420,00, fu elevato a lire 8000,00 per gli anni 1878. 79, 80, 81, 82, 83, 84; nell' 85 a lire 9000,00 e tale rimase anche pel 1886.

Nella tornata 21 settembre 1886 il Consiglio elevò a lire 10,200,00 il sussidio, adottando il seguente ordine del giorno « La Deputazione provinciale è autorizzata a trattare col Governo una convenzione, che col minore onere possibile dell' Amministrazione provinciale faccia rendere governativa la Scuola normale femminile superiore della Provincia. »

Lo stanziamento nel bilancio 1887 passò dalle spese facoltative straordinarie alle facoltative ordinarie. Da allora sino al corrente esercizio il sussidio è restato di lire 10,200,00.

(46) Fu concesso il sussidio per la prima volta al Ginnasio d' Isernia con deliberazione 20 settembre 1878 nella misura di lire 1000,00 ma non fu stanziato nel bilancio 1878 perchè il Consiglio deliberò che per quell' anno la somma si fosse prelevata dal fondo dei residui passivi per gli studi delle ferrovie Appulo-Sannitica e Caianiello-Sulmona. In seguito, sempre nella stessa misura fu stanziato prima fra le spese straordinarie. e poi fra le spese facoltative straordinarie nei bilanci a tutto il 1885. Nel bilancio 1886 fu elevato a lire 5500,00, e si è poi sempre conservato in tale misura.

(47) Il sussidio, concesso al Ginnasio di Sepino con deliberazione 22 settembre 1881 nella misura di lire 1000,00 fu elevato a lire 2500,00 nel bilancio 1886, e continua tuttora ad essere corrisposto in questa misura.

(48) Il sussidio concesso al Ginnasio di Frosolone in lire 2000,00 pel 1891 con delibeuazione 13 aprile 1890, fu per tal somma stanziato nel bilancio 1891, e per la stessa somma nei bilanci 1892 e 1893.

(49) *a*) Nel 1881 la Provincia acquistò Num. 5 azioni da lire 10,00, ognuna, assumendo l' obbligo di corrispondere le lire 50,00 ammontare delle azioni per un triennio, e di restare obbligata pel triennio successivo se tre mesi innanzi la scadenza del primo non venisse data regolare disdetta. Si sono fatte finora quattro rinnovazioni triennali e quella in corso scade nell' anno 1896.

b) Un primo sussidio fu concesso dalla Deputazione nel 1880 in lire 500,00 e pagato sul fondo delle imprevedute; altro sussidio di lire 100,00 fu dalla stessa Deputazione concesso nel 1882; nello stesso anno 1882 il Consiglio, con deliberazione 21 settembre, accordò pel 1883 il sussidio di lire 100,00. Con deliberazione 22 settembre 1883 fu elevato a lire 300 nel bilancio del 1884, e tale si è da allora mantenuto.

c) Campobasso — Il sussidio data dal 1868, nel cui bilancio fu stanziato per lire 1000 con deliberazione del Consiglio del 13 settembre 1867: nei bilanci 1869, 70 e 71, fu portato a lire 1200,00 — Ridotto a lire 450,00 nel bilancio 1872 si è mantenuto tale sino ad oggi.

d) Isernia — 1.° stanziamento per lire 400,00 nel bilancio 1888-89, 400,00 pel 90, 400,00 pel 91, 400,00 pel 92 e 400,00 pel 93.

e) Agnone — Concesso nel 1885, fu per la prima volta stanziato nel bilancio 1886, ed è poi rimasto in tutti i bilanci successivi.

f) Venafro — Fu stanziato per lire 350,00 nel bilancio 1885, e per la stessa somma nel bilancio 1886; nel bilancio 1887 fu elevato a lire 400,00 nell' 88 rimase a 400,00, e così continuò sino al 1893.

g) Capracotta — 1.° stanziamento sul bilancio 1888. Non fu conservato nel bilancio 1889. Riprodotto nei bilanci 1890 per lire 400,00, 91 per lire 400,00, 92 per lire 400,00, e pel 93 lire 400,00.

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE DI UBICAZIONE	SUPERFICIE quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1894		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2		3		4	5	6	7	8
1	Campobasso				Giardino annesso all' Archivio Provinciale. . .	400,00	40,00	» »	
						400,00	40,00	» »	

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

N. d'ordine 1	COMUNE di ubicazione 2	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato 3			VALORE accertato lordo 4	RENDITA presunta per l'anno 1894 Effettiva 5	RENDITA presunta per l'anno 1894 Figurativa 6	*Osservazioni* 7
1	Campobasso	Archivio Provinciale già Prefettura.			30,000 —	130 —	1,556 —	
2	idem	Fabbricato addetto un tempo ad Archivio Provinciale, tenuto ora in fitto dal Municipio di Campobasso.			3,000 —	191,25	— —	
3	idem	Attuale palazzo di Prefettura. *a*) Botteghe concedute in fitto:						
		Amministraz. delle R. Poste L.	1685	—				
		Idem dei Telegrafi »	550	—				
		Deputaz. della Casina Sann. »	2550	—				
		Meale Francesco »	480	—				
		Eliseo Enrico »	600	—				
		D'Agostino Luigi »	600	—				
		Di Zinno Alfonso »	552	50				
		Trentalange Giuseppe »	200	—				
		Santangelo Nicolamaria »	160	—				
		b) Quartino sovrapposto ai locali dell'Ufficio Telegrafico »	360	—				
		Lire	7737	50				
		Parte di detto palazzo addetto ad alloggio del sig. Prefetto L.	3500	—				
		Parte addetto ad ufficio di Prefettura e ad uffici provinciali, amministrativo e tecnico »	8430	—				
		Lire	11930	—	550,000 —	7,737,50	11,930 —	
4	idem	Casa in contrada Piazza dell'Olmo.			15,000 —	630 —	— —	
5	idem	Edifizio alla strada Annunziata addetto a caserma dei RR. CC. in Campobasso.			115,000 —	— —	4,000 —	
6	idem	Casa acquistata dal sig. Achille Zita in contrade Linforzi e S. Giovanni in Pesole.			12,000 —	949,50	— —	
		Totale L.			725,000 —	9,638,25	17,486 —	

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

DESCRIZIONE dei Capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1894			Osservazioni
				Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
2	3	4	5	6	7	8	9
Rendita pubblica a favore della Provincia							
Certificato N. 053,230	500 —			25 —	3,30	21,70	
» » 971,538	7,700 —			385 —	50,82	334,18	
Totale L.	8,200 —	» »	» »	410 —	54,12	355,88	
Rendita pubblica pel fondo pensioni							
Certificato N. 1,001,513	42,500 —			2,125 —	280,50	1,844,50	
» » 1,024,709	2,800 —			140 —	18,48	121,52	
Totale L.	45,300 —	» »	» »	2,265 —	298,98	1,966,02	
Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3. L.			53,500 —	— —	— —	— —	
Totale del capitale e della rendita L.			53,500 —	2,675 —	353,10	2,321,90	

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1892	Aumento o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1894		VALORE presuntivo pel 1893	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili { Terreni . . . . L.	400,00	» »	» »	400,00	
Beni stabili { Fabbricati. . . »	725,000,00	» »	» »	725,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico e *Buoni del Tesoro* . . . . »	53,500,00	2,966,02	» »	56,466,02	
Totale L.	778,900,00	2,966,02	» »	781,866,02	

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro l' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1894.

N. d'ordine 1	EDIFIZIO ASSICURATO 2	Capitale assicurato 3	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa del 0,07[1000 4	Premio annuo di assicurazione 5	Socieià assicuratrice 6	Numero della polizza e scadenza dei contratti 7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,403	272,09	Riunione Adriatica di sicurtà	730—19 maggio 1893
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,403	15,32	idem	
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,403	1,41	idem	
4	Casa a Piazza dell'Olmo	15,000,00	2,10	31,54	idem	
5	Caserma dei Reali Carabinieri	140,000,00	0,59	82,60	idem	1385—29 marzo 1895
6	*Mobilio della Prefettura*	*60,000,00*	*0,90*	*54,00*	*idem*	*964—29 marzo 1895*
	Totale L.	931,500,00		456,96		

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

Num. d'ordine 1	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati. 2	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali. Istituti di credito. Cassa di risparmio. Cassa di depositi e prestiti. 3	DATA del debito contratto 4
1	Mutuo chirografario	Liceo-Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere Pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale (*)	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 24 sett. 1882
			Totale L.

Campobasso, 7 novembre 1893.

(*) Per un mutuo all'interesse di r per uno, estinguibile madiante n annualità, il residuo capitale al principio del p.° anno, quando cioè ne sono state soddisfatte $p - 1$, è dato dalla formola

$$\frac{a\left(q^{n-(p-1)} - 1\right)}{r\,q^{n-(p-1)}}$$

assumendo $q = 1 + r$

Tale residuo non si altera punto allorchè si tratta di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti che si estingue a rate bimestrali mediante delegazioni sulla sovrimposta.

provinciale per l' anno 1894.

IMPORTO nominale del Capitale originaria-mente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell' anno 1893	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1894		Situazione del debito capitale alla fine dell' annno 1894	Osservazioni
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	» »	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	» »	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	» »	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	561,866,34	(1) 28,668,65	26,934,91	533,197,69	
888,932,10	» »	650,798,44	28,668,65	31,649,79	622,129,79	

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

(1) Essendo 25 le delegazioni di Lire 55,603,56 ciascuna, mediante le quali va estinto il mutuo delle Lire 800,000; ed essendone 11 già state stanziate nei bilanci a tutto il 1893, la parte di capitale contenuta nella 12ª da stanziare in quello del 1894, è data dalla formola

$$\frac{a}{(1+r)^{25-11}}$$

nella quale *a* indica il valore dell'annualità, che in questo caso sarebbe di lire 56,761,97, ed *r* la ragione dell' interesse, ch' è al 5 per cento. Perocchè, secondo il metodo adottato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, dal 1880 in qua, per determinare l' importo delle delegazioni, le rate di Capitale contenute nei singoli annui ammortamenti, sono sempre uguali, tanto se l' estinzione del mutuo avviene per rate annuali, quanto se per rate bimestrali.
Quindi:

$$\frac{56,761,97}{(1,05)^{14}} = 28,668,65$$

ALLIGATO VII — Personale dell'Amministrazione provinciale

N. d'ordine	COGNOME e NOME degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1894	Ritenuta sullo stipendio		Osservaz.
						pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	PENSIONISTI							
	Sig. Giustini Cav. Ant.	già Ingegnere Capo	1,243,06	» »	1,243,06	12,43	84,46	
	» Zita Angelo	già sotto-Segretario	431,42	» »	431,42	» »	» »	
	» De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	» »	22,71	» »	» »	
	Sig.ª Colucci Annam.	Ved. Guardab. Fugnitto	50,00	» »	50,00	» »	» »	
	Sig. Bellini Cav. Marco	già Ingegn. di Sezione	1,875,00	» »	1,875,00	18,75	127,40	
	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	» »	2,898,81	37,97	196,35	
	Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell'Usciere Eliseo	173,33	» »	173,33	» »	» »	
	Sig. Mancini Pasquale	già Vice-Archiv. Prov.	940,64	» »	940,64	9,40	50,19	
	Sig.ª Laliccia Letizia	Ved. del Veter. Lantini	310,00	» »	310,00	» »	» »	
2	SEGRETERIA							
	Sig. Capozzi Cav. Vinc.	Segr. Capo di 1ª classe	4,000,00	200,00	4,200,00	112,00	280,57	
	» Presutti Michele	Segretario di 1ª classe	2,800,00	» »	2,800,00	56,00	188,33	
	» De Rensis Gaetano	Id. id.	2,800,00	» »	2,800,00	56,00	188,33	
	» Trotta Angelo	Sotto-Segr. id.	1,800,00	» »	1,800,00	28,00	121,62	
	» Doria Giuseppe	Id. di 2ª classe	1,500,00	» »	1,500,00	22,00	101,44	
	» Colucci Giovanni	Applicato di 1ª classe	1,200,00	310,00	1,510,00	22,20	102,15	
	» Nuzzi Onofrio	Id. id.	1,200,00	310,00	1,510,00	22,20	102,15	
	» De Santis Alberto	Id. id.	1,200,00	360,00	1,560,00	23,20	105,55	
	» Calenda Gennaro	Id. id.	1,200,00	150,00	1,350,00	19,00	91,40	Presta servizio all'arch. prov.
	» Eliseo Giuseppe	Usciere di 2ª classe	700,00	» »	700,00	7.00	» »	
2	PERS. FUORI PIANTA							
	Sig. Morvilli Giovanni	Applicato alla Segret.	» »	1,145,00	1,145,00	14,90	76,20	
	» Frangipani Franc.	Id. id.	» »	990,00	990,00	11,80	53,45	
	» Filipponi Giovanni	Id. id.	» »	990,00	990,00	11,80	53,45	
	» De Gregorio Alfredo	Id. id.	» »	950,00	950,00	11,00	50,75	
	» Meale Alberto	Id. id.	» »	800,00	800,00	» »	» »	
	» Pietrunti Carlo	Id. id.	» »	500,00	500,00	» »	» »	
3	UFFICIO TECNICO							
	Sig. Albino Giovanni	Ingegn. Capo di 2ª cl.	4,000,00	142,00	4,142,00	109,10	276,90	
	» Tosti Ernesto	Ingegnere di 2ª cl.	3,000,00	» »	3,000,00	62,00	201,65	
	» Valerio Nicolangelo	Id. di 3ª cl.	2,500,00	» »	2,500,00	47,00	168,36	
	» Tiberio Sebastiano	Aiutante di 2ª cl.	1,600,00	» »	1,600,00	24,00	108,17	
	« Galasso Pasquale	Id. id.	1,600,00	» »	1,600,00	24,00	108,17	
	» De Lisio Giuseppe	Id. di 3ª cl.	1,400,00	» »	1,400,00	20,00	94,71	
	» Zita Carlo	Imp. d'ordine di 2ª cl.	800,00	» »	800,00	8,00	» »	
	« de Simone Giuseppe	Usciere di 3ª cl.	500,00	» »	500,00	5,00	» »	
4	ARCHIVIO							
	Nobile Eugenio	Archivista di 1ª cl.	3,000,00	150,00	3,150,00	68,00	211,53	
	Sig. Marianera Angelo	Usciere id.	700,00	35,00	735,00	7,35	» »	
	»							
		Al riporto L.	45,444,97	7,032,00	55,146,97	870,10	3,143,28	

N. d'ordine	COGNOME e NOME degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1894	Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	Osservaz.
1	2	3	4	5	6	7	8	9
5	VETERINARII	Riporto L.	45,444,97	7,032,00	52,476,97	870,10	3,143,28	
	Sig. Di Pardo Luigi	Veterinario	600,00	» »	600,00	6,00	» »	Collocati in disponibilità per sopp. di Uffic.
	» Ringoli Nicola	Idem	600,00	» »	600,00	6,00	» »	
6	PERS. DI RERVIZIO							
	Sig. Iannatuono Nicola	Portiere	» »	800,00	800,00	» »	» »	
	» Ficca Giovanni	Spazzatore	» »	600,00	600,00	» »	» »	
	Fondo a calcolo.		70,00	» »	70,00	117,90	356,72	
		Totale L.	46,714,97	8,432,00	55,146,97	1,000,00	3,500,00	

RIASSUNTO

		Stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale	Fondo pensione	Ricchezza mobile
I.	Pensionisti . . . . L.	7,944,97	» »	7,944,97	78,55	458,40
II.	Segreteria Provinciale . . . . . . »	18,400,00	1,330,00	19,730,00	367,60	1,281,54
	Impiegati fuori pianta . . . . . . »	» »	5,375,00	5,375,00	49,50	233,85
III.	Ufficio Techico . . . . »	15,400,00	142,00	15,542,00	299,10	957,96
IV.	Archivio Provinciale. . . . . . . »	3,700,00	185,00	3,885,00	75,35	211,53
V.	Veterinarii. . . . . »	1,200,00	» »	1,200,00	12,00	» »
VI.	Inservienti. . . . . »	» »	1,400,00	1,400,00	» »	» »
	Fondo a calcolo. . . . . . . »	70,00	» »	70,00	117,90	356,72
	Totale L.	46,714,97	8,432,00	55,146,97	1,000,00	3,500,00

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VIII — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1894.

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	Contratto di locazione					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	» »	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	» »	8,430,00	
3	Idem	Archiv. Provinciale	—	—	—	» »	1,556,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	27 luglio 88	10 sett. 88	9 sett. 97	200,00	» »	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	29 sett. 87	1° genn. 88	31 dic. 99	2,700,00	» »	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	6 maggio 93	1° genn. 93	31 dic. 98	2,850,00	» »	
					Totale L.	5,750,00	13,486,00	

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IX. — Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d' aqua ai Carabinieri.

N. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		*Osservazioni*
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1894	
1	2	3	4	5	6
1	D' Onotrio Pietro	Bagnoli	60,00	60,00	
2	Salottolo Carolina	Campobasso	500,00	500,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72,00	
4	Municipio	Ielsi	51,00	51,00	
5	Idem	Montagano	60,00	60,00	
6	Tronca Carmela	Riccìa	60,00	60,00	
7	Municipio	S. Elia	50,00	50,00	
8	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del Sann.	50,00	50,00	
9	Municipio	Sepino	48,00	48,00	
10	Brigadiere dei Carabinieri	Vinchiaturo	72,00	72,00	
11	Idem idem	Agnone	»	48,00	
12	Municipio	Cantalupo	109,50	109,50	
13	Idem	Carpinone	96,00	96,00	
14	Idem	Forlì del Sannio	50,00	50,00	
15	Idem	Frosolone	60,00	60,00	
16	Idem	Macchiagodena	120,00	120,00	
17	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,20	75,20	
18	Idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
19	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
20	Idem	Colletorto	54,00	54,00	
21	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
22	Idem idem	Larino	180,00	180,00	
23	Idem idem	Lucito	42,00	42,00	
24	Barbieri Nicodemo	Ripabottoni	42,50	42,50	
25	Brigadiere dei Carabinieri	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		247,80	199,80	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri e

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim. a piedi	a cavallo	COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	5	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Jelsi	D' Amico Teodosio
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
9	7	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
10	5	»	S. Elia a Pianisi	Principe di Cellammare
11	5	»	S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine e Giulio
12	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
13	5	»	Sepino	Congrega di Carità
14	5	»	Trivento	Molinari Achille
15	5	»	Vinchiaturo	Diversi proprietarii
16	7	»	Agnone	Tirone Giuseppe
17	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
18	6	»	Cantalupo del Sannio	De Gaglia Comm. Achille (eredi) Carlascio Federico
19	5	»	Capracotta	Conti Pasqnale ed Antonio
20	5	»	Carovilli	Conti Colombino (eredi)
21	5	»	Carpinone.	Jamurri Raffaele
22	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
23	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe
24	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
25	6	»	Frosolone	Municipio
26	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
27	14	3	Isernia	Fratelli Laurelli
28	5	»	Macchiagodena.	Diversi proprietarii
29	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
30	5	»	Pietrabbondante	Vassolo Vincenzo
31	»	6	Venafro	Municipio
32	5	»	Bonefro	Mnnicipio
33	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
34	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
35	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello
36	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
37	6	»	Guglionesi.	Crialese Annibale
38	13	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso

delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1894

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
15 genn. 1889	1 genn. 1889	31 dic. 1897	560 —	» »	1	
24 ott. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1899	800 —	» »	2	
———	———	———	———	4,000,00	3	
18 sett. 1884	24 genn. 1885	23 genn. 1893	450 —	» »	4	Continua per tacita
15[4 86 e 17[6 92	1 nov. 1886	31 ottobre 1900	1,000 —	» »	5	riconduzione.
7 maggio 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	600 —	» »	6	
22 febbr. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1898	600 —	» »	7	
28 giugno 1892	1 genn. 1892	31 dic. 1900	750 —	» »	8	
12 sett. 1891	7 sett. 1891	6 sett. 1897	800 —	» »	9	
24 agosto 1888	1 genn. 1889	31 dic. 1897	600 —	» »	10	
28 magg. 1887	1 luglio 1887	30 giugno 1896	700 —	» »	11	
3 sett. 1886	1 genn. 1887	31 agosto 1895	500 —	» »	12	
22 nov. 1889	1 genn. 1890	31 dic. 1898	1,000 —	» »	13	
17 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dic. 1900	680 —	» »	14	
21 luglio 1891	1 agosto 1891	31 luglio 1894	784 —	» »	15	
26 febbr. 1893	18 marzo 1893	17 marzo 1902	1,300 —	» »	16	
3 giugno 1893	1 luglio 1893	30 giugno 1899	800 —	» »	17	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	700 —	» »	18	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	170 —	» »		
29 ott. 1886	1 genn. 1887	31 dicem. 1895	750 —	» »	19	
8 genn. 1892	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	660 —	» »	20	
16 ott. 1889	1 genn. 1890	31 dicem. 1898	600 —	» »	21	
30 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	22	
3 giugno 1893	1 luglio 1893	31 dicem. 1901	800 —	» »	23	
21 febbr. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1900	650 —	» »	24	
18 sett. 1884	1 genn. 1885	31 dicem. 1889	850 —	» »	25	Continua per tacita
6 magg. 1892	20 nov. 1891	31 dicem. 1899	540 —	» »	26	riconduzione.
30 giugno 1886	1 genn. 1886	31 dicem. 1897	3,300 —	» »	27	
25 febbr. 1893	28 luglio 1890	27 luglio 1899	1,000 —	» »	28	
20 magg. 1892	1 genn. 1893	31 dicem 1898	700 —	» »	29	
8 aprile 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	600 —	» »	30	
8 marzo 1890	1 luglio 1890	30 giugno 1899	1,100 —	» »	31	
28 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1901	600 —	» »	32	
28 sett. 1890	26 nov. 1890	25 nov. 1899	926 —	» »	33	
17 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	1,200 —	» »	34	
20 magg. 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	900 —	» »	35	
27 sett. 1888	1 genn. 1889	31 dicem. 1897	600 —	» »	36	
23 genn. 1886	8 sett. 1885	7 sett. 1894	1,000 —	» »	37	
———	———	———	———	500,00	38	
8 genn. 1886	8 sett. 1885	7 sett. 1894	400 —	» »		
		Al riporto L.	30,620 —	4,500,00		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
39	5	»	Lucito	De Rubertis Antonio
40	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
41	5	»	Montenero di Bisaccia	Municipio
42	5	3	Palata	Graziani Luigi
43	5	«	Petacciato (frazione di Guglionesi) . . .	Conte di Belgioioso
44	5	»	Ripabottoni	Barbieri Samuele
45	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
46	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
47	5	2	Termoli	Erede di Cornaro Pietro
48	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
		Riporto L.	30,620 —	4,500,00		
17 giugno 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	650 —	» »	39	
16 aprile 1886	1 genn. 1886	31 dicem. 1894	700 —	» »	40	
28 aprile 1887	1 aprile 1887	31 dicem. 1895	700 —	» »	41	
8 agosto 1889	1 genn. 1889	31 dicem. 1893	1,750 —	» »	42	Pende la stipula del nuovo contratto.
7 febbr. 1889	1 aprile 1889	31 marzo 1892	300 —	» »	43	Continua per tacita riconduzione.
12 sett. 1991	8 sett. 1891	7 sett. 1900	720 —	» »	44	
22 giugno 1885	8 sett. 1885	7 sett. 1894	1,100 —	» »	45	
9 marzo 1888	8 sett. 1887	7 sett. 1893	775 —	» »	46	Pende la stipula del nuovo contratto.
2 luglio 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	2,200 —	» »	47	
25 aprile 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	48	
			835 —			
		Totale L.	41,000 —	4,500,00		

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d' asta — Durata del contratto —	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne		
				delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
		1. — Strade Provinciali di cui è appaltata la manutenzione —				
1	—	AQUILONIA dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone	Potestà Carlo 21,84 o[o dal 16[7 87 al 31[3 95	51782	668	52450
		Maggior quantità di petrisco		»	»	»
2	—	NUNZIATA LUNGA da Venafro al confine con la Provincia di Caserta	Siravo Giuseppe 18,93 o[o dal 23[6 91 al 30[6 99	7189	392	7581
3	—	DA CAMPOBASSO all' Appulo Sannitica presso Gildone	Cerio Gennaro 1,00 o[o dal 1°[2 90 al 31[3 99	12146	»	12146
		Maggior quantità di pietrisco		»	»	»
4	—	SANNITICA Tronco da Viacroce al piano di Sepino	Baranello 9,73 o[o dal 14[11 88 al 31[3 97	9188	520	9708
5	—	PER PONTE REALE dalla Provinciale Abruzzi a metà di detto ponte sul Volturno	Siravo Giuseppe 18,93 o[o dal 22[6 91 al 30[6 99	2000	»	2000
6	51	ABRUZZI dalla Ravindola al ponticello Capra reccia	Siravo Giuseppe 18,93 o[o dal 20[6 91 al 30[6 99	20536	214	20750
		Maggior quantità di pietrisco		»	»	»

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D' ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
Lavori appaltati a corpo	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1450,62	4198,37	394,19	318,—	6361,18	133,61	5702,78	15697,57	(*)	(*) Per la media chilometrica, vedi allig. C (col. 10) della nota n. 23 del progetto del bilancio.
»	3500,—	»	»	3500,—	»	»			
119,35	630,38	172,57	142,—	1064,30	68,93	791,73	1924,96		
306,30	2313,04	168,30	105,50	2893,14	»	1337,65	4721,43		
»	490,64	»	»	490,64	»	»			
278,71	2081,71	»	240,16	2600,58	185,—	1011,88	3794,46		
69,07	236,32	246,82	50,—	602,21	»	220,26	822,47		
1150,30	4609,69	1106,81	396,—	7262,80	108,82	2261,64	11633,26		
»	2000,—	»	»	2000,—	»	»			

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d' asta — Durata del contratto —	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
7	13	FRENTANA 1° Tronco *a*) Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la Stazione ferroviaria di Matrice e l'antica Comunale di Montagano *b*) 2° Tratto da Petrella al ponte Morgia Schiavoni sul Biferno escluso il tratto di rettifica per la frana Santa Iusta 2° Tronco dal Ponte Morgia Schiavoni al Titolo di Lucito	Ruscitto Nicola 33,41 o[o dal 7[5 87 al 31[3 96	24118	883	25001
		Maggior quantità di pietrisco		»	»	»
8	15	TRIGNINA 8° Tronco da Salcito all' innesto colla Provinciale N. 41 9° Tronco dal detto innesto all'abitato di Trivento	Ardente Vincenzo 18,00 o[o dal 4[8 86 al 31[3 95	10106	234	10340
9	39	DA CENTOCELLE AL FORTORE 2° Tronco da S. Elia a Macchiavalfortore	Vecere Egidio 26,71 o[o dal 23[8 87 al 31[3 95	6588	988	7576
10	40	DA PIETRACATELLA A CAMPOMARINO 1° Tronco dalla Stazione ferrovaria di Campomarino a Portocannone 2° Tronco—1° Tratto da Portocannone a San Martino 2° Tratto—Diramazione verso la Sannitica	Carissimi Errico 2,50 o[o dal 30[5 88 al 31[3 97	14568	265	14833

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
NETTA DAL RIBASSO D' ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
Lavori appaltati a corpo	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1466,67	2165,31	564,66	159,—	4355,64	318,27	2656,13	9330,04		
»	2000,—	»	»	2000,—	»	»			
822,16	926,83	544,20	84,80	2377,99	74,59	1112,98	3565,56		
587,42	612,65	198,73	53,—	1451,80	480,—	725,54	2657,34		
344,09	2361,81	»	319,73	3025,63	65,—	1604,38	4695,01		

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d' asta — Durata dell' appalto —	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
11	41	GARIBALDI 2° Tronco da Castropignano a Torella 3° Tronco da Torella alla Crocetta di Pietracupa 4° Tronco dalla Crocetta di Pietracupa alla N. 15 Trignina	Potestà Carlo 20,00 o[o dal 31[9 86 al 31[3 95	24890	»	24890
		Maggior quantità di pietrisco		»	»	»
12	62	TRATTO dal Ponte N. 25 sul Volturno al Confine con la Provincia di Caserta verso Capriati	Siravo Giuseppe	3045	»	3045
		Totale delle strade di cui è appaltata la manutenzione		186156	4164	190320

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D' ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
Lavori appaltati a corpo	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1730,60	2771,20	330,73	159,—	4991,53	»	2741,15	8732,68		
»	1000,—	»	»	1000,—	»	»			
75,56	301,86	195,60	150,—	723,02	»	335,35	1058,37		
8400,85	32199,81	3922,61	2177,19	46700,26	1434,22	20501,47	68636,15		

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
		2. — Strade Provinciali mantenute in Amministrazione			
1	—	SANNITICA — Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli	30763	»	30763
2	—	DA PALATA alla Sannitica presso Termoli	32290	990	33280
3	—	DIRAMAZIONE della Garibaldi da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Stazione dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo	25651	881	26532
4	—	SANGRINA — 3° Tronco da Casteldelgiudice al Burrone Canala	11650	332	11982
5	—	CERROSECCO — 1° Tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto di accesso alla ferrovia — 2° Tronco da Bonefro a Rotello	22346	745	23091
6	13	FRENTANA — 7° Tronco — 1° Tratto dalla Cappella alla Masseria Felicione	7000	»	7000
		2° Tratto dalla Masseria Felicione alla Ferrovia Adriatica	»	»	»
7	14	ISERNIA-ATINA-ROCCASECCA			
		a) 1° Tronco—dalla Nazionale Abruzzi ai pressi della Vandra	7263	»	7263
		b) 2° Tronco — Ponte sul torrente Vandra e rami di accesso	430	»	430
		c) 3° Tronco — dai pressi della Vandra al ponte rotto sul Volturno	7684	»	7684
8	15	TRIGNINA — 2° Tronco dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura	17155	»	17155
		3° Tronco da Roccasicura all' Aquilonia	11858	»	11858
		4° Tronco da Pietrabbondante all' Aquilonia	6485	»	6485
		4° Tronco da Pietrabbondante alla Sella S. Andrea	4000	»	4000,—
9	39	1° Tronco dalla Nazionale Sannitica al Ponte Varrata	9150	»	9150
10	40	8° Tronco dalla Provinciale N. 39 a Pietracatella	5645	»	5645
11	41	GARIBALDI			
		1° Tronco da Campobasso a Castropignano	19561	1169	20730

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornim.	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
600,—	1500,—	300,—	»	2400,—	»	3387,94	5787,94		
600,—	4500,—	300,—	»	5400,—	282,—	3556,11	9238,11		
800,—	2700,—	200,—	»	3700,—	287,60	2824,96	6812,56		
300,—	1300,—	100,—	»	1700,—	80,—	1283,02	3063,02		
350,—	3150,—	200,—	»	3700,—	190,—	2460,98	6350,98		
100,—	»	100,—	»	200,—	»	770,91	970,91		
»	»	»	»	»	»	»	»		Tratto da abbandonarsi (lunghezza metri 7176).
150,—	650,—	100,—	»	900,—	»	799,88	1699,88		
20,—	60,—	20,—	»	100,—	»	47,37	147,37		
150,—	1950,—	100,—	»	2200,—	»	846,25	3046,25		
400,—	1200,—	150,—	»	1350,—	»	1889,28	3639,28		
300,—	1000,—	100,—	»	1400,—	»	1305,94	2705,94		
250,—	1250,—	100,—	»	1600,—	»	714,19	2314,19		
300,—	250,—	50,—	»	600,—	»	440,52	1040,52		
150,—	2000,—	150,—	»	2300,—	»	1007,69	3307,69		
150,—	750,—	100,—	»	1000,—	»	621,69	1621,69		
400,—	2600,—	200,—	»	3200,—	350,85	2154,26	5705,11		

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
12	41	DALLA DIRAMAZIONE della Garibaldi presso Molise alla Provinciale N. 74 presso Bagnoli	12097	»	12097
13	56	ISTONIA — da Agnone al Sente	10135	»	10135
14	62	CARPINA — 1° Tronco dalla Nazionale dei Pentri alla Cappella San Giuseppe	2047	»	2047
15	—	PONTE LISCIONE sul Biferno e bracci di accesso	200	»	200
16	73	TRONCO da Castelbottaccio a Lupara	3377	»	3377
17	73	TRATTO dalla Sannitica alla Comunale di Larino	1000	»	1000
18	79	1° TRONCO dall'abitato di Bonefro verso Santa Croce	1500	150	1650
19	—	TRATTO dalla Prov. N. 70 presso la Civitella alla Prov. Aquilonia	3280	»	3280
		Totale delle strade mantenute in amministrazione	252567	4267	256834
		3. — Strade della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione			
1	34	TRATTO dall'Appulo Sannitica a Riccia	5500	»	5500
2	70	DA AGNONE A CASTELDISANGRO			
		a) Tratto dalla Civitella a Capracotta	10661	»	10661
		b) Id. dalla Valdonica a Vastogirardi	1921	»	1921
		c) Id. da San Pietro Avellana alla Sangrina	5550	»	5550
3	71	TRATTO dall'abitato di Ripabottoni alla Nazionale Sannitica	4150	»	4150
4	71	TRATTO dal confine di Petrella a Castellino sul Biferno	1541	»	1541
5	73	TRATTO dalla Sannitica a Montagano	3490	»	3490
6	73	TRATTO dalla Frentana a Castelbottaccio	3261	»	3261

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornim.	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
350,—	2000,—	150,—	»	2500,—	»	1332,25	3832,25		
400,—	1200,—	200,—	»	1800,—	»	1116,17	2916,17		
50,—	175,—	25,—	»	250,—	»	225,43	475,43		
20,—	»	20,—	»	40,—	»	22,02	62,02		
150,—	500,—	50,—	»	700,—	»	371,92	1071,92		
25,—	150,—	25,—	»	200,—	»	110,13	310,13		
50,—	200,—	50,—	»	300,—	70,—	165,19	539,19		
150,—	1050,—	100,—	»	1300,—	»	361,24	1661,24		
6215,—	30135,—	2890,—	»	39240,—	1260,45	27815,34	68315,79		
100,—	550,—	50,—	»	700,—	»	605,72	1305,72		
400,—	1000,—	100,—	»	1500,—	»	1174,11	2674,11		
50,—	100,—	20,—	»	170,—	»	211,56	381,56		
150,—	600,—	50,—	»	800,—	»	611,22	1411,22		
100,—	650,—	50,—	»	800,—	»	457,04	1257,04		
70,—	210,—	50,—	»	300,—	»	169,72	469,72		
100,—	480,—	20,—	»	600,—	»	384,35	984,35		
130,—	500,—	20,—	»	650,—	»	359,14	1009,14		

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
7	73	TRATTO dalla Provinciale di Cerrosecco a Colletorto	10042	»	10042
8	74	TRATTO dall' Aquilonia a Civitanova	9102	»	9102
9	74	TRATTO da Bagnoli ai pressi del Cimitero	848	»	848
10	75	TRATTO da Longano al confine di Castelpizzuto	3194	»	3194
11	75	TRATTO dal confine di Longano a Castelpizzuto	1591	»	1591
12	75	TRATTO dai pressi del Ponticello N. 10 della Comunale di Roccamandoifi a Cantalupo	4488	»	4488
13	75	TRATTO da Cantalupo alla Nazionale dei Pentri	1342	»	1342
14	78	TRATTO da Montelongo alla Provinciale di Cerrosecco	2970	»	2970
15	78	TRATTO dalla Sannitica a Montorio	10823	»	10823
16	78	TRATTO dal Colle della Tavernola al Bosco di Montefalcone	2000	»	2000
17	79	TRATTO dai pressi di Bonefro per S.Croce di Magliano ai Tre Titoli	20160	403	20563
		Totale delle strade mantenute in provvisoria manutenzione	92592	403	92995
		4. — Strade della Legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato			
1	1	SANGRINA - 2° Tronco dal Vallone di S.Pietro Av.ª a Casteldelgiudice	10000	»	10000
2	13	RETTIFICA della Frentana presso la frana Santa Iusta	3122	»	3122
3	14	ISERNIA-ATINA-ROCCASECCA 1° Tronco dalla Nazionale Abruzzi ai pressi della Vandra	4230	»	4230
		Totale strade di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	17352	»	17352

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai Cantonieri 8	Materiali di rifornim. 9	Lavori diversi 10	Lavori e somministrazioni in economia 11	Totale col. 8 ad 11 12	Quote ai Comuni per le traverse interne 13	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri 14	Totale generale col. 12 13 e 14 15	Media chilometrica 16	*Osservazioni* 17
»	»	»	»	»	»	»	»		Consegnato al Geni Civile pe la sistemazione (lunghezza metri 10042).
300,—	800,—	100,—	»	1200,—	»	1002,41	2202,41		
100,—	100,—	10,—	»	210,—	»	93,39	303,39		
150,—	320,—	80,—	»	550,—	»	351,76	901,76		
100,—	150,—	50,—	»	300,—	»	175,22	475,22		
150,—	520,—	80,—	»	750,—	»	494,26	1244,26		
100,—	300,—	20,—	»	420,—	»	147,79	567,79		
80,—	300,—	70,—	»	450,—	»	327,09	777,09		
150,—	900,—	50,—	»	1100,—	»	1191,94	2291,94		
50,—	»	50,—	»	100,—	»	220,26	320,26		
350,—	2000,—	100,—	»	2450,—	112,84	2220,23	4783,07		
2630,—	9480,—	940,—	»	13050,—	112,84	10197,21	23360,05		
500,—	1400,—	100,—	»	2000,—	»	1101,30	3101,30		
50,—	470,—	30,—	»	550,—	»	343,83	893,83		
50,—	400,—	50,—	»	500,—	»	465,85	965,85		
600,—	2270,—	180,—	»	3050,—	»	1910,98	4960,98		

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
		RIEPILOGO			
1	—	STRADE Provinciali di cui è appaltata la manutenzione	186156	4164	190320
2	—	STRADE Provinciali mantenute in Amministrazione	252567	4267	256832
3	—	STRADE della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione	92592	403	92995
4	—	STRADE della Legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	17352	»	17352
		Totale	548667	8834	557501
		SOMMA A CALCOLO per urgenti remozioni di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii, sgombro di neve ecc. ecc.	»	»	»
		Totale generale	»	»	»

Spesa pel personale dei Cantonieri provinciali L. 60425,00 (Categ. 15ª art. 2°)

Altre spese per la manutenzione delle strade provinciali . . L. 103282,49
Indennità per le traverse interne » 2807,51 } 106090,00 (Categ. 17ª art. 1°)

In uno L. 166515,00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D' ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
Lavori appaltati a corpo ed operai in aiuto ai Cantonieri	Lavori eseguiti a misura: materiali di rifornim.	Lavori eseguiti a misura: lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
8400,85	31199,81	3922,61	2177,19	46700,46	1434,22	20501,47	68636,15		
6215,—	30135,—	2890,—	»	39240,—	1260,45	27815,34	68315,79		
2630,—	9480,—	940,—	»	13050,—	112,84	10197,21	23360,05		
600,—	2270,—	180,—	»	3050,—	»	1910,98	4960,98		
17845,85	73084,81	7932,61	2177,19	102040,46	2807,51	60425,—	165272,97		
»	»	»	»	1242,03	»	»	1242,03		
»	»	»	»	103282,49	2807,51	60425,—	166515,—		

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XII. — Elenco nominativo dei folli poveri della provincia esistenti al 1° gennaio 1893.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA dI ammissione
1	2	3	4	5
1	Zeuli Nicolamaria	Monacilioni	Interprovinciale V. E. II. Nocera	
2	Iamonaco Luigi	Limosano	»	
3	Battista M.ª Donata	Casalciprani	»	
4	de Chiro Biase	Baranello	»	19 marzo 1883
5	Romano Gaetano	Boiano	»	18 maggio 1883
6	Melogli Nicola	Isernia	»	12 luglio 1883
7	Cappuccilli Francesco	Ripaboltoni	»	
8	Colabello Domenico	Bonefro	»	
9	Ruscitto Pasquale	Petrella	»	
10	Berardis Vincenzo	Verrino	»	
11	Jacurto Angelo	Salcito	»	
12	Alberico Donato	S. Polo Matese	»	
13	Esposito Gioacchino	Ururi	»	
14	Musacchio Vincenzo	Portocannone	»	
15	Centuoro Libero	Isernia	»	
16	d' Onofrio Pasquale	Caccavone	»	
17	di-Giacomo Donato	Carovilli	»	
18	Mastropaolo Pietro	Campobasso	»	
19	Baccari Francesco	Bonefro	»	
20	Josa Gaetano	Campobasso	»	
21	Sforza Antonio	Pietrabbondante	»	
22	Albini Luigi	Ferrazzano	»	
23	Graziano Giovanni	Toro	»	4 gennaio 1884
24	Santacroce Enrico	Campobasso	»	
25	Piccirilli Rosalia	Agnone	»	
26	di-Toro Carolina	Isernia	»	
27	Melaragno Maria	Forlì del Sannio	»	
28	Cerimele Gelsomina	Agnone	»	
29	Marinelli M.ª Giovanna	Ripalimosani	»	
30	Parisi Felicia	Carovilli	»	
31	Ucciferri Maddalena	Isernia	»	
32	Pinelli Pietro	Roccamandolfi	»	2 luglio 1884
33	Mastrovito F. Saverio	S. Elia a Pianisi	»	5 » 1884
34	Possumato Luigi	Gambatesa	»	5 novembre 1884
35	Tommasone Luigi	Palata	»	23 » 1884
36	Cappuccilli Michelangelo	Ripabottoni	»	13 dicembre 1884
37	Gargano Gennaro	Civitanova	»	20 gennaio 1885
38	De-Camillis Giovanni	Boiano	»	12 aprile 1885

N. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
39	Carnevale Assunta	Isernia	Interprovinciale V. E. II. Nocera	28 maggio 1885
40	Ricciuto Pasquale	Limosano	»	4 giugno 1885
41	Massari Nicola	Isernia	»	25 » 1885
42	Galuppi M.ª Michela	Montagano	»	24 settembre 1885
43	Ravellucci Maria	Civitacampomarano	»	28 ottobre 1885
44	d' Onofrio Giovanna	Colletorto	»	6 novembre 1885
45	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	»	27 dicembre 1885
46	Pistillo Carmine	»	»	17 marzo 1886
47	Bibona Michele	S. Elia a Pianiri	»	21 » 1886
48	Labbate Teresa	Pietrabbondante	»	14 aprile 1886
49	Del Bianco Caterina	Isernia	»	21 giugno 1886
50	Musacchio Giacomo	Portocannone	»	24 » 1886
51	Spetrino G. Battista	Campobasso	»	25 » 1886
52	Spina M.ª Giovanna	Colledanchise	»	4 luglio 1886
53	Santangelo Michele	Matrice	»	9 » 1886
54	Onorato Annamaria	Isernia	»	31 » 1886
55	Manes Michele	Portocannone	»	14 settembre 1886
56	Di Pietro M.ª Custode	Agnone	»	23 dicembre 1886
57	Varanese Teresa	Campolieto	»	13 aprile 1887
58	Venditti Domenico	Frosolone	»	4 maggio 1887
59	Parente Pasquale	S. Martino in P.	»	6 maggio 1887
60	Carfagna Carmela	Vastogirardi	»	15 luglio 1887
61	Scalzitti Cesare	Isernia	»	10 novembre 1887
62	Ianiri Gennaro	S. Giul. del Sannio	»	15 marzo 1888
63	Folchi Francesco	Idem	»	15 » 1888
64	Olinto Guglielmo	Isernia	»	18 aprile 1888
65	di Lallo Pasquale	Campobasso	»	4 luglio 1888
66	Pompeo Carmela	Larino	»	15 agosto 1888
67	Carrozza M.ª Nicola	Macchia Valfortore	»	15 ottobre 1888
68	Paradiso Michele	Colletorto	»	1 novembre 1888
69	Santucci Leonardo	Pizzone	»	8 ottobre 1888
70	Mancini Filomena	Monteroduni	»	21 dicembre 1888
71	Discenzo Francesco	Baranello	»	17 gennaio 1889
72	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di Magl.	»	8 febbraio 1889
73	del Greco Teresa	Busso	»	11 » 1889
74	Palladino Vincenzo	Campobasso	»	16 marzo 1889
75	Iannitti Carlo	Idem	»	16 » 1889
76	Ruberto Giovanni	Venafro	»	3 aprile 1889
77	Biasiello Carmela	Idem	»	3 » 1889
78	Visco Luisa	Colli a Volturno	»	18 » 1889
79	Alessandro Pasquale	Trivento	»	12 giugno 1889

N. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
80	Tagliaferri Antonio	Ripalimosani	Interprovinciale V. E. II. Nocera	4 luglio 1889
81	Niro Maria Donata	Castelbottaccio	»	6 agosto 1889
82	Iacampo Carolina	Vichiaturo	»	8 » 1889
83	Iacovetta Giuseppantonio	Forlì del Sannio	»	27 settembre 1889
84	del Vecchio Gabriele	Venafro	»	16 dicembre 1889
85	Cirino Nicolangelo	Matrice	»	4 gennaio 1890
86	Ruccolo M.ª Giovanna	Bonefro	»	13 maggio 1890
87	Mascia M.ª Michela	Chiauci	»	11 giugno 1890
88	Belpulsi Lavinia	S. Martino in Pens.	»	1 agosto 1890
89	Paradiso Maddalena	Colletorto	»	3 ottobre 1890
90	di Cillo M.ª Giuseppa	Ripalimosani	»	16 » 1890
91	Tavone Michele	Bonefro	»	24 » 1890
92	Melfi Pietro	Casacalenda	»	30 novembre 1890
93	de Pasquale Giuseppe	Trivento	»	30 » 1890
94	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	»	3 dicembre 1890
95	Petrollini Giovanni	Sessano	»	7 gennaio 1891
96	Ruscitti Maria	Petrella	»	16 » 1891
97	Bozzelli Rosario	Montenero di Bis.	»	20 marzo 1891
98	Biondi Carmela	Larino	»	4 aprile 1891
99	Venditti Lucia	Limosano	»	15 » 1891
100	Palermo M.ª Giovanna	Ripalimosani	»	21 » 1891
101	Giannandrea Incoronata	Salcito	»	28 » 1891
102	di Lella Pietrangelo	Mirabello	»	23 maggio 1891
103	Petardi Angela	Vinchiaturo	»	26 » 1891
104	d' Onofrio Nicola	Bagnoli	»	28 giugno 1891
105	del Papa M.ª Concetta	Agnone	»	30 luglio 1891
106	Muccino Filomena	Ripalimosani	»	9 agosto 1891
107	di Pilla Angela	Isernia	»	28 » 1891
108	Mazzocco Angela	Forlì del Sannio	»	8 ottobre 1891
109	Milano Donato Sabatino	»	»	8 » 1891
110	Barbati Teresa	Termoli	»	13 » 1891
111	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	»	24 » 1891
112	Trivisonno Michelangelo	Ripalimosani	»	26 » 1891
113	Cannarsa Pasquale	Termoli	»	19 novembre 1891
114	de Bernardo Annunziata	Grottaminarda domiciliata in Campobasso.	»	22 » 1891
115	Addolorata Battista	Campobasso	»	3 marzo 1892
116	Buontempo Giuseppe	Pescopennataro	»	26 aprile 1892
117	Veneziale Antonio	Isernia	»	14 maggio 1892
118	Adamo Concetta	S. Elia a Pianisi	»	22 » 1892

N. d' ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
119	Tomei Tullio	—	Interprovinciale V. E. II. Nocera	26 maggio 1892
120	Cesaretti Rosa	Bagnoli	»	28 giugno 1892
121	Giavatta Giovanni	Montagano	»	5 luglio 1892
122	Minichillo Rosa	Campobasso	»	7 » 1892
123	Spedalieri Domenico	Guardialfiera	»	17 » 1892
124	Melfi Pasquale	Casacalenda	»	13 agosto 1892
125	Trivisonno Angelo	Ripalimosani	»	26 » 1892
126	Rizzi Liberata	Roccamandolfi	»	7 settembre 1892
127	Massimo Giuseppe	Riccia	»	24 » 1892
128	d' Amore Eugenio	Riccia	»	24 » 1892
129	Cerasuolo Vincenzo	Isernia	»	27 ottobre 1892
130	Discenzo Maria	Baranello	»	5 novembre 1882
131	Trotta Francesco	Campobasso	»	18 » 1892
132	Petrone Errico	Montagano	»	21 » 1892
133	Capra Agostino	S. Polo Matese	S. Maria della Pietà in Roma	28 marzo 1878
134	Massari Annibale	Guglionesi	»	4 dicembre 1878
135	S. Agapito Antonio	Carpinone	»	2 febbraio 1879
136	Massari Raffaele	Venafro	»	15 settembre 1886
137	Pistillo Maria	Mirabello Sannitico	Macerata	13 agosto 1878
138	Berardinone Tito	Cameli	Fleurent Capodichino, Napoli	.
139	Rulii Ferdinando	Carpinone	Girifalco, Catanzaro	16 marzo 1886
140	Chiappe Alvide	Residente in Trivento	S. Lazzaro in Reggio-Emilia	1 gennaio 1889
141	Sinistro Angelo	Bagnoli del Trigno	Genova	19 giugno 1891

AVVERTENZA

I. Passarono al Manicomio interprovinciale V. E. II. in Nocera:

a) nel 5 gennaio 1883 i folli dal N. 1 al N. 3 dal Manicomio di Teramo.

b) nel 31 dicembre 1883 dal N. 7 al N. 22; nel 10 gennaio 1884 quello segnato al N. 24; e nel 28 dello stesso mese ed anno quelli dal N. 25 al N. 31 dal Manicomio di Aversa.

II. Passò dal Manicomio di Miano (chiuso) a quello di Fleurent a Capodichino lì 19 giugno 1888 il folle segnato al N. 138.

III. La retta giornaliera è come segue:

a) Manicomio di Nocera . . . . L. 2,00
b) » S. Maria della Pietà Roma . . . . » 1,58
c) » Macerata . . . . » 1,82
d) » Fleurent a Capodichino Napoli . . . . » 1,50
e) » Girifalco (Provincia di Catanzaro) . . . . » 2,00
f) » Genova . . . . » 1,75

Va notato che, giusta il contratto, al Manicomio di Nocera è dovuta la retta di lire 2,00 pel solo decennio che scadrà l' 8 agosto 1894, dovendo in seguito corrispondersi quella minore di lire 1,60. (Art. 10 istrumento per notar Magnocavallo Salerno del 6 febb. 1884).

IV. Concorrono alla spesa annua di mantenimento le famiglie dei seguenti folli:

a) Albini Luigi . . . . L. 240,00 } 393,00
b) Santacroce Enrico . . . . » 153,00 }

V. I folli ricoverati nei diversi Manicomi al 1° gennaio 1892 ascendevano a 144, durante il detto anno ne furono ammessi 28, ne uscirono guariti 13 e ne morirono 18; sicchè gli esistentl al 1° gennaio 1893 si ridussero a 141 sopranominati.

Campobasso 7 novembre 1893.

Il Segretario — N. ROBERTI

Il Presidente — N. FALCONI

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
1	Agnone Dalla Provinciale Istonia verso Caccavone.	6260	100,—	500,—	100,—
2	Agnone Dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte.	2799	50,—	175,—	25,—
3	Baranello Dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia.	5430	100,—	600,—	25,—
4	Belmonte Dall' abitato verso la Comunale Agnone Caccavone.	1056	20,—	75,—	5,—
5	Boiano Dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde.	3086	50,—	225,—	25,—
6	Bonefro Dalla Provinciale N. 79 verso San Giuliano di Puglia.	724	20,—	120,—	10,—
7	Busso Dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	7704	200,—	400,—	100,—
8	Caccavone verso Agnone.	1905	50,—	140,—	10,—
9	Cameli Dall' abitato alla Diramazione della Garibaldi	2457	30,—	150,—	20,—
10	Campobasso Dalla Nazionale Sannitica verso Ferrazzano.	1518	30,—	150,—	20,—
11	Campochiaro Dall' abitato alla Nazionale dei Pentri.	3731	90,—	500,—	10,—
12	Campodipietra e Toro Consortile da Toro alla Provinciale per Gildone.	9052	50,—	800,—	50.—

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generàle Col. 7 e 8	Media chilometrica	*OSSERVAZIONI*
7	8	9	10	11
700,—	634,44	1,334,44	(*)	(*) Per la media chilometrica, vedi alligato D (col. 8) della nota n. 23 del progetto del bilancio.
250,—	283,67	533,67		
725,—	550,32	1,275,32		
100,—	107,02	207,02		
300,—	312,76	612,76		
150,—	73,38	223,38		
700,—	780,79	1,480,79		
200,—	201,17	401,17		
200,—	249,01	449,01		
200,—	153,85	353,85		
600,—	378,13	978,13		
900,—	917,41	1,817,41		

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
13	Campolieto Dall' abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia.	1803	30,—	100,—	20,—
14	Campolieto Dall' abitato verso Monacilioni.	2794	20,—	» »	20,—
15	Capracotta Dall' abitato verso Pescopennataro.	6594	150,—	300,—	50,—
16	Carovilli Dall' abitato verso Miranda.	3000	» »	» »	» »
17	Carovilli Dalla Trignina all' Aquilonia.	1055	30,—	110,—	10,—
18	Casacalenda Dall' abitato alla ferrovia.	865	30,—	100,—	20,—
19	Castellone al Volturno Dall' abitato alla Comunale di San Vincenzo.	512	10,—	50,—	10,—
20	Castelpetroso Dall' abitato alla Provinciale Carpina.	1010	» »	» »	» »
21	Castropignano Da Roccaspromonte alla Provinciale Garibaldi.	1903	» »	» »	» »
22	Cercepiccola Dall' abitato verso San Giuliano del Sannio.	1259	30,—	» »	20,—
23	Chiauci Dall' abitato alla Provinciale N. 74.	4294	70,—	200,—	30,—
24	Colledanchise Dall' abitato verso Boiano.	1759	» »	» »	» »
25	Ferrazzano Dall' abitato verso Campobasso.	2502	50,—	250,—	50,—

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generale Col. 7 e 8	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11
150,—	182,73	332,73		
40,—	283,17	323,17		
500,—	668,29	1,168,29		
» »	304,04	304,04		
150,—	106,92	256,92		
150,—	87,87	337,67		
70,—	51,89	121,89		
» »	102,36	102,36		
» »	192,86	192,86		
50,—	127,60	177,60		
300,—	435,19	735,19		
» »	178,27	178,27		
350,—	253,57	603,57		

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni- mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
26	Filignano Dall' abitato verso Pozzilli.	1373	50,—	» »	30,—
27	Forlì Dall' abitato al fiume Vandrella.	1360	» »	» »	» »
28	Forlì Dalla Nazionale del Macerone verso l' abitato.	2804	80,—	200,—	20,—
29	Fornelli Dall' abitato alla Provinciale N. 14.	3422	30,—	450,—	20,—
30	Fossalto Dall' abitato alla Provinciale Garibaldi.	4331	50,—	600,—	50,—
31	Gambatesa Dalla Nazionale Appulo Sannitica verso Tufara.	2582	30,—	200,—	20,—
32	Guardiaregia Dall' abitato verso Vinchiaturo.	5197	100,—	350,—	50,—
33	Guglionesi Dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia.	4584	40,—	130,—	30,—
34	Isernia Dalla frazione di Castelromano alla Nazionale del Macerone.	4811	50,—	200,—	50,—
35	Isernia Dalla Nazionale Abruzzi verso Longano.	4121	50,—	430,—	20,—
36	Larino Dal Torrente Cigno alla Stazione ferroviaria di Ururi.	3600	» »	» »	» »
37	Longano Dall' abitato verso Isernia.	3489	30,—	150,—	20,—

naria manutenzione

Totale 7	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri 8	Totale generale Col. 7 e 8 9	Media chilometrica 10	*OSSERVAZIONI* 11
80,—	139,15	219,15		
» »	137,83	137,83		
300,—	284,18	584,18		
500,—	346,81	846,81		
700,—	438,94	1,138,94		
250,—	261,68	511,68		
500,—	526,71	1,026,71		
200,—	464,60	664,60		
300,—	487,58	787,58		
500,—	417,65	917,65		
» »	364,85	364,85		
200,—	353,60	553,60		

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
38	Macchia d' Isernia Dall' abitato alla Nazionale Abruzzi.	1028	20,—	110,—	20,—
39	Matrice Dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	2153	20,—	170,—	10,—
40	Mirabello Dall' abitato alla Comunale di Ferrazzano.	4540	25,—	300,—	25,—
41	Miranda Dall' abitato verso la Nazionale dei Pentri.	1308	25,—	» »	25,—
42	Miranda Dall' abitato verso Carovilli	2250	» »	» »	» »
43	Molise Dall' abitato alla Diramazione della Garibaldi.	973	20,—	70,—	10,—
44	Monacilioni Dall' abitato verso Campolieto.	4901	20,—	» »	30,—
45	Montaquila Dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	2033	30,—	» »	20,—
46	Montefalcone Dall' abitato verso S. Felice Slavo.	4690	50,—	» »	30,—
47	Montenero Valcocchiara Dall' abitato alla Nazionale Ravindola.	5222	250,—	» »	50,—
48	Monteroduni Dalla Nazionale Abruzzi all' abitato.	3156	60,—	400,—	40,—
49	Oratino Dall' abitato alla Provinciale Garibaldi	1909	30,—	200,—	20,—
50	Pesche Dall' abitato alla Nazionale dei Pentri.	3725	180,—	300,—	20,—

naria manutenzione

Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generale Col. 7 e 8	Media chilometrica	*OSSERVAZIONI*
7	8	9	10	11
150,—	104,18	254,18		
200,—	218,20	418,20		
350,—	460,12	810,12		
50,—	132,56	182,56		
» »	228,03	228,03		
100,—	98,61	198,61		
50,—	496,71	546,71		
50,—	206,04	256,04		
80,—	475,32	555,32		
300,—	529,24	829,24		
500,—	319,85	819,85		
250,—	193,47	443,47		
500,—	377,52	877,52		

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
51	Pescopennataro Dall' abitato verso Capracotta.	4328	100,—	180,—	20,—
52	Petrella Verso Castellino.	667	20,—	80,—	» »
53	Pizzone Dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	1027	10,—	80,—	10,—
54	Pozzilli Dall' abitato alla Provinciale Abruzzi.	2643	30,—	300,—	20,—
55	Provvidenti Dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	2671	20,—	170,—	10,—
56	Ripalda Verso Tavenna.	2888	» »	» »	» »
57	Ripalimosano Dall' abitato alla Nazionale Sannitica con Diramazione alla ferrovia.	3587	30,—	250,—	20,—
58	Roccamandolfi Dall' abitato alla Provinciale N. 70.	1884	70,—	» »	80,—
59	Rocchetta al Volturno Dall'abitato verso la Nazionale della Ravindola	2023	10,—	150,—	90,—
60	S. Agapito Dalla Nazionale Abruzzi all' abitato.	4314	50,—	300,—	50,—
61	S. Angelo in Grotte Dall' abitato verso Castelpetroso.	1328	30,—	» »	20,—
62	S. Elia a Pianisi Dal Vallone Varrata all' abitato.	148	5,—	» »	5,—
63	S. Felice Slavo Dall' abitato verso Montefalcone.	3909	30,—	» »	30,—

naria manutenzione

Totale 7	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri 8	Totale generale Col. 7 e 8 9	Media chilometrica 10	OSSERVAZIONI 11
300,—	438,63	738,63		
100,—	67,60	167,60		
100,—	104,08	204,08		
350,—	267,86	617,86		
200,—	270,70	470,70		
» »	292,69	292,69		
300,—	363,54	663,54		
150,—	190,94	340,94		
250,—	205,03	455,03		
400,—	437,22	837,22		
50,—	134,59	184,59		
10,—	15,—	25,—		
60,—	396,17	456,17		

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
64	S. Giovanni in Galdo Dall' abitato alla Consortile Campodipietra verso Toro.	3892	30,—	350,—	20,—
65	S. Giuliano di Puglia Dall' abitato verso Bonefro.	3467	20,—	300,—	20,—
66	S. Giuliano del Sannio Dall' abitato verso Cercepiccola.	1560	20,—	120,—	30,—
67	S. Massimo Dall' abitato verso Boiano.	1659	50,—	» »	50,—
68	S. Martino in Pensilis Dalla Provinciale N. 40 alla ferrovia.	3571	60,—	800,—	40,—
69	S. Vincenzo al Volturno Dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	1925	20,—	450,—	30,—
70	Sepino Dall' abitato alla Naz. Sann. ed alla ferrovia.	4485	30,—	1,000,—	20,—
71	Sesto Campano Dall' abitato alla Provinciale Abruzzi.	2549	80,—	150,—	20,—
72	Tavenna Dall' abitato alla Provinciale Frentana.	4891	» »	» »	» »
73	Tufara Dall' abitato verso Gambatesa.	3196	20,—	300,—	30,—
74	Ururi Dall' abitato verso la Nazionale Sannitica.	3586	30,—	800,—	20,—
75	Vastogirardi Dalla Provinciale Abruzzi all' Aquilonia.	4034	30,—	800,—	50,—
76	Venafro Dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia.	300	» »	50,—	» »

naria manutenzione

Totale 7	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri 8	Totale generale Col. 7 e 8 9	Media chilometrica 10	OSSERVAZIONI 11
400,—	394,46	794,46		
340,—	351,37	691,37		
170,—	158,10	328,10		
100,—	168,14	268,14		
900,—	361,91	1,261,91		
500,—	195,09	695,09		
1,050,—	454,55	1,504,55		
250,—	258,34	508,34		
» »	495,69	495,69		
350,—	323,92	673,92		
850,—	363,43	1,213,43		
880,—	408,84	1,288,84		
50,—	30,41	80,41		

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
77	Vinchiaturo Dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia	1148	10,—	80,—	10,—
78	Vinchiaturo Dalla Nazionale Appulo Sannitica alla ferrovia.	300	10,—	80,—	10,—
79	*Somma a calcolo* per maggiore quantità di materiali di rifornimento, per remozione di frane, ristabilimento di passaggi provvisorii ecc. ecc.	» »	» »	» »	» »
	Totale generale	226694	3,265,—	15,995,—	1,945,—

Spesa pel personale dei Cantonieri delle strade comunali L. 22,975,00 (Cat. 40 art. 1)
Altre spese per la manutenzione delle strade comunali » 24,000,00 (Cat. 40 art. 2)

In uno L. 46,975,00

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generale Col. 7 e 8	Media chilometrica	*OSSERVAZIONI*
7	8	9	10	11
100,—	116,35	216,35		
100,—	30,41	130,41		
2,795,—	» »	2,795,—		
24,000,—	22,975,—	46,975,—		

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — Stato di ripartizione della somma di L. 49,000,00 metà della spesa presuntivamente bisognevole nell' anno 1894 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo, L. 0,12973431.

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	570,44
2	Baranello	3,761	487,93
3	Busso	1,998	259,21
4	Campobasso	14,568	1,889,97
5	Campodipietra	1,998	259,21
6	Campolieto	2,262	293,46
7	Casalciprano	1,820	236,12
8	Castellino del Biferno	1,869	242,47
9	Castropignano	2,695	349,63
10	Cercepiccola	1,680	217,95
11	Colledanchise	2,029	263,23
12	Ferrazzano	3,416	443,17
13	Fossalto	2,750	356,77
14	Gambatesa	3,078	399,32
15	Gildone	2,790	361,96
16	Ielsi	3,179	412,43
17	Limosano	2,727	353,79
18	Macchia Valfortore	1,907	247,40
19	Matrice	1,902	246,75
20	Mirabello Sannitico	2,890	374,93
21	Molise	823	106,77
22	Monacilioni	2,583	335,10
23	Montagano	3,925	509,21
24	Oratino	2,158	279,97
25	Petrella Tifernina	2,866	371,82
26	Pietracatella	3,504	454,59

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
27	Pietracupa	1,236	160,35
28	Riccia	8,296	1,076,28
29	Ripalimosano	3,897	505,58
30	Salcito	3,084	400,10
31	S. Angelolimosano	1,534	199,01
32	S. Biase	1,106	143,49
33	S. Elia a Pianisi	5,002	648,93
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	244,94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	322,00
36	Sepino	5,148	667,87
37	Spineto	1,914	248,31
38	Torella del Sannio	1,699	220,42
39	Toro	2,366	306,95
40	Trivento	4,742	615,20
41	Tufara	2,082	270,11
42	Vinchiaturo	4,080	529,32
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	16,882,46
	Circondario d' Isernia		
43	Acquaviva d'Isernia	689	89,39
44	Agnone	10,832	1,405,28
45	Belmonte del Sannio	1.787	231,83
46	Boiano	5,787	750,77
47	Caccavone	2,588	335,75
48	Cameli	1,677	217,56
49	Campochiaro	1,782	231,19
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	350,54
51	Capracotta	3,902	506,22
52	Carovilli	3,185	413,20
53	Carpinone	3,060	396,99
54	Castel del Giudice	1,639	212,63
55	Castellone a Volturno	898	116,50
56	Castelpetroso	3,083	399,97
57	Castelpizzuto	727	94,32

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
58	Cerro a Volturno	2,319	300,85
59	Chiauci	1,206	156,46
60	Civitanova del Sannio	3,445	446,93
61	Collí a Volturno	1,600	207,57
62	Duronia	2,299	298,26
63	Filignano	2,181	282,95
64	Forlì del Sannio	2,499	324,21
65	Fornelli	2,048	265,70
66	Frosolone	6,148	797,61
67	Guardiaregia	2,307	299,30
68	Isernia	9,201	1,193,69
69	Longano	1,447	187,73
70	Macchia d' Isernia	767	99,51
71	Macchiagodena	3,604	467,56
72	Miranda	2,018	261,80
73	Montaquila	1,397	181,24
74	Montenero Valcocchiara	1,769	229,50
75	Monteroduni	3,014	391,02
76	Pesche	1,482	192.27
77	Pescolanciano	1,973	255,97
78	Pescopennataro	1,470	190,71
79	Pettoranello di Molise	1,049	136,09
80	Pietrabbondante	3,393	440,19
81	Pizzone	1,678	217,69
82	Pozzilli	2,575	334,07
83	Rionero Sannitico	2,369	307,34
84	Roccamandolfi	2,856	370,52
85	Roccasicura	2,003	259,86
86	Rocchetta a Volturno	2,484	322,26
87	S Agapito	1,213	157,37
88	S. Angelo del Pesco	1,461	189,54
89	S. Angelo in Grotte	1,926	249,87
90	S. Massimo	1,518	196,94
91	S. Pietro Avellana	2,472	320,70
92	S. Polo Matese	1,205	156,33
93	S. Vincenzo a Volturno	893	115,85
94	Scapoli	1,241	161,00
95	Sessano	2,226	288,79
96	Sesto Campano	1,799	233,39

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
97	Vastogirardi	2,523	327,32
98	Venafro	4,691	608,58
99	Verrino	790	102,49
	Totale del Circ. d'Isernia	140,897	18,279,17
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	238,32
101	Bonefro	4,786	620,91
102	Campomarino	1,643	213,15
103	Casacalenda	6,545	849,11
104	Castelbottaccio	1,893	245,59
105	Castelmauro	4,364	566,16
106	Civitacampomarano	2,759	357,94
107	Colletorto	3,553	460,95
108	Guardialfiera	1,890	245,20
109	Guglionesi	5,963	773,61
110	Larino	6,778	879,34
111	Lucito	2,673	346,78
112	Lupara	2,032	263,62
113	Montecilfone	2,909	377,40
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	442,65
115	Montelongo	1,238	160,61
116	Montenero di Bisaccia	4,731	613,77
117	Montorio nei Frentani	2,601	337,44
118	Morrone nel Sannio	3,548	460,30
119	Palata	3,230	419,04
120	Portocannone	2,007	260,38
121	Provvidenti	829	107,55
122	Ripabottoni	4,937	640,50
123	Ripalda	2,393	310,45
124	Roccavivara	1,783	231,32
125	Rotello	2,195	284,77
126	S. Felice Slavo	2,399	311,23
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	125,84

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	214,71
129	S. Martino in Pensilis	4,320	560,45
130	S. Croce di Magliano	4,733	614,03
131	Tavenna	2,289	296,96
132	Termoli	4,185	542,94
133	Ururi	3,587	465,35
	Totale del Circ. di Larino	106,667	13,838,37
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130,131	16,882,46
	Isernia	140,897	18,279,17
	Larino	106,667	13,838,37
	Totale generale	377,695	49,000,00

Campobasso 7 novembre 1893

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XV—Riparto del contributo a carico delle Opere pie per l'anno 1894.

N. d'ordine 1	COMUNI 2	Rendita netta delle Opere pie 3	Ospedali 4	Pensioni 5	Totale 6
	Circondario di Campobasso				
1	Bagnoli del Trigno	457,90	21,85	5,26	27,11
2	Baranello	1,314,30	62,71	15.09	77,80
3	Busso	1,467,43	76,01	16,85	86,86
4	Campobasso	9,988,31	476,55	114,70	591.25
5	Campodipietra	2,064,23	98,49	23,70	122,19
6	Campolieto	1,043,51	49,79	11,98	61,77
7	Casalciprano	2,013,91	96,08	23,13	119,21
8	Castellino del Biferno	1,341,70	64,01	15,41	79,42
9	Castropignano	1,756,74	83,82	20,17	103,99
9 bis	Roccaspromonte	593,65	28,32	6,82	35,14
10	Cercepiccola	1,611,56	76,89	18,51	95,40
11	Colledanchise	504,59	24,08	5,79	29,87
12	Ferrazzano	3,991,80	190,45	45,84	236,29
13	Fossalto	1,128,70	53,85	12,96	66,81
14	Gambatesa	1,594,57	76,08	18,31	94,39
15	Gildone	1,242,72	59,29	14,27	73,56
16	Ielsi	1,904,99	90,89	21,88	112,77
17	Limosano	1,540,95	73,52	17,70	91,22
18	Macchia Valfortore	1,472,45	70,25	16.91	87,16
19	Matrice	917,10	43,77	10,53	54,30
20	Mirabello Sannitico	940,02	44,85	10,79	55,64
21	Molise	409,36	19,53	4,70	24,23
22	Monacilioni	1,030,75	49,18	11,84	61,02
23	Montagano	1,044,01	49,81	11,99	61,80
24	Oratino	1,287,96	61,45	14,79	76,24
25	Petrella Tifernina	1,607,90	76,72	18,46	95,18
26	Pietracatella	» »	» »	» »	» »
27	Pietracupa	948,70	45,27	10,89	56,16
28	Riccia	4,182,80	199,57	48,03	247,60
29	Ripalimosano	1,815,45	86,62	20,85	107,47
30	Salcito	656,51	31,32	7,54	38,86
31	S. Angelolimosano	10,00	0,48	0,11	0,59
32	S. Biase	» »	» »	» »	» »
33	S. Elia a Pianisi	752,18	35,89	8,64	44,53
34	S. Giovanni in Galdo	1112,91	53,10	12,78	65,88
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	37,36	8,99	46,35

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
36	Sepino	3,472,91	165,70	39,88	205,58
37	Spineto	1,900,61	90,68	21,83	112,51
38	Torella del Sannio	526,64	25,13	6,05	31,18
39	Toro	2,791,08	133,17	32,05	165,22
40	Trivento	839,66	40,06	9,64	49,70
41	Tufara	1,105,80	52,76	12,70	65,46
42	Vinchiaturo	2,435,84	116,22	27,97	144,19
	Totale del Circ. di Campobasso L.	67,605,29	3,225,57	776,33	4,001,90
	Circondario d'Isernia				
43	Acquaviva d'Isernia	397,79	18,98	4,57	23,55
44	Agnone	4,782,71	228,19	54,92	283,11
45	Belmonte del Sannio	455,31	21,72	5,23	26,95
46	Boiano	4,126,00	196,86	47,38	244,24
47	Caccavone	596,65	28,47	6,85	35,32
48	Cameli	1,233,17	58,84	14,16	73,00
49	Campochiaro	5,026,59	239,82	57,73	297,55
50	Cantalupo nel Sannio	780,20	37,22	8,96	46,18
51	Capracotta	12,281,41	585,96	141,04	727,00
52	Carovilli	1,125,95	53,72	12,93	66,65
52 bis	Castiglione	1,121,70	53,52	12,88	66,40
53	Carpinone	2,809,85	134,06	32,27	166,33
54	Castel del Giudice	1,080,80	51,57	12,41	63,98
55	Castellone	559,72	26,70	6,43	33,13
56	Castelpetroso	1,773,00	84,59	20,36	104,95
57	Castelpizzuto	539,75	25,75	6,20	31,95
58	Cerro a Volturno	777,84	33,77	8,13	41,90
59	Chiauci	725,72	34,63	8,33	42,96
60	Civitanova del Sannio	337,00	16,08	3,87	19,95
61	Colli a Volturno	432,50	20,64	4,97	25,61
62	Duronia	843,02	40,22	9,68	49,90
63	Filignano	» »	» »	» »	» »
64	Forlì del Sannio	874,81	41,74	10,05	51,79
65	Fornelli	1,009,91	48,18	11,60	59,78
66	Frosolone	5,413,52	258,28	62,17	320,45
67	Guardiaregia	1,202,29	57,37	13,80	71,17
68	Isernia	252,38	12,04	2,90	14,94

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
69	Longano	1,055,87	50,38	12,13	62,51
70	Macchia d'Isernia	2,463,98	117,56	28,30	145,86
71	Macchiagodena	1,341,55	64,01	15,41	79,42
72	Miranda	1,078,02	51,43	12,38	63,81
73	Montaquila	1,304,30	62,26	14,98	77,24
73 bis	Roccaravindola	934,33	44,58	10,73	55,31
74	Montenero Valcocchiara	1,938,41	92,48	22,26	114,74
75	Monteroduni	1,480,05	70,61	17,00	87,61
76	Pesche	» »	» »	» »	» »
77	Pescolanciano	537,48	25,64	6,17	31,81
78	Poscopennataro	1,747,55	83,37	20,07	103,44
79	Pettoranello di Molise	932,77	44,50	10,71	55,21
80	Pietrabbondante	384,19	18,33	4,41	22,74
81	Pizzone	501,35	23,92	5,76	29,68
82	Pozzillo	2,488,33	118,72	28,58	147,30
83	Rionero Sannitico	1,076,61	51,37	12,36	63,73
84	Roccamandolfi	1,619,95	77,29	18,60	95,89
85	Roccasicura	136,00	6,49	1,56	8,05
86	Rocchetta a Volturno	543,51	25,93	6,24	32,17
86 bis	Castelnuovo	178,29	8,50	2,05	10,55
87	S. Agapito	1,338,18	63.84	15,37	79,21
88	S. Angelo del Pesco	727,00	34,68	8,35	43,03
89	S. Angelo in Grotte	739,41	35,28	8,49	43,77
90	S. Massimo	1,371,21	65,42	15,75	81,17
91	S. Pietro Avellana	3,845,67	183,48	44,16	227,64
92	S. Polo Matese	2,497,00	119,14	28,67	147,81
93	S. Vincenzo a Volturno	770,00	36,74	8,84	45,58
94	Scapoli { Ospedale	465,47	22,21	5,35	27,56
	Scapoli { Rosario	421,50	20,10	4,84	24,94
95	Sessano	1,335,53	63,72	15,34	79,06
96	Sesto Campano	2,762,32	131,79	31,72	163,51
96 bis	Roccapiperozzi	850,25	40,57	9,76	50,33
97	Vastogirardi	6,877,56	328,13	78,98	407,11
98	Venafro *a*) Congrega di Carità	15,319,89	730,93	175,93	906,86
	b) Ave Gratia Plaena	17,236,64	822,38	197,94	1020,32
	c) S. Sebastiano	3,800,49	181,33	43,64	224,97
	d) S. Antonio di Padova	2,604,44	124,26	29,91	154,17
	e) S. Nicola Tolentino	3,957,80	188,83	45,45	234,28
99	Verrino	166,33	7,93	1,91	9,84
	Totale del Circ. d'Isernia L.	139,319,32	6,647,05	1,599,92	8,246,97

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Larino				
100	Acquaviva Collecroci	764,56	36,48	8,78	45,26
101	Bonefro	951,30	45,39	10,92	56,31
102	Campomarino	» »	» »	» »	» »
103	Casacalenda	419,36	20,00	4,82	24,82
104	Castelbottaccio	932,42	44,48	10,71	55,19
105	Castelmauro	227,69	10,87	2,61	13,48
106	Civitacampomarano	632,70	30,18	7,27	37,45
107	Colletorto	» »	» »	» »	» »
108	Guardialfiera	1,109,00	52,91	12,74	65,65
109	Guglionesi – Opere pie	1,487,68	70,98	17,08	88,06
	Guglionesi – Rosario	1,418,74	67,69	16,29	83,98
110	Larino	2,496,00	119,09	28,66	147,75
111	Lucito	1,450,89	69,22	16,66	85,88
112	Lupara	750,00	35,79	8,61	44,40
113	Montecilfone	» »	» »	» »	» »
114	Montefalcone nel Sannio	531,14	25,34	6,10	31,44
115	Montelongo	» »	» »	» »	» »
116	Montenero di Bisaccia	8,102,98	386,60	93,05	479,65
117	Montorio nei Frentani	1,377,46	65,72	15,82	81,54
118	Morrone nel Sannio	2,056,99	98,14	23,62	121,76
119	Palata	1,507,25	71,91	17,31	89,22
120	Portocannone	» »	» »	» »	» »
121	Provvidenti	78,70	3,76	0,90	4,66
122	Ripabottoni	2,686,06	128,15	30,85	159,00
123	Ripalda	184,90	8,82	2,12	10,94
124	Roccavivara	1,027,68	49,03	11,80	60,83
125	Rotello – Congrega	179,17	8,55	2,06	10,61
	Rotello – Ospedale	4,802,43	229,13	55,15	284,28
126	S. Felice Slavo	352,61	16,82	4,05	20,87
126 bis	Montemitro	120,65	5,76	1,39	7,15
127	S Giacomo degli Schiavoni	» »	» »	» »	» »
128	S. Giuliano di Puglia	616,52	29,41	7,08	36,49
129	S. Martino in Pensilis	» »	» »	» »	» »
130	S. Croce di Magliano	» »	» »	» »	» »
131	Tavenna	568,06	27,11	6,52	33,63
132	Termoli	626,84	29,90	7.20	37,10
133	Ururi	» »	» »	» »	» »
	Totale del Circ. di Larino L.	37,459,78	1,787,23	430,17	2,217,40

N. d'ordine 1	COMUNI 2	Rendita netta delle Opere pie 3	Ospedali 4	Pensioni 5	Totale 6
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII				
	CAMPOBASSO . . . . L.	67,605,29	3,225,57	776,33	4,001,90
	ISERNIA . . . . »	139,319,32	6,647,05	1,599,92	8,246,97
	LARINO . . . . »	37,459,78	1,787,23	430,17	2,217,40
	Totale generale L.	244,384,39	11,659,85	2,806,42	14,466,27

Campobasso 7 novembre 1893

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI. — Ratizzo sui Monti Frumentarii non redditizio alle Opere Pie pel 1894.

N. d' ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispon-denti in		RATIZZO in L. 1090.15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				*Osservazioni*
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
1	Ferrazzano	599	37	36	10	2	31	27	98	
2	Ielsi	577	87	24	72	1	61	19	50	
3	Tufara { Rosario	222	20	13	89	0	89	10	78	
	Tufara { Comunale	555	50	46	11	2	95	35	72	
4	S. Giuliano del Sannio	990	57	62	15	3	98	48	20	
5	Vinchiaturo	1149	02	73	32	4	69	56	80	
6	Roccaspromonte	200	20	11	37	0	73	8	86	
7	Civitanova del Sannio	184	10	11	36	0	73	8	85	
8	Molise	218	64	13	56	0	87	10	55	
9	Casalciprano	491	82	30	67	1	96	23	77	
10	S. Biase	37	21	3	01	0	19	2	25	
11	Bagnoli del Trigno	672	50	41	66	2	67	32	30	
12	Macchia d' Isernia	180	68	15	»	0	96	11	60	
13	S. Agapito	107	49	8	38	0	54	6	54	
14	Fornelli	241	82	14	49	9	94	11	38	
15	Miranda	181	93	11	27	0	72	8	75	
16	Roccasicura	86	15	8	89	0	56	6	78	
17	Capracotta	1254	97	77	37	4	96	60	08	
18	Agnone	1313	83	87	94	5	64	68	30	
19	Belmonte del Sannio	57	04	5	55	0	36	4	30	
20	Pietrabbondante	408	45	35	13	2	25	27	25	
21	Carovilli	68	97	7	22	0	46	5	57	
22	Castiglione	290	65	18	02	1	11	13	45	
23	Vastogirardi	263	21	23	73	1	52	18	43	
24	Carpinone	75	08	7	50	0	48	5	80	
25	Sessano	27	77	5	55	0	36	4	35	
26	Castelpetroso	49	99	4	44	0	28	3	40	
27	Frosolone	331	12	20	67	1	32	16	»	
28	Cameli { Monte Frumentario	60	76	3	79	0	24	2	90	
	Cameli { Arc. delle Grazie	115	54	6	97	0	49	5	95	
29	S. Angelo in Grotte	164	66	10	23	0	65	7	88	
30	Boiano	257	28	16	11	1	04	12	60	
31	Campochiaro	194	»	11	96	0	77	9	32	
32	Castellone a Volturno	96	05	9	99	0	60	7	28	
33	Cerro a Volturno	402	90	40	01	2	44	29	55	
34	S. Vincenzo a Volturno	383	34	37	84	2	42	29	32	
35	Scapoli { Ospedale	215	35	21	32	1	37	16	60	
	Scapoli { Rosario	210	76	20	85	1	33	16	10	
36	Pizzone	244	42	24	25	1	55	18	80	
	Da Riportarsi	13183	21	921	89	58	94	713	84	

N. d' ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispon-denti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
	Riporto	13183	21	921	89	58	94	713	84	
37	Rocchetta a Volturno	13	68	1	34	0	09	1	10	
38	Casalnuovo	179	66	17	79	1	15	13	92	
39	Montorio nei Frentani	484	58	30	22	1	94	23	50	
40	Rotello	58	42	3	47	0	23	2	78	
41	Casacalenda	1530	»	95	16	6	10	77	87	
42	Provvidenti	71	04	4	17	0	27	3	27	
43	Civitacampomarano	952	73	59	13	2	67	32	32	
44	GuardiaIfiera	1477	42	92	30	5	90	71	45	
45	Montefalcone	1355	59	83	46	5	35	64	80	
46	Roccavivara	872	85	54	48	3	50	42	40	
47	Montenero di Bisaccia	504	45	31	39	2	01	24	35	
48	Guglionesi	254	97	15	82	1	01	12	25	
49	Termoli	134	54	8	22	0	53	6	30	
	Totali	21073	14	1,418	84	89	69	1090	15	

Campobasso 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segrelario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII.—Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

N. d' ordine	INDICAZIONE DEL CERTIFICATO	VALORE nominale dei Titoli di Rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l' acquisto	RENDITA PEL 1894			Osservazioni
				Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificato N. 256,751	900,00	»	45,00	5,94	39,06	
2	» » 256,752	3,800,00	»	190,00	25,08	164,92	
3	» » 488,250	1,700,00	»	85,00	11,22	73,78	
4	» » 1014,918	200,00	»	10,00	1,32	8,68	
	Totale L.	6,600,00	»	330,00	43,56	286,44	

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVIII. — Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere Pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1894.

N. d' ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	AMMONTARE dell' annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7
1	Sig. Diodati Gaetano	Già Sotto-Segretario	1,647,93	113,16	1,534,77	
2	Signorina d' Alena Concetta	Figlia del fu Pompilio d' Alena	102,00	» »	102,00	
3	Sig.ª Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	119,07	» »	119,07	
4	Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(*) 1,223,86	84.04	1,139,82	(*) Netta della ritenuta pensioni di Lire 12,36 (Legge del 1864).
		Totale L.	3,092,86	197,20	2,895,66	

Campobasso, 7 novembre 1893.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIX—Riparto fra i Comuni della Provincia della somma di L. 15,626,67, corrispondente ai due terzi della spesa per le guardie forestali. Il riparto è in ragione della popolazione e della estensione territoriale di ciascun Comune, giusta deliberazione del Consiglio del 29 settembre 1893. $\left(\frac{15626,67}{1,382,983,287} = 0,00001129924\right)$

N. d'ordine 1	COMUNI 2	Popolazione 3	Estensione in ettari 4	Popolazione per estensione 5	Quota di concorso 6
	Circondario di Campobasso				
1	Bagnoli del Trigno	4,397	3,162	13,903,314	157,10
2	Baranello	3,761	2,274	8,552,514	96,64
3	Busso	1,998	2,099	4,193,802	47,39
4	Campobasso	14,568	4,779	69,520,472	786,66
5	Campodipietra	1,998	1,692	3,380,616	38,20
6	Campolieto	2,262	2,298	5,198,076	58,73
7	Casalciprano	1.820	1,043	1,898,260	21,45
8	Castellino del Biferno	1,869	1.181	2,207,289	24,94
9	Castropignano	2,695	1,724	4,646,180	52,50
10	Cercepiccola	1,680	1,507	2,531,760	28,61
11	Colledanchise	2,029	1,321	2,680,309	30,28
12	Ferrazzano	3,416	1,949	6.657,784	75,23
13	Fossalto	2,750	2,252	6,193,000	69,98
14	Gambatesa	3,078	4,111	12,653,658	142,98
15	Gildone	2,790	2,614	7,293,060	82,40
16	Ielsi	3,179	2,530	8,042,870	90,88
17	Limosano	2,727	2,054	5,601,258	63,29
18	Macchia Valfortore	1,907	2,348	4,477,636	50,59
19	Matrice	1,902	2,279	4,334,658	48,98
20	Mirabello Sannitico	2,890	1,684	4,866,760	54.99
21	Molise	823	432	355,536	4,02
22	Monacilioni	2,583	2,432	6,281,856	70,98
23	Montagano	3,925	2,051	8,050,175	90,96
24	Oratino	2,158	1,679	3,623,282	40,94
25	Petrella Tifernina	2,866	3,046	8,729,836	98·64
26	Pietracatella	3,504	4,848	16,987,392	191,94
27	Pietracupa	1,236	900	1,112,400	12,57
28	Riccia	8,296	6,700	55,583,200	628,05
29	Ripalimosano	3,897	3,147	12,263,859	138,57
30	Salcito	3,084	1,832	5,649,888	63,84
31	S. Angelolimosano	1,534	1,353	2,075,502	23,45
32	S. Biase	1,106	1,028	1,136,968	12,85

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Estensione in ettari	Popolazione per estensione	Quota di concorso
1	2	3	4	5	6
33	S. Elia a Pianisi	5,002	6,265	31,337,530	354,09
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	1,823	3,441,824	38,89
35	S, Giuliano del Sannio	2,482	2,253	5,591,946	63,18
36	Sepino	5,148	6,188	31,855,824	359,95
37	Spineto	1,914	1,362	2,606,868	29,45
38	Torella del Sannio	1,699	1,679	2,852,621	32,23
39	Toro	2,366	2,123	5,023,018	56,76
40	Trivento	4,742	6,798	32,236,116	364,24
41	Tufara	2,082	2,577	5,365,314	60,62
42	Vinchiaturo	4,080	3.136	12,794,880	144,57
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	108,553	433,889,111	4,902,61
	Circondario d'Isernia				
43	Acquaviva d'Isernia	689	813	560,157	6,33
44	Agnone	10,832	8,245	89,309,840	1009,13
45	Belmonte del Sannio	1,787	1,116	1,194,392	22,54
46	Boiano	5,787	3,938	22,789,206	257,50
47	Caccavone	2,588	1,162	3,007,256	33,98
48	Cameli	1,677	1,257	2,107,989	23,82
49	Campochiaro	1,782	4,603	8,202,546	92,68
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	1,225	3,309,950	37,40
51	Capracotta	3,902	3,445	13,442,390	151,89
52	Carovilli	3,185	4,236	13,491,660	152,45
53	Carpinone	3,060	2,616	8,004,960	90,45
54	Castel del Giudice	1,639	797	1,306,283	14,76
55	Castellone	898	544	488,512	5,52
56	Castelpetroso	3,083	1,647	5,077,701	57,37
57	Castelpizzuto	727	1,027	746,629	8,44
58	Cerro a Volturno	2,319	1,536	3,561,984	40,25
59	Chiauci	1,206	998	1,203,588	13,60
60	Civitanova del Sannio	3,445	5,181	17,848,545	201,67
61	Colli a Volturno	1,600	939	1,502,400	16,98
62	Duronia	2,299	1,682	3,866,918	43,69
63	Filignano	2,181	2,713	5,917,053	66,86
64	Forli del Sannio	2,499	2,826	7,062,174	79,80
65	Fornelli	2,048	1,830	3,747,840	42,35
66	Frosolone	6,148	4,576	28,133,248	317,88

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Estensione in ettari	Popolazione per estensione	Quota di concorso
1	2	3	4	5	6
67	Guardiaregia	2,307	2,222	5,126,154	57,92
68	Isernia	9,201	7,477	68,795,877	777,34
69	Longano	1,447	1,958	2,833,226	32,01
70	Macchia d'Isernia	767	1,173	899.691	10,17
71	Macchiagodena	3,604	2,900	10,451.600	118,10
72	Miranda	2,018	1,425	2,875,650	32,49
73	Montaquila	1.397	1,898	2,651,506	29,96
74	Montenero Valcocchiara	1,769	1,308	2,313,852	26,14
75	Monteroduni	3,014	3,707	11,172,898	126,24
76	Pesche	1,482	954	1,413,828	15,98
77	Pescolanciano	1,973	1,235	2,436,655	27,53
78	Pescopennataro	1,470	1,231	1,809,570	20,15
79	Pettoranello di Molise	1,049	843	884,307	9.99
80	Pietrabbondante	3,393	1,425	4,835,025	54,63
81	Pizzone	1,678	3,344	5,611,232	63,40
82	Pozzillo	2,575	3,422	8,811,650	99,57
83	Rionero Sannitico	2,369	2,441	5,782,729	65,34
84	Roccamandolfi	2,856	5,447	15,556,632	175,78
85	Roccasicura	2,003	1,819	3,643,457	41,17
86	Rocchetta a Volturno	2,484	1,625	4,036,500	45,61
87	S. Agapito	1,213	1,015	1,231,195	13,91
88	S. Angelo del Pesco	1,461	1,528	2,232,408	25,22
89	S. Angelo in Grotte	1,926	1,904	3,667,104	41,43
90	S. Massimo	1,518	1.448	2,198,064	24,84
91	S. Pietro Avellana	2,472	3,266	8,073,552	91,22
92	S. Polo Matese	1,205	1,795	2,162,975	24.45
93	S. Vincenzo a Volturno	893	899	802,807	9,07
94	Scapoli	1,241	1,008	1,250,928	14,13
95	Sessano	2,226	2,222	4,946,172	55,89
96	Sesto Campano	1,799	2,672	4,806,928	54,31
97	Vastogirardi	2,523	6,357	16,038,711	181,23
98	Venafro	4,691	3,463	16,244,933	183,56
99	Verrino	790	293	231,470	2,61
	Totale del Circ. d' Isernia	140,897	134,676	472,512,507	5,339,03

N. d'ordine 1	COMUNI 2	Popolazione 3	Estensione in ettari 4	Popolazione per estensione 5	Quota di concorso 6
	Circondario di Larino				
100	Acquaviva Collecroci	1,837	1,702	3,126,574	35,33
101	Bonefro	4,786	2,722	13,027,492	147,20
102	Campomarino	1,643	7,103	11,670,229	131,87
103	Casacalenda	6,545	6,369	41,685,105	471,01
104	Castelbottaccio	1,893	794	1,501,149	16,96
105	Castelmauro	4,364	2,506	10,936,184	123,57
106	Civitacampomarano	2,759	3,278	9,044,002	102,19
107	Colletorto	3,553	2,768	9.834,704	111,02
108	Guardialfiera	1,890	3,563	6,734,070	76,10
109	Guglionesi	5,963	14,577	86,922,651	982,17
110	Larino	6,778	8,229	55,776,162	630,23
111	Lucito	2,673	2.068	5,527,764	62,46
112	Lupara	2,032	3,651	7,418,832	83,83
113	Montecilfone	2,909	1,602	4,660,218	52,67
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	2.146	7,322,152	82,73
115	Montelongo	1,238	1,057	1,308,566	14.79
116	Montenero di Bisaccia	4,731	8,445	39,953,295	451,44
117	Montorio nei Frentani	2,601	2,461	6,401,061	72,33
118	Morrone nel Sannio	3,548	3,783	13,422.084	151,66
119	Palata	3,230	2,408	7,777,840	87,88
120	Portocannone	2,007	1,062	2,131,434	24,08
121	Provvidenti	829	1,138	943,402	10,66
122	Ripabottoni	4.937	2.839	14,016,143	158,37
123	Ripalda	2,393	2,363	5,654,659	63,89
124	Roccavivara	1,783	1,450	2.585,350	29,31
125	Rotello	2,195	6,438	14,131,410	159,67
126	S. Felice Slavo	2,399	2,337	5,606,463	63,35
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	642	622,740	7,04
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	3,587	5.936.485	67,08
129	S. Martino in Pensilis	4.320	7.183	31,030,560	350,62
130	S. Croce di Magliano	4,733	4,943	23,395,219	264,35
131	Tavenna	2,289	1,448	3,314,472	37,45
132	Termoli	4,185	4,460	18,665,100	210,90
133	Ururi	3,587	1.254	4.498,098	50,82
	Totale del Circ. di Larino	106,667	122,376	476,581,669	5,385,03

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Estensione in ettari	Popolazione per estensione	Quota di concorso
1	2	2	4	5	6
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII				
	CAMPOBASSO.	130,131	108,553	433,889,111	4,902,61
	ISERNIA	140,897	134,676	472,512,507	5,339,03
	LARINO	106,667	122,376	476,581,669	5,385,03
	Totale generale	377,695	365,605	1382,983,287	15,626,67

Campobasso 7 novembre 1893

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Discussioni*

14	giugno	1893	— Decreto di convocazione straordinaria	Pag.	9
23	»	»	— Verbale di mancata adunanza . .	»	15
25	»	»	— *Tornata prima* — Commemorazione del Comm. de Gaglia . , .	»	17
26	»	»	— *Tornata seconda* — Comunicazioni di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale . . .	»	28
»	»	»	— Comunicazione di prelevamenti sul fondo di riserva.	»	30
»	»	»	— Elezione dei revisori del conto . .	»	31
»	»	»	— Questione stradale — Piano finanziario (Vedi parte 2ª pag. 49) pag. 31, 67,		137
»	»	»	— Elezioni diverse.	»	38
»	»	»	— Domanda del sig. Alessandro Modestino per derivazione d'acqua dal Volturno	»	40
»	»	»	— Guardie forestali	»	41
»	»	»	— Manutenzione del 1° e 2° tronco della strada Frentana—Vertenza con l'impresa Ruscitto	»	42
»	»	»	— Assegni personali agl' Impiegati dell' Amministrazione provinciale .	»	43
»	»	»	— Voti diversi	»	44
27	»	»	— *Tornata terza* — Strada N. 78 — Proposta Mascia	»	45
»	»	»	— Sala da studio e da trattenimento per uso dei Consiglieri — Altra Proposta Mascia , ...	»	46
»	»	»	— Strada N. 15 (legge 30 maggio 1875)	»	47
»	»	»	— Id. N. 72 (legge 23 luglio 1881).	»	ivi
»	»	»	— Id. N. 73 (id. id. id. id.)	»	48
»	»	»	— Personale mancante nell' Archivio provinciale	»	49
»	»	»	— Ancora della strada N. 73 — Domanda del Comune di Casacalenda . .	»	52
»	»	»	— Rinvio d' affari	»	54
»	»	»	— Domanda del Comune di Capracotta perchè sia dichiarato provinciale il tronco Civitella-Staffoli . . .	»	ivi

Giorno	Mese	Anno		Argomento		Pag.
27	giugno	1893	—	Pensione alla vedova Lantini . .	Pag.	55
»	»	»	—	Domande dei Comuni di Agnone, Trivento, Pescolanciano e Ripabottoni per essere autorizzati ad eseguire sulle strade provinciali condotte d'acqua	»	56
»	»	»	—	Case cantoniere — Interpellanza Masclone	»	ivi
»	»	»	—	Convitto e Liceo Nazionale di Campobasso	»	63
»	»	»	—	Biglietti a serie per le ferrovie .	»	65
»	»	»	—	Rinvio di affari	»	ivi
—	—	—	—	Alligato al verbale della tornata del 26 giugno 1893 sulla quistione stradale e piano finanziario. . .	»	67
14	agosto	»	—	*Sessione ordinaria*—Verbale di mancata adunanza . . . . ,	»	83
4	settembre	»	—	Decreto di convocazione straordinaria	»	85
17	»	»	—	Decreto suppletivo	»	91
24	»	»	—	Altro Decreto suppletivo . . .	»	93
23	»	»	—	Verbale di mancata adunanza . .	»	95
25	»	»	—	*Tornata prima* — Elezione dell' Ufficio di Presidenza	»	98
26	»	»	—	*Tornata seconda* — Manoscritti di Gabriele Pepe	»	101
»	»	»	—	Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva . . .	»	103
»	»	»	—	Resoconto della Deputazione provinciale	»	ivi
»	»	»	—	Consiglieri uscenti di carica nel 1894	»	104
»	»	»	—	Elezioni diverse	»	105
27	»	»	—	*Tornata terza* — Conto consuntivo 1892	»	113
»	»	»	—	Elezione del Consigliere provinciale di Termoli — Appello Colonna . .	»	118
»	»	»	—	Elezione dei Consiglieri provinciali pel Mandamento di Campobasso — Appello del Cav. Vincenzo Spetrino .	»	125
»	»	»	—	Domanda del signor Modestino per derivazione di acqua dal Volturno .	»	134
»	»	»	—	Ricovero marittimo in Termoli . .	»	135
28	»	»	—	*Tornata quarta* — Quistione stradale e finanziaria — Discussione del bilancio	»	137
»	»	»	—	*Tornata quinta* — Discussione del bilancio e comunicazione di una deliberazione presa di urgenza dalla Deputazione provinciale. . .	»	146

30 settembre 1893 — *Tornata sesta* — Seguito della discussione del bilancio . . . . Pag. 164

» » » — Domande per acquisto di zone del tratturo nazionale . . . . » 166

» » » — Strada Viacroce-Piano di Sepino . » 167

» » » — Domanda per la istituzione di una seconda piazza notarile in Fossalto . » 168

» » » — Ospedale di Castellino del Biferno . » 170

24 ottobre » — Decreto di convocazione straordinaria » 171

4 novembre » — Verbale di mancata adunanza . . » 177

6 » » — *Tornata prima* — Cassa di previdenza per le Guardie forestali. . . » 180

» » » — Domanda del Comune di Carpinone per essere esonerato dall'obbligo di concorrere nella spesa di costruzione della strada di Capriati. . . » ivi

» » » — Domande per acquisto di zone del R. Tratturo . . . . . . » ivi

» » » — Caserma dei Carabinieri in Larino . » 181

» » » — Personale dell'Archivio provinciale . » 182

» » » — Ritiro di proposte . . . . » ivi

» » » — Esercizio della caccia. . . . » 183

» » » — Domanda del signor Giovanni Spirito » ivi

» » » — Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione. . » 184

» » » — Prelevamento eseguito sul fondo di riserva . . . . » ivi

7 » » — *Tornata seconda* — Seguito della discussione del bilancio . . . » 185

» » » — Rinvio di affari e ritiro di domande e proposte. . . . . . . » 197

» » » — Vertenza contro gli eredi Bucci. . » ivi

» » » — Strada Viacroce-Piano di Sepino . » 198

» » » — Domanda di Giuseppa Perna . . » 199

» » » — Voto per modificazione delle corse ferroviarie tra Larino e Termoli . . » ivi

» » » — Ratizzi sulle Opere pie . . . . » 200

PARTE SECONDA — *Alligati*

Relazione della Deputazione provinciale . . . . Pag. 3

» della Commissione incaricata dello studio del problema stradale e finanziario . . . . » 49

Riassunto del conto consuntivo 1892 . . . . . . » 69

Bilancio preventivo 1894 . . . . » 117

Note al detto bilancio . . . . » 165

Alligati id. . . . . » 195

FINE